Anno 118 Numero 278

LA STAMPA

Sabato 24 Novembre 1984

A PAGINA 12

Rallenta a novembre il carovita. Inflazione al 10,5%

Il ministro Altissimo

OGGI

Tutto libri Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Le Camere riunite decidono di archiviare il caso del gen. Giudice

Assoluzione per Andreotti

**I risultati delle tre votazioni - I franchi tiratori (o voti di coscienza) da 30 a 50 - Respinta la richiesta di nuove indagini
Più massiccio il «no» alla proposta di «messa in stato d'accusa» - Il ministro: «E' un incredibile pasticcio accusatorio»**

Si naviga a vista

Il «processo» che senatori e deputati hanno celebrato ieri sera a Montecitorio aveva uno scopo ben preciso. Si doveva accertare se è vero che nel 1974 Giulio Andreotti, allora ministro della Difesa, avesse favorito la nomina del generale Giudice al vertice della Guardia di Finanza, ben sapendo che il generale avrebbe agito nell'interesse dei petrolieri.

Come era facile prevedere, i parlamentari, che affollavano l'aula, nella veste di giudici sono apparsi assai poco convincenti. Già in commissione i rappresentanti del pentapartito si erano pronunciati per l'archiviazione, mentre tutti gli altri avevano proposto un supplemento di indagini o addirittura il deferimento all'Alta Corte. Anche in aula non si sono avute sorprese: tutti hanno recitato secondo copione, tutti hanno dato l'impressione di avere già deciso da tempo come votare.

Nei primi due giorni, che avrebbero dovuto servire ad approfondire la conoscenza dei fatti ed eventualmente a modificare le convinzioni iniziali, gli oratori hanno parlato solo alla presenza di pochi intimi. L'aula è diventata stracolma soltanto ieri mattina, quando il ministro degli Esteri, in un silenzio carico di tensione, ha pronunciato con abilità e misura la sua autodifesa.

Inutile e quasi fuorviante sul piano della valutazione dei fatti, il processo ad Andreotti è stato un ennesimo *test* per verificare la tenuta del pentapartito dinanzi alla offensiva delle sinistre. Il risultato è apparso interlocutorio. Andreotti ha superato una prova resa più difficile dal fatto che i comunisti si erano limitati a chiedere un ulteriore approfondimento delle indagini, per favorire i franchi tiratori nella maggioranza, e dal fatto che i parlamentari socialisti, repubblicani e liberali erano stati affrancati, in questo caso, dalla disciplina di partito.

Per la mozione comunista, la più insidiosa, ha però votato un numero di franchi tiratori sufficiente a suscitare qualche perplessità. Craxi ha minimizzato, i dirigenti democristiani si sono detti soddisfatti, ma ai segni di malumore espressi nel segreto dell'urna sono corrisposti segni di disagio anche in superficie. Come avvocato difensore, il repubblicano Biasini è apparso assai sobrio, tanto da meritare una benevola citazione da parte dei comunisti; il socialista Felisetti, che ha sostenuto con convinzione le tesi innocentiste, ha tuttavia auspicato che Andreotti, dopo le battaglie che ancora lo attendono, possa ritirarsi pago delle sue vittorie. Insomma il quadrato attorno al ministro è apparso piuttosto elastico.

E Andreotti? Il voto di ieri sera è abbastanza chiaro per fargli abbandonare qualsiasi idea di dimissioni, nel caso, del resto improbabile, che in qualche momento ci avesse pensato, ma non è così perentorio da convincere gli oppositori a desistere.

Siamo in piena campagna elettorale: i comunisti che sperano in un nuovo e più chiaro sorpasso della dc alle prossime amministrative non risparmieranno il più eminente personaggio di questo partito. Altri processi incombono, con i conseguenti «quadrati». La questione morale, che pure esiste ed è grave, sta diventando sempre più spesso l'occasione o il pretesto per nuove prove di forza, dall'esito incerto e dalle finalità oscure.

«Continuiamo a navigare a vista», dice meditabondo Spadolini. Viene la voglia di aggiungere: *«Comunque, non è un bel vedere»*.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Il caso Giudice-Andreotti è definitivamente chiuso e archiviato. Il Parlamento in seduta comune, con tre votazioni, ha deciso che non ci sono elementi sufficienti per tenere ancora in vita questa vicenda che si trascinava da anni. Giulio Andreotti ne è uscito formalmente indenne, e con lui anche Mario Tanassi, il cui nome è ormai quasi dimenticato dal mondo politico in servizio attivo.

La maggioranza dei senatori e dei deputati ha respinto a scrutinio segreto il prolungamento delle indagini per due mesi chiesto dai comunisti e la messa in stato di accusa dei due politici sollecitata dai missini e, poi, con un documento separato, anche da pci, pdup, dp e indipendenti di sinistra. Ci sono stati una cinquantina di «franchi tiratori», o forse è meglio dire «casi di coscienza», ma non tanti da permettere a una parte o all'altra di vantare una qualche vittoria significativa.

La prima votazione sul supplemento di indagini ha dato 421 favorevoli e 484 contrari. Andreotti si è astenuto (come nelle altre due votazioni). I parlamentari presenti per i partiti della maggioranza erano 534. Circa cinquanta non hanno quindi solidarizzato col ministro degli Esteri. Una parte erano prevedibili, dato che i repubblicani avevano dichiarato in modo aperto le loro perplessità, e diversi incerti c'erano tra le file di psi e pli. Rimaneva il dubbio sui democristiani. Ma se ci sono stati contrari, non lo si potrà mai dimostrare.

Le sinistre, in apertura di seduta, hanno chiesto alla presidente Jotti di controllare che nessuno potesse vedere come i parlamentari votavano, deponendo le palline bianche e nere nelle urne. La Jotti vietava quindi l'uso di teleobbiettivi e di telecamere dall'alto, dalla parte del banco della presidenza.

Non ci sono comunque incidenti. I parlamentari sembravano quasi convinti di un risultato che pareva scontato in favore di Andreotti. Molti si mostravano preoccupati di riuscire a prendere i voli speciali che i questori della Camera stavano organizzando per riportare i legislatori-giudici a casa nella notte.

L'ordine del giorno missino era anch'esso respinto con 507 no contro 181 sì per Andreotti, e 501 no e 104 sì alla messa in stato di accusa per Tanassi. I comunisti e le altre sinistre non partecipavano al voto.

Nella notte si concludeva la terza votazione sulla richiesta delle sinistre di messa in stato di accusa. Il risultato era: 384 sì e 490 no per Andreotti, 386 sì e 506 no per Tanassi. I «casi di coscienza» risultavano meno di 30.

La discussione sul numero dei «casi di coscienza» si accendeva da un capo all'altro del Transatlantico, le cifre erano a lungo incerte, per stabilizzarsi poi sui 50. «*Sono voti dei gruppi che hanno concesso libertà di coscienza* — diceva sicuro l'on. Forlani, raggiante —. *La dc è stata compatta. Questa è la prima volta nella storia della Repubblica che non ci sono stati franchi tiratori*». E si riferiva ai suoi colleghi di partito, ammettendo implicitamente che la paura era stata grande sino all'ultimo minuto.

L'ultimo atto di accusa lo aveva svolto in mattinata il capogruppo comunista Napolitano negando intenzioni persecutorie contro Andreotti ma rilevando come ci si trovi di fronte a «contraddizioni inquietanti». «*Non possiamo accettare l'idea di una amnistia tacita per i politici* — ha aggiunto —. *E' ormai troppo grave la distorsione e la crisi nei rapporti tra i poteri dello Stato. Non possiamo accettare una visione della politica e una prassi di partiti e di governo che contrappongano l'etica del risultato all'etica dei principi*».

Era lo stesso Andreotti che replicava a conclusione del dibattito, sostenendo che i sospetti su di lui erano «*odiose insinuazioni*», frutto di un «*incredibile pasticcio accusatorio*» dei giudici. Il ministro degli Esteri ha poi accusato alcuni magistrati «*di sostituirsi ai poteri e di fare della toga uno strumento di lotta politicizzata, addirittura con interviste provocatorie e tentativi di influire anche qui dentro. Sono, queste mie affermazioni, gravi, ma documentate*» ha aggiunto.

Alberto Rapisarda

A PAGINA 2

I 26 minuti di Andreotti contro i giudici

Nella capitale continua il clima di guerra

Vivere a Managua

La città sorvolata dai ricognitori americani attende sempre «il nemico», sperando che non arrivi mai - La schiarita Usa-Urss ha allentato la tensione - Parlano i leader sandinisti

DAL NOSTRO INVIATO

MANAGUA — La schiarita Est-Ovest ha fatto allentare la tensione. Molti dei 70 carri armati T-55, made in Urss, sono stati ritirati in caserma. Quei pochi che brandeggiano minacciosi cannoni sulla strada dell'aeroporto vengono presi d'assalto dai ragazzini: giocano con i soldati in un clima da «giornata delle forze armate». Le trincee scavate con frenesia dieci giorni fa rischiano, impropriamente, di trasformarsi in vespasiani aperti. Davanti ai cinematografi si snodano lunghe file di cittadini che, smesse le armi (ogni giorno, nei vari *barrios*, c'è addestramento sotto un sole implacabile), vanno a rilassarsi un po'. I manifesti annunciano: «Sorpresivo», vale a dire un film a sorpresa.

E in verità, almeno in questo momento, le sorprese possono soltanto venire da un film proiettato in un cinematografo di periferia. Per il resto, è come essere immersi nelle pagine del *Deserto dei Tartari*: avverti che la gente di qui attende un nemico, il nemico, ma inconsciamente sente (o spera?) che non verrà mai. Tuttavia quando il *pájaro negro* (il passero nero), il ricognitore americano

SR71, sorvolando da 27 mila metri Managua, provoca il bang supersonico, gli occhi delle solitarie sentinelle, dell'uomo della strada dall'aria stanca e patita, si levano verso il cielo terso, inchiostrandosi di visibile angoscia.

Ecco, a dispetto dei cartelli *Luchamos para vencir - no pasaran*, disseminati in questa allucinante capitale rasa al suolo dal terremoto del 23 dicembre 1972 e rimasta, da allora, un sottobosco ondulato d'un verde carnoso, con poche casupole di fortuna, dominata dall'arrogante grattacielo della Bank of America e dalla struttura piramidale dell'Intercontinental, tutto si respira fuorché clima di guerra. Attesa, piuttosto, come appunto nel *Deserto* di Buzzati, e fors'anche un granello di rassegnazione.

Come si sa, si sono conclusi i colloqui di Manzanillo (Messico) fra l'americano Harry Shlaudeman, inviato speciale di Reagan per il Centro America, e il viceministro degli Esteri nicaraguegno Victor Hugo Tinoco. Non si sa nulla sull'esito degli incontri. I giornali di qui parlano di «*mistero assoluto*», ma si ha l'impressione, invero scontata, che siano finiti in coda di pesce.

Rafael Cordova Rivas, membro della Giunta, manifesta ai giornalisti stranieri il suo scetticismo. «*Per noi* — dice — *Manzanillo è una camera di tortura. Gli Stati Uniti non vogliono dialogare. Non vogliono raggiungere accordi. Quello che vogliono è costringerci alla loro volontà. E poiché noi non ci faremo piegare, non potrà mai esserci un accordo che soddisfi Washington*».

«*Per gli Stati Uniti* — conclude Rivas — *è inaccettabile la sola idea che esista e resista un governo sandinista, poiché dal loro punto di vista esso è un "cattivo esempio" per il resto del continente*».

E allora, che cosa accadrà? La risposta la fornisce Victor Tirado, uno dei «nove comandanti», membro del direttorio del Fronte sandinista (Fsln). «*Gli Stati Uniti* — dice — *continueranno con la loro politica di aggressione militare ed economica, anzi la intensificheranno. Nel 1985 ci sarà certamente una escalation, le minaccie cresceranno*». Ma la prospettiva abbastanza concreta della ripresa del negoziato Usa-Urss dovrebbe allentare la tensione fra i due supergrandi, con benefici effetti nel Centro America.

Igor Man

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Una meditata autodifesa con la preoccupazione di non eccitare rancori

Pallido e teso cominciò a parlare

Pettinato con cura, concentrato sugli appunti, Andreotti per la prima volta è apparso emozionato

ROMA — Il venerdì di passione di Giulio Andreotti finisce con un gesto, alle sei di sera. Per la storia, l'autore è Renzo Patria, scrutatore democristiano delle palline bianche e delle palline nere infilate dentro le urne da deputati e senatori riuniti in tribunale per giudicare se il ministro degli Esteri è colpevole o innocente.

Arrampicato sul banco della presidenza, piegato sui registri dei conteggi, all'insaputa di tutti Patria è l'uomo cui Andreotti ha chiesto un messaggio, un cenno, o comunque un segnale in anteprima. Eccolo che alza la testa dai calcoli ancora ufficiosi, si volta verso l'aula semivuota, incrocia due volte le braccia con un movimento orizzontale, come per dire: «Tutto a posto». Paolo Cirino Pomicino, che non gli staccava gli occhi di dosso fin dall'inizio del conteggio, non si trattiene, e mette una mano sul braccio sinistro di Andreotti. Ma Andreotti lo ha visto, anche se non si è mosso di un millimetro. «*E' andata bene* — mormora ai suoi uomini che lo circondano — *Questo conta. Le cifre del voto non voglio vederle, me le darete stasera, andando a casa*».

Scattano di corsa gli andreottiani, per portare la notizia del voto e le parole del capo fuori dall'aula, in un Transatlantico stordito dal fumo, dal caldo, dalla folla e dalla stanchezza di un'attesa logorante. Sgonfiato da ore di discorsi e di votazioni, di panini e di telefonate, adesso il venerdì si riaccende, corrono i commenti, s'incrociano le strette di mano, comincia il «tira-e-molla» sul numero dei franchi tiratori. Dentro, Andreotti è rimasto per un attimo da solo, chiuso dentro le sue spalle, incassato nel banco, separato dagli altri uomini di governo, sparsi dovunque, fuori dall'aula. E' il momento per studiarlo da vicino. Pettinato con cura, vestito di scuro, concentrato nei suoi appunti, è uguale all'Andreotti di sempre, immutabile, impenetrabile. Ma chi lo ha visto la mattina, nella mezz'ora di discorso in cui giocava il suo passato e il suo futuro, non lo dimenticherà più: pallido, tirato, sudato dentro un vestito chiaro che non porta mai e che lo distingue ancora di più dai doppiopetti ministeriali e dai blu democristiani che lo circondano.

Roma. L'intervento di Andreotti sul caso Giudice. Vicino a lui De Mita e Rognoni, in basso Forlani

E' l'una in punto, e spuntano solo le mani bianchissime di Giulio Andreotti, visto dall'alto, da dove lo cercano le telecamere e i teleobiettivi, gli sguardi di cronisti, commessi, ex parlamentari e curiosi che non lasciano un posto libero nelle tribune di Montecitorio, aspettando il suo discorso come allo stadio si aspetta il fischio d'inizio del *derby*. «*Sì, è vero* — dirà più tardi Andreotti —, *ero emozionato; d'altra parte, non stavo mica parlando del campionato di calcio*». Adesso è abbandonato contro lo schienale del suo banco, con un fascio di fogli che passa da una mano all'altra, tutto il vertice democristiano schierato al suo fianco (De Mita, Piccoli e Rognoni) in una immagine di solidarietà e di drammaticità insieme. I fedelissimi, sono divisi: Evangelisti e Pomicino quattro file più indietro, con i gomiti sul banco e la testa appoggiata alle mani. Claudio Vitalone in piedi lì sotto con le braccia incrociate a seguire ogni sillaba del discorso del capo.

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ginevra, l'America chiederà ai sovietici di trattare su tutto

George Shultz — Andrei Gromyko

NEW YORK — Non soltanto il problema degli armamenti sarà all'ordine del giorno a Ginevra il 7 e l'8 gennaio, nell'incontro annunciato simultaneamente dalle due superpotenze giovedì. Nell'agenda americana, ha detto il direttore del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca MacFarlane, è previsto un ampio ventaglio, riguardante tutti i punti caldi del panorama mondiale.

Il capo dei consiglieri di Reagan, senza nascondere le difficoltà del nuovo negoziato con l'Urss, ha anche prospettato la possibilità d'un vertice tra Reagan e Cernenko nell'autunno '85, se «nel frattempo gli eventi matureranno».

(A pagina 5 il servizio di *Ennio Caretto*)

MOSCA — In 15 righe, con un titolino a una colonna a pagina 4, la Pravda ha dato ieri la notizia che ha riacceso in tutto il mondo speranze ormai sopite: la ripresa del dialogo negoziale con gli Stati Uniti. Ciò può trovare una prima spiegazione nell'imbarazzo che il Cremlino può provare dovendo annunciare al suo pubblico la ripresa negoziale senza poter affermare di aver ottenuto dalla controparte le concessioni sulle quali aveva da un anno insistito.

La svolta, si dice negli ambienti diplomatici di Mosca, può essere stata suggerita dal timore che nella corsa missilistica l'Urss dovesse subire un gap incolmabile.

(A pagina 5 il servizio di *Fabio Galvano*)

Catania, li accusano di aver concesso libertà provvisorie dietro lauto compenso

Due giudici arrestati per corruzione

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — Interesse privato, rivelazione di segreti d'ufficio, corruzione: per queste accuse ieri mattina sono state arrestate sei persone. E fra loro, sospettati di aver favorito alcuni imputati, ci sono due dei più alti esponenti del tribunale di Catania. Aldo Rocco Vitale, 60 anni, presidente di sezione alla Corte d'appello, e Michele Arculeo, di 58, presidente della seconda sezione penale del tribunale, sono stati raggiunti all'alba nelle loro abitazioni dai carabinieri in borghese.

Li hanno fatti salire senza manette su auto con targa civile, hanno evitato loro il rituale delle impronte e delle foto segnaletiche: al momento, per ritardare almeno di qualche ora l'onta del carcere, li custodiscono in una caserma. Ma le accuse, anche se sembrano solo affiorare le vicende di mafia, sono molto pesanti: attraverso la lettera di un detenuto, intercettata casualmente, altri giudici hanno potuto ricostruire un giro di costosi «suggerimenti» e libertà contrattate che coinvolge anche un segretario della Procura generale, un dattilografo, un appuntato dei carabinieri in pensione e un geometra, che in passato aveva svolto funzioni di perito.

Ieri mattina, facendo seguire agli arresti le prime perquisizioni, gl'inquirenti forse hanno trovato anche un primo riscontro ai loro sospetti: nell'abitazione del giudice Arculeo c'erano 30 milioni in contanti.

E' solo un indizio: nessuno al momento può escludere che quel denaro abbia avuto una provenienza legittima. Ma a Dolcino Favi, il sostituto procuratore di Siracusa che ha ordinato l'arresto dei colleghi, sembra che le conferme non servissero. La sua iniziativa è esplosa dopo una preparazione di mesi senza che nessuno a Catania ne sapesse nulla, almeno fino all'altra sera. Ma a farla ritenere giustificata è anche lo strumento tecnico scelto per attuarla.

Ma cosa si addebita esattamente ai due magistrati? A Catania, com'è ovvio, nessuno è disposto a parlare della nuova bufera che si è abbattuta su uno dei tribunali più discussi d'Italia. Vitale è sposato e ha un figlio anch'egli magistrato. Lavorava a Catania da vent'anni, e di discutibile nella sua recente attività si individua solo un'assoluzione in appello per il boss Vito Santapaola, già condannato a 7 anni in primo grado per associazione per delinquere. Arculeo, palermitano, tre figli, lavorava qui da tredici anni.

Qualche elemento però trapela, sia pure ancora confusamente. E si comincia a parlare di un'indagine nata silenziosamente a Siracusa proprio mentre a Catania si continuava a lottare per la successione al procuratore Di Natale, o a rimbalzarsi sospetti e responsabilità.

Tutto, raccontano, nasce da un biglietto: un appunto che un detenuto nel carcere di Siracusa aveva tentato di far giungere nel marzo scorso ai suoi familiari. «*Per la mia libertà provvisoria* — diceva in sostanza il messaggio — *mettetevi in contatto con Domenico Allerusso, al tribunale di Catania*».

Allerusso è uno degli arrestati di ieri e almeno per il momento (almeno cioè fino a quando dovessero emergere coinvolgimenti di qualche avvocato) sembra essere stato il factotum del gruppo. Appuntato dei carabinieri in pensione, era stato per lunghi anni autista del presidente del tribunale, ruolo che gli aveva consentito di entrare in contatto con cancellieri e dattilografi, di conoscere un po' tutto, di darsi da fare.

I giudici di Siracusa adesso attribuiscono anche un tariffario alle sue prestazioni: 5 milioni per una libertà provvisoria. Gli altri arrestati sono: Roberto Ricci, 54 anni, segretario della Procura generale, Pasquale Mistretta, 61 anni, ed il coadiutore della Procura, Carmelo Lo Monaco, 55 anni. Del gruppo, dicono i giudici, faceva parte anche un pregiudicato, Francesco Mangion, 40 anni, che però è latitante.

Un altro impiegato del tribunale è stato fermato e rilasciato dopo un lungo interrogatorio. Coi giudici di Siracusa ha avuto un sofferto incontro in mattinata anche un noto avvocato catanese, Franco Ruggeri.

Giuseppe Zaccaria

ULTIMA ORA

Attentato (fallito) contro Alfonsín

BUENOS AIRES — Il governo argentino ha attribuito ai «nemici della democrazia» un fallito complotto contro il presidente Raul Alfonsín e un attentato (con una bomba) compiuto nello stadio dove ieri sera il capo dello Stato ha tenuto il comizio conclusivo della campagna elettorale del referendum di domani.

Il sottosegretario agli Interni, Raul Galvan, ha detto che la polizia della provincia di Cordoba è riuscita a scoprire in tempo un complotto inteso ad attentare alla vita del presidente in occasione di un altro comizio.

Il funzionario, che non ha fornito altri particolari sull'episodio, ha detto che nel corso delle indagini sono state arrestate otto persone, sei delle quali sono risultate estranee al fatto.

La sparatoria mentre un sovietico fuggiva al Sud

Scontro a fuoco sul confine tra le due Coree: 4 i morti

NOSTRO SERVIZIO

SEUL — A pochi giorni dall'avvio dei negoziati economici, i primi dall'armistizio del 1953, un gravissimo incidente tra le due Coree rischia di riportare la tensione sul 38° parallelo ai livelli degli anni più bui della guerra fredda. Ieri mattina, alle 11,30 (ora locale), a Panmunjon, nella zona smilitarizzata che separa i due Paesi, c'è stato uno scontro a fuoco. Quattro soldati (tre nord-coreani e un sud-coreano) sono rimasti uccisi, un militare americano e un altro soldato del Nord sono stati feriti in modo piuttosto grave.

Secondo funzionari americani del «Comando delle Nazioni Unite» (Unc), una trentina di militari nord-coreani hanno fatto irruzione nella zona smilitarizzata sparando contro un uomo che cercava di passare al Sud. Immediata la risposta dei militari del «Comando delle Nazioni Unite», che hanno aperto il fuoco a loro volta contro gli incursori.

Successivamente fonti dell'ambasciata americana a Seul e lo stesso «Comando dell'Onu» hanno precisato che l'uomo inseguito dai nord-coreani era un sovietico, che è riuscito a raggiungere il territorio sud-coreano e che attualmente si trova a Seul «in buona salute». Nella capitale del Sud (che dista una quarantina di chilometri da Panmunjon), il transfuga è stato subito interrogato, per conoscere le sue intenzioni.

Un funzionario dell'Unc ha detto che il sovietico sarebbe una guida e che, al momento della fuga, l'uomo stava conducendo un gruppo di turisti in visita alla zona nord-coreana dell'area di sicurezza comune a Panmunjon. Più tardi un annuncio ufficiale del «Comando delle Nazioni Unite» precisava che il disertore è un turista sovietico.

Radio Pyongyang ha dato notizia del sanguinoso incidente (e delle tre vittime nord-coreane), precisando che la sparatoria è scoppiata dopo che «*un turista straniero*» aveva «*inavvertitamente*» varcato la linea di demarcazione con la Corea del Sud e era stato «*portato via con la forza*» da soldati americani.

Il «Comando delle Nazioni Unite» ha chiesto alla Corea del Nord una riunione di ufficiali di sicurezza per prevenire ulteriori incidenti. A Seul si fa rilevare che si tratta della prima fuga tra le due Coree che coinvolga un cittadino sovietico. La Corea del Sud non ha relazioni diplomatiche con Mosca né con alcun altro Paese comunista.

e. st.

A colloquio con il presidente del Consiglio dopo il voto in Parlamento

Craxi sui provvedimenti fiscali «Se necessario porrò la fiducia»

Su Andreotti: perché scomodare le Camere? - Sui franchi tiratori: è il sesto partito al governo

ROMA — Il voto su Andreotti rafforza il governo e crea nuove incertezze nel pci, che si attendeva non un successo delle sue mozioni, ma un numero di franchi tiratori assai più alto. Craxi è soddisfatto ed è tra i primi ad affacciarsi nel «Transatlantico» subito dopo che l'assemblea ha respinto il supplemento di istruttoria richiesto dal pci.

Più che mai determinato e deciso, il presidente del Consiglio fa immediatamente capire che non intende cullarsi sugli allori. Dalla prossima settimana, il primo scoglio che attende il governo è al Senato: si tratta della tormentata legge Visentini per il fisco.

Per superarlo, Craxi fa un annuncio che scatena i cronisti e provoca «capannelli» di parlamentari: *«Se sarà necessario, per aiutare questo parto che non sembra facile, porrò il voto di fiducia, sia al Senato, sia alla Camera. Un voto ad adiuvandum»*.

Mai visto il presidente del Consiglio tanto in forma. Ne approfittiamo per una domanda certamente non tra le più gradite: sono vere le voci che corrono su un rimpasto di governo? *«Rimpasto? Dove corrono queste voci?»*. Qui a Montecitorio, presidente. *«Sono voci che non sono arrivate a Palazzo Chigi, che non hanno passato il confine tra i due palazzi. Non ne so proprio niente»*.

Si vede subito che il tema del rimpasto non entusiasma il presidente del Consiglio. Le voci, che riportiamo a puro titolo di cronaca, parlano di Andreotti segretario generale dell'Onu, con Spadolini che prenderebbe il suo posto agli Esteri. Alla Difesa, «radio Montecitorio» (ma, in verità, non solo quella) prevede l'arrivo di Giovanni Goria, con un ritorno di Emilio Colombo, oggi fuori dal governo, al Tesoro.

Alcuni autorevoli leader le hanno raccolte ma, udita la secca smentita del presidente, smentiscono anche loro, con qualche sorrisetto malizioso. Il ministro Signorile (psi), invece, non ha dubbi: *«Un rimpasto quando le cose per il governo vanno bene? A Bettino non gli conviene proprio! Chi glielo fa fare?»*.

«Bettino», come dice Signorile, non sembra molto entusiasta neppure del «vertice» tra i cinque partiti. Conferma però che lo farà, sicuramente prima di Natale. Ma a cosa serve questo vertice visto che il rimpasto non si dovrebbe fare?, chiediamo al presidente. *«Parleremo un po' di tutto. Intanto ci occuperemo, martedì prossimo al Consiglio dei ministri, della correzione preventiva. Al vertice parleremo anche di un problema di prima grandezza, quello della delegificazione (riduzione del numero delle leggi, ndr). E' questo il nodo fondamentale da affrontare. Scioglierlo, significa mettere una marcia in più e poter procedere più velocemente»*.

E' il nodo più grosso dopo il fisco? *«Quello del fisco è una delle questioni che si sono presentate sul cammino del governo. Abbiamo risolto una serie di problemi che si sono presentati tutti insieme. Ma, appena avremo risolto l'ultimo, state tranquilli che se ne presenteranno di nuovi»*. Prima di congedarsi, Craxi rilascia altri due commenti.

Il primo è sulla vicenda Andreotti: *«Il risultato era scontato. Nel merito, la questione è inesistente, imperniata su elementi del tutto inconsistenti. Sono davvero meravigliato che si sia scomodato il Parlamento in seduta plenaria. In un tribunale il caso sarebbe stato archiviato in istruttoria»*. La seconda è sui franchi tiratori: *«E' il sesto partito della coalizione, in servizio permanente effettivo. Conta su uno trentino di elementi, ai quali si aggiungono, di volta in volta, secondo le occasioni, alcuni altri»*.

Al pci erano convinti che, in una occasione solenne come questa, il «sesto partito della coalizione» sarebbe stato più consistente. In attesa di affrontare ben altri problemi, di tattica e strategia politica, al «comitato centrale» di fine novembre, ieri sera al pci si «giocava al ribasso». Il deputato comunista Pochetti parlava di ben 54 franchi tiratori. Un altro esponente comunista, Martorelli, si diceva convinto che la mozione del suo partito «ha stato un chiaro successo politico. Non so come il ministro degli Esteri possa restare al suo posto». «Lascerà quel posto per fare, quando sarà il momento, il segretario della dc», afferma il senatore comunista Napoleone Colajanni.

Luca Giurato

Discorso di 26 minuti, interrotto solo una volta da Capanna

Andreotti nel silenzio dell'aula si è difeso attaccando i giudici

Ha accusato i magistrati «di fare della toga uno strumento di lotta politicizzata, con tentativi di influire anche qui dentro» - La nomina di Giudice: «Fu tutto regolare»

ROMA — *«Alla mia morte voglio essere ricordato come un rappresentante del popolo italiano che si è sforzato sempre di compiere il proprio dovere. Spero che questo riconoscimento avverrà da parte vostra, anche me vivo, e non mi dispiacerà certamente»*. Il ministro Andreotti ha concluso la sua autodifesa in Parlamento con un tocco patetico subito corretto da un guizzo ironico, tanto per non contraddire il suo personaggio. Ha preso la parola alle 13,13 ed ha proseguito per 26 minuti filati, interrotto solo una volta, ed ascoltato per il resto in un totale silenzio.

Ha respinto qualsiasi accusa di corruzione a proposito della nomina del generale Giudice a comandante della Guardia di Finanza, cominciando con il precisare che il ministro e il sottosegretario alla Difesa non partecipano allo sviluppo di carriera del personale militare, essendo le commissioni di avanzamento composte e presiedute soltanto da ufficiali più anziani nel ruolo. *«Anche per la nomina, nel 1974, del comandante della Guardia di Finanza si è avuto il totale rispetto delle scelte suggerite dalle gerarchie militari»*. La terna dei generali candidati alla nomina fu proposta dai capi di stato maggiore al ministro della Difesa e da questi al ministro delle Finanze. Andreotti ha detto che fu il ministro delle Finanze a proporre al presidente del Consiglio la nomina di Giudice e che il Consiglio dei ministri l'approvò senza obiezioni.

Andreotti ha osservato che avrebbe potuto anche astenersi dal testimoniare dinanzi al giudice ordinario, *«ma sembrò utile collaborare alla ricerca della verità senza trincerarsi dietro eccezioni che avrebbero potuto dare l'impressione di voler coprire qualche irregolarità. Purtroppo* — ha continuato Andreotti — *in sede giudiziaria si sono compiute gravi distorsioni, introducendo in atti processuali apprezzamenti e conclusioni: il magistrato, che aveva cominciato a negare l'esistenza di una proposta dei militari, si è dovuto arrendere dinanzi alle lettere dei capi di stato maggiore inviate a me e all'on. Tanassi»*. E a questo punto il ministro ha citato la lettera del capo di stato maggiore Viglione nella quale si dice che egli non ebbe sollecitazioni da nessuno per l'indicazione nella terna del gen. Giudice.

«Quindi una terna — ha aggiunto — *formata responsabilmente e liberamente dai competenti organi militari. Ma il magistrato disse: perché si è scelto Giudice che era al numero due e non il numero uno? E' curioso considerare una terna di proposte come una finzione, considerando il secondo e il terzo come riempitivi»*. *«Queste verità* — ha detto — *verificate e non contestabili, insieme a tante altre fortemente accurate in questa vicenda, mettono in evidenza la pretestuosità di un discorso insinuante e poco responsabile che dura comunque da troppo tempo»*.

Andreotti ha poi accusato alcuni giudici *«di sostituirsi ai poteri o di fare della toga uno strumento di lotta politicizzata, addirittura con interviste provocatorie e tentativi di influire anche qui dentro. Sono, queste mie affermazioni, gravi, ma documentate»* ha detto rendendosi conto che quanto diceva stava provocando scalpore a sinistra.

«Fuori i nomi», gli gridava il demoproletario Capanna.

Rispondeva Andreotti: *«Sono contento, onorevole Capanna, che lei sieda oggi in Parlamento. Mi ricordo dei guai che già mi diede nel 1972 quando ero presidente del Consiglio* («Troppo pochi», interrompeva Capanna). *Stia buono oggi»*.

Il ministro ha definito una «odiosa insinuazione» quella che lui possa aver tramato per favorire una truffa colossale ai danni dello Stato.

I democristiani lo hanno applaudito a lungo. Tutti gli altri sono rimasti in silenzio. *«Siamo in un tribunale, e non si dovrebbe applaudire»* ha poi commentato il liberale Malagodi. Anche il repubblicano Spadolini era della stessa opinione.

a. rap.

Madre Teresa a Hiroshima

Hiroshima. Madre Teresa di Calcutta in un momento di raccoglimento davanti al monumento che ricorda le vittime del primo bombardamento atomico (agosto 1945). Si fermerà in Giappone una settimana. La visita ha lo scopo di lanciare appelli per la pace nel mondo e per ottenere aiuti ai profughi. Nei giorni scorsi si era parlato d'un suo prossimo viaggio in Cina

Pallido e teso

(Segue dalla 1ª pagina)

come un regista o come un centurione, vicinissimo a Rino Formica, l'avversario di sempre.

E' un discorso costruito tutto all'insegna di due verbi che Andreotti ha indicato ai suoi come parole d'ordine da seguire in questa vicenda: «smontare», «ridurre». *«L'ho scritto in gran parte domenica mattina in Egitto* — dirà più tardi il ministro —, *tanto laggiù il muezzin ti sveglia presto»*. In realtà, il testo era pronto solo giovedì sera. Andreotti lo ha letto ai tre amici più fidati, lo ha spedito a De Mita. Ancora ieri, un senatore suggeriva al segretario dc di convincere Andreotti a non parlare *«per non complicare le cose»*. *«State tranquilli* — ha risposto De Mita —, *conosco il testo. Non sarà arrogante, non sarà ironico, e soprattutto sarà breve»*.

Una previsione esatta al millimetro. In mezz'ora di discorso, Andreotti ha evitato soprattutto di eccitare risentimenti, rancori, orgogli di partito nell'assemblea, scegliendo un profilo basso, tutto giuridico-tributario-ministeriale. *«Una cosa noi volevamo evitare come la peste* — spiega Evangelisti —. *Le interruzioni, le polemiche, le urla dell'opposizione, che avrebbero portato i nostri a reagire, scatenando chissà quali conseguenze al momento del voto»*.

Una dura critica ai giudici, un silenzio totale sul pci, che ha ripreso la battaglia giudiziaria in Parlamento. Perché? Schiacciato dalla folla contro il bancone del bar di Montecitorio, dopo la fine del discorso, gli applausi e le strette di mano, Andreotti spiega: *«Per rasserenare questo clima invivibile. E poi perché volevo parlare dei fatti e di nient'altro, ed i fatti li conosco bene. Ho dovuto leggere tutte le carte di questa catena di Sant'Antonio di personaggi piccoli, sconosciuti, su cui si basano le insinuazioni contro di me. Se dietro c'è qualche pesce più grosso, io non lo so: può anche darsi»*.

Stanco, sudaticcio (*«Asciugati il naso»*, gli suggerisce un amico), teso come nessuno lo aveva mai visto, il ministro chiede una tazza di caffè con un po' di latte e di destrosio, beve, cerca il suo loden su un divano, attraversa la piazza, si infila nel suo studio privato, con Pomicino ed Evangelisti. Telefona alla moglie Livia, nella clinica dove il figlio Lamberto è in attesa di un piccolo intervento, e tutta la famiglia ha seguito il discorso ascoltando Radio Radicale. Telefona anche alla figlia Serena e chiede dei nipoti che hanno l'influenza. Poi fa la doccia, si cambia d'abito, ordina un tè e due tramezzini. *«E' finita»*, dice Evangelisti alle tre del pomeriggio. *«Aspettiamo il voto* — risponde Andreotti —. *Ma certo, è finita la pazienza. D'ora in poi, risponderò colpo su colpo»*.

Ezio Mauro

Perché gli atti all'Inquirente

Da Torino il giudice replica al ministro

«Due sentenze confermano abusi e compensi»

TORINO — *«Gravi distorsioni in sede giudiziaria? Ma io non ho fatto altro che concludere un'inchiesta di diversi giudici istruttori del tribunale di Torino. E inoltre ho raccolto le indicazioni di una sentenza emessa nel dicembre '82 dallo stesso tribunale (confermata in appello) in cui inequivocabilmente si afferma che la procedura della nomina di Giudice "fu inficiata da abuso di potere" e che ciò avvenne "in conseguenza di certi compensi pecuniari"»*.

Lo ha dichiarato il giudice istruttore di Torino Aldo Cuva, il magistrato che ha inviato gli atti alla commissione Inquirente sul caso Andreotti-Giudice. Appreso il discorso tenuto alla Camera dal ministro degli Esteri, il dott. Cuva ha precisato di *«non avere intenzioni di aprire una polemica con Andreotti»*, ma di voler semplicemente *«allontanare qualunque sospetto»* dal suo operato.

«Come magistrato — ha aggiunto — *devo parlare attraverso i provvedimenti. E quelli che ho adottato sono corretti e non hanno interferito in alcun ambito politico»*. Il dott. Cuva ha concluso affermando di *«non aver mai chiesto la messa in stato d'accusa dei due ministri (Andreotti e Tanassi), ma di aver soltanto inviato degli atti all'Inquirente per una valutazione di comportamenti ampiamente discutibili. Ora sembra invece che il vero imputato sia il processo che ho dovuto condurre e si è concluso con il rinvio a giudizio di 68 persone. Io non posso accettare strumentalizzazioni»*.

Andreotti «Tutto per colpa d'un mascalzone di periferia»

ROMA — All'uscita dall'aula Andreotti è stato festeggiato dai numerosi colleghi di partito ed è stato subito circondato dai giornalisti i quali gli hanno chiesto un commento sull'esito del voto. *«E' stata una vicenda molto amara* — ha detto Andreotti — *e mi ha colpito soprattutto l'infondatezza delle accuse. Si potrebbe scrivere un libro sulle rivelazioni di una figura squallida, su cui si è costruita una macchinazione politica e parlamentare. Se un piccolo mascalzone di periferia riesce a mettere in moto un simile meccanismo, da ciò bisogna trarre la conseguenza che ci vogliono maggiori garanzie per tutti, anche per i politici; pure noi politici abbiamo i nostri diritti. Mi dispiace* — ha concluso Andreotti — *che questa vicenda abbia fatto perdere molto tempo agli altri e anche a me. Chiusa questa pagina da domani ritorniamo a lavorare come prima»*.

Ateneo Tor Vergata l'assessore del psi ha rimesso l'incarico

ROMA — L'assessore capitolino al piano regolatore Vincenzo Pietrini (socialista) ha restituito al sindaco la delega all'urbanistica a seguito della comunicazione giudiziaria inviatagli dalla magistratura per le vicende legate alla seconda università di Tor Vergata. Pietrini ha scritto una lettera a Vetere nella quale ribadisce la sua estraneità in ordine ai problemi dell'università e a possibili coinvolgimenti con la malavita organizzata, e proprio per ribadire la sua innocenza ha restituito soltanto la delega, senza rassegnare quindi le dimissioni. Questo gli consentirà di partecipare non solo ai lavori del Consiglio, ma anche a quelli della giunta.

«Caro Ugo — scrive tra l'altro Pietrini al sindaco — *in riferimento alle notizie di stampa relative a un invio di comunicazione giudiziaria in ordine ai problemi dell'università di Tor Vergata che coinvolgerebbe anche la mia persona, ti comunico che, mentre non intendo dimettermi dalla carica di assessore, ti rimetto temporaneamente la delega in attesa della conclusione dei lavori della commissione appositamente costituita dal Consiglio comunale»*.

L'assessore precisa poi che i motivi della sua decisione sono dettati *«dalla consapevolezza della mia assoluta estraneità ad ogni tipo di coinvolgimento nei rapporti con la criminalità organizzata e nella certezza di totale limpidezza dei comportamenti amministrativi»*.

«Tuttavia — prosegue Pietrini — *ritengo, nello stesso tempo, che l'azione amministrativa della giunta laica e di sinistra della capitale non debba essere nemmeno sfiorata da intrecci e sospetti»*.

L'esponente socialista, che aveva già inviato giovedì sera questa lettera al sindaco Vetere, ieri ne ha comunicato il testo ai giornalisti. *(Agi)*

L'allarme di Craxi sul terrorismo

Piani eversivi in alcune città

ROMA — Il presidente del Consiglio, on. Craxi, conversando con i giornalisti nel «Transatlantico» di Montecitorio ha confermato le preoccupazioni per una ripresa del terrorismo. Alla domanda se siano stati trovati piani o progetti eversivi, Craxi ha risposto che *«si sono avute delle ideazioni a Roma, a Napoli e in alcune altre città»*. Sulla contestazione a Benvenuto, in piazza Duomo a Milano, ha osservato che *«esistono due organizzazioni estremiste che prendono piede»*.

— In Egitto lei ha parlato di problemi legati al fenomeno terroristico?

Craxi: *«No, assolutamente. Tuttavia sarebbe un errore se non ci preoccupassimo subito, perché altrimenti potremmo avere delle sorprese. Sono stati accertati una serie di movimenti che giustificano le preoccupazioni. E' stato trovato del materiale indicativo. Tutte queste indicazioni sono state trasmesse al Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti»*.

Il presidente del Consiglio ha anche parlato del viaggio che farà oggi e domani in Calabria e in Sicilia. Egli ha detto che andrà a Pantina, dove rievocherà il sacrificio di sette garibaldini che nel 1862 furono fucilati dalle truppe del governo piemontese, e a S. Fratello, paese di origine della famiglia Craxi.

A questo punto i giornalisti hanno riferito a Craxi una frase del senatore Spadolini: *«In politica bisogna comportarsi come il navigatore»*. Spadolini aveva anche aggiunto: *«Potrebbe verificarsi uno scambio di cimeli garibaldini con l'onorevole Craxi»*.

Il presidente del Consiglio ha risposto: *«Conservo un manoscritto di Giuseppe Mazzini nel quale, fra l'altro, sta scritto "O Roma o morte". Io più volte ho pensato di regalarlo ai repubblicani, ma ogni volta è successo qualcosa»*.

Sciopero medici per l'aggressione ad una collega

CAGLIARI — Tre giornate di sciopero sono state indette dai medici in segno di solidarietà con la collega Maria Ledda, 21 anni, aggredita e violentata mentre effettuava il servizio di guardia medica nell'ambulatorio di Pula.

L'astensione dal lavoro, decisa anche per sottolineare lo stato di precarietà e di malessere nel quale si svolge il servizio di guardia medica

Grave detenuto che digiuna per protesta

PESARO — Si sono aggravate le condizioni di salute di Pasquale Locaturo, imputato per terrorismo e condannato a 16 anni per la rivolta del 1980 nel supercarcere di Trani. Locaturo da diversi giorni sta facendo lo sciopero della fame per protestare contro la sua situazione processuale. Era detenuto nel penitenziario di Fossombrone, ora è ricoverato all'ospedale

A Managua, in clima di guerra

(Segue dalla 1ª pagina)

«Non c'è da fare soverchio affidamento sulle vere intenzioni americane. Comunque sia, noi siamo qui, siamo un Paese sovrano aperto a un dialogo realistico. Il nostro compagno Ortega ha detto di essere disponibile a un incontro con Reagan a Managua o a Washington o dovunque. Noi vogliamo pace, lavoro e distensione; noi non provochiamo né attacchiamo nessuno. Abbiamo il diritto di difenderci, però, dagli aggressori esterni e interni, di contrapporre alla strangolatrice dottrina di Monroe, la dottrina nazionalista, latino-americana, anti-imperialista di Sandino».

Il linguaggio è piuttosto prudente ancorché pessimista. Invero non sembra che i nicaraguegni si facciano, poi, tante illusioni. A una nuova Grenada non credono, temono però *«un'azione brutale»*.

I diplomatici di qui pensano un po' tutti che gli Stati Uniti non abbiano l'intenzione di invadere il Nicaragua. Reagan sembra però deciso a bombardare, e distruggere, le installazioni militari sandiniste se ottenesse *«la prova»* che il Nicaragua è in possesso di armi sovietiche *«offensive»*. In ogni caso gli Usa accresceranno la loro assistenza militare e finanziaria, diretta e indiretta, alle organizzazioni armate antisandiniste e, in particolare, alla Fdn (di stanza in Honduras) che già dalla metà di ottobre ha intensificato le sue azioni.

Niente Grenada, dunque, ma un'azione bruciante per mandare in pezzi, con un attacco aereo, il potenziale militare sandinista e, segnatamente, la pista ancora incompleta di Punta Huete (a Nord di Managua), lunga tre chilometri e capace di accogliere *Mig 21*.

Davanti alla ambasciata americana, ormai da dieci giorni, bivaccano gruppi di cittadini statunitensi. Sono religiosi e studenti venuti apposta dall'America, pacifisti, e cooperatori volontari nel campo dell'educazione. Ieri c'è stata una grossa dimostrazione con urla, grida e cartelli. Uno di essi dice: *«Giù le mani dal Nicaragua»*. Un altro: *«Reagan, non vogliamo un nuovo Vietnam!»*.

Igor Man

Bolzano, la Svp chiede aiuto all'Austria

BOLZANO — L'Austria viene pregata, nella sua qualità di parte contraente dell'accordo di Parigi, di intervenire a Roma in vista di una sollecita soluzione dei problemi altoatesini in accordo con i sudtirolesi: questa la conclusione della mozione politica varata dall'esecutivo allargato della Svp che verrà sottoposto all'approvazione del congresso del partito indetto per oggi a Merano.

Il documento esprime preoccupazione per il deterioramento dei rapporti fra Bolzano e Roma che potrebbe incidere negativamente sulla convivenza fra i vari gruppi etnici. Tale deterioramento, secondo la risoluzione, sarebbe il risultato delle carenze nell'attuazione del pacchetto.

Provvedimenti disciplinari per il pretore Paone

ROMA — Perdita di due anni di anzianità di servizio e, come sanzione accessoria, trasferimento d'ufficio, per il pretore di Roma Filippo Paone. I due provvedimenti sono stati presi dal Consiglio superiore della magistratura.

A Paone sono stati contestati la partecipazione ad un'assemblea di Autonomia operaia e una successiva intervista.

le opinioni del sabato

Voltaire senza visto

FRANE BARBIERI

Nella Polonia il compito più ingrato non è del generale Jaruzelski, ma di Jerzy Urban, il ministro portavoce del governo. E' lui che quasi quotidianamente spiega l'inspiegabile: si consacra tutto nel convincere i giornalisti che i problemi polacchi non stanno tanto nel Paese quanto sulle pagine della stampa occidentale. La Polonia è solida, con prospettive ben tracciate. Quello che manca è il riconoscimento di questa solidità, l'adesione alla prospettiva di Jaruzelski da parte dei governi occidentali. Se tralasciano poi di concedergli questo credito, non sarà la Polonia a rimetterci, sarà lo stesso Occidente.

Nel sostenere la sua dottrina sulla cambiale in bianco al generale, Urban ha sfoderato giorni fa una serie di singolari argomenti. Ha preso di mira la Francia socialista, la quale, diffidando del regime militare, non solo *«non è più interessata a conservare la sua posizione storica nella Polonia»*, ma si trova addirittura *«isolata»* (non la Polonia, ma la Francia) nei confronti degli altri Paesi occidentali. Per Parigi malintenzionata arriva poi anche la punizione: dato che gli scambi commerciali franco-polacchi sono scesi del 38 per cento, il governo polacco ha deciso di diminuire nella stessa proporzione lo studio della lingua di Voltaire nelle scuole polacche. Tanto più in quanto il francese *«non è più una lingua mondiale»*. La cultura francese è destinata a trovare il proprio tramonto a Varsavia, il che non toglie che una buona, se non la migliore, parte della cultura polacca fiorisce e si tiene in vita tuttora a Parigi.

Se la formula del dosaggio commerciale dello studio delle lingue venisse generalizzato si avrebbero effetti paradossali. I Paesi più grandi creditori della Polonia, 28 miliardi di dollari, potrebbero per esempio rivendicare un proporzionale uso della loro lingua: così dilagherebbero l'inglese, nella variante *yankee*, e il tedesco, proprio mentre Varsavia cerca di difendersi dall'arroganza americana e dal revanscismo germanico. Infine anche i sovietici, pagando una discreta quota del disastro dell'economia polacca, potrebbero pretendere che una buona volta in questo Paese alleato si sentisse almeno una parola di russo.

Urban curiosamente passa a Varsavia, se non proprio come filo-occidentale, come un intellettuale di formazione occidentale. E' ormai un costume quello di esporre nelle polemiche con l'Occidente personaggi in odore di liberalismo e riformismo meno ortodossi. E' il caso di Morawski, direttore di *Zycie Warszawy*, e in primo luogo di Rakowski, vice primo ministro. Le loro uscite polemiche verso l'Occidente sembrano un pegno di fedeltà dovuto al partito, ma dal partito scarsamente ricambiato. Rakowski per esempio, pur trovandosi al centro di tutti i rinnovamenti riformistici, è uscito dalle urne del congresso eletto per pochi voti al Comitato centrale e regolarmente escluso dal Politburo.

La pattuglia intellettuale lavora per convincere gli occidentali che in fondo l'unico pacificatore su cui puntare è il generale. Oggi Genscher, cancellando il viaggio della benevola comprensione, li ha messi ovviamente in difficoltà. Si apre una nuova fase: la Polonia di dopo Popieluszko non può più essere la Polonia del prima di Popieluszko.

Germania amarcord

MARIO CIRIELLO

Non è facile essere tedeschi. Vi sono nazionalità confortevoli, morbide, che infondono calore e fierezza: la francese, ad esempio, la britannica, l'italiana, l'americana. Nazionalità benedette dalla storia e dalla fortuna. Ma in Germania tutto è stato diverso. Nel 1700, v'erano più di 1800 Germanie, un formicaio di entità politiche, grandi, piccole, minuscole; nel 1815, le sovranità erano ancora 39; un secolo dopo, la nazione, finalmente unita, affondava in un vortice che, dopo due tragedie militari e la demenza nazista, l'avrebbe lasciata, ignuda e infranta, nel deserto dell'«anno zero», il '45. Una saga crudele, senza molte luci.

Occorre sfogliare queste pagine per comprendere cosa avviene oggi in Germania, dove, grazie a una serie televisiva, gli umori sono divenuti, d'improvviso, più vividi e più visibili. Dopo il suo successo al Festival di Venezia, la serie, *Heimat*, è nota anche in Italia e, poiché ricche sono le sue doti, sarà presto trasmessa in molti Paesi. Ma, in Germania, dove tra settembre e ottobre, dodici milioni di persone hanno seguito ogni episodio, le emozioni non erano soltanto artistiche. Dinnanzi a quelle immagini, i tedeschi si sono sentiti tedeschi, si sono riconosciuti e identificati, hanno scoperto una comunanza di nostalgie, di amarezze, di gioie, di struggimenti.

Perché? *Heimat* narra le vicende, tra il '18 e l'80, di Schabbach, un villaggio immaginario, ma cesellato con tanto realismo, tanta sincerità da offrire un convincente e commovente microcosmo germanico. Quattro generazioni della famiglia Simon diventano i simboli di quattro generazioni tedesche. *Heimat*, la terra natia, la patria, supera, così, gli angusti confini di Schabbach, i suoi viottoli, le sue siepi, e acquista il valore di vera Heimat collettiva, abbraccia tutti e tutto. Il particolare assurge a universale. *Die Zeit* scrive: *«Il film non si snoda attraverso una contrada idilliaca, bensì attraverso i giorni della storia tedesca. Qui giro-ni che tutti abbiamo percorso»*.

In un altro momento, questo viaggio danesco non avrebbe acceso tante emozioni. Non certo negli anni torvi del dopoguerra; non certo tra gli Anni 60 e 70, quando la Germania si abbandonò all'edonismo economico. Oggi, altre note toccano gli animi. C'è un desiderio di riscoprire la propria germanicità, di gustare quei valori nazionali foggiati e, allo stesso tempo, sbrecciati dalla storia. La Repubblica Federale non parla al cuore, non è Deutschland, si aspira a una più vasta loyalty, culturale e spirituale. E, poiché le realtà politiche sono quelle che sono, si va alle radici, si cerca la risposta nel «piccolo mondo antico» del villaggio, della campagna, dei boschi. In mille Schabbach, veri o immaginati.

Insomma, amore della vita rustica e neo-patriottismo, ecologia e neo-tradizionalismo. Evoluzione o involuzione. Per ora, né l'una né l'altra. Ma sarebbe, certo, un male se tale strada conducesse i tedeschi verso introspezioni eccessive ed eccessivi campanilismi. E' una società già fin troppo provinciale, priva della sua brillante élite ebraica, priva di una grande metropoli, priva di una lingua internazionale. Deve piuttosto guardare lontano, deve ampliare i propri orizzonti, deve capire gli altri. Schabbach dev'essere un punto di partenza, non una meta.

Com'è povera Venezia

MARIO FAZIO

La nuova legge speciale per Venezia è stata approvata, seicento miliardi dovrebbero essere spesi in Laguna, arrivando in parte (341) dallo Stato. Sono pochi, anzi pochissimi. La legge speciale del 1973, così povera di risultati, ne aveva stanziati 300, oggi dovrebbero essere almeno 1200. Camera e Senato, in occasioni meno nobili, si erano lasciati sfuggire miliardi a migliaia per industrie fallimentari, dighe senza acquedotti, porti senza navi. Non si fa molto con seicento miliardi di oggi. Alle sole opere per la difesa della Laguna sono stati assegnati 238 miliardi, senz'altro insufficienti anche se tutti i lavori cominciassero entro i due anni previsti.

Questa volta i ritardi non avranno giustificazioni, perché la nuova legge è più semplice e maneggevole di quella del 1973, tremendamente complicata. Presupponeva una chiara filosofia di intervento, allora inesistente a Venezia. La nuova legge è il risultato di un compromesso fra due tendenze opposte: quella per la difesa dalle «acque alte» con opere artificiali, senza toccare i fattori di squilibrio della Laguna (canali artificiali, interramenti, zone industriali), quella per il riassetto dell'intero organismo, con riapertura delle valli da pesca e delle colmate artificiali. Parallelo il consolidamento-risanamento della parte abitata.

Si è capito che per difendere Venezia dall'acqua alta non basta collocare tre paratie alle bocche della Laguna. Gli sbarramenti mobili servono contro l'emergenza, quando il livello diventa pericoloso. Ma i veneziani sono tormentati e danneggiati dalla frequenza di «acque alte» non drammatiche, quelle dovute alle manomissioni inconsulte degli equilibri lagunari. La legge dovrebbe consentire il ristabilimento di tali equilibri con l'aggiunta delle paratie mobili per le giornate eccezionali.

Con seicento miliardi, non tutti «regalati» dallo Stato, non si fanno miracoli. E le case, i palazzi, i ponti, le fondamenta della Venezia che si sgretola? Tutto è da restaurare, dalle pietre nascoste sott'acqua a quelle delle [illegible] che hanno perduto intonaco e colore. I 145 miliardi che dovrebbero essere spesi nei Comuni di Venezia e di Chioggia consentiranno un esteso recupero di abitazioni se il solo centro storico maggiore conta quindicimila alloggi in pessimo stato? Non dimentichiamo poi i canali inquinatissimi: Venezia non ha fogne.

Ho l'impressione che i politici, e anche molti formatori dell'opinione pubblica, cerchino di illudersi sul basso costo dell'operazione Venezia, considerata un'eredità da salvare con sacrificio e come dovere culturale, non un investimento che può dare alti profitti anche in termini economici e sociali. A proposito di profitti non trascurerei un invito agli amministratori veneziani: vigilate, seicento miliardi possono innescare tangenti per alcuni miliardi. Zampini non è solo!

L'AMERICA CELEBRA IL CENTENARIO DI ELEANOR ROOSEVELT

La signora del New Deal

Alla fine della guerra Churchill le aveva scritto: «Hai lasciato impronte d'oro dietro di te» - L'indimenticabile First Lady, intellettuale, di opinioni fermissime, è stata la donna più amata degli Stati Uniti, ma anche la più discussa - «Caro presidente, se non m'aiuterà mi rivolgerò a sua moglie» - Commemorazioni e polemiche - Un incontro, vent'anni fa

NEW YORK — «Non c'è da preoccuparsi. In caso di emergenza il generale McArthur manda l'esercito, Edgar Hoover manda la polizia, il presidente Roosevelt manda la moglie». *La vecchia battuta che faceva ridere di cuore i burocrati nelle stanze di Washington, ai tempi del New Deal, viene ricordata in questi giorni in America. Sono i cent'anni di Eleanor Roosevelt, un compleanno immaginario che porta con sé ricordi e imbarazzo, celebrazioni affettuose e sfuocate. Il tempo è lontano, ma soprattutto è diverso. In mezzo si è piantato il mito di Kennedy, con le vibrazioni di ammirazione e di risentimento che provoca. In mezzo si è insediato il mito di Reagan, ottimista come Roosevelt, carico di promesse come Roosevelt, carismatico come Roosevelt, ma di segno politico opposto.*

Di volta in volta gli oratori si alzano a celebrare la protagonista intelligente, l'«indimenticabile First Lady».

Di certo in un'epoca che precede la televisione e le comunicazioni di massa nessun personaggio, a parte il marito, ha creato nel grande pubblico americano una immagine tanto forte quanto Eleanor Roosevelt. «Non si sarà messo in testa che la gente mi ama?», *aveva prontamente ribattuto l'anziana First Lady, nella bella casa in disordine, alla Settantaquattresima Strada.*

L'incontro, un giorno di gennaio del 1961, era la prima intervista della mia vita, per avviare la conversazione avevo cominciato con un complimento. Lei mi guardava sopra gli occhiali da lettura, avvolta nella mantellina di lana. Era una intellettuale, e una donna di opinioni fermissime, che molte volte l'avevano indotta a rompere il protocollo o le buone maniere per non rinunciare a un giudizio. Da lei ho saputo l'aneddoto del pranzo alla Casa Bianca, subito dopo la vittoria del generale Franco in Spagna. Qualcuno stava lodando il nuovo regime o almeno vi scorgeva tratti interessanti. Eleanor Roosevelt aspettò il silenzio, guardò con intenzione il marito e disse ad alta voce: «Moralmente eravamo dalla parte giusta. Ma siamo stati troppo indecisi, troppo deboli...».

Ed è stata lei a cercare per me, fra i suoi ritagli, la vignetta del New Yorker. Si vede un minatore che alza la lampada verso il fondo della galleria e dice incredulo ai suoi compagni: «Mio Dio, sta arrivando la signora Roosevelt...». *La sua preoccupazione era di farmi capire che il suo percorso non era stato un trionfo e che non c'erano folle acclamanti. C'era «la sua gente», però, c'era il sostegno che lei raccoglieva, in un mare di ostilità, di controversie, di inimicizie. Diversa da molti altri personaggi politici, non sognava il consenso e non avrebbe mai detto qualcosa in cui non credeva pur di ottenerlo.*

Sua è questa idea che allora avevo annotato: «Nel discorso politico, come nel balletto, servono esagerazioni e gesti simbolici. Vista da vicino una ballerina è insopportabilmente truccata. Ma in fondo al teatro i tratti del suo viso si possono riconoscere. Non si sfuma un giudizio politico, mai. Non vale il codice delle buone maniere, specialmente se dietro un giudizio c'è un principio morale».

Lei era seduta in prima fila, con uno di questi suoi vestiti di organza e di pizzo di pessimo gusto, nella Constitution Hall insieme con le altre signore dell'associazione «Figlie della rivoluzione americana» quando, a grande maggioranza, fu deciso di proibire un concerto della cantante negra Marian Anderson. Nella stessa giornata Eleanor Roosevelt ha reso pubblica la sua opposizione a quel voto, poi le sue dimissioni, e infine l'annuncio che la Anderson avrebbe cantato al Lincoln Memorial, ospite del Presidente degli Stati Uniti. Martin Luther King ha detto più volte, in seguito, che la sua decisione di tenere il celebre discorso «I have a dream» al Lincoln Memorial vent'anni dopo era nata dal proposito di ricordare quel gesto.

Al tempo in cui era First Lady forse non tutti, da lontano e tra il pubblico, capi

New York, 1939. Eleanor Roosevelt in automobile col presidente e il sindaco Fiorello La Guardia

vano le ragioni e i principi morali che guidavano la donna più discussa e più amata d'America. Ma sempre faceva impressione l'energia e la prontezza che lei dimostrava. Una certa signora Peacock, esasperata dalla lentezza della burocrazia, ha scritto al Presidente degli Stati Uniti, un giorno del 1938: «E se neppure lei riuscirà ad aiutarmi, mi rivolgerò a sua moglie». *Questa lettera era nello studio privato del Presidente, vicino alla cucina, nella casa di Hyde Park in cui i Roosevelt si ritiravano quando volevano stare lontani da Washington. Quello studio è stato trasformato dalla signora Roosevelt in un piccolo museo delle reazioni, di affetto e di tensione, di ostilità e ammirazione che i Roosevelt hanno provocato durante il periodo della Casa Bianca e, dopo, per anni. Nelle parole di Arthur Schlesinger* «mai nessun Presidente, mai nessuna First Lady hanno polarizzato il Paese in modo tanto profondo».

Le lettere di odio erano state ordinate dalla signora Roosevelt in quattro categorie: razziste (accusavano lei di essere una «nigger-lover», lui di chiamarsi Rosenfeld e di avere corretto il nome per non sembrare ebreo), religiose (un predicatore fondamentalista, il reverendo Winrod, aveva scatenato una violenta campagna contro i «peccati» dei Roosevelt), politiche (la signora Roosevelt conservava in questo gruppo solo i documenti che lei giudicava «eccessivi») e «fasciste». Gli appassionati di Mussolini e di Hitler, comunicate al Presidente per persuaderlo a non entrare in guerra, per minacciarlo di sconfitta, per proclamare la nascita della nuova stagione morale e politica del nazismo.

Accanto alle lettere c'erano due volumi italiani. Uno era la edizione Hoepli degli scritti di Mussolini. L'altro volume è una edizione Bompiani (l'unica in italiano, mi aveva detto la signora Roosevelt) dei discorsi e messaggi al Congresso del Presidente. La data è 1933 e anche alla Roosevelt sembrava straordinario che un editore italiano in quell'epoca si fosse messo a tradurre e pubblicare gli scritti di suo marito. «Come vede intorno a noi non c'è silenzio, e questo è giusto, questo è il lavoro politico. Amati o non amati, approvati o discussi, l'importante è restare ben fermi in quello che uno crede».

Con le sue stesse parole Eleanor Roosevelt ha anticipato le ragioni che hanno reso così difficile la sua celebrazione in questo centenario, al centro di un'epoca dominata dalla televisione, dunque dal bisogno universale di consenso, e dalla continua smussatura degli angoli. Dice a Arthur Schlesinger che come personaggio politico è stato l'uomo di Kennedy ma come intellettuale è stato l'uomo di Roosevelt, l'autore delle opere che contano sul New Deal: «Molti pensano che la difficoltà di celebrare Eleanor Roosevelt sia un problema politico. Sono cambiati i tempi, si dice, l'America era tutta democratica e ora è tutta repubblicana, aveva il suo centro nelle riforme sociali mentre ora si ispira all'innovazione e al talento privato. Eppure non è questo il problema».

La vera difficoltà dunque, sostengono sia gli storici che gli esperti di comunicazione, è rappresentare un modello, l'immagine combattiva, controversa e rigorosamente legata alle idee, nel mezzo di una civiltà «ammorbidita» — dice Alvin Toffler — dalla televisione. La natura della televisione — afferma Toffler — è di cercare consenso. Tu devi detestare perdere frammenti di pubblico. Allargare la audience per la televisione è un dovere, dunque bisogna abbassare il tono, addolcire i termini e frenare l'impeto delle dichiarazioni, di qualunque cosa possa sembrare offesa a qualcuno.

Warren Kimball, docente della Rutgers University che ha curato il più recente epistolario di Roosevelt, ha trovato una durissima lettera a Churchill a proposito dell'indipendenza dell'India. Pochi dubitano che quella lettera sia stata ispirata da Eleanor Roosevelt. Dice in parte: «L'opinione pubblica americana non potrà mai capire perché, mentre si combatte una guerra per la libertà dei popoli, la democrazia inglese esita a dare autodeterminazione alla nazione indiana».

Dopo quella lettera, e per più di un anno, i due statisti hanno smesso di indirizzare le lettere «caro Winston» e «amico Franklin». La corrispondenza appare intestata «dear President, dear Prime Minister». Ma c'era un principio da sostenere, e la mano intransigente della signora Roosevelt, secondo gli esperti di quel periodo, si vede bene, dietro quella del Presidente. Alla fine della guerra Winston Churchill, che certo sapeva di avere litigato con Eleanor Roosevelt attraverso le lettere del marito, le ha scritto: «Cara Eleanor, hai lasciato impronte d'oro dietro di te». *Churchill, nella prospettiva storica in cui viveva, poteva capire la signora del New Deal. Più difficile è che ci riescano i personaggi soffici negli anni delle comunicazioni di massa.*

Furio Colombo

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Burrasca nel dizionario

Forse soltanto chi ha lavorato per lunghi anni ad un vocabolario (ed io sono fra questi) può apprezzare appieno l'immensa opera che, nel suo appuntamento biennale, ci dà l'Unione Tipografica Editrice Torinese col *Grande Dizionario della lingua italiana* di cui è uscito il dodicesimo volume che incomincia e finisce con due parole disusate del mondo del mare e della navigazione, quasi a simboleggiare il periglioso viaggio dell'opera che molti attendono con ansia per l'incomparabile quantità di materiale raccolto e ordinato scrutando nel tessuto della lingua e della civiltà italiana.

Il presente volume infatti (non si spaventi il lettore) va dalla voce sconosciuta *orada* «tempesta di mare, burrasca» che ci viene d'oltralpe ed ha origine remota nel latino *aura* «vento», attestata da un esempio di Bonvesin da la Riva di Milano, vissuto fra Duecento e Trecento, ad un'altra voce, anch'essa oggi sconosciuta, *pereare* «navigare», presente nell'Anonimo Genovese (anch'egli vissuto fra Duecento e Trecento), di area ligure, da una forma dialettale corrispondente all'italiano *pereggio* «viaggio per mare, navigazione» che alcuni connettono con *pareggio* «tratto di mare prospiciente a una fascia costiera», forse d'origine spagnola, ma giunta attraverso il francese, altri, con *pileggio*, che si trova

Niccolò Tommaseo

nel Boccaccio col valore di «rotta di navigazione».

Vorremmo che queste due paroline, apparentemente poco interessanti, facessero riflettere un istante. Né l'una né l'altra esistono nel Dizionario di Tommaseo e nella Crusca per la quale, però, il discorso deve limitarsi alla prima perché fu interrotta, nella sua ultima edizione, alla lettera O.

Oggi abbiamo un concetto molto diverso di come vada fatto un vocabolario che, per essere italiano, non può, a priori, scartare ciò che non venga dai grandi autori toscani o toscaneggianti, così come non deve escludere parole modernissime.

Certo, la volontà documentaria porta a registrare, oltre a parole disusate, voci straniere andate fuori uso, riassorbite, come si dice, dalla lingua. Ed infatti ecco il francesismo *orangeria* «Serra adatta a coltivare gli aranci e altri agrumi nei climi settentrionali o a riparare tali piante d'inverno» ed anche «settore di un giardino abbellito da piante di arancio in vaso o in cassone», con l'esempio di Scipione Maffei: «— *Che te par di questo orto? — E' opportunissimo / per promenade; manca solamente / l'oranperia*», in cui la sciatteria dei versi è pari all'indiscriminata accoglienza fatta a voci straniere come *orangeria* e *promenata* («passeggiata») propria del Settecento, quando l'italiano corse il rischio di soccombere per poi conoscere una riscossa in cui cacciò via sia l'*orangeria* sia la *promenata*. E queste osservazioni valgono per chi, scorrendo il Dizionario, si chieda perché sono registrate voci come quelle di cui abbiamo parlato.

Nelle prime pagine figura *orbace* che è, come si sa, il tessuto sardo prodotto dalla lana di pecore e che designò il tessuto nero dei fascisti (in particolare dei gerarchi) e la divisa stessa. La parola è di origine araba ed equivale ad *albagio*. Anche in questo caso si vede quale importanza — sia pure per ragioni storiche ma proprio per questo interessanti — ha l'elemento dialettale nella compagine dell'italiano.

Diverso è il caso di orbaco che, in area settentrionale e toscana, designa l'alloro ed è voce attestata nel Trecento ma ripresa da Giovanni Pascoli («"*Ecco l'orbaco*": *disse Dore, entrando / con un ramo d'alloro umido in mano*»). Gli esempi da noi scelti sono periferici alla lingua italiana che generalmente parliamo; ma abbiamo voluto mostrare come sia necessario saper leggere anche (forse sarebbe meglio dire soprattutto) un vocabolario.

Tristano Bolelli

Così Vegas insegnò il pianeta America

PAVIA — A poco più di sei mesi dalla morte, Ferdinando Vegas è stato ricordato all'Università di Pavia, che lo ebbe fino all'ultimo fra i suoi docenti. Nell'antico teatro anatomico dell'ateneo pavese hanno parlato Silvio Beretta, Giorgio Borsa, Giorgio Spini, Alfredo Venturi, Giovanni Lovisetti. Una presenza discreta e indimenticabile, ha ricordato Beretta, preside di Scienze politiche: la facoltà in cui Vegas ha insegnato per quindici anni, come professore incaricato, storia americana. Vegas professore e collega è stato al centro del commosso ricordo di Borsa, che lo ha rievocato anche come insegnante di storia e filosofia nei licei milanesi, e come libero docente di filosofia della storia.

Di Vegas americanista ha parlato Spini: ricordandolo come *philosophe*, come uomo della ragione. Cominciò a occuparsi di storia americana quando l'America era un pianeta sconosciuto e scomodo: cercando subito di veder chiaro fra l'esaltazione e la demonizzazione. Vederci chiaro era anche il suo obbiettivo di pubblicista: ne ha parlato Venturi, ripercorrendo i 33 anni di collaborazione a *La Stampa*, il premio Marzotto per gli articoli di fondo del '56, l'attenzione costante ai due fronti, Est-Ovest e Nord-Sud, lungo i quali si giocano i destini del mondo. Di Vegas ricercatore ha parlato Lovisetti, direttore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, l'Ispi, che lo vide fra i più assidui, entusiasti animatori fin dalla ripresa dell'attività, subito dopo la guerra.

Chiusure e schiarite ai lavori del Consiglio palestinese a Amman

Hussein-Arafat, verso l'accordo

Il re propone una conferenza di pace, presente l'Urss, sulla base della risoluzione 242 dell'Onu - L'Olp ci sta, purché il punto finale sia l'autodeterminazione e la nascita di uno Stato - Arrivano altri delegati «lealisti» e la nuova maggioranza destituisce il presidente filosiriano Fahoum

AMMAN — Il dibattito al Consiglio nazionale palestinese, apertosi giovedì ad Amman, sta mettendo in luce le divergenze fra Giordania e Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina). Nel suo discorso inaugurale, re Hussein di Giordania ha proposto una conferenza di pace fondata sulla risoluzione 242 dell'Onu: il riconoscimento d'Israele in cambio del suo ritiro dai territori occupati. Il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, ha parlato anch'egli di pace, ma ha chiesto per i palestinesi uno Stato indipendente, con Gerusalemme come capitale.

«Non respingiamo le proposte del re — *ha spiegato ieri un collaboratore di Arafat* — vogliamo anche noi una conferenza internazionale con la partecipazione di Stati Uniti e Unione Sovietica. Ma possiamo accettare la risoluzione 242 soltanto come punto di partenza e non di arrivo». *La parola su cui i palestinesi insistono è «autodeterminazione»: il diritto di decidere da soli del loro avvenire. Senza dire di no a re Hussein, non sembrano però ancora pronti a dirgli chiaramente di sì.*

Abu Iyad, braccio destro di Arafat, ha dichiarato che la proposta di re Hussein per un'iniziativa giordano-palestinese è «accettabile in via di principio». «Non ci aspettiamo dall'Olp una scelta definitiva subito — *ha dichiarato il ministro dell'Informazione giordano, signora Leila Sharaf* — questo è soltanto l'inizio di un dialogo che potrà continuare anche dopo il Consiglio nazionale». «Il governo giordano — *ha aggiunto il ministro* — è convinto che gli Stati Uniti abbiano perso la loro credibilità in Medio Oriente dopo il fallimento in Libano. La soluzione non dipende più soltanto da loro. Per questo abbiamo suggerito una conferenza internazionale alla quale partecipi anche l'Urss».

«Vi sono segni incoraggianti da parte dell'Europa — *ha concluso il ministro* — e lo stesso presidente Reagan ha affermato in un discorso all'Onu di non essere completamente ostile a un ruolo sovietico. Ma i nostri amici occidentali non possono aiutarci se non siamo noi a prendere l'iniziativa. Per questo re Hussein ha accettato di ospitare il Consiglio nazionale palestinese qui ad Amman. Crediamo che un leader come Yasser Arafat debba prendere una posizione realistica e che, così, gli abbiamo offerto l'occasione di farlo».

In sostanza la Giordania ritiene che la risoluzione 242 dell'Onu sia l'unica base su cui si possa sperare di avviare una trattativa e insiste perché l'Olp si decida. Ma Arafat esita a prendere una posizione di rottura nei confronti della Siria e dei dissidenti palestinesi che boicottano questo Consiglio nazionale.

Il presidente dell'Assemblea, Selim Zaanun, ha accusato ieri la Siria di aver impedito di recarsi ad Amman ai delegati dei territori sotto il suo controllo. «I palestinesi con documenti siriani — *ha affermato* — sono stati minacciati di rappresaglie anche se risiedono in altri Paesi. Dall'aeroporto di Beirut non sono stati fatti partire. Ad alcuni è stato detto che al ritorno avrebbero trovato la casa bruciata». Nonostante questo, ci sono stati altri quattro arrivi: sono presenti ora 261 delegati, più del minimo necessario per decidere». *Arafat potrà dunque essere rieletto presidente dell'Olp a dispetto dei gruppi filo-siriani che hanno chiesto la sua sostituzione.*

In serata, il Consiglio nazionale palestinese ha tuttavia destituito il suo presidente Khaled Fahoum, che ha boicottato la riunione ed è rimasto a Damasco. La risoluzione approvata con 207 voti (3 contrari e 11 astensioni) afferma che Fahoum è stato «liberato dalle sue funzioni». Al suo posto è stato eletto uno sceicco palestinese, Abdel Hamid Saeh, d'orientamento moderato. Non vi erano altri candidati, e lo sceicco ha ottenuto una larghissima maggioranza.

A Gerusalemme, il primo ministro Shimon Peres ha detto di non credere che l'Olp accetti la proposta di Hussein di imboccare la strada diplomatica per risolvere il conflitto arabo-israeliano. Un funzionario del ministero degli Esteri israeliano ha affermato che nei discorsi pronunciati giovedì ad Amman da Hussein e da Arafat al Consiglio nazionale palestinese «non c'è nulla di nuovo».

e. st.

La diaspora delle forze dell'OLP

I guerriglieri dell'OLP che abbandonarono Beirut nel 1982, dopo l'offensiva israeliana in Libano, si sono divisi in otto paesi Arabi. Alcuni sono rientrati in Libano (soprattutto nella valle della Bekaa, sotto il controllo Siriano).

Europa: 5000 giovani palestinesi sono stati inviati dall'OLP, soprattutto in paesi dell'EST, per studio e addestramento

Tunisia: A Tunisi, c'è il quartier generale di Yasser Arafat con 500 guerriglieri

Siria: 12 mila fadayn sono inquadrati militarmente nell'"Esercito di liberazione della Palestina" sotto il comando siriano. Altri 3 o 4 mila guerriglieri si trovano in campi profughi.

Iraq: 400 guerriglieri del gruppo pro-Arafat "Fronte Arabo di liberazione" controllato da Baghdad.

Libano: Circa 8 mila guerriglieri filo-siriani; 4 mila nella Valle della Bekaa, gli altri nei dintorni di Beirut e di Tripoli.

Algeria: 500 guerriglieri fedeli ad Arafat.

Giordania: Alcune migliaia di palestinesi sono integrate nell'esercito Giordano

Sudan: 500 guerriglieri fedeli ad Arafat.

Nord e Sud Yemen: 500 guerriglieri fedeli ad Arafat.

SPAGNA, TURCHIA, IRAN, LIBIA, ISRAELE, EGITTO, ARABIA SAUDITA, MAURITANIA, MALI, NIGER, CIAD, BOURKINA FASSO, NIGERIA, COSTA D'AVORIO, GHANA, CAMERUN, REPUBBLICA CENTRAFRICANA, ETIOPIA, SOMALIA

(Fonte: New York Times)

Accordo raggiunto, la sede dell'Organizzazione resta a Roma

E' scongiurato il divorzio tra la Fao e il nostro Paese

L'intesa ieri sera al Consiglio dell'agenzia Onu per l'agricoltura - Invito all'Italia a prendere le necessarie misure su immunità, privilegi (e nuova sede) per l'Ente internazionale

ROMA — Non ci sarà divorzio tra la Fao e l'Italia. La minaccia ventilata a metà ottobre da dirigenti dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura di trasferirsi in un altro Paese se non verranno risolti dal governo italiano alcuni problemi giuridici e logistici (immunità, privilegi, nuova sede) è dimenticata. Con buona volontà da ambo le parti la situazione è stata sdrammatizzata, e si sta avviando verso soluzioni accettabili.

Con una risoluzione approvata ieri sera, senza votazione, «per consenso», dal Consiglio della Fao (del quale fanno parte 49 Paesi, tra cui l'Italia), il nostro governo è stato «invitato *vigorosamente*» a prendere immediatamente misure legislative per garantire che l'organizzazione sarà in futuro immune da processi giudiziari e da provvedimenti legislativi; a fare in modo che le licenze di importazione vengano concesse rapidamente; a prendere in considerazione le incidenze finanziarie per i Paesi membri derivanti da una (unilaterale) interpretazione degli accordi tra la Fao e l'Italia.

Come si vede, dopo il polverone sollevato un mese e mezzo fa, il linguaggio della Fao è ridiventato diplomatico, gli animi si sono calmati. Le prime avvisaglie di ciò si erano avute due giorni fa, quando il Consiglio dell'organizzazione decise di anticipare a ieri il dibattito sullo scottante tema «*Relazioni con il Paese ospitante*», previsto per lunedì 26 novembre. Qualcuno aveva osservato che per il 27 novembre è in programma la visita del presidente del Consiglio Bettino Craxi all'assemblea della Fao (dinanzi alla quale il capo del governo pronuncerà un discorso) e che sarebbe stato «*perlomeno stonato*» se la visita fosse avvenuta in un clima ancora infuocato. Del resto, il fatto che Craxi avesse accettato l'invito era stato interpretato come un gesto positivo.

L'Italia va incontro alla Fao: è pronta una legge che estende la tutela di casa nei confronti del governo italiano e l'organizzazione viene però invitata a farsi rappresentare dall'avvocatura dello Stato e a rinunciare al minacciato ricorso alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia. Il bellicoso Consiglio dell'organizzazione a sua volta ha ridimensionato il tono delle pretese («*Noi non minacciamo, facciamo solo pressione*», dice un funzionario) e si accontenta di emettere una risoluzione contenente soltanto un «*vigoroso invito*».

A Craxi martedì verrà fatta una richiesta precisa: che il governo italiano crei una sorta di *task force*, che sia «*interlocutore unico e potente*» con il quale negoziare i diversi problemi. Il primo sarà quello logistico, dell'ampliamento della sede (spesa prevista, 17 milioni di dollari, una trentina di miliardi di lire). L'Italia ha dato ieri il suo benestare, l'ambasciatore Marco Francisci ha annunciato che il progetto verrà esaminato già il 3 dicembre dal Consiglio dei ministri. Chi pagherà? Non si sa. Il progetto è già pronto, troneggia nella sala del Consiglio della Fao. Una conferma questa all'impressione che l'idea di andarsene da Roma alla Fao non l'abbiano mai avuta, e che la minaccia sia stata strumentale.

Tito Sansa

Concluso il congresso del partito

Ceausescu licenzia duecento dirigenti

BUCAREST — *E' stato definito un «ringiovanimento e un avvicendamento dei quadri», ma a giudizio degli osservatori occidentali il terremoto avvenuto nel Comitato centrale del partito comunista romeno è qualcosa di più: circa 200 membri del comitato centrale del pcr, il 45 per cento, sono stati sostituiti.*

La maggior parte dei nuovi eletti è molto vicina al segretario generale del partito e capo dello Stato Nicolae Ceausescu che, a conclusione del XIII congresso, è stato rieletto all'unanimità.

Il congresso, durato 4 giorni, ha anche dato maggiore influenza ai familiari di Ceausescu, assegnando a tre di essi posizioni di prestigio. Il figlio più giovane di Ceausescu, Nicu, è stato promosso membro supplente del Polit-buro. Nicu, che ha 33 anni, è laureato alla facoltà di fisica dell'università di Bucarest. Ha lavorato come fisico prima di intraprendere la carriera politica e nel 1982 è diventato membro effettivo del Comitato centrale.

La moglie di Nicu, Poliana Cristescu, è stata eletta dal congresso membro effettivo del Comitato centrale. Insegnante alla scuola di lingua e letteratura romena, la Cristescu è stata presidentessa dell'Associazione dei pionieri. Anche uno dei fratelli di Ceausescu, Ilie, è stato chiamato a far parte del nuovo comitato centrale.

Bombardieri sovietici sconfinano in Giappone

TOKYO — Due bombardieri sovietici del tipo TU 95 «Bears» hanno violato ieri per oltre tre minuti lo spazio aereo giapponese al largo dell'isola di Okinoshima, nella provincia di Fukuoka, nel Sud del Paese. E' la seconda violazione commessa da aerei sovietici in questo mese. Il 12 novembre un altro bombardiere penetrò per due minuti nel cielo dell'isola di Kyushu.

I due «Bears» (di una squadriglia di sette aerei) sono entrati alle 6,30, ora italiana, nel cielo nipponico ignorando un avvertimento lanciato da 24 aerei giapponesi levatisi subito in volo. I due «intrusi» si sono diretti subito dopo verso Sud mentre gli altri cinque velivoli, tutti TU-16 «Badgers», si sono divisi in due gruppi: tre (adibiti al rifornimento) sono tornati verso Nord e due hanno continuato la rotta per l'Oceano Pacifico.

L'aumento dei passaggi di aerei militari russi nell'area sembra confermare l'installazione di una base sovietica in Vietnam, a Cam Ranh. Fonti militari giapponesi sostengono anche che l'Urss, dopo l'abbattimento del Jumbo sudcoreano, ha rafforzato il dispositivo aereo in Estremo Oriente dotando anche l'isola di Sakhalin di una squadra di dieci caccia intercettatori Mig 31.

Tel Aviv fornirebbe cannoni e proiettili anticarro

Armi: intesa segreta tra Israele e la Cina?

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Israele ha concluso un contratto di forniture militari con la Cina per un importo di tre miliardi di dollari? La notizia, pubblicata dalla rivista inglese *Jane's Defense*, ha sollevato una ridda di voci, di smentite, di mezze conferme negli ambienti informati israeliani. Tra Gerusalemme e Pechino non ci sono relazioni diplomatiche: anzi, soltanto ieri, un messaggio inviato dai leader cinesi all'assise palestinese ad Amman condanna la politica israeliana. Ma l'accordo militare confermerebbe l'esistenza di un canale segreto tra i due Paesi.

Già il 24 ottobre scorso il quotidiano londinese *Sunday Times* aveva rivelato che nella parata del 35° anniversario della rivoluzione in Cina alcuni addetti militari avevano scoperto missili «Gabriel» di fabbricazione israeliana montati su carri armati cinesi. E aveva anche rivelato che la scelta di Pechino era caduta sulle armi israeliane dopo un attento esame di quelle analoghe di produzione britannica, e diceva che erano stati acquistati 9 mila cannoni per tanks e proiettili dirompenti anticarro. Del resto, fin dal luglio scorso, il giornale israeliano *Haaretz* aveva parlato di cooperazione tra Israele e la Cina nel campo delle armi chimiche e dei fertilizzanti per l'agricoltura.

La rivista *Jane's Defense* rivela anche che le industrie militari e aeronautiche israeliane e la compagnia «Tadiran» (importante complesso per i prodotti elettronici israeliani) sarebbero i principali fornitori dell'esercito cinese e che «negli ultimi tempi numerosi consiglieri e specialisti israeliani si trovano presso le forze armate e l'aviazione di Pechino per aiutarle nell'addestramento e nell'uso del nuovo equipaggiamento». La rivista inglese aggiunge che Gerusalemme avrebbe fornito a Pechino anche notizie e particolari sulle armi sovietiche catturate ai siriani durante la campagna nel Libano.

Entrambi i governi hanno smentito la notizia ricordando che tra i due Paesi non ci sono relazioni diplomatiche né consolari, ma affari e rapporti formali sono cose distinte, come dimostrano i legami tra Gerusalemme e diverse capitali dell'Africa Nera.

Giorgio Romano

Cipro: si dimette il governo (e il premier va a New York)

NICOSIA — Si sono dimessi ieri tutti i 12 ministri del governo cipriota, mentre il primo ministro Spyros Kyprianou è partito per New York per la terza tornata di trattativa con il capo dei turco-ciprioti, Rauf Denktash.

Kyprianou, a quanto riferisce la tv cipriota, ha chiesto al suo governo di restare in carica per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione

Lavoravano in una piantagione di marijuana

Contadini in Messico trattati come schiavi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La polizia messicana e la D.E.A. (l'antidroga americana), hanno distrutto una delle più grosse piantagioni di marijuana del mondo, dove 6000 contadini venivano tenuti come schiavi e, se cadevano ammalati e non guarivano, venivano fucilati.

La piantagione si trovava nel Messico settentrionale, a Sud di El Paso nel Texas, e ricopriva un territorio vastissimo: le autorità vi hanno confiscato e bruciato oltre 10 mila tonnellate di marijuana, pari ai due terzi del consumo di tutti gli Stati Uniti.

I contadini hanno riferito loro di essere stati costretti a lavorare 12 ore al giorno senza paga: «*Alcuni di noi*» hanno detto «*sono stati uccisi perché non ce la facevano più*».

L'incursione della polizia messicana e della D.E.A. risale all'8-10 scorso, e ha portato all'arresto di decine di trafficanti. Battezzata «operazione Pacifico» e condotta con elicotteri, automobili e cani ha portato alla luce una realtà inimmaginabile. I trafficanti, armati fino ai denti, prendevano alla mattina gli «schiavi» nei loro villaggi e li riportavano a casa alla sera, minacciando di sterminare le loro famiglie se avvertivano le autorità.

Avevano a disposizione 25 camion, e ammassavano il raccolto a Las Changas Villa Aldana. La D.E.A. ha riferito che le oltre 10 mila tonnellate di marijuana avrebbero riempito abbastanza scatoloni da coprire il percorso New York Washington.

Nessuno aveva mai compiuto una retata del genere e la polizia messicana e la D.E.A. ne sono rimaste sbalordite. In precedenza, il massimo bottino era stato di 570 tonnellate di marijuana in Colombia nel '75.

Le prime informazioni le hanno fornite i contadini, e gli elicotteri hanno effettuato i controlli. Le autorità sono state colte di sorpresa perché erano persuase di aver ridotto la produzione di marijuana in Messico a 1500-2000 tonnellate annue.

Secondo la D.E.A., la piantagione non aveva più di due anni di vita. «*Ci costringe a rivedere le nostre stime sul consumo negli Stati Uniti*» ha detto un portavoce, «*evidentemente sono sbagliate*».

Gli Usa pensavano di avere un consumo annuo di marijuana di circa 15 mila tonnellate. Temono che se esso è superiore lo sia anche quello di droghe più pesanti, come la cocaina e l'eroina.

Nuovo accordo tra Cee e 64 Paesi del Terzo Mondo

BRUXELLES — E' stato raggiunto l'accordo per il rinnovo della convenzione che lega alla Cee 64 Paesi in via di sviluppo.

La terza edizione della cosiddetta «convenzione di Lomé» (che sarà firmata l'8 dicembre) sarà dotata di un fondo di 7500 milioni di «Ecu».

I problemi del Terzo Mondo in un convegno dell'Enea

Le ultime tecnologie per vincere la fame

ROMA — La siccità non ha colpito soltanto l'Etiopia e la fascia del Sahel ma anche Paesi come la Scozia e l'Australia. Questi ultimi, però, grazie alla loro tecnologia, hanno potuto contenere le conseguenze. In Africa, invece, si muore di fame, anche perché il 40 per cento dei raccolti va ancora oggi a male per le carenze nella conservazione e nella distribuzione.

Perché questo disastro biblico non si ripeta e perché i Paesi meno sviluppati possano acquisire gradualmente la loro autonomia produttiva, scienziati e tecnici di numerosi Paesi industrializzati hanno redatto 4 progetti per lo sviluppo delle tecnologie alimentari e energetiche, con particolare riferimento alle applicazioni delle energie rinnovabili in agricoltura nei Paesi africani. I progetti sono stati presentati nel convegno «*Energia e tecnologie alimentari*», organizzato dall'Enea (Comitato Nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'Energia nucleare e delle energie alternative).

Il primo progetto, che dovrà svilupparsi in 5 anni con una spesa di 2,5 milioni di dollari, si propone di creare una rete per la diffusione delle informazioni in materia tecnologica e alimentare.

Il secondo (15 milioni di dollari in 5 anni) si articola in cinque sottoprogetti: aumento delle rese e delle qualità nutrizionali di tuberi e radici, da ottenere attraverso tecnologie genetiche, biotecnologie, nuovi macchinari per la coltivazione e la raccolta; sviluppo di nuove risorse alimentari semilavorate da utilizzare in casi di emergenza e di carestia; tecnologie di confezionamento, mediante 5 impianti prototipi e pilota; sviluppo e diffusione delle tecnologie di produzione, raccolta, conservazione, trasformazione e immagazzinamento di frutta, vegetali, pesce e prodotti marini, oli e grassi; sviluppo di tecnologie innovative per la conservazione.

Il terzo (2 milioni di dollari in 3 anni) riguarda la creazione nei Paesi africani di un consorzio per lo sviluppo di capacità tecniche di consulenza nei settori energetico, agro-industriale e delle tecnologie alimentari.

Il quarto (8 milioni di dollari) prevede la creazione di 20 centri tecnologici, appoggiati a centri di ricerca e università africane.

La mancanza di risorse alimentari che affligge i Paesi africani è stata al centro del colloquio che ieri mattina l'on. Aldo Ajello, nuovo direttore per l'Europa del programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Undp), ha avuto al Quirinale con il presidente Pertini. Dopo aver ricordato le attività svolte dall'Undp per cooperare con i Paesi in via di sviluppo e per fronteggiare il flagello della fame, Ajello ha illustrato un «Progetto di sopravvivenza» che intende combinare l'aiuto di emergenza con interventi strutturali di base volti a soddisfare i bisogni fondamentali.

Bruno Ghibaudi

Una metropolitana per sciatori

Innsbruck (Austria). Il villaggio di Serfaus ha deciso, primo centro in Europa, di costruire una metropolitana. Costerà 5 milioni di dollari (9 miliardi e mezzo) e sarà pronta per la prossima stagione. Gli sciatori hanno apprezzato molto l'iniziativa. Il metrò avrà una capacità di trasporto di duemila persone l'ora

Cuore ricostruito a bimba di 8 mesi

LONDRA — Catherine Oates, una bambina nata otto mesi fa con un cuore mancante di gran parte della sua struttura, è tornata a casa ieri con un cuore completo grazie ad una difficilissima operazione di ricostruzione chirurgica con tessuti prelevati dal cuore di un donatore.

La piccola Catherine — che adesso sta bene — è stata operata cinque settimane fa al Killingbeck Hospital di Leeds, dove questa ricostruzione cardiaca era già stata tentata sette volte, con altrettanti fallimenti. «*Erano anni che tentavamo questa operazione*», ha commentato il chirurgo pediatrico Duncan Walker, che ha diretto l'intervento, durato nove ore.

La bambina è stata giudicata troppo gracile e indebolita per potere sopravvivere ad un trapianto classico, ed è stata pertanto tentata, con successo, la ricostruzione. I medici che hanno operato Catherine hanno precisato che la bimba soffriva di una grave malformazione cardiaca chiamata «*truncus arteriosus*»: era nata senza gran parte del cuore destro. Usando «pezzi di ricambio» di un'altra bambina morta, i chirurghi le hanno ricostruito l'atrio e il ventricolo destro e le valvole di collegamento con l'arteria principale, l'aorta.

(Ansa-Agi-Ap)

Il regista russo Tarkovskij vuole stabilirsi in Italia

MILANO — Il regista russo Andrej Tarkovskij è stato ieri al centro di una manifestazione organizzata al Centro San Fedele dal Movimento Popolare, organizzazione politica di Comunione e Liberazione.

A quattro mesi dalla sua fuga in Occidente, Tarkovskij ha annunciato che intende stabilirsi con la moglie nel nostro Paese e che sta lavorando a un film, una coproduzione con Francia, Svezia e Italia.

Stato civile di Torino

17 NOVEMBRE 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

19 NOVEMBRE 1984

MORTI — [illegible]

20 NOVEMBRE 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

21 NOVEMBRE 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

(Continua a pag. 5)

L'annuncio dell'incontro Shultz-Gromyko il 7 gennaio ha riacceso le speranze di distensione, ma il cammino sarà lungo e arduo

Washington: a Ginevra con l'Urss non parleremo soltanto di armi

Il direttore del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca, MacFarlane: «Shultz intende riaprire il dialogo con l'Urss su ogni fronte» - Proposta di vertice Reagan-Cernenko nell'autunno '85, «se gli eventi matureranno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il 7 e 8 gennaio prossimi a Ginevra Shultz giocherà due carte importanti con Gromyko. Proporrà nuovi obiettivi per le trattative sul disarmo, taluni dei quali riusciranno particolarmente graditi all'Urss, naturalmente con contropartì. E proporrà consultazioni regolari ad alto livello sulle principali crisi regionali, dal Centro America al Medio Oriente, per rilanciare la distensione nella sua globalità. «Il compito del segretario di Stato» ha confermato ieri a Washington il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca MacFarlane «non è solo di ridurre gli armamenti. Shultz intende riaprire il dialogo con l'Urss su tutti i fronti».

Secondo le indiscrezioni raccolte dai mass media gli Stati Uniti sono pronti a fare qualche concessione sul disarmo (MacFarlane ha parlato di «nuove idee»): sospenderanno l'installazione dei Pershing e dei Cruise in Europa, se l'Urss s'impegnerà in linea di principio a una riduzione degli SS-20; introdurranno una moratoria di tre anni nel programma delle guerre stellari del presidente Reagan, se Mosca accetterà un drastico taglio delle armi di teatro e dei missili intercontinentali; promuoveranno misure per il rafforzamento della reciproca fiducia, se i sovietici accetteranno una qualche forma di controllo degli accordi. Sono tutti punti che stanno molto a cuore al Cremlino. Interpellato dai giornalisti, MacFarlane ha rifiutato di discutere questi particolari. Ma ha dichiarato significativamente che a Ginevra Shultz «porrà l'accento sulle armi offensive nucleari a lungo e a medio raggio, e sulle armi spaziali».

Il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale si è invece soffermato sugli altri temi dei colloqui con Gromyko. Oltre che al Centro America e al Medio Oriente ha accennato all'Afghanistan e ai diritti dell'uomo. Ha aggiunto che gli Stati Uniti vogliono ampliare i rapporti commerciali con l'Urss, e che a questo scopo il sottosegretario al Commercio Olmer si recherà a Mosca l'8 gennaio. Ha prospettato infine un vertice tra Reagan e Cernenko in autunno, purché gli eventi per allora «siano maturi». «L'Urss ha preso atto che non abbiamo intenzioni ostili» ha sostenuto «e come noi è decisa a compiere uno sforzo per ridurre le tensioni internazionali».

Di fronte all'ondata di ottimismo provocata dall'annuncio dell'incontro Shultz-Gromyko, sia MacFarlane, sia il portavoce della Casa Bianca Syms hanno però suggerito cautela. Syms ha affermato che le posizioni americane e sovietiche sul disarmo «non sono le stesse» e che la superpotenza non indebolirà le difese rispetto all'Urss.

A parere del mondo diplomatico, il ritorno degli Stati Uniti e dell'Urss a Ginevra e la diffusione dell'annuncio nel giorno del Thanksgiving Day — eventi entrambi simbolici — rappresentano un trionfo personale per Reagan. Mentre tutti si aspettavano un graduale disgelo dopo la vittoria del Presidente alle elezioni, nessuno prevedeva uno sbocco così rapido delle sue iniziative. Ieri si è appreso che Reagan ha inviato un messaggio di pace a Cernenko il 7, appena diffusosi l'esito del voto.

Nella «stagione dei negoziati» che si profila, si affaccia già la rosea visione di un «neonixonismo», della stessa politica cioè di buon vicinato seguita da Nixon col Cremlino. C'è il rischio che si tratti di un miraggio. Mentre il governo era allora compatto, oggi è spaccato in due, tra colombe e falchi. Le prime, guidate da Shultz e dallo stesso MacFarlane, sono attualmente al comando della strategia reaganiana. Ma i secondi, capeggiati dal ministro della Difesa Weinberger e dall'ambasciatore all'Onu, signora Kirkpatrick — peraltro dimissionaria — le ostacolano di continuo.

Ennio Caretto

Gli alleati Nato degli Usa temono falchi a Est e Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alla Nato, non c'è euforia ma una serena valutazione sulle prospettive politiche in seguito all'annuncio della prossima ripresa dei negoziati sul disarmo fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Le delegazioni dei Paesi che maggiormente avevano sostenuto la linea della fermezza nei confronti dell'Urss, per riportarla al tavolo delle trattative, ora sostengono di avere avuto ragione. Le delegazioni dei Paesi che in passato avevano sottolineato la necessità di rilanciare la distensione facendo concessioni a Mosca, invece, ritengono che lo sgelo nei rapporti Est-Ovest sia merito loro.

Non ha importanza, forse hanno vinto le due linee assieme. Fatto sta che si è riaccesa la speranza di una nuova era nelle relazioni internazionali e a questo fine alla Nato si sta già lavorando per adeguare ai nuovi sviluppi le bozze dei comunicati finali sugli incontri ministeriali del 4 e 5 dicembre (Difesa) e del 13 e 14 dicembre (Esteri). Secondo un alto funzionario, infatti, il prossimo Consiglio atlantico dovrebbe concludere la fase di alta tensione internazionale iniziata nel dicembre del 1979 (con la doppia decisione sugli euromissili e l'invasione dell'Afghanistan) per aprire quella del dialogo senza, peraltro, trascurare la sicurezza.

C'è ancora molta cautela nel fare previsioni. I negoziati saranno lunghi e c'è chi afferma che «l'impazienza di ottenere risultati in tempi brevi sarà la maggiore nemica di un accordo, perché i sovietici sono negoziatori tenaci e pazienti, e sino all'ultimo non scoprono le loro carte né fanno concessioni alla controparte». Non si prevede che cesseranno le manifestazioni pacifiste. C'è chi ritiene, al contrario, che il movimento antinucleare europeo continuerà a premere per un accordo immediato, intralciando la posizione degli Stati Uniti e favorendo quella di Mosca, sia pure in maniera indipendente.

A Evere, dove c'è il quartier generale dell'Alleanza, qualche alleato europeo nutre ancora dubbi sulla disponibilità totale dell'Amministrazione americana a un accordo globale sulle armi nucleari e strategiche a medio raggio, oltre che su quelle spaziali. Non si tratta di avere o no fiducia nel presidente Reagan, la cui sincerità non è messa in discussione, ma di valutare, sulla base delle esperienze degli scorsi anni, gli equilibri di potere e il peso sul negoziati delle diverse fazioni in seno al governo americano.

C'è chi teme, per esempio, l'influenza negativa di Richard Perle (detto «il principe delle tenebre») che dal Pentagono ha sempre creato difficoltà ai negoziatori di Reagan. C'è chi si chiede cosa intende dire Kenneth Adelman, direttore dell'Agenzia per il disarmo e il controllo degli armamenti degli Stati Uniti, quando enuncia il principio del «controllo degli armamenti senza un accordo». Infine, c'è la questione della ratifica da parte del Senato americano, soprattutto se Jesse Helms dovesse assumere la presidenza della Commissione per gli Affari Esteri del Senato. Sulla via per una intesa, altri vedono difficoltà derivanti da simili lotte di potere ed eguali scontri di tendenze in seno al Cremlino.

Renato Proni

Nella lunga corsa missilistica Mosca non teneva più il passo

Questa ipotesi e la rielezione di Reagan spiegherebbero la svolta del Cremlino con la rinuncia alle due pregiudiziali: smantellamento di Cruise e Pershing e moratoria delle guerre stellari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Alla notizia che ha riacceso in tutto il mondo speranze ormai sopite, e cioè la ripresa del dialogo negoziale con gli Usa, l'Unione Sovietica non ha dedicato ieri grandi titoli sulle prime pagine dei suoi giornali, bensì poche righe: sulla Pravda, per esempio, erano 15, con un titolino a una colonna a pagina 4, sommerso da straripanti articoli sul congresso del partito romeno e sugli entusiastici riferimenti a un'antologia cernenkiana.

Ciò può trovare una prima spiegazione nei dubbi e nei timori che devono ancora pervadere i piani alti del Cremlino, ma anche nell'imbarazzo che la leadership sovietica può provare dovendo annunciare al suo pubblico la ripresa negoziale — sia pure sotto la forma provvidenziale del «nuovo negoziato» — senza poter affermare nel contempo di avere ottenuto dalla controparte le concessioni sulle quali Mosca aveva sempre insistito. Il silenzio che è piombato sulla vicenda, dopo quel breve annuncio formale, dice più di mille parole su quello che ambienti sovietici — naturalmente non a livello ufficiale — indicano come un cedimento nei confronti di Washington.

Se non dovessero rivelarsi esatte le indiscrezioni di fonte americana, secondo le quali Washington avrebbe già deciso come «gesto di buona volontà» (ma probabilmente pattuito a priori) una moratoria sull'installazione dei 572 Pershing e Cruise programmati (ne ha già 101), nonché sugli esperimenti relativi alle armi spaziali, risulterà davvero che dietro l'elaborata forma di quest'apertura negoziale si cela la rinuncia sovietica a due pregiudiziali sempre ribadite dalla Piazza Rossa: quella per la ripresa dei negoziati sugli euromissili, e cioè lo smantellamento dei Cruise e dei Pershing-2 già installati, e quella per l'avvio delle trattative sulle armi spaziali, legate per Mosca a una moratoria americana sugli esperimenti in quel settore. Ed è su questa inattesa rinuncia che ci si interroga in ambienti diplomatici.

Esclusa per ora l'ipotesi di un'improvvisa sterzata nella politica estera sovietica, e ciò per la mancanza di qualsiasi elemento concreto atto ad avvalorare talune speculazioni legate alla malattia di Ustinov e al conseguente riemergere di ipotetiche «colombe» in seno al Politbjuro, si può semmai spiegare il ritorno sovietico sulla via del dialogo con una diversa valutazione espressa dal Cremlino sulla presidenza Reagan: valutazione suggerita dal distensivo discorso all'Onu pronunciato a settembre dal Presidente americano, dal suo colloquio di quei giorni con Gromyko e soprattutto dall'ampio sostegno popolare emerso per Reagan alla sua rielezione del 6 novembre. Ma in ambienti diplomatici — non ancora fra i sovietici — si fa largo anche l'ipotesi che il Cremlino sia stato spinto al negoziato dal timore che il rilancio americano nel settore degli armamenti, nei prossimi quattro anni reaganiani, potesse generare un gap incolmabile.

Questa sarebbe la dimostrazione, come suggerivano ieri numerosi osservatori diplomatici, che la linea della fermezza scelta da Reagan si è rivelata vincente.

Oltre all'abbandono sovietico delle due pregiudiziali (smantellamento degli euromissili e moratoria sulle armi spaziali), Washington ha ottenuto che entrambi quei temi siano ora trattati sotto lo stesso «ombrello» negoziale, come l'estate scorsa aveva invano cercato di ottenere dai sovietici: ma anche Mosca ha ottenuto qualcosa, e cioè che gli euromissili americani, accusati dall'Urss di alterare non solo l'equilibrio europeo ma anche quello strategico globale fra le superpotenze, siano ora discussi parallelamente alle «superarmi» intercontinentali che erano oggetto del negoziato Start (abbandonato dai sovietici nel dicembre '83, un mese dopo la rinuncia al negoziato sugli euromissili).

Tale fusione risponde anche, secondo quanto si sottolinea in ambienti diplomatici occidentali, alla necessità di affrontare concretamente una novità emersa in questi ultimi giorni: la possibilità che Mosca stia sostituendo alcuni dei suoi SS-20 con i nuovi SS-X-25, intercontinentali anziché a medio raggio.

Fabio Galvano

Il nuovo missile sovietico in Europa

L'SS-X-25, è mobile raggio diecimila km

MOSCA — Il nuovo missile sovietico SS-X-25, improvvisamente d'attualità perché al suo uso si starebbero convertendo alcune rampe per SS-20 situate nella zona europea dell'Urss, fa parte della «nuova generazione» di armi strategiche sovietiche. A differenza delle SS-20, che per il suo raggio d'azione di 5000 chilometri rientra nella categoria dei vettori a medio raggio, le SS-X-25 è intercontinentale (circa 10 mila chilometri di gittata).

E' un missile a una sola testata (si dice di 750 kiloton), per molti versi paragonabile al nuovo Midget americano previsto nei piani strategici del presidente Reagan. Una delle sue principali caratteristiche è la mobilità: per questo, e per le dimensioni ridotte, gli si possono adattare le rampe delle SS-20.

Il nuovo missile è ancora considerato sperimentale (di qui la «X» che compare nella sigla attribuitagli dalla Nato), ma si presume che presto potrà essere incluso nell'elenco delle armi operative dell'Urss. Mosca non ne ha mai parlato in pubblico, ma secondo fonti Nato la sua sigla originale è PL-5 (le iniziali derivano dal poligono sovietico di Plesetsk). Secondo l'Istituto per gli studi strategici di Londra, il primo lancio sarebbe avvenuto nel dicembre 1982. Con il PL-4 (in codice nato SS-X-24, primo collaudo nell'ottobre '82) rappresenta lo sviluppo più immediato della tecnologia sovietica nel settore dei missili balistici intercontinentali (ICBM).

Le SS-X-25 è a combustibile solido. Secondo esperti occidentali deriva dal missile SS-13, anch'esso mobile e a una testata, soprannominato «Savage» (selvaggio), la cui prima installazione risale al 1968 e di cui l'Urss avrebbe finora schierato soltanto 60 unità.

f. gal.

Francia: collisione tra due «Transall» (morti 13 militari)

PARIGI — Sciagura aerea nella Francia meridionale: due bimotori militari si sono scontrati nel cielo di Castres, nella Tarn. Le vittime, secondo un comunicato delle forze armate, sono 13: i 12 uomini d'equipaggio e un fotografo dei servizi stampa dell'esercito. Secondo informazioni non ufficiali, invece, i morti sarebbero 16. A tarda sera, i corpi non erano stati ancora recuperati.

E' accaduto ieri pomeriggio, durante un'esercitazione: quando sono entrati in collisione, i due «Transall C-160» volavano ad appena sessanta metri dal suolo, per addestrarsi a sfuggire al controllo radar. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente: la visibilità era buona, ma su tutta la zona soffiava un vento molto forte.

Poco prima della collisione, gli aerei volavano a pieno carico: 120 paracadutisti, infatti, si erano lanciati da pochi minuti.

Il «Transall» è un bimotore ad elica costruito da un consorzio franco-tedesco. Può trasportare 93 uomini o 61 paracadutisti equipaggiati per il lancio. Ha, a seconda del carico, un'autonomia compresa tra 2000 e 9000 chilometri.

c. n.

Atene: 5 bombe nella notte (Tre feriti)

ATENE — Notte di bombe a Atene: cinque ordigni sono scoppiati in punti diversi della città, un sesto è stato trovato inesploso. Tre passanti sono rimasti leggermente feriti. Gli attentati sono stati rivendicati dal «gruppo 21 novembre», del quale non si era mai sentito parlare.

Le esplosioni hanno danneggiato un ristorante nel popolarissimo quartiere di Votanikò, la scuola universitaria di Scienze politiche, un bar presso il teatro di Erode Attico, alle pendici dell'Acropoli, la sede dell'Associazione degli avvocati ateniesi e la redazione del quotidiano conservatore «Messimvrinì».

Incidenti a Bilbao, un morto e 50 feriti

Bilbao. Cinquanta feriti e un uomo morto d'infarto sono il bilancio degli incidenti avvenuti ieri a Bilbao tra la polizia e i lavoratori dei cantieri navali. Un operaio di 53 anni è morto colpito da crisi cardiaca mentre fuggiva davanti agli agenti che erano entrati nei cantieri «Olaveaga». In serata quattro persone sono rimaste ferite nella città basca di Vitoria, per l'esplosione di due ordigni posti in due supermercati.

L'iniziativa dell'arcivescovo Francisco Fresno

Cile, giorno di digiuno contro ogni violenza

SANTIAGO — La «giornata del digiuno» indetta dall'arcivescovo di Santiago, monsignor Juan Francisco Fresno, ha avuto, ieri, completo successo: migliaia di chiese sono rimaste aperte tutto il giorno e i fedeli si sono riuniti per pregare e per testimoniare il loro rifiuto della violenza. L'iniziativa ha avuto anche l'appoggio delle forze politiche di opposizione.

Monsignor Fresno lanciò la «giornata del digiuno» la scorsa domenica con la lettera pastorale che fu letta in tutte le chiese della capitale. «Se abbiamo scelto la via di un digiugno biblico, di un sacrificio occulto, senza propaganda — aveva detto il prelato — è perché vogliamo fare pressioni su Dio, e non sulla opinione pubblica». Fresno aveva anche precisato che «il digiugno non si effettua con animo di protesta né con ostentazione, ma si deve intendere con umiltà, come un servizio»: deve servire alla costruzione di un Cile «Paese di fratelli che si rispettano e si amano sulla base della verità e della giustizia».

Tutte le chiese e le parrocchie della capitale e delle altre città cilene sono rimaste aperte per l'intera giornata in modo da richiamare l'adesione del maggior numero possibile di fedeli. Si è pregato per i più poveri e per le vittime della violenza. Nonostante gli sforzi di monsignor Fresno perché il digiuno non fosse etichettato politicamente, molte organizzazioni hanno dato la loro adesione, sia pure senza alcuna pubblicità poiché, per la censura sulla stampa proclamata con lo stato d'assedio, i giornali non possono pubblicare notizie politiche che non siano comunicati ufficiali.

Si è comunque saputo che ha espresso il suo appoggio all'iniziativa il Comando nazionale dei lavoratori (Cnt), la federazione sindacale di opposizione, presieduta da Rodolfo Seguel, che convocò le prime due giornate di protesta nazionale nel maggio e giugno 1983. La Cnt ha invitato i suoi dirigenti a riunirsi nella chiesa del Sacro Cuore.

Anche i «collegi professionali», che riuniscono i laureati e i diplomati delle scuole superiori, hanno raccomandato ai loro affiliati di concentrarsi nella parrocchia universitaria. Nelle «poblaciones» periferiche della città i parroci, in gran parte missionari, hanno accolto l'idea dell'arcivescovo aprendo tutte le chiese «per riflettere sulla difficile situazione che sta vivendo il Cile».

Sottufficiale assassinato a Concepcion

SANTIAGO — Un sottufficiale dei «marines» cileni è rimasto ucciso giovedì notte in un attentato compiuto vicino alla città di Concepcion, 500 chilometri a sud di Santiago.

La vittima, Hugo Faundez, era di guardia a un ponte, quando gli è stato sparato contro con un fucile.

A Londra vanno all'asta i cimeli di Hitler

Acquerelli, stendardi e citazioni del Führer tra i pezzi all'incanto - In vendita anche porcellane di Goering

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un'asta di oggetti appartenuti a Hitler e a Goering (acquerelli giovanili attribuiti al futuro Führer, medaglie, manifesti, emblemi del Terzo Reich) si svolgerà il 29 novembre alla galleria «Phillips» di Londra. I curatori della vendita, preceduta da 3 giorni di esposizione dei 200 pezzi messi all'incanto, hanno precisato che non si tratta di un'occasione per nostalgici alla caccia di souvenirs, ma per storici e specialisti. Sarà difficile, comunque, tener distinti questi due filoni di interesse, che si intrecceranno inevitabilmente nell'asta della collezione più ricca e storicamente più importante di oggetti del Terzo Reich.

Gli esperti indicano come lotto di maggior valore tre citazioni al valor militare concesse, e autografate da Hitler, all'eroe della Luftwaffe Helmut Lent, che dovrebbero raggiungere i 50 milioni di lire. Ma probabilmente l'interesse maggiore degli acquirenti finirà per concentrarsi sui 4 acquerelli firmati e datati da Hitler, che risalgono al periodo 1906-1924, da quando era diciassettenne al momento in cui fu imprigionato a Landsberg, dopo il fallito «putsch della birreria».

Si tratta di quattro lavori dell'«imbianchino viennese»: acquerelli raffiguranti gli acuti campanili e il ponte di Linz, una strada ombreggiata d'un villaggio in Baviera, le vette innevate del «Berglandschaft» e un altro soggetto montano. Per ogni quadretto, i curatori dell'asta puntano a un prezzo superiore ai 5 milioni.

Ci sarà sicuramente curiosità per il dipinto di Adolf Ziegler (l'artista favorito di Hitler) che ha lasciato un «nudo» di Angelica Raubal, la figlia della sorellastra del Führer, Angela. Hitler si era invaghito di «Geli» nel 1928 e la relazione durò tre anni, fino a una tragica conclusione, per certi versi ancora misteriosa. Il 17 settembre 1931 nell'appartamento di Hitler a Monaco scoppiò un violento litigio e la mattina seguente la ragazza venne trovata morta, nella sua camera.

Il verdetto ufficiale parlò di suicidio, ma all'epoca molta gente era convinta che Hitler avesse ordinato di uccidere la giovane. Perché? Si fanno molte congetture, ma di sicuro si sa soltanto, come scrive anche William Shirer, che Hitler restò sempre molto attaccato al ricordo di «Geli», parlando di lei come dell'unica donna che avesse amato. E nella sua camera alla Cancelleria, o all'Obersalzberg, il Führer conservava foto e ritratti della ragazza.

Fra gli oggetti personali di Hitler, saranno messi all'asta il suo sigillo di cristallo, trovato sulla scrivania al Berghof, due stendardi nazisti che ornavano una parete dello studio, un'aquila in bronzo proveniente dal suo yacht, e naturalmente una copia autografata del Mein Kampf. Di Goering, invece, «Phillips» metterà in vendita un servizio di porcellana di Sèvres, regalato al maresciallo per il suo 50° compleanno, altri pezzi d'avorio e d'agata che ornavano la sua scrivania, un'aquila sormontata da una svastica, simbolo della Luftwaffe. Infine andranno all'asta lettere che Goering scrisse alla moglie nel '46 dalla prigione di Norimberga, decine di teste, profili, fotografie di gerarchi e generali nazisti (oltre a Hitler e Goering, anche Goebbels, Kesselring, Himmler, Rommel), tre immagini di Mussolini e Balbo, e la «gran croce della croce di ferro» che Goering portò al collo il giorno del crollo della Francia.

Com'è stato possibile raccogliere tutti questi oggetti per l'asta londinese? Alla «Phillips» rifiutano di rivelare nei dettagli la lunga opera di ricerca. Ricordano soltanto che quando i reparti della divisione della «Francia Libera» guidate dal generale Leclerc conquistarono il quartiere generale di Hitler a Berchtesgaden, in Baviera, nel maggio del '45, trovarono fra le rovine un tesoro di oggetti preziosi, in oro e argento, di porcellane e cristalli che dovevano perpetuare per mille anni la folle gloria del Reich.

Paolo Patruno

India: 500 morti per le piogge

NEW DELHI — Oltre cinquecento persone sono morte per le piogge torrenziali che hanno colpito in questi giorni gli Stati indiani dell'Andra Pradesh e del Tamil Nadu. Migliaia di case sono state distrutte e almeno 15 mila persone sono state ospitate in provvisori campi di raccolta.

(Segue da pagina 4)

pens.; Balzaretti Domenica, a. 45, Torino, comm.; Chiara Maria Celestina ved. Asia, a. 80, Crescentino, pens.; Costa Maria Teresa ved. Valenta, a. 43, Torino, pens.; Sasso Maria Virginia ved. Sibona, a. 83, Torino, pens.; Candeo Gino, a. 54, Camoglia Serici, operaio; Migliore Arturo, a. 78, Torino, pens.; Pegliore Bottale, a. 83, Castelnuovo Nigra, pens.; Corazzari Gualtiero, a. 74, Castelmassa, pens.; Bordon Vittorino, a. 66, Legnago, pens.; Negro Amalia ved. Masuero, a. 63, Torino, casal.; Gerrone Pietro, a. 80, Spinazzola, pens.; Zanini Bruna in Cassella, a. 79, Bordighera [illegible] pens.; Barberesi Franca, a. 38, Palermo, operaia; Giordano Bartolomeo, a. 71, Borgo S. Dalmazzo, muratore; Gollero Maria in Madeore, a. 77, Cavour, pens.

Nati 5 - Morti 38

23 NOVEMBRE 1984

NATI — Campiotti Chiara, Mosetto Gabriele, Pia Gabriele, Gregorio Alex, Cesti Matteo, La Grassa Francesca.

MORTI — Romano Carlo, di anni 62, pens. Ministero Difesa, nato a Casalbino, abitante in v. C. Fossati n. 4; Limone Maria v. Gianotti, a. 90, pens., Torino, v. Scapano 217; Costantini Maria, a. 67, pens., Torino, v. Cossila 11; Cena Franco, a. 72, casal., Carcoli, v. R. Montorelli 2; Colella Maria v. Marelli, a. 71, pens., Nervesa della Battaglia, v. Lessona 35; Gloria Carlo, a. 75, pens., Langosco, c.so Francia 2; Fiumana Maria, a. 68, pens., Cesena, c.so Sommeiller 24; Girardi Agata v. Mina, a. 84, pens., Torino, v. Palmieri 33; Perucca Carlo, a. 83, Santhià, pens., v. Trofarello 17; Bergamini Chiara, a. 74, pens., Sanguinetto, v. Nizza 352 bis; Morlando Paolo, a. 66, pens., Torino, v. V. della Regina 31; Balardo Vincenzo, a. 76, pens., Aragona, av. Mongrando 180; De Falco Anna Maria v. Lecrappa, a. 82, pens., Taranto, v. G. Bruno 112.

Deceduti in ospedale: Siviero Mary v. Dal Ara, a. 72, pens., Adria; Gilli Oreste, a. 87, collaboratore [illegible], Ozzano; Ferrero Giovanna in Fuso, a. 54, operaia, Gravere; Lovera Giovanni, a. 48, Gravellona Lomellina, operaio; De Carlo Annita, a. 61, imp., Volpignano; Presutto Gemma, a. 80, pens., Villanova; Arcone Sergio, a. 47, prof., Torino; Panetta Rocco, a. 53, pens., Pont Canavese; Bianocchi Iole, a. 64, pens., Massa Carrara; Orlando Angela, a. 67, pens., Poggiomarino; Raltaro Angela, a. 85, pens., Casa Mandes; Barengo Arturo, a. 78, pens., Mathi; Porta Giovanni, a. 83, pens., Savigliano; Salsera Maria Luigia, a. 75, pens., Brusolo; Gatti Costantina in Gonda, a. 75, pens., Calamandrana; Cerchio Giovanni, a. 81, pens., Albaretto della Torre; Silvestri Maria v. Polrangolo, a. 47, Fenano, pens.; Bella Maria Lucrezia v. Poggi, a. 85, pens., Casalnuovo Scrivia; Bindelli Guglielmo, a. 75, pens., Alba; Sangone Grazia v. Garberino, a. 55, ecercente, Coraio; Tesoriere Michele, a. 64, pens., Cengrate; Mellusi Gaetano v. Bonugnore, a. 81, pens., Palma di Montechiaro; Fiorotti Virginio, a. 66, pens., Valle d'Istria; Delmonte Caterina in Creglia, a. 80, casal., Parenzo; Billeci Salvatore, a. 54, manovale, Palermo; Chiappo Teresa in De Negris, a. 75, pens., Andria; Bay Clementina in Frengo, a. 54, casal., Casablanca; Balzon Francesco, a. 77, Castello di Godego, pens.; Formentin Elsa, a. 60, Materno Lagunare, pens.; Ferraro Giacomino, a. 50, Valpiana, operaio.

Nati 5 - Morti 43

Improvvisamente è mancato

Pietro Valle

anni 74

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Giuseppina, la figlia Carla, il genero Michele Borelli, le nipoti Raffaella e Barbara e parenti tutti. Funerali oggi sabato ore 14 dall'abitazione via Valentino Carrera 62/3 per S. Germano Vercellese.

— Torino, 23 novembre 1984.

Raffaella e Barbara ricordano con tanto amore il nonno «PEPE».

Serenamente è mancata

Maria Capelli ved. Zanni

anni 84

Addolorati la piangono i figli, nuora, nipoti, pronipoti. Un grazie di cuore al dott. Bruschi e alla famiglia Ceantrogo per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 14,15 via Cordigliole 13.

— Torino, 23 novembre 1984.

E' mancata

Emilia Ferraris ved. Villata (Pilul)

di anni 91

Lo annunciano la figlia Lidia con Oriana, Beppe e l'adorato Marcello. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 novembre 1984.

Addolorati partecipano la scomparsa di

Giovanni Germenotti

la sorella Lucia vedova Borello, i nipoti Carlo, Lucia, Carla, Andrea, Michele, Francesco, Caterina, Rosanna e Carla.

— Bra, 23 novembre 1984.

Si uniscono al dolore della famiglia Germenotti le famiglie Saccone, Fabrica, Borelli, Bonelli, Drago, Cane, Marcone Molea, Flancia, Gamalino, Bologo, Bonzo.

E' mancato

Pietro Cora

Ne danno annuncio la moglie Adriana, i figli Romano, Mauro, Vilma, nuora, genero, nipoti. Funerali sabato 24 novembre ore 15 in Monbercelli.

— Monbercelli (Cn), 23-11-1984.

Improvvisamente è mancato in Roma il

dott. Enrico Parone

Vicini a Lina e Luisella lo annunciano addolorati il fratello Osvaldo con la moglie Vera e famiglia. Funerali in Alba lunedì 26 corr. messa ore 10 della chiesa di Santa Caterina.

— Canelli, 23 novembre 1984.

E' mancato

Ugo Cavallito

anni 70

Lo annunciano la moglie Adelina Rodel, il figlio Renato con la moglie Luciana Gobello, gli adorati nipoti Eleonora e Alessandro, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 24 corr. ore 15 in Gassino To ex dal via Circonvallazione 20.

— Torino, 24 novembre 1984.

Giovedì 22 alle ore 14,30 si è spento il cuore grande e generoso di

Alessandro Vittadello

Con struggente ed infinito dolore lo annunciano la moglie Emma e la figlia Rossana, il genero Matteo, i nipotini Massimiliano Alessandro Chiara e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25-11 alle ore 10,15 nella chiesa parrocchiale della Santissima Trinità Villaggio Sartori Mestre (Ve); dopo il rito funebre la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Padova.

— Mestre, 23 novembre 1984.

La Vittadello S.p.A.
La Comm. Alessandro Vittadello s.r.l.
La Adriatica Alessandro Vittadello s.r.l.
La Confezioni Rossana s.r.l.
La Maxim s.r.l.
La Princepe s.r.l.
La Compomalla s.a.s.
e i Collaboratori tutti partecipano profondamente commossi alla scomparsa di

Alessandro Vittadello

per tanti anni loro capace ed affettuosa guida.

— Milano, 23 novembre 1984.

E' mancato

Giorgio Tesla

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, nuora, nipoti, fratelli, cognati. Funerali oggi ore 14 Ospedale Molinette. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 novembre 1984.

(Continua a pag. 6)

La Chiesa di Roma dice «no», ma avanza la rivoluzione silenziosa

Donne-preti nel Duemila?

Tra gli anglicani il sacerdozio sarà anche femminile già nel '90 - Dall'episcopato cattolico alcune richieste vanno in questo senso - I teologi: «Solo la tradizione le esclude» - Quando suor Teresa Kane parlò al Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il sacerdozio alle donne? Sembra un problema «datato», un relitto degli anni ruggenti del femminismo, lasciato in secca dalla chiusura netta dell'autorità di Roma. Sembra: ma dal 1990 ci saranno donne sacerdote nella Chiesa anglicana, mentre in altre confessioni nate dalla Riforma è già un fatto acquisito che il pastore non debba, necessariamente, essere maschio. Gli ortodossi sono spalla a spalla con Roma, ma fino a tempi recenti (ora la questione è sospesa, non abolita) concedevano alle donne la possibilità di diventare diaconesse. E il problema del ruolo femminile nella Chiesa cattolica prende strade meno clamorose di una volta, ma non meno vitali.

La Chiesa d'Inghilterra è la più vicina, tra i protestanti, alla sede di Pietro, quella con cui il dialogo è entrato più in profondità. Proprio per questo l'effetto sulla Chiesa cattolica sarà duplice: è possibile un arresto nei timidi progressi ecumenici, da un lato; ma, dall'altro, si riproporrà un problema che non si è mai spento. E' in corso un assedio, rispettoso, ma non per questo meno convinto e insistente, verso i vertici vaticani da parte di laiche e religiose, che si rammaricano di non poter esprimere pienamente personalità e vocazione.

Soffrono, soprattutto, di una contraddizione accettata per secoli, ma che ora emerge con più forza. Lo illustra padre Gino Concetti, teologo dell'*Osservatore romano*: «*Per le donne c'è una disciplina, nella tradizione apostolica, che le esclude in modo tassativo dal sacerdozio. Però non c'è una definizione dogmatica, in base alla quale è detto che il sacerdote sia soltanto di sesso maschile. Teoricamente la Chiesa potrebbe ammettere le donne al sacerdozio, ma non lo farà mai, per non contravvenire allo statuto apostolico*».

«*La tradizione le esclude* — ci conferma il teologo domenicano Salvatore Manna — *anche se non vi sono motivi di carattere teologico e biblico. Anzi*». Il sacerdote all'altare è il rappresentante di Cristo. Ma di quale Cristo? Se è il Cristo che era sulla terra, il Cristo-uomo, allora il sacerdote può essere solo di sesso maschile; ma se invece rappresenta il «Cristo glorioso», che è al di là del sesso, «*non dovrebbe essere esclusa, teologicamente, la possibilità che anche le donne raggiungano una situazione sacerdotale*».

Per la Chiesa cattolica sembra dunque che ci sia, contro la donna-prete, soprattutto la tradizione; e dal 28 gennaio 1977, regnante Paolo VI, una dichiarazione della Congregazione per la dottrina della fede: «*Cristo non ha chiamato alcuna donna a far parte dei dodici e, se egli ha fatto così, non è stato per conformarsi alle usanze del tempo*». Ribatte Maria Caterina Jacobelli, teologa: «*La realtà storica escludeva la donna dal potere e dal sacerdozio. Gesù non è mai intervenuto per cambiare la realtà storica, giuridica, sociale del suo tempo: non ha detto una parola, per esempio, contro la schiavitù, che pure violava un diritto fondamentale dell'uomo*».

Contro la tradizione — e, sostengono alcuni, contro un blocco culturale, una mentalità di impostazione unicamente maschile — è stato sferrato qualche sasso clamoroso. Nell'ottobre 1979 suor Teresa Kane, una religiosa che parlava a nome della Conferenza delle Superiori degli Usa, chiese a Giovanni Paolo II, in visita a Washington, di riconsiderare il ruolo delle donne nella Chiesa. Suor Teresa Kane non vestiva l'usuale abito nero, ma un sobrio *tailleur*. Non pare che la richiesta abbia avuto un esito felice: due anni più tardi, mentre si esaminavano i documenti preparatori del nuovo Codice di diritto canonico per i cattolici di rito orientale (greci e albanesi), Giovanni Paolo II cancellò quei passi in cui si adombrava la possibilità per le donne di accedere ai ministeri «inferiori»: accolitato e diaconato.

«*Sotto questo pontificato* — ci dice il teologo di Tubinga, Hans Kung — *non si può contare purtroppo su nessun miglioramento della posizione della donna nella Chiesa. Al contrario. La campagna in atto contro le donne che servono messa, l'inquisizione contro le congregazioni femminili americane e altro ancora testimoniano che il Vaticano non ha ancora superato il secolare complesso della donna. La soppressione di ogni richiesta di ordinazione delle donne, che sarebbe teologicamente possibile, l'atteggiamento negativo verso la contraccezione e verso il trattamento dei divorziati trovano anche fra le donne italiane un'assoluta incomprensione*».

Kung è molto severo, ma è un fatto che, mentre i laici maschi possono accedere a determinate forme di «ministero», più o meno vicine al sacerdozio (accoliti, diaconi), alle donne viene concesso unicamente di distribuire, in caso di urgenza, la comunione agli ammalati; ed eventualmente al popolo dei fedeli, durante le celebrazioni di massa. Ma già questo spesso non è visto di buon occhio. Eppure non è sempre stato così: nella Chiesa antica esistevano le «diaconesse».

Cambierà qualcosa? Forse. Nel recente convegno internazionale sulla liturgia, da molte Conferenze episcopali è stata avanzata la richiesta che le donne possano — contro le regole attualmente in vigore — servire messa: una proposta che attende risposta da Roma.

Marco Tosatti

Cenere dall'Etna

CATANIA — Da ieri mattina sui paesi lungo le pendici dell'Etna cade una sottile cenere che esce dal cratere principale del vulcano insieme con un denso fumo. Gli studiosi dell'Istituto di vulcanologia che sono andati sull'Etna per una serie di osservazioni giudicano il fenomeno normale rispetto all'attività del vulcano.

Si è invece ulteriormente attenuata l'attività sismica: i sismografi dell'Istituto di scienze della terra hanno infatti registrato poche microscosse.

Frode valutaria

In 2 avevano 119 miliardi in Svizzera

TRIESTE — Due commercianti triestini hanno commesso, secondo un rapporto della Guardia di Finanza, frodi valutarie per quasi 119 miliardi. Contro di loro, attualmente all'estero, sono stati emessi «provvedimenti restrittivi della libertà personale»: non si sa ancora se mandati di cattura o semplice ritiro dei passaporti.

Si tratta di Ernesto Liechtenstein, nato a Vienna 64 anni fa, ed Enrico Breiner, 62 anni, originario di Abbazia. I due, che commerciavano caffè crudo ed erano titolari di una società di import-export, avvalendosi di due società anonime svizzere dimostratesi diretta emanazione della loro ditta, hanno costituito all'estero disponibilità valutarie per un valore di 118 miliardi e 886 milioni di lire.

Liechtenstein e Breiner, giovandosi della complicità di altre persone, acquistarono nel periodo 1978-1983 rilevanti partite di caffè brasiliano, facendolo risultare comprato da due società svizzere; una finta vendita da parte di quest'ultima all'azienda triestina, con fatture maggiorate del 20, 30 per cento consentì loro di trattenere in Svizzera la differenza. (Ansa)

Per la vicenda dei «fondi neri» dell'Iri

Al Senato la richiesta di indagare su Petrilli

La magistratura milanese lo accusa tra l'altro di appropriazione indebita

ROMA — Il ministro della Giustizia, Martinazzoli, ha trasmesso al presidente del Senato la domanda di autorizzazione a procedere avanzata dal procuratore della Repubblica di Milano, Mauro Gresti, contro il senatore dc Giuseppe Petrilli per i reati di appropriazione indebita aggravata, false comunicazioni e illegale ripartizione di utili.

Nel documento di circa venti cartelle firmato da Gresti che accompagna la richiesta di autorizzazione a procedere, si ricorda la vicenda dei «fondi neri» (cioè non contabilizzati e non iscritti a bilancio) delle società Scai e Italstrade, e si dice che «*fin dal 1976, ricorrendo soprattutto all'espediente di depositare su conti di transito non contabilizzati ingenti somme di denaro destinate al pagamento di commesse svolte dalle due società, e di non inserire gli interessi su quei conti maturati nella contabilità ufficiale delle due società*», furono costituiti «fondi neri» di pertinenza delle due società il cui importo ammontava — per quanto si è finora accertato — a circa 150 miliardi di lire nel 1976.

I fondi in questione, utilizzati in parte anche nell'interesse delle società, successivamente sono stati versati su libretti di risparmio al portatore, accesi parte presso Mediobanca e, per la stragrande maggioranza, presso l'agenzia «1» della Banca Nazionale del Lavoro di Milano.

L'accusa è rivolta anche contro l'allora presidente delle società Scai e Italstrade, Antonio Orlandi, contro Francesco Moneta, consigliere delegato della Scai, contro Sergio De Amicis successore di Antonio Orlandi e contro Giuseppe Petrilli, Boyer e Calabria rispettivamente presidente, direttore generale e direttore centrale dell'Iri fino al 1979.

Gresti scrive nella sua relazione che tutti questi personaggi misero in atto «*un medesimo disegno criminoso al fine di procurare a sé e ad altri ingiusto profitto*» di ingenti somme di denaro delle quali avevano il possesso per gli uffici rivestiti presso le società Scai e Italstrade.

Risulta — sostiene il magistrato — che sui conti in questione operavano Antonio Orlandi e, dal 1975 in avanti, Sergio De Amicis. E' stato accertato inoltre che i libretti presso Mediobanca vennero accesi da Orlandi e movimentati dallo stesso, fatto eccezione per un libretto. L'importo di 4 dei libretti è confluito in un conto intestato al figlio di Orlandi, Pierluigi.

Per fornire chiarimenti sul caso Nomisma

Prodi va dal magistrato

ROMA — L'Iri ha reso noto che «*in relazione alle notizie di stampa ed alle interrogazioni parlamentari concernenti iniziative giudiziarie relative alla società "Nomisma", il presidente dell'Iri, Romano Prodi, si è spontaneamente presentato all'autorità giudiziaria, dichiarandosi a disposizione per fornire tutti gli elementi di chiarimento in suo possesso ed affermando la sua estraneità ad ogni eventuale addebito*».

Due settimane fa quattro parlamentari avevano presentato una interrogazione per sapere quali rapporti intercorressero tra l'Iri e la Nomisma, un istituto di studi con sede a Bologna, di cui Prodi e l'ex ministro Andreatta sono tra i principali collaboratori. A questo istituto, secondo gli interroganti, sarebbero stati commissionati diversi studi da parte dell'Iri. I quattro deputati giudicavano illecito che l'ente del quale Prodi è presidente commissioni studi a un istituto del quale egli è uno dei principali collaboratori.

Elezioni per il Consiglio provinciale

Oristano, sondaggio per le amministrative

Votano 120 mila elettori - Presentate 8 liste

ORISTANO — Con qualche mese di anticipo rispetto alla scadenza naturale, poco meno di 120 mila elettori sardi torneranno alle urne domani e lunedì per rinnovare il Consiglio provinciale di Oristano, sciolto d'autorità dal prefetto al termine di una travagliata legislatura. Suddivisi in otto liste, 192 candidati si contendono i 24 seggi dell'Assemblea. Non partecipano alla competizione i radicali, democrazia proletaria sarda, il pdup, oltre ad alcune formazioni minori che scesero in gara alle regionali del maggio scorso e alle politiche di un anno fa.

Anche se il campione è numericamente limitato, l'elezione rappresenta un test la cui importanza va al di là del ristretto ambito locale. I risultati dovranno confermare o smentire la tendenza emersa nella passata primavera, quando la prorompente avanzata del partito sardo d'azione e l'affermazione del pci crearono le condizioni per la costituzione alla Regione di una giunta di sinistra, nonostante la sostanziale tenuta della democrazia cristiana. Il responso delle urne, con una modifica oppure una riproposizione dei dati più recenti, potrebbero avere notevoli ripercussioni sull'esecutivo regionale, consentendo per esempio, l'assunzione di responsabilità di governo da parte del psi che per ora si limita a dare un appoggio esterno.

Per la dc, soprattutto, le votazioni costituiscono una sorta di prova d'appello. Le offrono la possibilità, in una provincia per tradizione «bianca», di riaffermare il suo ruolo centrale nello scenario politico sardo.

Il Consiglio che sarà rinnovato tra qualche giorno era stato eletto l'8 giugno del 1980: la dc aveva conquistato 9 seggi, 3 in più del pci, mentre il psdi ne aveva ottenuti 3, il psi 2, ed 1 a testa repubblicani, missini, liberali e sardisti. Eletto presidente il democristiano Cenzo Loy che già aveva retto l'incarico in precedenza. La giunta (retta da una coalizione tra dc, psdi, psi e pri con l'appoggio del pli) aveva lavorato per un anno, poi era esplosa la rissa.

Corrado Grandesso

Quattro morti (tutti militari) in un incidente

MANTOVA — Terribile incidente ieri sera nei pressi di Marmirolo, un grosso centro ad una decina di chilometri da Mantova. Tre giovani militari in servizio di leva al 65° raggruppamento intercettazione territoriale di Montichiari in provincia di Brescia ed un loro sottufficiale, sono morti nell'auto rimasta incastrata sotto un autocarro.

Le vittime sono: il sergente Valerio Tommaso, 21 anni, residente a Montichiari (Bs), Arturo Savino, 20 anni, di Cerignola (Fg), Matteo Di Cosmo, 21 anni, di Bari e Maurizio Capomasi, 19 anni, di Macerata.

Secondo le prime ricostruzioni della tragedia, la Ritmo, in prossimità dell'abitato avrebbe iniziato il sorpasso di una lunga coda di veicoli.

Marta, la prima croupier italiana

Venezia. Marta Di Pol, 22 anni, è la prima donna croupier d'Italia. Lavora al Casinò di Venezia ed ha superato brillantemente la prima settimana di lavoro, dimostrando grande competenza al tavolo verde. E' stata altrettanto ferma nel respingere quanti vogliono farne un personaggio a tutti i costi. La ragazza ha rifiutato interviste e importanti trasmissioni tv

Dopo le manette all'ex commissario di Trapani Giorgio Collura

Inchiesta Costa, 4 arresti Colpiti i presunti corruttori

NOSTRO SERVIZIO

TRAPANI — Altri arresti per il caso Costa, il giudice in carcere per corruzione. Dopo quello del commissario capo di polizia, Giorgio Collura, 37 anni, ex capo della squadra mobile di Trapani accusato di favoreggiamento personale, ieri sono stati arrestati alcuni presunti corruttori del sostituto procuratore della Repubblica attualmente rinchiuso a Malaspina, la prigione di Caltanissetta. Anche i nuovi arresti sono scattati su mandato di cattura del giudice istruttore Claudio Lo Curto, che li ha firmati di intesa con il procuratore della Repubblica Sebastiano Patanè.

Carabinieri, polizia e Guardia di Finanza dunque a Paceco, quindicimila abitanti, a dieci chilometri da Trapani, hanno ammanettato il boss Vito Sugameli, di 71 anni, la figlia Antonina, di 46, e il figlio Gaspare, di 37.

A Castellammare del Golfo, invece, è stato arrestato il custode della pretura che dal 1972 al 1980 fu retta dal dottor Costa, Bernardo Scuderi, di 56 anni. Sono ricercati l'imprenditore Vincenzo Bongiorno, 46 anni, uno dei proprietari della Agesp, l'azienda che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a Castellammare del Golfo, in odor di mafia e pare amico di Antonio Costa e Girolamo Marino, 55 anni, marito di Antonina Sugameli, presunto capomafia di Paceco.

Il giudice Lo Curto intanto ha firmato tre nuovi mandati di cattura contro Costa che egli considera «un ex collega»: per concorso in corruzione con i tre Sugameli e Marino; per concorso in interesse privato in atti d'ufficio con Bongiorno; per concorso in falsità materiale in atti pubblici con Scuderi perché, a quel che sarebbe emerso dalle ispezioni compiute dai magistrati nella pretura di Castellammare del Golfo, il custode dell'ufficio giudiziario avrebbe messo più di una firma a nome del dottor Costa persino per atti relativi all'archiviazione di procedimenti.

Ma gli elementi più scottanti emersi in questo ulteriore risvolto dell'inchiesta sul magistrato imputato di corruzione riguarderebbero il clan Sugameli-Marino. Dieci dei circa quarantasei milioni in contanti rinvenuti dagli inquirenti nel cassetto di una scrivania nella lussuosa villa che Antonio Costa e la moglie si erano fatti costruire a Castellammare del Golfo (costo almeno mezzo miliardo) infatti, secondo il giudice Lo Curto, furono prelevati da un'agenzia della Banca Sicula da Antonina Sugameli.

La donna era preoccupata della sorte del marito, accusato con altre dieci persone di aver partecipato a un caso di «lupara bianca» quando nel 1973 fu fatto sparire a Paceco Giovanni Milazzo, di 70 anni, sospettato di aver riferito ai carabinieri particolari compromettenti per la mafia locale, nonché all'uccisione di Francesco Milazzo (figlio di Giovanni) avvenuta con tre colpi di pistola alla testa tre anni dopo nella piazza principale di Paceco affollata da almeno un migliaio di persone.

Nessuno dei testimoni vide e sentì niente, in un clima di assoluta omertà. Al processo la pubblica accusa fu sostenuta dal dottor Costa: Marino fu assolto per non aver commesso il fatto, gli altri per insufficienza di prove. Questo dei Sugameli, secondo l'accusa, sarebbe uno dei due episodi di corruzione accertati dagli investigatori convinti che Costa si fece dare molti più soldi dai Sugameli e da Marino (si parla di un centinaio di milioni).

L'altro episodio riguarda il processo ai fratelli Calogero e Antonio Minore — anch'essi considerati mafiosi — assolti il 17 marzo scorso per insufficienza di prove dall'accusa di partecipazione a quattro delitti seguiti al sequestro e alla liberazione senza pagamento di riscatto dell'imprenditore trapanese Michele Rodittis. Il p.m. Costa anche in quel caso chiese l'assoluzione dei Minore.

Antonio Ravidà

Roma, tre ordini di cattura

Vendevano case sotto sequestro

ROMA — Per aver messo in vendita una settantina di appartamenti di un complesso edilizio sequestrato dalla magistratura, due avvocati ed un imprenditore sono stati accusati di associazione per delinquere e malversazione dal pubblico ministero Margherita Gerunda.

L'imprenditore è accusato anche di aver «ricettato» denaro di provenienza sospetta.

L'avvocato Giovanni Manni è finito in carcere, mentre il suo collega Vittorio Valvo e l'imprenditore Danilo Sbarra sono latitanti. Sbarra era stato denunciato già nel 1981 insieme ad altre 24 persone perché avrebbe partecipato ad un «vertice» della camorra in un villino. Secondo gli inquirenti, era in rapporti d'affari con Enrico Nicoletti, coinvolto nell'inchiesta sull'Università di Tor Vergata.

Il complesso residenziale «Pieno sole», costruito dall'omonima società al Casilino nuovo, era stato sequestrato su istanza di alcune banche che non erano rientrate delle somme concesse in mutuo ai costruttori. I due avvocati e Danilo Sbarra erano stati nominati custodi giudiziari del complesso, ma, secondo le indagini, negli ultimi tre anni, avrebbero venduto una settantina degli appartamenti. (Ansa)

Anonima sarda Superpentito premiato con l'espatrio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Condannato nel dicembre del 1982 a 11 anni di carcere dopo aver ammesso le sue responsabilità su tre rapimenti riusciti e due tentati, un autotrasportatore che con le sue rivelazioni consentì agli inquirenti di sbaragliare la prima «superanonima sequestri» si è trasferito all'estero grazie a un passaporto rilasciato con l'autorizzazione dei giudici. Il suo rifugio è segreto: voci incontrollate lo indicano in Australia, oppure in un Paese dell'America Latina. A Cagliari, intanto, si celebra il processo d'appello contro il «pentito» e una settantina di altri imputati ai quali sono stati inflitti, complessivamente, poco meno di 1250 anni di reclusione.

La notizia dell'espatrio di Luciano Gregoriani, 38 anni, sposato e con cinque figli, è stata comunicata ufficialmente nell'aula delle Assise di secondo grado durante il dibattimento che riguarda alcuni dei più gravi episodi di banditismo registrati negli ultimi anni in Sardegna: il rapimento dei fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana, del piccolo Luca Locci, dei coniugi inglesi Rolf e Daphne Schild e della figlia Annabel, oltre che l'omicidio del tecnico della «Ferrari», Giancarlo Bussi.

La vicenda riaccenderà probabilmente il dibattito sul trattamento da riservare ai pentiti: già due anni fa ci fu chi in Sardegna giudicò eccessivamente mite, pur tenendo conto dell'eccezionale contributo fornito alla magistratura, la condanna inflitta a Luciano Gregoriani. c. g.

La vittima le aveva confidato che l'uomo, un agente di custodia, la minacciava

Astrologa fa arrestare l'amante della «decapitata nel Tevere»

ROMA — Un sottufficiale degli agenti di custodia è stato arrestato con l'accusa di aver ucciso e decapitato Anna Maria Ponzo, e di averne gettato i resti nel Tevere.

E' Osvaldo Migliori, 46 anni, appuntato capo, con funzioni di autista, nella scuola di formazione professionale degli agenti di custodia vicina al carcere minorile di Casal del Marmo.

Elementi di accusa contro l'agente di custodia, il quale nega ogni addebito, sono alcune lettere e messaggi di amore che l'uomo aveva fatto giungere alla donna negli ultimi giorni, nei quali sono contenute minacce contro Anna Maria Ponzo, che aveva manifestato l'intenzione di troncare la relazione.

Inoltre gli investigatori hanno sequestrato in un orto che l'agente coltivava vicino al carcere una tela insanguinata che l'uomo usava per occasionali lavori di riparazione nel «Rosen» hotel, dove lavorava anche la vittima. Nell'orto, sono stati trovati anche alcuni attrezzi agricoli che potrebbero essere stati usati per decapitare la donna. Infine nel portabagagli dell'auto di Migliori, una Fiat Regata, manca la ruota di scorta che potrebbe essere stata tolta per far posto al cadavere.

La polizia scientifica sta esaminando l'arma in dotazione dell'agente, in quanto il medico legale, non avendo trovato ferite mortali sul corpo della donna, ha ipotizzato che possa essere stata uccisa con un colpo di pistola alla testa.

Sposato, con due figli gemelli di 21 anni e una figlia di 15, l'appuntato degli agenti di custodia era apparso negli ultimi giorni talmente turbato che il direttore del centro di formazione professionale, dove faceva l'autista da 15 anni, gli aveva consigliato di prendersi qualche giorno di riposo.

Ad orientare la polizia nelle indagini è stata una chiromante, alla quale Anna Ponzo, spesso minacciata dall'agente di custodia con cui aveva una relazione, si era rivolta perché con artifici magici neutralizzasse l'ossessiva passione dell'amante. (Ansa)

Grave bimba percossa dalla matrigna

PALERMO — Una bambina di tre anni, Antonella Corrao, è in gravi condizioni nell'ospedale di Palermo per le percosse ricevute dalla sorella, Stefania, di 15 anni e dalla sua matrigna, Giovanna Mirrione, di 25. La giovane e la matrigna sono state arrestate e rinchiuse nel carcere di Termini Imerese; sono state denunciate per lesioni gravissime.

La bambina, che ha subito lesioni alla vescica ed in altre parti del corpo è stata operata e le è stato estratto oltre un litro di sangue dal peritoneo. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori, Antonella Corrao è stata percossa perché piangeva.

L'episodio è avvenuto in una casa di via Stefano Di Chiara, nella zona dei cantieri navali. Antonio Corrao, un muratore di 35 anni, padre di Antonella e di Stefania, non era stato informato delle condizioni della bambina che, dopo le percosse, è stata tenuta 24 ore in casa prima di essere portata in ospedale. Giovanna Mirrione e Stefania Corrao, interrogate a lungo dagli investigatori, si sono accusate vicendevolmente.

(Segue da pagina 5)

I figli Paola con il marito Roberto Cesarale e le figlie Roberta e Cristina; Guido, con la moglie Renata de Luise e i figli Giorgio, Giovanna e Paola, unitamente alla loro madre Anna Gioachina Danieli addolorati annunciano a funerali avvenuti la scomparsa del loro padre

dott. ing. Sergio Danieli

avvenuta a Milano il 21-11-84
— Milano, 23 novembre 1984

L'Amministratore della Danieli Spa, ing. Guido Danieli e l'amministratore della Sede Spa Sergio Zerelli, annunciano con profondo dolore a funerali avvenuti la scomparsa del fondatore delle loro Società

dott. ing. Sergio Danieli

avvenuta a Milano il giorno 21 novembre 1984
— Milano, 23 novembre 1984

Pina Danieli con il marito Sergio e i figli Marco e Stefano Zerelli piangono la perdita del padre e nonno

ing. Sergio Danieli

che ricorderanno sempre con grande affetto
— Milano, 23 novembre 1984

Franca, Anna Valentina e Andrea piangono la zio

Sergio Danieli

Avranno sempre nel cuore il ricordo della sua bontà, onestà e del suo grande coraggio
— Milano, 23 novembre 1984

Partecipano al lutto: Giannina, Patrizia e Giuseppe Alterno.

Teresa Piumatti Danieli, Simonetta Danieli con il marito Riccardo e i figli Giulia ed Enrico Sergiacomo piangono la scomparsa del caro zio

Sergio Danieli

— Milano, 23 novembre 1984

Caterina Edoardo e Ottilio Zerelli partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Sergio Danieli

— Milano, 23 novembre 1984

Il Personale delle Società Danieli Spa e Sede Spa piange la scomparsa del fondatore delle due società

ing. Sergio Danieli

— Milano, 23 novembre 1984

Serenamente è mancata

Elisabetta Caneparo ved. Actis

di anni 87

Tristemente ne danno l'annuncio il figlio Vincenzo, la nuora Giancarla, i nipoti con Maria Grazia, Alberto, Gloria, Diego e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 novembre alle ore 10 partendo dall'abitazione in via San Remigio n. 3. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Montanaro (Torino).
— Valdengo Pecenna, 23-11-84

Serenamente è mancata

Maria Bertero ved. Stuardi

anni 93

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Emanuele con la moglie Giuseppina Bechis e figlio Elio con la moglie Maria Grazia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Andreoli per le assidue cure prestate. Funerali in Piasco sabato 24 novembre ore 15,30 parrocchia S. Maria Maggiore.
— Saluzzo, 22 novembre 1984

Lia e Piero Migliasso partecipano al dolore della famiglia Stuardi per la scomparsa di nonna MARIA.

La famiglia Canale partecipa con profondo cordoglio.

La famiglia Domenico e Enrico Bonda commosse partecipano al lutto.

Margherita ed Emerico Bonda si associano al dolore della famiglia Stuardi.

È mancata

Evelina Chelin

Con dolore lo annuncia il fratello Cesare unito ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dr. Bertagna, ai medici, a suor Teresina ed al personale del Convalescenziario Crocetta. Un vivo ringraziamento ai medici ed al personale tutto del reparto 2 A del Mauriziano magnifici per efficienza e ammirevole dedizione. Funerali 26/11 ore 10 dal Mauriziano.
— Torino, 24 novembre 1984

Gli amici Denicolai partecipano al dolore della famiglia.

RINGRAZIAMENTI

Figlie e generi ringraziano della partecipazione al dolore per la prematura scomparsa di

Grazia Mangano ved. Garbarino

— Torino, 24 novembre 1984

ANNIVERSARI

1983 — 1984

Giovanni Gallino

Sei sempre nel nostro cuore, sempre vicino a noi Manuela, Pina, sorelle, cognati.

1983 — 1984

Wanda Tenenti Piacenza

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

1983 — 1984

Angela Bianino nata Rabino

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

1983 — 1984

Guido Ferro Famil (Vulpot)

Pooh sei sempre nel nostro cuore. S. Messa 25 novembre ore 11,30 Usseglio.

1979 — 1984

notaio Giuseppe Barucchi

Sempre con noi con tanto amore e profondo rimpianto. S. Messa 26/11/1984 ore 9 chiesa Missionari della Consolata, corso Ferrucci 12.

1983 — 1984

Luciano Comeglio

Nel primo anniversario sempre ricordandoti con infinito rimpianto tua Ilea. S. Messa parrocchia Resurrezione via Monterosa 150 sabato 24 ore 17,30.

1983 — 1984

Letizia Terlizzo Jannelli

Madre esemplare, quotidianamente i tuoi cari ti ricordano.

25/11/1982 — 25/11/1984

Clide e Francesco Ravizza

Solo il ricordo del bene ricevuto attenua il vuoto che hanno lasciato. Messa domenica 25 ore 18,30 SS. Sindone, piazza Umbria.

1981 — 1984

Eugenio Prina

Perenne ricordo Irene, Rina, Eusebio.

geom. Giuseppe Desio

Il tempo non può cancellare il ricordo degli anni vissuti con te.
— Torino, 24 novembre 1984

Capita spesso di vedere alla tv sfilate di arrestati con i ferri ai polsi

Le manette in primo piano

La loro applicazione è a discrezione delle forze dell'ordine, ma è difficile che esse deroghino - Se fugge un arrestato l'accompagnatore è punibile sino a tre anni, mentre l'evaso incorre in una pena minore - Una lettera di Martinazzoli sul problema della «sgradevole pubblicità» - Il parere di alcuni magistrati

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — In questi tempi, proficui per le forze dell'ordine, capita spesso di vedere alla televisione sfilate di arrestati, mafiosi, camorristi o delinquenti comuni, che escono da questure o caserme per essere portati in carcere o dal carcere vengono accompagnati nelle aule giudiziarie.

Hanno i polsi bloccati dai ferri o dalle manette; qualcuno, in previsione di essere ripreso dalle telecamere o fotografato, se li è coperti con un indumento; in certi casi le mani sono bloccate dietro la schiena. Altri arrestati hanno le mani libere, sono semplicemente tenuti sottobraccio dagli accompagnatori.

Viene da chiedersi quali sono le norme che regolano l'uso delle manette: gli arrestati sono tutti uguali o ci sono polsi che possono avere delle preferenze? Il codice penale non parla di ferri e manette (i ferri sono quelli usati dai carabinieri per le traduzioni, abbracciano i polsi e sono tenuti da un galletto a vite, vi si può infilare una catenella per collegare tra loro i vari detenuti; le manette sono due anelli che scattano con una molla, più leggere dei ferri, ma possono fare più male).

Il codice di procedura penale si limita a dire che l'imputato in stato di arresto assiste alle udienze «libero nella persona», salvo non siano necessarie cautele per prevenire la sua fuga o sue violenze. Ecco quindi una prima possibilità discrezionale, un comportamento basato su un giudizio soggettivo. L'uso delle manette è contemplato dal regolamento dell'Arma dei carabinieri al quale si rifanno anche la Guardia di Finanza e la Polizia di Stato. Precisa che i ferri di sicurezza non sono applicati di massima alle donne, ai minori di anni 14, ai malati, agli anziani, ai religiosi, «sempre che condizioni soggettive non ne consiglino l'uso». Raccomanda anche ai militari di rifuggire da modi inurbani e da rigori inutili. Gli accompagnamenti degli arrestati «devono conciliarsi con il rispetto della personalità umana».

Da due anni tutte le traduzioni di prigionieri sono svolte dall'Arma dei carabinieri. Nel 1983 sono state 175 mila per un totale di 312 mila detenuti, con un impiego di 716 mila militari. Quest'anno il servizio si è ulteriormente incrementato: al 31 ottobre erano già stati trasferiti 277 mila detenuti.

Sentiamo qualche parere sull'uso delle manette. Spiega un ufficiale dei carabinieri: «Il fatto è che se un accompagnatore si lascia scappare un arrestato (anche solo un attimo dopo avergli detto a voce "lei è in arresto") è responsabile di evasione colposa, punibile con la reclusione fino a tre anni (è esente da pena se entro tre mesi dalla fuga procura la cattura di colui che è evaso per colpa sua), mentre l'evaso incorre in una pena minore».

Il sostituto procuratore Francesco Fleury di Firenze ritiene che in via teorica, dato che il mezzo deve essere adeguato alla pericolosità dell'arrestato, in certi casi le manette potrebbero non essere usate. «Ma — aggiunge — ciò potrebbe portare a delle discriminazioni, un rovescio della medaglia antipatico; si direbbe: "perché a taluni sì e ad altri no?". Si potrebbe stabilire di applicarle solo alle persone già condannate, ma resterebbe sempre il pericolo di sorprese».

Secondo il procuratore della Repubblica di Bologna Guido Marino le manette agli arrestati costituiscono un suggello di una condizione particolare. La loro applicazione è a discrezione delle forze dell'ordine, ma è difficile che esse deroghino, in quanto vengono ad assumersi responsabilità grandi. «D'altra parte come si fa a valutare se uno è pericoloso o no? — si chiede il dott. Marino — Non c'è nessuno che sia al di sopra di ogni sospetto di fuga. Il più incallito criminale al momento dell'arresto può diventare docile e viceversa il distinto signore può essere sconvolto, commettere gesti imprevedibili, anche dannosi a sé. Non si può attribuire ai carabinieri o alla polizia il compito di fare una valutazione di carattere psicologico. In sostanza l'arrestato deve essere trattato con tutti i requisiti che la liturgia comporta».

Il sostituto procuratore Luigi Lombardini, di Cagliari, lo sgominatore dell'anonima sequestri sarda, sul tema manette ci tiene a premettere che «purtroppo in Italia se ne usano troppo poche». Per lui la legge deve essere applicata rigorosamente, sia per quanto riguarda i diritti degli arrestati, sia per quanto concerne i doveri delle forze dell'ordine: «Se devono essere ammanettati, lo siano; e senza distinzioni tra ricchi e poveri, potenti e sconosciuti».

Francesco Marzachì, sostituto procuratore di Torino, critica le sfilate televisive degli arrestati: «Si dovrebbe conservare un minimo di riservatezza all'immagine penosa dell'arrestato: il pregiudicato può freparsene, ma chi è coinvolto per la prima volta può esserne sconvolto, tanto più sapendo che la sua immagine viene vista in tutta Italia».

Nel maggio scorso il ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli aveva inviato una lettera ai ministri della Difesa e dell'Interno per richiamare la loro attenzione sul problema della «sgradevole pubblicità» che spesso si fa con servizi televisivi o fotografici a persone arrestate o detenute. Auspicava un richiamo alle forze dell'ordine perché venissero evitati «quei comportamenti, disattenti o compiacenti che siano, riaffermandosi il valore della dignità umana, tanto più nella consapevolezza che essere arrestati o giudicati o condannati comporta già adeguate sanzioni, alle quali non vanno aggiunte gratuite brutalità».

«Queste sfilate purtroppo si continuano a fare — dice Vladimiro Zagrebelsky, componente del Consiglio superiore della magistratura — Non solo costituiscono uno spettacolo scenico molto sgradevole, ma sono sicuramente inutili sotto il profilo della giustizia e offensive, umilianti per le persone». Il dott. Zagrebelsky si chiede: «E come si fa ad usare le manette solo quando c'è rischio? Chi procede a un arresto dovrebbe valutare la persona, ma lo choc dell'arresto può essere fortissimo, far commettere anche gesti pericolosi a se stessi. L'esperienza insegna che è meglio essere più prudenti del necessario. Comunque una buona norma generale deve essere quella di evitare la pubblicità».

Chiediamo il parere sull'uso delle manette anche a chi le ha subite da innocente. L'avv. Aldo Marongiu di Cagliari ha trascorso 22 mesi di carcere, in isolamento totale, imputato di associazione per delinquere e traffico di droga. Dopo un processo durato otto mesi è stato assolto per non aver commesso il fatto. Dice: «Le manette le vorrei piazzare al collo di chi me le ha fatte mettere. Non per impiccarli, ma come medaglia, perché le mostrassero agli altri, in continuazione, come testimonianza del loro errore».

Remo Lugli

Comunicazione a 17 sindaci

TRENTO — La quasi totalità dei sindaci, diciassette su diciotto, della Vallagarina, nel Basso Trentino, raggiunti da una comunicazione giudiziaria per omissione di atti d'ufficio, sono stati interrogati dal pretore di Rovereto in relazione alla mancata esecuzione dei lavori di abbattimento di costruzioni giudicate abusive.

Si tratta per la maggior parte di strutture di poco conto, come pollai e garages, ma anche qualche edificio a più piani, per le quali a suo tempo le stesse commissioni comunali edilizie avevano rilevato le irregolarità.

Clan Marchese cinque arresti

PALERMO — Cinque arresti per traffico di stupefacenti ordinati dal Tribunale della libertà di Palermo. Un sesto mandato di cattura è stato notificato a Sebastiano Lombardo.

Alcuni mesi addietro, dopo essere stati arrestati, i cinque furono scarcerati su decisione del Tribunale della libertà che ora, dopo ulteriori indagini ha firmato i mandati di cattura. I fratelli Lombardo, secondo gli investigatori, farebbero parte della cosca mafiosa di Corso dei Mille capeggiata dal latitante Filippo Marchese.

Confusa e contraddittoria la normativa per l'accesso alle Università

Perché gli studenti stranieri amano sempre meno l'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Cooperazione culturale è prima di tutto esercizio del diritto internazionale allo studio degli studenti di Asia, Africa e America Latina in Italia*». Il grande striscione fascia interamente il palco degli oratori, dove si susseguono gli interventi: nel Teatro dell'Ateneo — all'interno della città universitaria — da giovedì si svolge il convegno promosso dal Comune di Roma, dall'Università di Roma, dal ministero degli Esteri, dall'Unesco, sul tema «*Per una cooperazione culturale con i soggetti strategici dello sviluppo*».

Due messaggi di solidarietà e di saluto, inviati da Pertini e da Craxi, sono stati letti in apertura dei lavori. Il rettore dell'Università della Sapienza, prof. Ruberti, ha svolto ieri la sua relazione. In mattinata il Papa ha ricevuto in Vaticano i convegnisti. Domenica si concluderà la manifestazione, nel cui programma figurano anche gli interventi di molti personaggi politici — dal ministro dell'Interno Scalfaro, agli on. Fincato (psi), Portatadino (dc), Ferri (pci) — che finora però non sono potuti venire per il dibattito e le votazioni in corso alla Camera.

L'occasione del convegno è stata offerta da due circostanze: compie 25 anni di vita l'Ufficio Centrale Studenti Esteri in Italia (che il suo presidente, il gesuita don Remigio Musaragno, definisce «*una voce che ha continuato a levarsi senza sostegni e ricevendo pochissimo ascolto, e che solo adesso è avvertita un po' da qualcuno*»); e sia per l'inizio alla Camera dei deputati la discussione su tre disegni di legge, presentati da dc, psi, pci, tra il settembre '83 e il gennaio '84, da cui dovrebbe uscire una norma precisa, che definisce lo status dello studente straniero in Italia, sottraendolo così all'insicurezza e alla difficile sopravvivenza che oggi lo intimidiano.

«*La lotta per il riconoscimento di questi diritti dura da anni*» ha detto con chiarezza Vicente Barrelo, colombiano, esponente dell'Ucsei. Da un lato manca una legislazione specifica, dall'altro imperversano le circolari ministeriali (nel '77 il ministro Malfatti ne emanò una, poi sospesa, che vietava del tutto l'iscrizione degli stranieri ai nostri atenei), vige il testo unico di pubblica sicurezza, è affidato un ampio potere discrezionale alle autorità competenti (da quelle di polizia ai rettori delle università).

La situazione è così caotica che, come ha ammesso un rappresentante della regione Umbria — una di quelle che in Italia più si è mossa a favore degli studenti stranieri —, «*alcune iniziative prese dalle Regioni sono chiaramente sul filo dell'illegalità: anche noi, purtroppo, abbiamo le mani legate da questa mancanza di norme*».

Il primo risultato è che il numero degli studenti stranieri è diminuito. Erano 29.211 nel 1983 iscritti alle università: meno 1431 dell'anno precedente. Gli iscritti alle altre scuole sono passati da 48.333 del 1982 a 4[illegible] del 1983. Nelle Università sono quindi circa il 2 per cento dell'intera popolazione (nelle proposte di legge si ipotizza che gli venga permessa una presenza fra il 5 e il 10 per cento).

Dice don Musaragno: «*Il governo italiano è diventato il nemico numero uno dello studente straniero. Le peripezie di uno di loro per iscriversi all'università italiana potrebbero costituire materiale per un libro degli "errori": disfunzione nella burocrazia, ambasciate che non danno informazioni esatte, documenti spediti e mai pervenuti o che non si trovano, iscrizioni a corsi inesistenti, confusione d'ogni tipo, incertezze, per non dire poi dei problemi relativi al soggiorno in Italia*».

Egli elenca: «*Mancanza di soldi (le borse di studio sono pochissime, esiste il divieto di lavoro, chi lavora per mantenersi non trova il tempo per studiarci), settore sanitario scoperto (viene riconosciuto solo il diritto di ricovero in ospedale con procedura d'urgenza), la mancanza di alloggi, il difficile inserimento sociale*». In sintesi, «*non si tiene conto nei programmi della cooperazione tecnica che gli studenti stranieri sono i soggetti primari di questo collegamento fra Italia e Paesi del Terzo Mondo*».

La forte diminuzione nei nostri atenei è «*un'amara realtà*» ha detto il rettore Ruberti. «*Occorre — egli ha aggiunto — una nuova politica, che inserisca la presenza degli studenti provenienti dai Paesi in via di sviluppo nel quadro della politica di cooperazione. Si deve recuperare la capacità di leggere la carica di indifferenza e di discriminazione che domina l'immagine più diffusa che accompagna l'ingresso e il soggiorno nel nostro Paese degli studenti stranieri*».

Lancio di sassi sull'autostrada donna grave

TRENTO — Alcune vetture in transito sull'autostrada del Brennero sono state centrate da pietre lanciate da un cavalcavia. Una donna di 50 anni, Emma Zink, nata in Ungheria, che viaggiava su una «Opel» condotta da Dobay Akos, di Monaco di Baviera, si trova ricoverata, con prognosi riservata per gravi lesioni al capo, nel reparto neurochirurgico dell'ospedale civile di Borgo Trento, a Verona.

Il fatto è accaduto sabato scorso, intorno alle 20, ma è stato denunciato soltanto ieri in un esposto inviato alla procura della Repubblica di Trento.

Lo stesso presidente della società, nel lamentare che nessun risultato per identificare gli autori dell'episodio di teppismo è stato raggiunto dalle indagini avviate dai carabinieri, ricorda che altri cinque automezzi sono stati danneggiati dal lancio di pietre.

Desio, sotto accusa 10 fra tecnici e amministratori

Non bonificarono le scuole dalla diossina: incriminati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONZA — La vicenda della diossina è ancora una volta argomento di cronaca giudiziaria. Sotto accusa ci sono amministratori, tecnici comunali e imprenditori di Desio, dieci in tutto, nei confronti dei quali il giudice istruttore del tribunale di Monza, Alfredo De Lillo, ha emesso mandati di comparizione.

Nel mirino della magistratura l'ex sindaco della città brianzola, il socialdemocratico Ivano Desiderati, l'attuale vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, il socialista Giancarlo Varisco, che già ricopriva il medesimo incarico nella Giunta socialcomunista dal 1975 all'80, all'ex assessore all'Edilizia, Fernando Colombo, comunista.

Il provvedimento giudiziario ha coinvolto anche tre geometri comunali: il capo della Ripartizione tecnica Rosario Perri e i suoi colleghi Alessandro Longoni e Pietro Galli, e tre imprenditori edili: Antonio Cannizzaro, Domenico Tripodi e Quinto Moscato. Il decimo nominativo non è stato reso noto, ma si tratterebbe di un altro tecnico comunale.

I reati contestati sono pesanti: falso materiale in atto pubblico, peculato per distrazione di fondi destinati alle opere di bonifica delle aree inquinate dalla diossina, truffa e interesse privato.

I fatti risalgono al 1978, quando i carabinieri della compagnia di Desio, iniziarono le indagini sulla scorta di alcune voci che segnalavano irregolarità nei lavori di disinquinamento dei plessi scolastici. Sembra che gli operai dell'impresa che si è aggiudicata la gara di appalto, dopo aver firmato gli statini di presenza, si occupassero poi, durante la giornata, di tutt'altri lavori.

Da qui l'imputazione per il vicesindaco Varisco e per i tecnici comunali di falso materiale in atto pubblico.

Un altro capitolo riguarda gli appalti per l'imbiancatura della storica Villa Tittoni. I carabinieri hanno sequestrato una macchina per scrivere del Comune con la quale, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stata stilata la scrittura d'appalto per la ditta Cannizzaro. In pratica, gli investigatori ipotizzano che la gara di appalto sia stata tutt'altro che regolare e per questo l'ex sindaco, Perri e Colombo dovranno chiarire al magistrato la loro posizione di fronte a un'accusa di truffa e peculato.

Tutti gli imputati dovranno comparire davanti al giudice, come stabilisce il provvedimento, il 14 dicembre.

Giancarlo Nava

Napoli, scoperte due fabbriche di musicassette

NAPOLI — Due fabbriche clandestine di cassette musicali ed una tipografia per la riproduzione delle etichette sono state scoperte dagli agenti della Guardia di finanza.

I finanzieri hanno anche individuato otto depositi e sequestrato un computer.

Due miliardi per cento «pezzi»

Londra. Un servizio di piatti d'argento Giorgio II firmato da Paul De Lamerie è stato venduto all'asta da Sotheby per 825 mila sterline, un miliardo e 900 milioni di lire. Si tratta del prezzo record pagato per un singolo lotto d'argento venduto in un'asta. Composto da oltre 100 pezzi, fu fatto per conto di Sackville Tufton, settimo conte di Thanet tra il 1742 e il 1746 e da allora è rimasto alla sua famiglia. E' stato acquistato da due antiquari londinesi per conto di un loro cliente

Scrive il sottosegretario Costa

Quant'è difficile pensare ai drogati

Signor Direttore,

la tossicodipendenza, come fenomeno di una certa diffusione, ha poco più di dieci anni ed è ancora, per molti versi, un fatto nuovo: ciò giustifica una serie di difficoltà ad arginarlo che si vanno man mano evidenziando.

Il Parlamento, nel '75, varò una legge che stabiliva forme repressive contro il mercato clandestino e prevedeva la riabilitazione del tossicodipendente a carico di svariati enti pubblici.

Ma il fenomeno si evolse confermando di essere fonte di grave danno sociale. Esso sta all'origine della malavita organizzata, è fonte di una lunga serie di reati, sottrae alla società il contributo di molti giovani uccidendoli al ritmo di uno al giorno.

A causa delle caratteristiche negative del fenomeno, si è determinato un clima di aspettativa nei confronti dello Stato che si è visto affiancato, e spesso preceduto, da iniziative di privati. Tra queste ultime si richiama l'attenzione sulle comunità. Ve ne sono di diversi tipi: alcune si ispirano ad istituzioni del mondo anglosassone, altre ricordano di ideali di vita di gruppo proposti dalla contestazione sessantottesca, talune hanno caratteristiche confessionali, altre sono laiche; tutte tendono alla riabilitazione e molte hanno una figura carismatica cui riferirsi.

Ora il giudice è chiamato a sentenziare della legittimità di taluni metodi riabilitativi usati in una comunità, di cui l'accusa parla come di reati. Il processo inizia e la stampa, consapevole dei suoi doveri, ne traccia ampi resoconti. Tutti coloro che sono stati vittime di episodi legati all'abuso di stupefacenti si sentono colpiti nel vedere inquisito l'uomo che sembrava saper vincere le tossicodipendenze.

I più non si sentono neppure preoccupati per le angherie a carico dei tossicomani: il fine, riconosciuto valido, cioè la guarigione, giustificherebbe i mezzi. Secondo taluni le stesse angherie costituirebbero anche una «santa» punizione nei confronti del peccatore pentito.

Valutando questo insieme di possibili reazioni si avverte il rischio che venga attribuita alla magistratura un'immagine che la ritrae non tanto intenta a salvaguardare i principi della nostra convivenza, ma velleitariamente ostile all'imputato, incapace di comprenderne tutta la grandezza. Forse questo rischio si è già in parte concretizzato: se così è, è bene valutarne le conseguenze non del tutto positive.

Muccioli, oggi accusato, ha scelto di vivere una esistenza impegnativa: non è infatti difficile immaginare quanto sia duro dedicarsi ai drogati: riuscire inoltre, in parecchi casi, a liberarli dalla dipendenza della sostanza, costituisce un fatto notevole. E' possibile che attraverso il processo emerga come sia ardua la lotta di chi è impegnato sul fronte delle tossicodipendenze e come sia straordinaria la vittoria.

Ovviamente sulla liceità dei comportamenti di educatori, assistenti, volontari, esaminati a Rimini, non è questa la sede adatta a discutere; dal processo sta però emergendo un dibattito che potrà evidenziare linee di tendenza utili, circa l'attività delle Comunità. Criteri e, forse, canoni metodologici e, forse, sistemi di lavoro attuati, sperimentati o ipotizzati potranno trovare il conforto di studiosi, di medici e di qualsiasi persona che abbia accumulato esperienza nel settore: dopo Rimini sarà meno difficile intraprendere simili attività con alle spalle esperienze discusse ed esaminate in un confronto anche drammatico nella società.

E' forse ingenuo credere che simile fase «costruttiva» possa sorgere anche da un dibattito «processuale»? No! Se è giusto chiedersi che ne sarà di Muccioli, condannato o assolto, dopo un procedimento recepito dall'opinione pubblica in modo incerto e se è doveroso preoccuparsi del concetto di «giustizia» che ne ricaveranno i 540 suoi ospiti ed i molti che aspirano ad esserlo, è importante che dallo svolgimento dato ai temi trattati al processo si determinino criteri di lavoro aventi valenza generale. Dopo il processo sarà così persino meno difficile, nell'ambito del Parlamento, affrontare la imminente discussione del disegno di legge del governo, presentato poche settimane or sono e destinato, tra l'altro, a disciplinare — conducendole — le Comunità Terapeutiche.

on. Raffaele Costa
sottosegretario all'Interno

Tra moda e tradizione, un rito autunnale

Profumo di vini novelli

A novembre entra sul mercato il primo «nato» dalle uve dell'ultima vendemmia - E' un rosso gustoso, ma che va consumato in pochi mesi - Diffusissimo in Francia, che ha lanciato il Beaujolais Nouveau, è prodotto in Italia da 31 marche per soli tre milioni di «bottiglie»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Con la seconda metà di novembre anche in Italia arriva la tradizionale ondata di vini «novelli». Vini, cioè, nati dalle uve dell'ultima vendemmia, rapidamente maturati, e che devono essere consumati entro pochi mesi. Vini che conservano più intenso il sapore della frutta e che hanno in genere una gradazione alcolica più bassa (da 11 a 11 gradi e mezzo soltanto).

L'idea, la moda, vengono naturalmente dalla Francia, dove l'appuntamento del 15 novembre con il Beaujolais Nouveau è ogni anno un rito gioioso per gli amanti della buona tavola e del buon bere, annunciato e registrato dai giornali e dalla tv come la data fatidica dell'ingresso nell'inverno (quest'anno per esempio Le Monde ha dedicato all'avvenimento un ampio servizio segnalando marche e prezzi del tradizionale vino novello del Beaujolais). In Italia l'abitudine si è subito diffusa ed è apparentemente consolidata.

La strada del vino novello è battuta dai produttori italiani sia per anticipare le vendite del prodotto d'annata, sia per mettere sul mercato vini più leggeri rispetto al prodotto tradizionale (e andare quindi incontro a quella che si dice sia la nuova richiesta del mercato), sia ancora per contribuire a diffondere sempre più l'abitudine e quindi il consumo del vino. A modo loro, insomma, i vini novelli dovrebbero rappresentare una risposta alla crisi italiana del settore: troppa produzione, consumi in lento ma inesorabile calo.

Che cos'è un vino «novello»? E' un rosso (anche se quest'anno Gancia ha lanciato addirittura uno «spumante novello d'autunno», che deve essere consumato entro febbraio), prodotto con uve che danno un vino subito ricco di profumi e gusti e che non necessita di invecchiamento.

Ma anche dai vini più adatti alla conservazione, ormai, i produttori hanno imparato a trarre vini novelli, svinandoli velocemente. Dalle stesse uve Nebiolo, per esempio, Angelo Gaja mette già il 14 novembre in commercio un «vinot» (11 gradi, da consumare entro 6 mesi) e prepara con un paio d'anni di invecchiamento il suo Nebiolo classico, o addirittura (con 4 anni di riposo nelle botti) i classici Barolo e Barbaresco: differenze di fermentazione, di invecchiamento, di cure in cantina, ma stessa uva all'origine.

«I principali pregi dei vini novelli — dice Franco Tommaso Marchi, sommelier fra i più esperti in Italia — *sono la fragranza del profumo e la freschezza del sapore; difetto è la limitata possibilità di conservazione. Con la stagione infatti il loro delicato equilibrio rischia facilmente di alterarsi e il caratteristico sentore di fruttato scompare con la vivacità del gusto».*

I novelli arrivano sul mercato in una stagione in cui, lasciati i cibi e i vini freschi della primavera e dell'estate, quasi si sente la necessità di qualcosa di più sostanzioso. Tradizionalmente questa — in accompagnamento a una cucina che diventa più pesante e più importante — sarebbe l'epoca insomma dei rossi sostanziosi, delle bottiglie invecchiate. Ecco quindi che una delle accuse che nel mondo (tormentato) dei produttori di vino viene lanciata ai novelli, è di «colpire alle spalle», rubandogli il mercato, i classici del Chianti, i Baroli e i Barbareschi.

In Francia il Beaujolais Nouveau oltre che a tavola viene spesso consumato anche come aperitivo. In Italia, molti ristoranti invece esitano a convertirsi al «novello»: *«Ce ne sono troppi; durano poco; i nostri clienti pretendono vini importanti o di prestigio»*, sostengono, e con qualche ragione. *«In ogni caso* — sottolinea Pino Khail — *non si può più parlare di moda del novello, come negli anni scorsi, ma di un rito atteso da alcuni e dimenticato da altri».*

Il primo a lanciare in Italia sul mercato un novello è stato nel 1975 il marchese Antinori, che scelse come data di nascita il 14 novembre e che al suo vino diede appunto il nome del santo — San Giocondo — che il calendario festeggia quel giorno. In pochi anni, vini novelli sono spuntati dappertutto. L'autorevole rivista «Civiltà del bere» quest'anno ne registra 31 marche, con prezzi che si aggirano attorno alle 2-3000 lire per bottiglia (con punte di 5 o anche più di 6000 lire), per una produzione globale di circa 3 milioni di bottiglie.

Nell'elenco, i più bei nomi dei produttori italiani: la Ca' del Bosco produce il «Vino Novello di Erbusco»; le cantine Bava di Cocconato d'Asti il «Primovino» (con uve Barbera, Freisa e Dolcetto); la Leone De' Castris di Salice Salentino il «Novello»; la Duca d'Asti di Calamandrana il «Fior d'autunno» con uve Grignolino. Umberto Fiore di Gattinara ha lanciato il «San Martino» perché lo commercializza appunto l'11 novembre, giorno di San Martino; i Frescobaldi hanno il «Nuovo Fiore», primizia di Sangiovese; Martinenga di Barbaresco ha il suo «Novello» a base di Dolcetto e Nebiolo; da Bertinoro viene diffuso un celebre novello chiamato «Garibaldino»; dal Monferrato, Livio Pavese annuncia un «Cornicolo Novello»; Villa Banfi a Montalcino produce il «Santa Costanza»; un altro «San Martino» è prodotto dalle cantine Volpi di Tortona; Bosca di Canelli lancia quest'anno un «Barbera Novello». E si potrebbe continuare.

Sandro Doglio

Denuncia Cgil «Fermi a Milano quasi 3 milioni di lettere»

MILANO — Più di un milione e mezzo di lettere dirette ai cittadini residenti a Milano, e oltre un milione di pezzi di corrispondenza ordinaria per il resto d'Italia sono giacenti da oltre dieci giorni al Centro meccanizzazione postale di Peschiera Borromeo, una località a pochi chilometri da Milano.

Ne dà notizia con un comunicato la segreteria regionale della Lombardia Filpt-Cgil.

Paperino alla sfilata

New York. Anche Paperino, che quest'anno celebra i cinquant'anni, ha partecipato alla sfilata del Giorno del Ringraziamento. Non prendeva parte alla manifestazione dal 1970

In Piemonte sono cinquemila i giovani che tentano la strada dello sci agonistico

La speranza di diventare come Thoeni può costare da 3 a 5 milioni l'anno

TORINO — Il divertimento e il tifo spesso marciano a braccetto con gli affari. Se lo sci è un po' uscito dal cuore degli italiani, una parte di «colpa», oltre alla grigia situazione economica, l'ha anche la «valanga azzurra» che si è sciolta fra le porte di mille gare dinanzi a squadre più agguerrite.

Il campione che compie la grande impresa o stabilisce un record è un valido volano per la diffusione di uno sport; poiché il miracolo di «Azzurra» non è sempre ripetibile (di colpo l'Italia ha scoperto un dizionario nautico prima ignorato), in ogni disciplina sportiva bisogna lavorare su una base di giovani la più larga possibile per ottenere risultati.

Lo sci è sport costoso e sarebbe difficile mantenere in piedi un nutrito calendario agonistico senza l'impegno che aziende private ed enti pubblici spesso insieme vi dedicano. I circuiti organizzati gli anni scorsi dall'Iveco e ancora quest'anno dalla Cassa di Risparmio di Torino sono l'occasione, oltre che per affermarsi, per acquisire punteggi ed aspirare al giro azzurro; la Martini pensa ad accontentare gli «anziani» vogliosi di gare; lo sponsor delle imminenti «World Series» di Sansicario è la Regione Piemonte che venderà sul mercato turistico la propria immagine di «montagna delle competizioni».

Ogni anno in Piemonte almeno cinquemila giovani sotto i 18 anni (ma spesso la febbre dell'agonismo nasce prima di saper scrivere correttamente) affrontano le porte di uno slalom o di un «gigante»: per i genitori può essere una spesa anche pesante, quasi sempre però ricompensata dalla consapevolezza di allontanare (fra studio, gare, allenamenti e vita sana) i pericoli che minacciano i giovani d'oggi.

I più agguerriti sci club piemontesi offrono l'iscrizione annuale per cifre oscillanti intorno al milione e 200 mila lire ai ragazzi più alti; in cambio danno l'abbonamento stagionale sugli impianti della località (che ormai vale intorno alle 400 mila lire), gli allenamenti quotidiani per cui diventa indispensabile risiedere in montagna e il trasporto con pulmini della società nelle altre stazioni dove si gareggia; all'atleta restano da pagare gli alberghi e le altre spese nelle trasferte. Per le categorie più giovani calano le ore di allenamento e quindi la quota scende progressivamente fino a metà di un milione.

«A questo punto — dice Tonino Ferrero, responsabile per il settore discesa delle Alpi Occidentali — *dobbiamo equipaggiare i nostri ragazzi. La divisa in genere è offerta a prezzo di costo, intorno alle 150 mila lire e altrettanto succede per gli sci venduti a circa 200 mila lire il paio (ne servono almeno quattro o cinque paia). Soltanto i migliori però riescono ad avere una parte dell'attrezzatura gratuitamente».*

Con tutte le trasferte possiamo calcolare che una stagione di sci agonistico costa almeno tre milioni se si risparmia all'osso, cinque se si largheggia. E dopo? Crescendo, che speranze di guadagnare ci sono?

«Praticamente nessuna se non si entra in squadra nazionale —dice Giammaria Roccia, presidente del Comitato Alpi Occidentali della Fisi —, *ma anche in questo caso non c'è da sciolare. Bisogna inserirsi almeno al livello di secondo gruppo di partenza in Coppa del Mondo per vivere con le gare. Per molti, specie valligiani, c'è però la garanzia quasi assoluta di diventare maestri di sci o di restare nell'ambiente del commercio dell'articolo sportivo».*

E se un bambino è veloce, ha passione, ma non ha una lira? Non ci sono problemi, gli sci club più seri e organizzati lo aiutano accollandosi quasi interamente le spese.

Gigi Mattana

Il tempo oggi

NUVOLOSO O MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSITA' VARIABILE
POCO NUVOLOSO

tempo previsto: al Nord e al Centro nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni più frequenti sulle regioni settentrionali ove assumeranno carattere nevoso al di sopra di 1500 metri. Possibilità di qualche temporale sull'Umbria e sulla Toscana. Nebbia sulla Pianura Padana in temporaneo attenuazione durante le ore diurne. Sulle restanti regioni da poco nuvoloso a nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord, senza apprezzabili variazioni sulle restanti regioni.

mari: molto mossi quelli settentrionali, generalmente mossi i restanti mari.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	—2	11	Pescara	4	20
Verona	5	12	Roma	9	18
Trieste	11	12	Campobasso	7	14
Venezia	4	10	Bari	7	19
Milano	4	12	Napoli	8	18
Torino	0	12	Potenza	7	12
Cuneo	4	14	S. M. Leuca	10	17
Genova	13	19	R. Calabria	14	18
Bologna	4	12	Messina	18	20
Firenze	10	21	Palermo	17	20
Pisa	8	20	Catania	11	22
Ancona	5	12	Alghero	15	19
Perugia	10	15	Cagliari	13	20

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	7	11	nuvoloso	Lisbona	14	19	sereno
Atene	11	20	sereno	Londra	9	13	pioggia
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	6	17	nuvoloso
Belgrado	6	12	sereno	Madrid	9	15	nuvoloso
Berlino	7	12	nuvoloso	Miami	21	24	nuvoloso
Bruxelles	6	13	nuvoloso	Montreal	—1	3	neve
Buenos Aires	20	26	sereno	Mosca	—3	—1	nuvoloso
Il Cairo	14	23	pioggia	New York	—3	6	sereno
Copenaghen	7	7	pioggia	Parigi	12	17	nuvoloso
Dublino	6	12	pioggia	Pechino	—6	6	sereno
Francoforte	10	12	pioggia	Rio de Janeiro	13	29	nuvoloso
Ginevra	5	12	nuvoloso	Singapore	24	30	pioggia
Helsinki	—1	2	neve	Stoccolma	1	5	pioggia

Chiede a Craxi di continuare la lotta all'inflazione

Lucchini: il costo-lavoro supererà il 12 per cento

Le aziende di Artom (ex vicepresidente Confindustria) pagano anche i decimali di contingenza

ROMA — Anche la Confindustria, dopo il sindacato, si è rivolta al governo [illegible] per chiedere un suo intervento nella questione dei decimali e della [illegible] mobile, ma per sottolineare la necessità che «prosegua in futuro l'azione diretta alla riduzione dell'inflazione, perché solo se prolungata nel tempo può dare risultati efficaci». In una lettera a Craxi, che ha suscitato contrastanti reazioni in Cgil-Cisl-Uil, il presidente degli industriali Lucchini esprime rammarico per il fatto che sia stato adottato un diverso trattamento nel pagamento dei punti di scala mobile per il pubblico impiego e le aziende pubbliche e difende a spada tratta la decisione della giunta di [illegible] corrispondere il secondo punto scattato a novembre con l'accumulo delle frazioni decimali.

Luigi Lucchini, a sin., con il ministro del Lavoro De Michelis

E' una determinazione, precisa Lucchini, che si ricollega [illegible] esigenze di fondo, la lotta all'inflazione e il recupero della competitività delle imprese, più che al testo — pur [illegible] esplicito in materia — dell'accordo del 22 gennaio 1983. Senza interventi e senza considerare la contrattazione aziendale, la crescita del costo del lavoro nel prossimo anno [illegible] il 12%, cioè molto al di sopra di quel 7% prestabilito.

Quasi contemporaneamente, in un convegno a Udine, il vicedirettore generale della Confindustria, Ferroni, si è scagliato contro la [illegible] sindacale di bloccare la [illegible] lizzazione degli oneri sociali per quelle aziende che pagheranno un solo punto. «E' un ricatto palese», ha affermato Ferroni e, [illegible] poco, il ministro del Lavoro De Michelis — conversando a Montecitorio con alcuni giornalisti — ha dichiarato che il governo manterrà l'impegno preso per la fiscalizzazione nei confronti delle imprese: dopo il voto sul «provvedimento Visentini» al Senato, egli prenderà una «iniziativa» in questo senso, ma ha precisato che la durata della fiscalizzazione sarà trimestrale e non semestrale, evidentemente in attesa che si chiarisca l'intera [illegible].

L'«iniziativa», secondo la Cisl, dovrebbe essere molto più ampia. Ribadita l'esigenza che una eventuale trattativa sulla dinamica e la struttura [illegible] salario sia collocata all'interno di una politica di tutti i redditi e finalizzata all'occupazione e al rientro dall'inflazione, l'esecutivo confe[illegible] ha rilevato che «il governo non può certo limitarsi a fare da spettatore, ma ha uno specifico ruolo [illegible] giocare per costruire, [illegible] al sindacato, quelli che appaiono i pre-requisiti (occupazione, fisco, politica economica) per poter affrontare qualsiasi negoziato diretto fra le parti [illegible] ciali».

Fra qualche giorno, comunque, quasi otto milioni di lavoratori dipendenti [illegible] troveranno nella busta paga il secondo punto di contingenza, a meno che non aumenti sensibilmente nelle ultime ore il numero delle imprese disposte a pagare nonostante il divieto della Confindustria, della Confagricoltura, della Confartigianato, della Confetra, della Confedilizia e dell'Anla. Fra queste vi [illegible] le aziende guidate da Artom, già presidente della Federtessile ed ex vicepresidente della Confindustria (Eliolona, Standard-tela, Conibi Confezioni), che hanno ieri deliberato di riconoscere il secondo punto [illegible] riserva; così come circa 30 aziende, sempre del settore tessile, in Lombardia, Toscana, Veneto, Piemonte. In alcuni casi è stata concordata con il sindacato una «tregua» negli scioperi e nella contrattazione aziendale.

Gian Carlo Fossi

Bancari è vicina l'intesa con l'Acri

[illegible] — Lo slittamento di sei mesi della scadenza relativa al contratto nazionale; un acconto sullo stesso contratto di 230 mila lire medie annue, differenziate per categorie e gradi; una quota di aumento salariale pari a 370 mila lire medie annue da definire a livello di azienda. Lo prevede — secondo quanto hanno reso noto i sindacati dei bancari — un documento siglato congiuntamente dall'Acri, e da Cgil, Cisl e Uil di categoria per la conclusione [illegible] confronto sulla vertenza dei lavoratori del credito.

Il documento sarà discusso entro la prossima settimana dagli organismi dirigenti [illegible] tre sindacati di categoria e, nel caso [illegible] un giudizio positivo, sarà la base di un'ipotesi di accordo.

I protocolli di intesa aziendali dovranno affrontare inoltre i problemi di inquadramento e di organico collegandoli soprattutto all'introduzione delle [illegible] tecnologie. La Cisl [illegible] sottoli[illegible] in un comunicato di considerare questo risultato «il massimo conseguibile» in questo momento. Negli ambienti della Cgil il documento è stato valutato [illegible] «un passo decisivo [illegible] l'accordo».

L'Efim taglierà duemila posti con il nuovo piano alluminio

ROMA — Razionalizzazione delle produzioni con un maggior impegno nel settore delle seconde e terze lavorazioni; riduzione di circa [illegible] posti-lavoro; chiusura degli impianti di Bolzano e Portomarghera. Sono questi i punti principali [illegible] nuovo piano alluminio, approvato [illegible] consiglio di amministrazione dell'Efim, che prevede investimenti per 540 miliardi di lire nel prossimo quadriennio a fronte di un fabbisogno finanziario di 650 miliardi [illegible] nel primo semestre '[illegible] a 250 nel primo semestre '86).

L'attuazione del [illegible] piano — sottolineano all'Efim — è tuttavia legata all'effettiva erogazione [illegible] 650 miliardi indicati come fabbisogno finanziario. Dal rispetto di queste linee di [illegible]one — secondo il piano — dipende il risanamento [illegible] settore, colpito negli ultimi due [illegible] crisi che hanno provocato perdite di 300 miliardi nell'83 e [illegible] previsti per la fine dell'84, dovute essenzialmente al peso degli oneri finanziari determinati dal mancato o tardivo afflusso dei fondi statali. Le nuove linee strategiche del piano comportano un parziale disimpegno dal settore primario ed un aumento della produzione di semilavorati. La produzione di alluminio primario verrebbe quindi concentrata negli impianti di Portovesme e Fusina, con la conseguente chiusura di quelli tecnologicamente superati di Bolzano e Portomarghera. Gli occupati passerebbero dagli attuali 9101 a 7081 con una eccedenza di 2020 lavoratori. A tale proposito il piano prevede l'applicazione anche al settore alluminio della legge che consente ai lavoratori siderurgici il prepensionamento a 50 anni. Un tale provvedimento potrebbe interessare oltre [illegible] lavoratori già nell'85. Per la parte residua sarebbe sufficiente il ricorso al blocco del turn over. (Ap)

Licenziamenti Magneti Marelli la Flm decide serie di scioperi

MILANO — Se le 347 lettere di licenziamento predisposte dalla «Magneti Marelli» saranno inoltrate, come appare ormai scontato alla luce dell'esito negativo delle trattative all'Assolombarda, il sindacato reagirà duramente.

La Flm di Milano ha infatti deciso, in caso di inoltro delle lettere, lo sciopero della categoria nel capoluogo lombardo. A Sesto si è deciso unitariamente lo sciopero generale. La segreteria della Flm lombarda ha indetto una settimana di lotta da lunedì 26 novembre con scioperi e assemblee e, in particolare, manifestazioni di tutti i metalmeccanici nei territori con presenza di stabilimenti del gruppo Fiat.

Serrata di un milione e [illegible] di esercizi contro il «pacchetto» Visentini

Artigiani tutti chiusi lunedì

La manifestazione è stata confermata al convegno della Confederazione nazionale dell'artigianato

ROMA — Trecento [illegible] i mestieri artigiani tuttora praticati da circa un milione e mezzo di titolari di piccole e medie imprese artigiane, che danno lavoro complessivamente a sei milioni di addetti: uomini, donne, e ragazzi.

Questo settore produttivo farà lunedì prossimo la serrata di tutti i laboratori e di tutte le aziende artigiane, per protesta contro il pacchetto fiscale del ministro Visentini, che continua ad essere respinto dagli operatori del settore artigiano e [illegible] organizzazioni sindacali.

La conferma della serrata è stata data dal segretario generale aggiunto della Confederazione nazionale dell'artigianato, Gianni Marchetti, durante il secondo Convegno economico della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) sul tema «Qualificazione e sviluppo dell'artigianato nella moderna trasformazione economica e sociale», che si svolge presso il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e che si concluderà sa[illegible] con un discorso dell'on. Mauro Tognoni, segretario generale dell'organizzazione.

Nella [illegible] relazione, Gianni Marchetti [illegible] sottolineato la coincidenza dello svolgimento del convegno economico con il momento particolarmente delicato della lotta degli artigiani contro l'intervento fiscale del governo nei confronti di questa categoria. «Gli artigiani e la Cna — ha detto Marchetti — non si oppongono in maniera corporativa, o a difesa di cosiddetti privilegi, all'iniziativa del governo. Lo fanno sulla base [illegible] lunga tradizione di studio e di attenzione ai problemi economici e sociali del settore, nel contesto della problematica economica del Paese. Attenzione, quindi, a non accusare con troppa leggerezza gli artigiani di superficialità».

Secondo Marchetti, nell'ultimo decennio si è rafforzata la struttura produttiva di minore dimensione, in particolare nella fascia da sei a nove dipendenti per i diversi settori produttivi e nella fascia da uno a due dipendenti per i servizi. Inoltre, è emersa con chiarezza la tendenza alla «qualificazione multifunzionale» delle imprese artigiane, che [illegible] consolidate come imprese di pluricommittenza e non più come aziende condizionate dalla politica del «decentramento produttivo».

In altre parole, Marchetti ha sottolineato il carattere di complementarietà che va assumendo la struttura produttiva italiana tra grande, media e piccola impresa.

Marchetti ha poi posto in evidenza la crescita di questi ultimi [illegible] delle imprese artigiane, in settori cosiddetti avanzati dei servizi, anche in risposta [illegible] domanda delle [illegible] imprese artigiane di servizi nuovi e specializzati. Il settore artigiano si presenta addirittura in alcuni settori produttivi più avanzati, esso [illegible] produttore di innova[illegible], con una media di 1,4 addetti impegnati nella ricerca e nello sviluppo promozionale delle imprese.

Il segretario generale della Confederazione nazionale dell'artigianato ha denunciato, di fronte a numerosi docenti universitari, studiosi e ricercatori, presenti [illegible] sala del Cnel, il ritardo culturale nel superamento di [illegible] visione industrialistica della politica economica italiana e il ritardo nell'assunzione delle attività imprenditoriali minori e del terziario, come dati strutturali di un sistema produttivo moderno, caratteristico dell'economia post-industriale.

Autotassazione è l'ultima settimana per pagare

ROMA — Ultima settimana utile per l'autotassazione di autunno: entro venerdì prossimo i contribuenti dovranno infatti versare l'acconto Ilor, Irpef ed Irpeg relativo al [illegible] '84. In particolare bisognerà pagare il 92% dell'imposta versata complessivamente per l'83 [illegible] di novembre '[illegible] più saldo di maggio '[illegible], [illegible] ai fini Irpef, che ai fini [illegible] ed Irpeg.

Per evitare eccessive code i contribuenti potranno comunque recarsi, oltre che in banca, anche alla posta.

Allo [illegible], complessivamente, l'autotassazione d'autunno frutterà circa 17.000 miliardi, di cui 7150 per l'Irpef, 4300 per l'Irpeg, 5200 per l'Ilor e 450 per l'addizionale Ilor.

Veterinari e dentisti, avvocati e geometri: tutti alleati

Un fronte anti-Visentini dei liberi professionisti

GENOVA — «Non siamo disposti a tollerare che si superino i limiti di pressione impositiva e normativa al di là dei quali è in gioco la nostra stessa libertà». Con questa dichiarazione i promotori dell'associazione liberi professionisti hanno annunciato ieri a Genova la costituzione di un fronte contro il disegno di legge Visentini.

L'associazione è nata nel capoluogo ligure con circa cinquecento adesioni. Vi fanno parte rappresentanti dell'associazione medici dentisti, dell'associazione consulenti [illegible] lavoro, dei dottori commercialisti della Liguria, del sindacato avvocati e [illegible]tori, degli Ordini degli ingegneri e architetti, dei medici, [illegible] veterinari, [illegible] collegio dei periti industriali e del sindacato italiano geometri.

La spinta all'aggregazione delle categorie e degli Ordini professionali è data - secondo i promotori dell'iniziativa - da una legislazione a favore dello sviluppo delle libere professioni oltre che dalla progettata stretta fiscale.

Sempre sul fronte del fisco ieri il ministro Romita intervenendo a un convegno [illegible] dottori commercialisti ha annunciato che il governo intende ripristinare dal 1985 [illegible] programmazione finanziaria pluriennale uscendo così definitivamente dall'emergenza.

Secondo una nota diffusa dall'Ordine stesso, Romita ha rilevato che una politica fiscale efficiente deve portare contribute non solo al recupero di risorse ma [illegible] predisposizione di politiche di sviluppo.

Lama, Carniti e Benvenuto hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio e ai presidenti [illegible] gruppi parlamentari [illegible] Camera e del Senato, per confermare il loro «no» a stravolgimenti del pacchetto fiscale che oggi riprenderà il [illegible] iter al Senato.

I segretari generali delle tre confederazioni sindacali ribadiscono che «considererebbero una alterazione inaccettabile delle misure proposte la liquidazione dell'accertamento presuntivo, il mantenimento dello status quo nel trattamento fiscale dell'impresa familiare e l'abbandono della forfettizzazione dell'Irpef».

[illegible] e venerdì agitazioni dei marittimi

ROMA — La Federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil ha confermato lo sciopero di 24 ore dei marittimi proclamato a partire da oggi fino al 30 novembre e che prevede anche la fermata dei traghetti nei collegamenti con le isole per lunedì prossimo, 26 novembre.

PREZZI / Positive anticipazioni dalle grandi città del Nord

Inflazione, nuova frenata

L'incremento maggiore registrato a Milano (0,7), quello minimo a Trieste (0,3) - Altissimo: «L'inflazione media è [illegible] 10,5 per cento, quella tendenziale è ormai dell'8,6; il tetto del 7 per cento fissato per l'85 è raggiungibile»

ROMA — I prezzi al consumo nelle grandi città del Nord hanno rallentato il loro ritmo di aumento: questo il risultato delle rilevazioni di novembre effettuate dai Comuni e rese note ieri. Tali rilevazioni sono ormai considerate un'attendibile anticipazione dell'andamento dell'inflazione in tutta Italia, risultando solitamente confermate dai dati Istat.

L'aumento più forte si è avuto a Milano con lo 0,7 per cento, corrispondente a un tasso annuo del 10,4 per cento; negli altri grandi Comuni del Nord (Torino, Genova, Trieste e Bologna) invece, il tasso annuo tendenziale di incremento dei prezzi al consumo risulta, da queste anticipazioni relative al novembre, ormai ben al di sotto del 10 per cento: a Bologna anzi il tasso annuo si è portato sull'8 per cento.

Trasferendo queste indicazioni sul piano nazionale, e presumendo che siano confermate dai dati definitivi, si può avanzare l'ipotesi di uno scatto massimo di due punti di contingenza nel prossimo trimestre.

Il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, ha affermato che, grazie a questo ultimo rallentamento, il tasso di inflazione tendenziale (cioè tra novembre '83 e novembre '84) è sceso all'8,6 per cento e il tasso di inflazione medio è stimabile di poco superiore al 10,5.

«Una particolare influenza positiva sul contenimento dell'inflazione — ha detto Altissimo — è dovuta alla dinamica dei prezzi dei prodotti sottoposti alle intese di autodisciplina, come concordato dal governo con le organizzazioni di categoria nell'ambito della 'operazione chiocciola'. L'andamento dell'inflazione conferma l'efficacia della manovra antinflazionistica attuata dal governo. Tenendo conto del tasso d'inflazione in uscita dal 1984 stimabile nell'8,5 per cento circa e che la manovra in atto sarà proseguita con il massimo impegno, ritengo che l'obiettivo del 7 per cento medio annuo per il 1985 sia raggiungibile».

Ecco come sono andati i prezzi nelle cinque città.

TORINO — L'aumento dell'indice generale dei prezzi al consumo è stato dello 0,6 per cento rispetto a ottobre e del 9 rispetto al medesimo mese dello scorso anno. Il dato di questo mese è identico a quelli di aprile e di agosto di questo anno e risulta inferiore a tutti gli altri mesi, fatta eccezione per maggio e luglio, che avevano registrato aumenti rispettivi dello 0,4 e dello 0,3 per cento.

MILANO — L'aumento dei prezzi a Milano è stato, come si è detto, dello 0,7 per cento; in ragione d'anno la variazione risulta del 10,4 per cento.

GENOVA — In novembre il costo della vita ha registrato un aumento pari allo 0,5 per cento rispetto all'ottobre scorso. Rispetto al novembre del 1983 l'indice è pari al 9,2%. Il dato più basso mai registrato negli ultimi anni nel capoluogo ligure.

BOLOGNA — L'aumento dei prezzi in novembre è risultato dello 0,5 per cento mensile ed 8,1 annuo.

TRIESTE — Un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese scorso e dell'8,7 nei confronti dello stesso mese del 1983 è la variazione di Trieste.

[illegible] viaggia il [illegible]

	Nov	Ott	Nov. 84 su Nov '83	Ott. 84 su Ott. 83
MILANO	+0,7%	+1,2%	+10,4%	+11,0%
TRIESTE	+0,3%	+1,5%	+ 8,7%	+ 9,8%
BOLOGNA	+0,5%	+1,2%	+ 8,1%	+ 8,2%
GENOVA	+0,5%	+1,3%	+ 9,2%	+ 9,4%
TORINO	+0,6%	+1,0%	+ 9,0%	+ 9,6%

Ma la produzione cresce troppo poco

L'Ocse: nessun aumento di occupazione

I dati diffusi dall'Ocse in occasione del suo ultimo Comitato di politica economica confermano per il 1985 le previsioni di una crescita produttiva tale (+3,2%) da non lasciare spazio all'aumento dell'occupazione; infatti, un po' dappertutto, si prevede che la produttività cresca più del reddito nazionale lordo.

La disoccupazione è particolarmente accentuata in Europa e la pubblica opinione comincia a dare segni di impazienza che i governi tentano di assorbire varando «pacchetti» che fanno uso in diversa misura del pensionamento anticipato, del *time sharing* (ossia della riduzione dell'orario di lavoro e del tempo parziale), dell'allungamento della durata della formazione scolastica e professionale. Solo la signora Thatcher è inflessibile e continua a sostenere che la disoccupazione è di tipo «neoclassico», ossia dipendente dall'alto costo del lavoro e dalle regolamentazioni sindacali che rendono non conveniente la creazione di nuovi posti di lavoro.

Ad onor del vero, questa interpretazione è condivisa più o meno da tutti i Paesi europei che si sono però scontrati con i limiti più angusti di azione loro concessi dagli elettori e hanno ripiegato sui consueti schemi del passato. Può non essere un errore assecondare in qualche misura questo disegno, purché si avverta la pubblica opinione che non risolve il problema.

Invece la direzione presa è opposta. Si dice alla pubblica opinione europea quello che essa vuole sentirsi dire, che la crisi è in via di superamento. Essa è stanca degli appelli al [illegible] ficio, per una categoria sociale, i disoccupati, che non superano un decimo della forza lavoro. In democrazia, come noto, conta il numero e i disoccupati involontari sono una piccola minoranza. Tuttavia questa minoranza tende a concentrarsi sui giovani, con percentuali che in alcuni Paesi superano la metà; il problema «fa [illegible]» per la piega che può prendere la maturazione [illegible] coscienza sociale [illegible] nuove generazioni e quindi si è disposti a porre [illegible] al portafogli (dello Stato), purché si smetta con questa «logica della crisi».

Chi non è disposto ad essere agente di questo consenso ha ancora il dovere di ripetere che occorre procedere nella deregolamentazione delle assunzioni, dell'apprendistato, della permanenza improduttiva nel posto di lavoro. La società è divenuta più civile; i valori sindacali sono nella coscienza dei cittadini, la stampa è sempre vigile. Si possono quindi controllare gli abusi e così porre fine ad un sistema di rigidità contrattuali che spinge sempre più verso l'uso di capitale e la disoccupazione del lavoro.

Occorre anche un'ulteriore revisione delle rigidità salariali che hanno stimolato in Europa la crescita della produttività a livelli più elevati degli Stati Uniti, ma hanno espulso una quota più elevata di lavoro. E' noto che negli Stati Uniti vanno diffondendosi contratti che garantiscono il posto di lavoro ma non il salario. Anche qui il problema è controllare gli abusi, compito non impossibile.

Occorrono, infine e più sempre, maggiori investimenti, come hanno fatto Stati Uniti e Giappone. Per l'Italia il calcolo è presto fatto: ogni lavoratore dispone mediamente di un capitale stimabile in 150 milioni (tra infrastrutture sociali e macchine di produzione). Per dare lo stesso capitale a due milioni di disoccupati occorrono investimenti *netti* pari a 300 mila miliardi circa. Dato l'attuale livello netto d'investimenti [illegible], stimabile in 30 mila [illegible], è necessario destinare il doppio delle risorse attuali per dieci anni (5% del Pil) o il triplo per cinque anni. Per porre quindi le basi dell'azione, dobbiamo ridurre da un terzo a due [illegible] il fabbisogno dello Stato o ridurre in parallelo i consumi privati.

Queste [illegible] le cose che i governi dovrebbero dire alla pubblica opinione, nel momento in cui essi ampliano contraddittoriamente il disavanzo pubblico per tamponare il ritardo con cui vengono o verranno presi i provvedimenti [illegible] sari.

Paolo Savona

Non è stato ancora fissato il giorno del Consiglio dei ministri

Sfratti, si cerca un compromesso

I liberali contrari ad allungare la proroga a tutto giugno, il pci la sollecita anche per i negozi

ROMA — Si prende ancora tempo per il decreto-bis di proroga degli sfratti. Il Consiglio dei ministri [illegible] è stato convocato e probabilmente questo non avverrà prima di mercoledì prossimo. Il ministro dei Lavori Pubblici, il socialdemocratico Franco Nicolazzi, sostiene che il nuovo provvedimento è già pronto, [illegible] in realtà ci sono forti resistenze da parte dei liberali, contrari ad allungare i termini della proroga dal 31 gennaio a tutto il giugno '85.

Altre perplessità riguardano l'eventuale estensione della proroga anche ai negozi e agli uffici. E proprio ieri sera i comunisti hanno sollecitato un intervento del governo per bloccare l'ondata di sfratti contro i negozi, i laboratori e gli uffici turistici. Nettamente contraria ad un provvedimento del genere è invece la Confedilizia, l'associazione dei proprietari immobiliari.

Sarà comunque difficile trovare nei prossimi giorni un compromesso che accontenti tutti. Per fortuna, la decadenza del primo decreto non sta provocando gravi conseguenze. Molti sfratti in questi giorni sono diventati esecutivi, ma i pretori per il momento preferiscono non firmare l'ordinanza e così tutto rimane fermo, in attesa del provvedimento-bis. Finora, sono stati eseguiti: uno sfratto ad Ancona ([illegible] la famiglia è stata sistemata in albergo a spese del Comune); uno a Pescara per morosità; quattro nel centro storico di Venezia.

Lo stesso Nicolazzi ha reso noto che [illegible] lunedì scorso a Torino erano pronte trenta ordinanze, nessuna delle quali però effettivamente eseguita. Ma questa situazione non potrà essere tirata troppo a lungo.

Si è invece rivelata un vero insuccesso la norma contenuta nel decreto decaduto e riguardante la convenzione tra proprietari e Comuni per mettere a disposizione appartamenti sfitti da dare agli sfrattati. Nelle aree «calde», quelle cioè ad elevata densità abitativa, [illegible] sola persona, e precisamente a Venezia, si è accordata con l'amministrazione, mettendo a disposizione 6 alloggi. Al proprietario verrà corrisposto l'equo canone e si vedrà restituiti gli appartamenti tra due anni.

Era questa, infatti, la principale novità della convenzione: contratti brevi, [illegible] la garanzia di rientro in possesso delle [illegible] messe a disposizione entro 24 mesi. La brevità del contratto avrebbe dovuto, nelle intenzioni del legislatore, attirare i privati a convenzionarsi con i Comuni, consentendo nel frattempo la costruzione di nuovi alloggi senza l'assillo degli sfratti. Ma solo a Venezia un proprietario ha ritenuto conveniente questo accordo. La norma, però, dovrebbe [illegible] mente inserita nel decreto-bis.

La Confedilizia sostiene invece che con i fitti liberi e un mercato non condizionato da blocchi e dall'equo canone, lo Stato, attraverso l'imposizione fiscale sui proprietari, avrebbe incassato oltre 20 mila miliardi in più negli ultimi dieci anni. Uno studio che è tutto da verificare.

c. p.

Bollette e produzione elettrica

ROMA — Una modifica dell'attuale struttura [illegible] tariffe elettriche potrebbe incentivare la realizzazione di centrali per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili. E' questo il [illegible] della proposta avanzata dalla federazione delle aziende elettriche municipalizzate (Federelettrica) che consiste nel trasferire un 15-20 per cento dell'attuale [illegible] del cosiddetto [illegible] termico a tariffa vera e propria.

Anche se non comporterebbe alcun vantaggio diretto per gli utenti (che continuerebbero a pagare [illegible] oggi il Kwh) questa operazione — hanno spiegato in una conferenza-stampa il presidente della Federelettrica Danilo Andrioli ed i vice presidenti Giovanni Giobergia e Giuseppe Sacchi — consentirebbe di accrescere la produzione di energia elettrica soprattutto da fonte idroelettrica riducendo in proporzione i consumi di olio combustibile e le importazioni.

Il sovrapprezzo termico copre la [illegible] fra il costo dell'olio combustibile all'epoca della guerra del Kippur e quello attuale.

Intervista al ministro britannico dei Trasporti, che lunedì sarà in Italia

L'Inghilterra preme su Roma per ribassare le tariffe aeree

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il ministro inglese dei Trasporti, Nicholas Ridley, compirà lunedì e martedì una visita a Roma per incontrarsi con il suo collega Signorile (affiancato nel colloquio dal presidente dell'Alitalia, Nordio) e con il ministro della Marina Mercantile, Carta. In un'intervista, il ministro Ridley (tra i più stretti collaboratori della signora Thatcher fin dai tempi del «governo ombra») ha accettato di spiegare in anteprima il significato della [illegible] missione romana.

«Lo scopo principale della mia visita riguarda il trasporto aereo e più specificatamente il problema delle tariffe. Gli europei potrebbero viaggiare a prezzi più bassi e con servizi migliori — esordisce Ridley — se avessimo un regime davvero competitivo e liberalizzato fra le varie compagnie aeree. Nell'ambito della Cee, abbiamo già liberalizzato il commercio [illegible] merci. Ma è ormai scoccata anche l'ora di liberalizzare il commercio dei servizi. Il Trattato di Roma obbliga tutti gli Stati membri a far questo».

Ma la commissione Cee non si occupa dell'aviazione?

«La commissione ha stilato un documento che, secondo noi, è poco soddisfacente e che, oltretutto, [illegible] è [illegible] ancora varato. Per questo cerco di sensibilizzare al problema i miei colleghi dell'Europa comunitaria con visite nei vari Paesi. Abbiamo già avuto contatti con la Germania, il Belgio, la Francia, e a Roma intendo sollecitare il ministro Signorile affinché il governo italiano adotti una linea più costruttiva nella [illegible] dell'aviazione. E, nel contempo, gli voglio suggerire che sarebbe una buona iniziativa se i nostri due Paesi adottassero un regime bilaterale più liberale nel trasporto aereo».

A quale esempio può fare riferimento?

«Abbiamo fatto un buon accordo con gli olandesi, ancora più liberale di quello che abbiamo [illegible] gli Stati Uniti. Questo è il modello che spero il ministro Signorile prenda in considerazione per farlo adottare tra i nostri due Paesi. A noi inglesi piace passare le vacanze in Italia. Ma spesso non ce lo possiamo permettere anche per i costi del trasporto aereo. E lo stesso vale, naturalmente, pure per gli italiani che desiderano venire a Londra o a Edimburgo. E più economico andare in California che a Roma. E questo è uno scandalo».

Per inciso, il numero dei viaggiatori nei due sensi tra l'Italia e la Gran Bretagna è stato, nel 1983, di 1.814.810. Di chi è la colpa?

«Dico soltanto che un'effettiva concorrenza tra le compagnie, in numero maggiore di quello attuale, fornirebbe una gamma di tariffe e di standard di servizi personalizzata alle esigenze di ogni passeggero. C'è un immenso interesse pubblico per questo problema e c'è un equivoco da sgombrare: in Europa i viaggi aerei, all'alba del Duemila, continuano ad essere riservati ai più ricchi. Ma, se i costi fossero più bassi, viaggerebbero milioni di persone in più e le compagnie aeree farebbero egualmente [illegible] profitti. Questo è esattamente ciò che cerchiamo di fare. E questo è anche lo scopo della mia visita a Roma».

Che accoglienza riceveranno in Italia queste proposte?

La politica dell'Alitalia è tradizionalmente allineata sulla Iata e si oppone alle variazioni di questo «cartello» e alla politica dei ribassi. Il motivo addotto è che i costi sono elevati e che, se la compagnia deve fare profitti o almeno non pesare sulle casse dello Stato, è necessario che le tariffe rimangano a un certo livello tale da garantire l'autonomia finanziaria della società. C'è da osservare, comunque, che negli ultimi anni la British Airways, pur ricercando un'accresciuta competitività nelle tariffe, ha massicciamente migliorato anche i suoi conti economici, tanto da essere inclusa una delle candidate alla «privatizzazione».

Paolo Patruno

Un riconoscimento Alitalia al «premio Nobel» Rubbia

ROMA — Il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia è stato festeggiato ieri dall'Alitalia di cui è consigliere d'amministrazione dal giugno 1983. Alla presenza del presidente della compagnia di bandiera Umberto Nordio, il presidente dell'Iri Romano Prodi ha consegnato a Rubbia una preziosa edizione dell'Enciclopedie di Diderot e d'Alembert «in segno di affetto e come attestato di riconoscenza».

A Rubbia, che lo ringraziava, Prodi ha detto: «Le consegniamo il primo volume, ma l'enciclopedia che le abbiamo regalato è completa di tutti e 35 i volumi». «Meglio così — ha replicato Rubbia — vorrà dire che non dovrò vincere altri 17 premi Nobel per sapere come va a finire».

Protesta di genitori in corso Marconi

Timori alla Rayneri per l'epatite virale

Nella scuola [illegible] insegnanti e 2 bidelli della Pellico chiusa per il contagio

Continua la paura per l'epatite virale a scuola. Da ieri, molti bambini della elementare Rayneri di corso Marconi 2[illegible] restano a casa: una [illegible] di precauzione imposta dalle famiglie, che temono [illegible] il dilagare del contagio partito in ottobre dalla Silvio Pellico di via Madama Cristina 102, l'altra elementare del quartiere San Salvario, da mercoledì scorso chiusa per due settimane (in un mese sono stati accertati 7 casi).

I mille alunni della Pellico fanno vacanza, ma docenti, segretari, [illegible] s[illegible] «a disposizione». Alcuni lavorano in provveditorato, altri in Comune. Quattro maestre e due bidelli sono finiti alla Rayneri (un migliaio di alunni).

La notizia è corsa veloce nelle classi. Molte madri, allarmate, hanno chiesto al direttore [illegible] allontanare le maestre [illegible] e i due bidelli. «La Pellico è stata chiusa per interrompere la catena [illegible] contagio, è assurdo — contestano — lasciare a contatto con i bambini chi potrebbe [illegible] portatore sano o avere la malattia in incubazione». Le madri si sono incontrate con il direttore prof. Ludovico Gastaldo, con i responsabili dell'assessorato Istruzione del Comune, con il presidente regionale Benzi. Hanno sollecitato «l'allontanamento del personale della Pellico, la disinfezione della scuola».

Dice [illegible] prof. Gastaldo: «L'unica cosa che posso assicurare [illegible] la disinfezione. Per quanto riguarda le insegnanti ho le mani legate. Sia il servizio [illegible] igiene pubblica, sia quello [illegible] medicina scolastica, che ho immediatamente interpellato, mi dicono che si tratta di persone [illegible]».

Aggiunge [illegible] prof. Tartelli dell'Usl: «La paura può [illegible] comprensibile, ma [illegible] ingiustificata. L'epatite ha colpito i bambini della Pellico, non gli adulti. Maestri, bidelli, segretari, [illegible] sono sani. [illegible] loro impiego fa parte dell'utilizzo del personale. Comunque c'è una circolare del ministero della Sanità del [illegible] agosto [illegible] che, tra l'altro, prevede che [illegible] siano allontanati dalle scuole coloro che in famiglia hanno malati di epatite. Questo significa che il pericolo di contagio [illegible] esiste».

Ma i timori restano. [illegible] parole, né circolari [illegible] tranquillizza[illegible] i genitori che hanno deciso di tenersi a casa i figli per alcuni giorni. Le proteste, intanto, hanno dato i primi frutti: il Comune ha ritirato i due bidelli che [illegible] oggi lavoreranno all'assessorato all'Istruzione. Saranno allontanati alcuni bambini della Pellico che, nel pomeriggio, frequentano i [illegible] di Sportinsieme [illegible] locali della Rayneri.

Maria Valabrega

Tesori d'arte

La bella collana di libri d'arte dell'Istituto Bancario San Paolo si arricchisce di nuove perle extraterritoriali: dopo aver [illegible] quasi l'esplorazione dei tesori artistici subalpini, pu[illegible] opere che esaltano le meraviglie nazionali. L'ultima è «L'arte del Duecento in Puglia», monografia che sarà presentata a Bari oggi alle 11 con l'intervento del sindaco di questa città e del presidente dell'Istituto, Gianni Zandano.

Il Salone dell'auto si chiude domani alle 23

Weekend al Lingotto

Servizi d'emergenza, quattro vasti parcheggi collegati con bus navetta, rinforzate le linee dei tram per fronteggiare l'afflusso dei visitatori (attese [illegible] mila persone) - Orario continuato per il Museo dell'auto

Ultimo weekend [illegible] il [illegible] dell'auto (si chiude [illegible] alle 23) e [illegible] assalto di folla al Lingotto. Fra oggi e domani [illegible] attese altre [illegible] mila persone. Per fronteggiare l'eccezionale afflusso (ed evitare gli intasamenti di domenica scorsa) sono [illegible] istituiti servizi di emergenza e parcheggi decentrati per 6 mila vetture, collegati al [illegible] con servizi navetta.

Tre zone parcheggio sono riservate a chi arriva da fuori Torino: *Puglia*, in via Puglia e lungo Stura Lazio (1500 posti); *Varano*, nelle vie Varano, Ravina, Poliziano, Nievo, lungo Dora Colletta (1000 posti); *Caio Mario*, fra i corsi Agnelli e Unione Sovietica e via Settembrini (3500 posti).

Per chi arriva da altre zone della città è stata istituita l'a[illegible] di parcheggio *Sicilia*, in corso Sicilia e viale Dogali [illegible] posti auto).

Gli autobus navetta [illegible] in funzione oggi dalle 12 alle 23, domani dalle 9 alle 23. I vigili urbani hanno comunicato che, in [illegible] di eccessiva [illegible], via Nizza sarà riservata ai [illegible] pubblici.

Verranno potenziate le linee che transitano nella zona del Lingotto: il tram 1 (corso Francia, piazza Statuto, porta Nuova), il tram 18 (via Bologna, piazza Repubblica) e l'autobus 35 (Porta Nuova e Nichelino).

In occasione del Salone (orario, 10-23; biglietto intero, 8 mila lire), oggi e domani, il Museo dell'Automobile di corso Unità d'Italia (ingresso gratuito con il biglietto [illegible] Salone) resterà aperto dalle 9,30 alle 19.

Gli amici ricordano Antonicelli

L'intellettuale rivoluzionario

All'Unione culturale, nel decennio della scomparsa - Umanista e critico letterario

Franco Antonicelli

«Franco Antonicelli, politico, critico, letterato, umanista»: sotto questo titolo s'è aperto ieri all'Unione Culturale un convegno che intende analizzare [illegible] a 10 anni dalla [illegible] avvenuta il [illegible] dicembre l'impegno e l'opera dell'intellettuale torinese. «Un convegno — come si legge nella presentazione [illegible] stessa Unione Culturale — *che, con il distacco* [illegible] *s'addice a ricercatori, ma con l'emozione che è propria di antichi amici e di giovani studiosi, vuol ricostruire* [illegible] *pensiero multivalente e l'operato attivo*».

Nella giornata inaugurale l'incontro s'è dipanato [illegible] proprio attorno a questi due poli [illegible] le testimonianze di chi, ripercorrendo [illegible] tappe della vita di Antonicelli, ha intrecciato ai giudizi politici e letterari sul pensatore i ricordi e le memorie sull'uomo.

Norberto Bobbio, Vito Damico, Alessandro Galante Garrone, Massimo Mila e Diego Novelli hanno [illegible] tracciato il composito ritratto mettendone in [illegible] soprattutto, gli aspetti dell'«*intellettuale che non si sentiva di vestire,* [illegible] *troppi altri, la tuta,* [illegible] *vedeva in certa borghesia "illuminata" un elemento per portare avanti, con la classe operaia, quella "rivoluzione" interrotta negli anni successivi alla guerra*».

Guido Quazza ha, quindi, parlato dell'«*Antonicelli* [illegible] *politico*» seguito da Franco Contorbia che ha analizzato le valenze dell'umanista e [illegible] critico letterario. Quindi è stato presentato il filmato televisivo «*Franco Antonicelli*» [illegible] da Massimo Manuelli.

Oggi, presieduta da Augusto Fubini e con inizio alle 9,30, seconda giornata [illegible] studio [illegible] interventi [illegible] Lorenzo Greco, Marco Revelli, Luigi Anderlini e Tullia Carrettoni.

Misteri d'Egitto

[illegible] il patrocinio del ministero per i Beni culturali, Regione, Provincia e Comune di Torino s'è aperta ieri, a Palazzo Lascaris, la seconda sessione [illegible] congresso su «*Egitto e società antica*» promosso dal Centro Toniolo. Il [illegible] vegno, che vede la partecipazione [illegible] più qualificati studiosi dell'antico Egitto, prosegue oggi (ore [illegible]

Lunedì contro la riforma fiscale di Visentini

Le botteghe artigiane chiudono per protesta

Sono 135 mila in Piemonte - La contestazione coincide con il giorno di riposo dei parrucchieri - Già aumentati i prezzi

Lunedì, saracinesche abbassate per protesta nelle botteghe artigiane, ultima manifestazione, in ordine [illegible] tempo, della contestazione contro il ministro Visentini e la sua proposta [illegible] riforma fiscale che coinvolge, con commercianti e professionisti, anche questa categoria. [illegible] mila iscritti in Piemonte, metà dei quali in provincia di Torino. Gli artigiani, per l'occasione, organizzano anche una manifestazione [illegible] Teatro Nuovo (ore 10), alla quale parteciperanno rappresentanti di Confartigianato, Cna, Casa e Ala.

L'iniziativa non stupisce dopo l'alzata di scudi dei [illegible] gozianti, ma [illegible] scelta del lunedì come giorno di «serrata» lascia per [illegible] [illegible] perplessi. E' noto infatti che parrucchieri, barbieri, pettinatrici, che rappresentano [illegible] [illegible] gran percentuale dell'artigianato, restano normalmente chiusi il lunedì.

Dicono i presidenti Scaletti, Cuniolo e Rossi delle [illegible] maggiori associazioni di categoria: «*Gli artigiani non intendono sottrarsi al pagamento delle imposte, si oppongono però al sistema fiscale che il governo vuole attuare*». Insistono sulle «*aliquote eccessive*». Minacciano: «*Così tutti gli artigiani cercheranno* [illegible] *lavorare* [illegible] *fattura*». Come se, adesso, tutti i consumatori che hanno bisogno dell'idraulico, dell'elettricista, del tappezziere, per non parlare [illegible] parrucchiere e della tintoria, potessero affermare [illegible] ricevere sempre, e completa, la ricevuta fiscale prevista.

Sostengono gli artigiani: «*La nuova normativa continuerà ad agevolare gli evasori totali. In Europa il controllo medio sull'Iva colpisce il 20 per cento delle imprese,* [illegible] *Italia* [illegible] *2%*». Maggiori controlli, dunque, per difesa degli onesti che le tasse le pagano, e per snidare i disonesti.

Comunque, proprio le cate[illegible]rie artigiane che chiude[illegible] [illegible] bottega lunedì hanno già preso qualche precauzione: le rilevazioni dell'Ufficio statistica del Comune per l'indice del costo della vita testimoniano che i prezzi di molte loro prestazioni [illegible] [illegible] stati ritoccati [illegible] mente nel corso [illegible] novembre.

INDESIT — Martedì è previsto [illegible] incontro a Roma tra direzione e coordinamento [illegible] gruppo. «*Temiamo quella scadenza* — affermano alcuni impiegati di None e Rivalta — *perché non sappiamo quale sarà il nostro futuro. In questi ultimi mesi, circa 70 colleghi* [illegible] *stati posti in* [illegible] *integrazione, 2-3 per settimana, con avviso inviato agli interessati e mai ai sindacalisti consegnato al venerdì pomeriggio, prima della chiusura* [illegible] *uffici. Purtroppo noi siamo* [illegible] *esclusi dall'accordo dell'ottobre* [illegible] *con il quale* [illegible] *Fiat ha ottenuto la rotazione per gli operai*».

Il dott. Losana presidente del Tribunale per i minori

Il [illegible] Camillo Losana, 47 anni, è il nuovo presidente del Tribunale per i minorenni. La nomina è stata deliberata, nella sua ultima riunione, dal Consiglio superiore della magistratura.

Il dott. Losana, consigliere, dall'81, della 11ª sezione della Corte d'Appello di Torino e membro, come incarico aggiunto, della sezione speciale per i minorenni, va a ricoprire il p[illegible] lasciato [illegible], nel febbraio scorso, dal dott. Paolo Vercellone.

Sposato e padre di una bambina di 11 anni e di un bimbo di 9, Losana ha sempre svolto le sue funzioni di magistrato a Torino. Uditore nel '64, è stato alla Procura della Repubblica fino al '67 e, per altri due anni, pretore. Dal 1970 a tutto l'80, è stato giudice del Tribunale dei minori.

«Assumo un incarico che so delicato, ma avrò collaboratori, sia tra i magistrati che tra i giudici onorari, che già conosco e che ritengo validissimi. Sono convinto che la maturazione avvenuta in questi anni del ruolo del giudice minorile vada continuata», ha detto il dott. Losana raggiunto [illegible] telefono a Venezia dov'è impegnato in un convegno su «Minori e droga». A suo avviso, «il giudice dei minori non dev'essere il giudice benevolo che punisce meno, ma colui che tutela il diritto fondamentale all'educazione.

[illegible] di cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno
in c. V. Emanuele 60, dalle ore 20.30 sino 9 del mattino. Festivi orario continuato. Tel. 542 406.

Olivari lampadari
via Briasogne 16 tel. 700.985 Torino. Direttamente dalla fabbrica stock lampadari da L. 14.000, arredamento bagno completo L. 70.000. Vasto assortimento.

Pianoforti Yamaha
Prima di decidere informatevi sui nostri prezzi, la nostra assistenza, le nostre condizioni di pagamento. Magazzino musicale Bra (Cn) tras. Roreto tel. 0172 49.56.97

Messaggi urgenti

COCKER cucciolo maschio mar[illegible] macchie bianca collo smarrito zona Italia 61 chi ritrovasse lauta ricompensa tel. 697 197

COPPIA senza figli cerca portineria o custodia villa. Massima [illegible] Tel. 216 9942

Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

Alle prese con l'autotassazione, [illegible] Ilor crescente e reddito calante: come si deve calcolare l'acconto del 92 per cento

L'AUTOTASSAZIONE *d'acconto dovrebbe essere, per i contribuenti, quasi una formalità. E invece qualche diavoletto ci mette ogni volta la coda per complicare le cose.* [illegible] *il ruolo di guastafeste sembra* [illegible] *impersonato, quest'anno, dalla funesta eredità della Socof e dall'aumento dei coefficienti catastali (variato, neanche a farlo apposta, a novembre inoltrato).*

«L'Ilor sui redditi dei fabbricati soggetti a Socof era [illegible] ridotta: resterà al 10 per [illegible] anche nell'84 oppure, prima di [illegible] l'acconto, bisogna rifare i calcoli sulla base del 15 per cento?», domanda una nutrita schiera di lettori. «E per i nuovi coefficienti catastali, che si fa? E' necessario tenerne conto fin d'ora?», *incalzano altri, traendo i propri* [illegible] [illegible] *equivoche interpretazioni delle* [illegible] *sull'autotassazione d'autunno. Fino al quesito* [illegible] *un lettore che, essendosi trovato in credito d'imposta a maggio scorso, vorrebbe la conferma di essere oggi esonerato da ogni obbligo di versamento.*

Interrogativi vecchi e nuovi si accavallano, generando confusione [illegible] *tale, dunque, sgombrare il campo dagli equivoci, riepilogando i principi generali dell'autotassazione d'acconto te ricordando,* [illegible] *passaggio, che la riduzione al 10 per* [illegible] *dell'Ilor fabbricati era limitata soltanto all'anno della Socof, per cui l'aliquota ritorna normale nell'84.*

Acconto — *L'aliquota del 92 per cento deve essere calcolata sull'imposta «dovuta» nell'anno precedente. Ciò significa che* [illegible] *contribuente che* [illegible] *questa percentuale è considerato comunque in regola con il fisco, anche se nel nuovo anno l'imposta risulterà aumentata (sia per il ripristino dell'Ilor fabbricati al* [illegible] *per cento,* [illegible] *a* [illegible] *dei nuovi coefficienti* [illegible] *rivalutazione catastale o di un maggior reddito prodotto). In conclusione: Ilor fabbricati e* [illegible] *di abitazione costeranno* [illegible] *più, ma* [illegible] *metterà* [illegible] *al portafogli soltanto a maggio prossimo.*

Per i lettori che ne hanno fatto richiesta, ricordiamo in quale rigo rintracciare, sui vari moduli, l'imposta «dovuta» per [illegible]. *Sul modello 740 normale: rigo 73 quadro N per l'Irpef e rigo 94 quadro O per l'Ilor (colonna «totali»). Sul modello 740-S: quadro N/O rigo 61 per l'Irpef e rigo* [illegible] *per l'Ilor (colonna «totali»). Sul modello 750 delle società di persone: rigo 53 quadro* [illegible] *per l'Ilor.*

Un'ultima nota per il lettore che si è trovato [illegible] *credito a maggio scorso. L'acconto — ricordano i funzionari dell'amministrazione finanziaria — va pagato sull'imposta «dovuta» per l'anno precedente, non su quanto materialmente versato a maggio in sede* [illegible] *conguaglio. Perciò, anche se il contribuente (a causa di un acconto eccessivo a novembre '83) si è trovato in credito a maggio, ora* [illegible] *risulta affatto esonerato. Sono, invece, esonerati dall'acconto i contribuenti rimasti per l'83 al di sotto dei limiti d'imposta* [illegible] *previsti:* [illegible] *sulla* [illegible] *Irpef e* [illegible] *mila di Ilor.*

Sanzioni — *Nella previsione di* [illegible] *reddito* [illegible] *uguale o maggiore a quello dell'*[illegible] *il contribuente ha quindi il diritto (nonché la convenienza)* [illegible] *versare* [illegible] *acconto soltanto il 92 per cento delle imposte dovute l'anno prima, rinviando il maggior esborso al saldo di maggio.*

Essendo, però, il versamento un anticipo sulle imposte dovute per l'anno in corso, chi prevede [illegible] *diminuzione del proprio reddito può anche versare di meno; l'importante, in questo caso, è che l'acconto risulti poi effettivamente «non inferiore» al 92 per cento* [illegible] *quanto* [illegible] *paga per l'84: in caso contrario, sulla cifra «risparmiata»* [illegible] *novembre scatteranno multe e interessi.*

Coniugi — *Infine, un'appendice riservata ai coniugi che hanno presentato la* [illegible] *chiarazione congiunta. L'imposta dovuta nell'83* [illegible] *tenere in considerazione per verificare se si è o meno esonerati dall'acconto* [illegible] *quella «singola», non la* [illegible] *delle due. Per chiarezza: se l'Ilor dovuta nell'83* [illegible] *ciascun coniuge risultava di 30 mila lire (60 mila lire in totale) non esiste obbligo* [illegible] *versamento d'acconto, perché entrambi, singolarmente, sono al di sotto del «tetto».*

Martedì la protesta

I pensionati chiedono più giustizia

«*Chi ci dice no si assume una grave responsabilità politica e morale*». Con questo slogan i pensionati piemontesi, liguri, lombardi e valdostani [illegible] hanno organizzato per martedì una manifestazione che, nelle previsioni, porterà a Torino [illegible] 20 mila persone. Appuntamento alle 10 davanti a [illegible] Nuova, poi in corteo fino a piazza Castello: qui parleranno un rappresentante del Centro operativo unitario del sindacato pensionati e Corrado Ferrero, per la Cgil, Cisl e Uil.

Che cosa chiedono i pensionati? La perequazione delle pensioni pubbliche e private «*per eliminare ingiustizie e disparità* [illegible] *trattamento tra persone che* [illegible] *gli stessi diritti*»; un assegno [illegible] [illegible] mila lire mensili [illegible] i pensionati privati [illegible] combattenti; [illegible] istituzione [illegible] minimo [illegible] ciale, «*un assegno del quale fruirà chi non abbia altri redditi e sia titolare* [illegible] *pensione minima o inferiore*». I capigruppo pci, dc, psi, pcdi in Comune presenteranno lunedì un ordine [illegible] giorno di solidarietà.

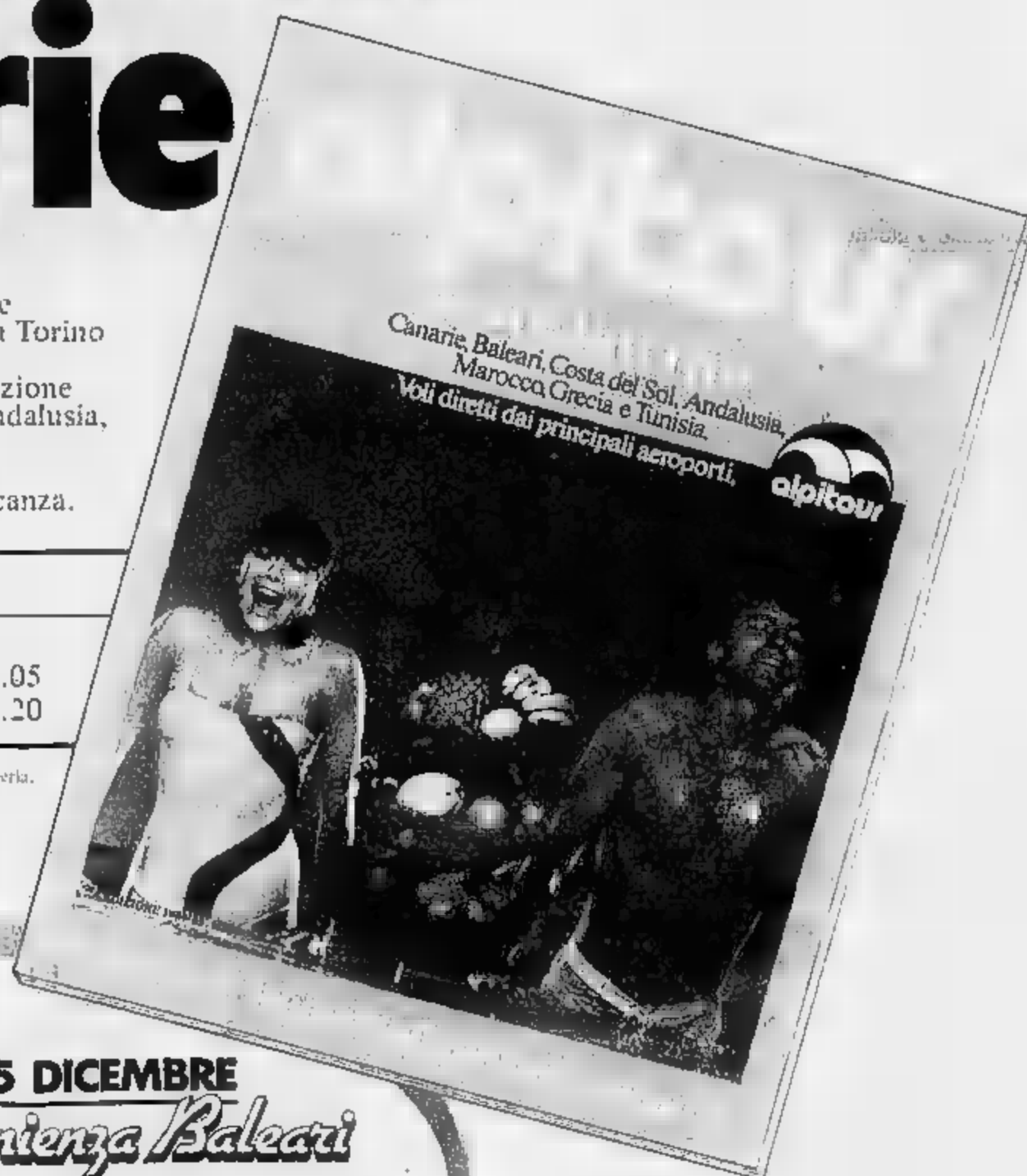
Da Torino voli diretti ogni settimana per Baleari e Canarie

Ecco una proposta da leader: tutti i lunedì parte da Torino un volo diretto per Palma di Majorca che ti permette di effettuare una comoda vacanza al sole. E, se preferisci le Canarie, sempre da Torino ogni lunedì parte anche il volo diretto per Tenerife.
Nel catalogo Alpitour "Mare Inverno" troverai una vastissima selezione di soggiorni e tours "tutto-compreso" anche per Costa del Sol, Andalusia, Marocco, Grecia e Tunisia. A prezzi vantaggiosi e con l'assistenza di personale altamente qualificato che risiede in permanenza presso gli uffici Alpitour dislocati nei più importanti centri di vacanza.

Voli per Majorca*			Voli per Tenerife*		
lunedì			lunedì		
11.55 ↓	Torino-Caselle	↑ 11.10	15.50 ↓	Torino-Caselle	↑ 15.05
13.15 ↓	Palma	09.55	19.00 ↓	Tenerife	10.20

* Voli "Inclusive tour charter" noleggiati in esclusiva per i clienti Alpitour con le Compagnie Aeree Aviaco - Iberia.

Quote da L. 257.000 (viaggio più pernottamento)
▪ da L. 354.000 (viaggio più soggiorno in hotel con pensione completa).

Canarie, Baleari, Costa del Sol, Andalusia, Marocco, Grecia e Tunisia.
Voli diretti dai principali aeroporti.
alpitour

FINO AL 15 DICEMBRE

Prenota subito una vacanza per 2 persone alle Baleari.
Riceverai in regalo un buono d'acquisto del valore di
L. 50.000
spendibile in tutti i magazzini
upim d'Italia.

Alpitour, il leader italiano delle vacanze.

IN OGNI AGENZIA VIAGGI

Approvata la variante al piano regolatore

Così ■ Rivoli cambia

Con le nuove modifiche sarà possibile costruire 500 nuovi alloggi. Previsto anche ■ nuovo Municipio (costo 5 miliardi), una caserma per i carabinieri (un miliardo), il centro sportivo «Valletta»

Con i voti favorevoli della maggioranza (pci, psi, pri, l'■ dei liberali e missini e l'opposizione della dc, il Consiglio comunale ■ Rivoli ha approvato in due sedute la nuova variante ■ piano regolatore generale comunale, il programma pluriennale di attuazione (P.P.A.) per il 1984-89 e il progetto del Centro intermodale merci (C.I.M.) ■ Orbassano.

«La variante al piano — ha detto l'assessore all'urbanistica Vernetto — *adatta ■ strumento urbanistico alle nuove esigenze della città. Attualmente abbiamo bisogno di 500 nuovi alloggi per sopperire alle richieste di case, di una nuova normativa per recuperare aree compromesse in zona agricola, ■ dare la possibilità ai privati di ristrutturare con procedure più veloci gli alloggi del centro storico*».

Sul piano pluriennale ■ attuazione che attiverà risorse per circa 250 miliardi nel prossimo quinquennio e permetterà al Comune con gli oneri di urbanizzazione (circa 49 miliardi) di costruire, tra l'altro, il nuovo municipio (5 miliardi), la nuova caserma carabinieri ■ miliardo), il centro sportivo Valletta (6 miliardi) e nuove scuole ■ miliardi e mezzo) l'assessore ai Lavori pubblici, Gian Paolo Aceto ■ affermato: «*Tutti gli investimenti programmati sono vitali per la città. Pur senza stabilire priorità, va ricordato che il nuovo palazzo comunale è essenziale in quanto gli attuali uffici municipali stanno scoppiando e dislocati come ■ in più sedi, non servono bene né il pubblico né l'amministrazione*».

La discussione si è ulteriormente animata quando si è parlato del Cim. La struttura che dovrebbe sorgere a cavallo della tangenziale Sud su 3 milioni di mq di proprietà dei Comuni di Torino, Rivoli (662 ■ mq), Rivalta, Orbassano e Grugliasco è stata ubicata in terreno attualmente destinato a verde agricolo.

«*E' un progetto importante* — ha affermato il sindaco Silvero — *perché metterà in moto investimenti e creerà benefici con ■ riduzione dei ■ dei trasporti*».

Solo la dc si è schierata contro le tre delibere, articolando ■ suo dissenso. «*La variante al piano regolatore è riduttiva* — hanno dichiarato il capogruppo Balita e i consiglieri Tavolada e Gotlero — *e impedisce un maggior sviluppo anche nelle zone già compromesse e urbanizzate. Del P.P.A. poi ■ condividiamo ■ alcuni investimenti, soprattutto il nuovo municipio*».

Sul Cim, la posizione dei tre esponenti dc è stata ■ più ferma: «*Pur concordando sulla sua utilità* — hanno affermato — *ne chiediamo il ridimensionamento. Non siamo d'accordo che Torino utilizzi una parte del terreno, togliendolo all'agricoltura, per rilocalizzare le proprie attività produttive*».

Si apre oggi Exporivoli '84

Si apre oggi alle 15 Exporivoli '84 su un'area di 10 mila metri quadrati in via Beatrice angolo via Tevere (Cascine Vica). In ■ stand ospita 65 espositori dei più svariati settori merceologici.

Sempre a Rivoli domani alle ■ viene inaugurata la palestra di frazione Tetti. Costata circa un miliardo può ospitare 300 persone in tribuna.

Lunedì, infine, ■ festeggeranno gli 80 anni della Fiera ■ Santa Caterina, la più nota manifestazione commerciale della zona Ovest di Torino. Ospiterà nel centro cittadino 500 banchi di vendita oltre ad ■ fiera di bestiame e di attrezzi agricoli.

Diventerà un piccolo bosco

Abito ■ Natale per via Cibrario

Saranno sistemati oltre 200 lauri e pini

Via Cibrario diventerà un bosco, con 200 fra lauri, pini e betulle, per rivivere la fiaba ■ Pollicino. Questa l'originale idea che l'associazione fra i commercianti della via ha scelto per sottolineare le prossime festività di Natale.

Lungo i 1080 metri della via verranno creati dei sentieri, costellati dai «sassolini» di Pollicino raffigurati come tante stelle dipinte sul marciapiede (il loro colore varierà a seconda del negozio che avranno accanto). In tre punti (in concomitanza delle tre piazzette che si aprono sulla via) i sentieri si perderanno in altrettante macchie di vegetazione, all'interno delle quali verranno sistemati ■ panni e giochi. Anche il fondo verrà modificato e l'asfalto lascerà spazio al terriccio, alle foglie, ai ricci delle castagne.

Il progetto della strada-bosco ■ opera dell'architetto Domenico De Rosa, uno specialista in realizzazioni paesaggistiche, che si avvarrà della collaborazione del vivaista Giorgio Cirocco ■ La Loggia. La via Cibrario tornerà volto dal 4 dicembre.

L'idea ■ trovato favorevoli le commissioni comunali che hanno esaminato il progetto. «*E' stato molto apprezzato* — sottolinea il vicepresidente dell'associazione via Cibrario, Comelia — *il tentativo ■ sconfiggere il cemento con la creazione artificiale di ■ ambiente boschivo*».

Da Robassomero aiuti ■ minatori in sciopero

Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale a Robassomero è stata deliberata, alla presenza dei consigli di fabbrica della zona, una mozione a favore dei minatori inglesi che da quasi un anno lottano per la difesa del posto di lavoro. «Questo documento — spiega il sindaco Adduci — verrà inviato al governo italiano e a quello britannico. Promuoveremo anche una raccolta di fondi nelle fabbriche.

Secondo la giunta di Robassomero, che da anni conduce una campagna a favore di una migliore qualità della vita, lo scontro sociale che dura da mesi ha portato le famiglie dei minatori a vivere un dramma che si ripete ogni giorno. «Siamo certi — aggiunge il sindaco — che il nostro aiuto materiale non potrà certo essere risolutivo, ma siamo sicuri che questo gesto di solidarietà da parte del nostro Comune possa aiutare moralmente gli operai delle miniere.

Durante la seduta, ha anche preso ■ parola un esponente del comitato per la pace della cittadina, che ha lanciato un'iniziativa affinché per Natale vengano donati dai bambini di Robassomero alcuni giocattoli ai figli dei minatori dello Yorkshire.

Alpinista ferito

Un alpinista, Ares Ponto, 44 anni, originario di Pola, ma residente a Torino ■ via Spotorno 29, è stato vittima ■ pomeriggio di un incidente in montagna e ora è ricoverato al Cto. L'uomo si è ferito durante un'esercitazione di roccia in località Rocca Sbarua, a pochi chilometri da Talucco (Pinerolo).

Per portarlo a valle i soccorritori hanno dovuto chiedere l'intervento di un elicottero dei carabinieri.

★ Carlo Burdo, 39 anni, via Principessa Clotilde 42, è riuscito ad allontanarsi dal reparto psichiatrico ■ Maria Vittoria, dove era stato ricoverato per ■ trattamento sanitario obbligatorio.

I sette morti di via Tonello

Imprevedibile il crollo totale

Secondo i periti - I vapori di benzina trasformarono il minimarket in una bomba

Favorevole agli imputati ■ perizia dei periti al processo per lo scoppio di via Tonello che due anni fa provocò la morte di sette persone. Era prevedibile che, appiccando il fuoco al minimarket del piano terreno, le fiamme si sarebbero sviluppate ed avrebbero provocato il crollo dell'intero stabile? «No, non lo era» ha risposto l'ing. Marini, comandante dei vigili del fuoco, al presidente della prima sezione della Corte d'assise Guido Barbaro. «*E l'eventuale caduta delle solette ■ crastanti il minimarket sarebbe intervenuta, a causa del calore, solo dopo mezz'ora. Tempo che ci avrebbe consentito di intervenire comodamente*».

La deposizione dell'ing. Marini pare alleggerire la posizione di Eliseo Decubellis, uno dei titolari del minimarket, e dei fratelli Roberto ed Aldo Arnone, rinviati a giudizio per omicidio volontario plurimo premeditato.

L'intervento degli altri periti (due di ufficio, uno di parte) ha riguardato invece le cause dello scoppio. Furono probabilmente vapori di benzina a saturare il piccolo ambiente, riducendolo in pratica ad una camera esplosiva. La deflagrazione avvenne quando Aldo Arnone incendiò il rivolo di combustibile che usciva dal retro dopo che i suoi ■ avevano precedentemente versato nel negozio (forse ■ chiusura serale, ma il fatto non è chiaro) la tanica di benzina. Poiché Arnone appiccò il fuoco alle 23 era infatti trascorso un tempo più che sufficiente a saturare il piccolo ambiente.

D'altra parte questa versione dei fatti è stata confermata nella prima udienza del processo dallo stesso Aldo Arnone che nello scoppio rimase gravemente ferito. ■ anche questo particolare depone in favore ■ difesa perché, se Arnone ed i suoi complici avessero previsto il tipo di esplosione ■ poi avvenne, sicuramente l'■ non si sarebbe esposto al punto di appiccare personalmente il fuoco, rischiando ■ la vita.

Ieri sono stati sentiti alcuni frequentatori della sauna Antares dove Pino D'Amuri, uno degli imputati suicidatosi in carcere, affermava di essere al momento dello scoppio ■ il padre di Eliseo Decubellis. Il processo è stato rinviato a lunedì per ascoltare un ■ teste della sauna Antares. La sentenza è prevista per venerdì.

Aggressione ieri mattina nell'autoporto Pescarito

Sparano al portavalori ■ rapinano 27 milioni

Il ferito (guarirà in venti giorni) aveva appena prelevato il denaro che serviva per un acconto agli 80 dipendenti della Sochima

Rapina, inseguimento e sparatoria con ferimento dell'aggredito, Antonio Bragatto, 48 anni. E' accaduto ieri alle 10 all'autoporto Pescarito, in zona industriale di San Mauro. Bragatto, dipendente e uomo di fiducia della Sochima spa (prodotti chimici), si era recato in banca a ritirare il denaro per pagare gli acconti agli operai dell'azienda (un'ottantina). Mentre rientrava in ditta con un furgone «238», si è accorto che una Panda nera con dei giovani a bordo ■ stava seguendo.

Il portavalori intuisce il pericolo e cambia itinerario, ma quando imbocca il cancello della Sochima, in ■ Piemonte 40, l'auto è ancora dietro.

L'uomo scende con la borsa e tenta di fuggire. Due banditi, uno con passamontagna e pistola, l'altro a viso scoperto, scendono dalla Panda e sparano un colpo per costringerlo a fermarsi. Raggiungono lo scopo. Bragatto si ferma, consegna la borsa con 27 milioni, ma mentre i rapinatori scappano, azzarda un inseguimento con un operaio accorso allo sparo.

I malviventi, per farlo desistere, ■ rivoltano e sparano quattro colpi. Uno va a segno, e trapassa ■ coscia sinistra di Antonio Bragatto. E' ricoverato all'Astanteria Martini con 20 giorni di prognosi.

★ Poco dopo aver rapinato un rappresentante di preziosi, due banditi hanno ■cato, l'altra ■, ■ impiegato che con la sua Ritmo percorreva la tangenziale Torino-Rivoli tra Venaria e ■cento, Marcellino Giacone, ■ anni, frazione Drubiaglio, Avigliana, è stato costretto a scendere. I malviventi sono fuggiti con la sua auto.

■ Un bimbo di 7 anni è rimasto gravemente ferito in un incidente nei pressi di Ivrea. Davide Buat Albiana, di Carema, via San Defendente 2, era sulla 127 guidata dalla madre, che all'improvviso è stata colta da malore; l'auto è finita contro un'altra vettura. Lievi ferite per la donna; al bimbo, invece, trasportato all'ospedale di Ivrea, i sanitari riscontravano un coma grave da trauma.

Via ■ dalle aule per il freddo

Protesta di 80 ragazzi del liceo scientifico Aldo Moro di Rivarolo che ieri mattina hanno disertato ■ lezioni in quanto le aule della scuola erano semifredde. Gli allievi sono decisi a continuare la protesta se ■ verranno presi provvedimenti. Nello ■ sono in corso lavori ■ ristrutturazione da parte della Provincia di Torino che comportano un certo disagio per utilizzare una parte ■ locali. Ma i ragazzi, le cui aule si trovano al primo piano, sono decisi: «*Se non avremo i gradi necessari nelle classi, abbandoneremo nuovamente la scuola*».

Giorno per giorno

Consigli ■ fabbrica

«*Quindici anni dopo i consigli di fabbrica alla Fiat: quale futuro?*» è il tema dell'incontro che si svolgerà alle 9,30 alla cascina La Marchesa ■ Vercelli 147. Partecipano i segretari nazionali della Cgil, Fim-Cisl e Uil, Caravini, Morese e Veronese, e Passino della direzione nazionale del pci.

Sfrattati

Al cinema Massaua, piazza Massaua 9, alle 15, assemblea tra sfrattati dei quartieri 4-5-13-12-14 esclusi dall'assegnazione ■ alloggi, sindacati, autorità comunali e di quartiere.

Lazzati a Torino

Alle 17,30, presso l'Istituto del Cenacolo, piazza Gozzano 4, su iniziativa del Movimento ecclesiale di impegno culturale e dell'Azione Cattolica, si terrà una conferenza di Giuseppe Lazzati, già rettore dell'Università Cattolica di Milano sul tema «*Il ruolo del laico nella costruzione della città dell'uomo*».

Scuole cattoliche

Oggi, giornata dell'ex allievo delle scuole cattoliche. Per il Piemonte e Valle d'Aosta la manifestazione (Messa e intervento dell'on. Scalfaro) si terrà alle 8,30, al collegio degli Artigianelli, ■ Palestro 14.

Tecnologia

Tavola rotonda, alle 9,30, al Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17, su «*Tecnologia e persona nella prospettiva dell'uomo di domani*».

Handicap

Dibattito, alle 9,30, al centro sociale di Grugliasco, viale Radich 6, su «*Handicap, certo quale futuro?*».

Protezione civile

In via XX Settembre 16, alle 15, incontro su «*Volontariato e protezione civile*». Relatore: prof. Antonio Lovati del Politecnico di Milano.

Vigili ■ fuoco

E' stato bandito un concorso per 213 posti di ispettore dei vigili ■ fuoco. Le domande dovranno essere presentate entro lunedì.

A Forno

Interverrà anche il ministro del Bilancio, Pierluigi Romita, ■ a Forno alla cerimonia organizzata dai carabinieri in congedo per ricordare il ■ anniversario dell'inaugurazione del ■ mento alle vittime del dovere. Ore 11,15, davanti alla scultura opera ■ Giuliano Romano.

Mostra su Leonardo

Il servizio speciale dei Trasporti torinesi per ■ mostra «*Laboratorio su Leonardo*», Palazzina di caccia ■ Stupinigi, sarà effettuato fino ■ 9 dicembre, data di proroga dell'esposizione.

Video-tape

L'assessorato alla gioventù ha bandito un concorso per la realizzazione di un video-tape sul Centro informagiovani. Il progetto dovrà essere presentato entro il dieci dicembre.

Testimoni di Geova

Nella Sala dei Congressi di Leinì, via De Gasperi, oggi e domani, conferenza di William Wengert.

In corso Siracusa

Quattro banditi nel ristorante Titolare ferito

Rapina al ristorante «Da Benito» di corso Siracusa angolo via Tempio Pausania: quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione ieri sera verso le 22,30 intimando al proprietario e alla trentina di clienti ■ consegnare loro soldi e gioielli.

Mentre tre tenevano a bada gli avventori, il quarto s'è avvicinato alla cassa dietro la quale c'era il proprietario del locale, Benito Soavi, 48 anni, e il fratello Sauro: ha frugato nel cassetto e, insieme a circa 400 mila lire, ha trovato anche ■ pistola.

Proprio sulla porta, l'episodio che poteva trasformare l'aggressione in dramma: uno dei rapinatori ha esploso un colpo di pistola che ha raggiunto alla gamba sinistra Sauro Soavi. Il ferito è stato ricoverato al Martini di via Tofane: guarirà in 10 giorni. E' la seconda rapina nel ristorante in pochi mesi: il 1 febbraio tre banditi avevano derubato proprietari e clienti fuggendo con un bottino di circa 10 milioni.

APPUNTAMENTI: PICCOLA GUIDA

Stasera arrivano i «Gatti» (e anche Nino D'Angelo)

Concerti

Al Palasport di Parco Ruffini stasera (ore 21,30) è di scena Nino D'Angelo, Napoletano, 27 anni, cantante, compositore e attore. D'Angelo è il «giovane leone» della sceneggiata, genere tipicamente partenopeo che D'Angelo reinterpreta in chiave moderna. Ingresso 13.000 lire.

Al «Big Club» di corso Brescia 28 è in programma stasera il concerto dei Chantgin' Club, uno dei più interessanti gruppi «progressive» della scena torinese, con un «sound» orientato sul funky e la new wave.

Al Teatro Ambra di via Chiesa della Salute 77/A (ore 21), organizzato da Radio Manila, recital dei Gatti di Vicolo Miracoli, attualmente ospiti fissi di

Nino D'Angelo al Palasport

«Quo vadiz?» su Rete 4, presto lo saranno di «Drive in»; stanno anche lavorando ad una commedia musicale dal titolo «Viva Marx», che dovrebbe andare in scena l'anno prossimo. Stasera all'Ambra lavorerà anche il cabarettista Enzo Iacchetti. Ingressi a 12, 10 e 8 mila lire.

Teatri

Al Carignano (piazza Carignano) Mario Scaccia ne *Il burbero benefico* di Goldoni; all'Alfieri (piazza Solferino) *Come prima, meglio di prima* di Pirandello, diretto e interpretato da Anna Proclemer; al Colosseo (via Madama Cristina 71) Carmelo Bene in *Adelchi*, al Nuovo (corso Massimo d'Azeglio) *Senza mani e senza piedi* della compagnia di Peppe e Concetta Barra e, nella Sala Valentino, *Scompartimenti per non dannati* e sole con «I deboule» di Bra. Al Teatro Massaia (via Cardinal Massaia 101) *Raccontami quello* ... *Flic* del Gruppo Teatro delle Dieci

Manifestazioni

Proseguono i lavori del convegno «Lavoro e salute nelle imprese italiane» organizzato dall'Epasa-Cna.

Spettacoli

Allo stand Fiat «Omaggio al Lingotto (ore 18 e 21) con Tiziana Fiorveluti e la Compagnia di danza del Teatro Nuovo. A «Ribalta aperta», ore 11, spettacolo di mimo e magia, alle 16,30 piano-bar, alle 18,30 danza moderna con il gruppo Danzavivo e break-dance

Quest'oggi al Salone

Alle 21 balletto della Patrito.

Biglietterie

Le biglietterie sono 24: diciassette sul lato destro dell'ingresso pedonale di via Nizza 294 e sette sul lato sinistro, all'interno del Centro espositivo Lingotto. Funzionano ininterrottamente dalle 10 fino a mezz'ora prima della chiusura. Il biglietto normale, con ingiandi per la visita alla Rassegna dell'Autobus (ingresso da via Ventimiglia 201) e al Museo dell'Auto, costa 6000 lire.

Servizio ristorante, self-service e bar

Ristorante «La Parabolica», nell'ex Sala Presse, padiglione 3, primo piano. Self-service a fianco del ristorante, in funzione dalle 11.30 alle 15 e dalle 19,30 alle 21.30

Concerti da oggi

Dall'Europa Rinascimento e Barocco in musica

Dopo il successo ottenuto la scorsa stagione con i dieci concerti monografici in Duomo (circa 4 mila presenze), il Gruppo di Promozione Musicale ha organizzato per quest'anno 3 appuntamenti nella chiesa dei Santi Martiri, via Barbaroux 30, dedicati alle festività.

Il primo incontro, oggi alle 16, è rivolto in particolare agli anziani. Il tema è «Rinascimento e Barocco nell'Europa musicale».

All'organo il maestro Mauro Pappagallo, viola Luigi Talamo, mezzosoprano Daniela Colombatto, gruppo strumentale Brass Ensemble di Torino. Musiche di Banchieri, Bruna, Marais, Couperin, Purcell, Scheidt, Frescobaldi, Banchieri. Ingresso libero.

I due prossimi concerti si svolgeranno, sempre ai Santi Martiri, alle 21 di sabato 8 (per l'Immacolata) e di sabato 22 dicembre (per il Natale).

Dice il maestro Pappagallo: «Il nostro gruppo è formato da musicisti torinesi, del Conservatorio e della Rai. Intendiamo crearci uno spazio nel tessuto cittadino, poiché le possibilità di suonare qui, dove lavoriamo e studiamo, sono minime».

«Chi organizza serate concertistiche, preferisce, come accade ovunque, ingaggiare musicisti da fuori». c. n.

In mostra disegni e tempere

Fernand Léger protagonista

Fernand Léger: «Charlot»

Con una quindicina di disegni e tempere, di stupenda qualità e autentico valore emblematico, Ippolito Simonis (via Bonsignore 2) rievoca in questi giorni la figura di Fernand Léger (1881-1955) documentando quasi per intero, nella sua essenzialità, il cercare di uno dei grandi protagonisti della cultura visiva del nostro tempo.

Figlio di agricoltori, che lo avevano fatto studiare a Parigi, intorno al 1903 Léger passò all'Ecole des Beaux-Arts. Inizialmente ricettivo alle suggestioni di Cézanne e di Matisse, poi di Braque e Picasso, mentre stringeva amicizia col Doganiere Rousseau, per accostarsi fin dal 1910 al Cubismo e nel '12 alla Section d'Or.

Accanto al Nudo del 1910, il Paysage Verdun Argonne *(1916) — autentico cimelio bellico dedicato «al capitain Blanc» — come lo stesso studio per La gare* ... *locomotiva, riecheno della squadrata, petrosa geometria d'un cubismo monumentale che fin dal '13 la pittura aveva sottolineato con un limpido cromatismo basato sui colori primari: rosso, giallo, azzurro; e senza rinunciare al realismo delle forme.*

Dopo la guerra, pagato il suo tributo al purismo (si veda Composition, *con due sedie e sculture), Léger sentì il fascino dell'architettura moderna che lo spinse ai più rigorosi impianti compositivi, e poi giunse a piegare quel suo mondo pseudo-naturalistico fatto d'alberi e colline, di nuvole e animali. Dopo le* Nature morte *esposte, il* Busto di donna, *e i* Tuffatori, *nel '53 vennero le monumentali, ma quasi araldiche, figurazioni del soggiorno in America (I* ..., *il circo e il celeberrimo* Charlot*) dalla più scandita e luminosa tavolozza, dove pur si ritrova la forza delle più antiche immagini popolari,* ... *Léger andò trasferendo l'ottimistica sua fiducia nel mito della civiltà industriale e delle sue macchine. A suo modo tendendo al* ... *sorta di severo classicismo.* an. dra.

IMPARARE A FAR VIGNETTE

L'arte del fumetto

Sono aperte le iscrizioni a un corso sul Fumetto organizzato dallo Studio Unidea in collaborazione con Vanchiglia Stalla, un gruppo di giovani che si basa su un Progetto-Pilota della Circoscrizione 8. Patrocinato dall'Arci Comitato Piemonte, dall'Assessorato alla Gioventù del Comune di Torino e dalla Circoscrizione Vanchiglia, il corso s'inizierà nel gennaio prossimo, impegnando gli iscritti per sei tre settimanali, suddivise in tre giorni dalle 19 alle 21.

«I nostri appuntamenti non sono dedicati ai professionisti; il corso dovrà dare la possibilità di ... il fumetto, di capirlo e volendo di realizzarlo — *afferma Riccardo Migliori che con Ezio Goldino è il responsabile dello Studio Unidea* — l'intento è quello di insegnare un linguaggio che è stato finora tacciato di sottocultura, mentre, in questa società dell'immagine, è anch'esso culturale».

Il corso è condotto da vignettisti e umoristi, come Giorgio Cavallo, un appuntamento fisso è con Franco Fossati, direttore di «Topolino», mentre sempre mensilmente si alterneranno un autore ed un editore. Tra questi: Cinzia Ghigliano, Sergio Staino, l'autore di Bobo, Leone Cimpellin e Luigi Bona, editore milanese

I posti a disposizione sono quaranta e andranno ai primi quaranta iscritti di età non inferiore ai 15 anni; per altre informazioni si può telefonare dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18,30 al numero 442673 dello Studio Unidea (via Bruino 26) oppure al numero 851490 del Centro Incontro Vanchiglia m. ma.

UNA GARA DI MODELLISMO DOMANI A SETTIMO

Formula uno, ... piccola piccola

Grande giornata per i modellisti domani a Settimo. Sulla pista del circuito tipico «F. Veneziano» di via Torino saranno in gara le auto della Formula uno: in palio il titolo di campione d'inverno della specialità. Si contenderanno la vittoria 25 macchinette con motore a scoppio e una quindicina con motore elettrico. Il peso di questi piccoli gioielli dell'ingegneria meccanica va dai 3 ai 4 chili: in comune con le auto vere hanno tutto (trasmissione su quattro ruote, differenziale, giunti, sospensioni) tranne le dimensioni e forse la velocità.

Come in una vera gara automobilistica ai piloti, con i suoi apparecchi di guida, non basteranno abilità e perizia: per vincere dovrà disporre di un buon meccanico.

Il Niki Lauda della specialità e il giovane comasco Mario Colli: ovviamente il favorito della gara. Cercheranno di contrastargli il passo anche due piloti locali, Giorgio Barolo e Gino Darrando, del Model Baby Racing Team di Settimo. Tra una gara e l'altra si potrà assistere alle evoluzioni affascinanti di una squadra di elicotteri, anch'essi radiocomandati. Saranno i piloti (tra cui un giovane di 18 anni, Carlo Garrone, di Venaria, una vera promessa) che il prossimo anno disputeranno il primo campionato italiano.

Inizio della manifestazione: 8,30 il mattino, 14 il pomeriggio. p. g.

Domani si assisterà anche alle evoluzioni degli elicotteri

I quattrocento del karaté alle Cupole

Oltre 400 atleti saranno in gara oggi alle 18 al palazzetto dello sport «Le cupole» di via Artom. Fanno karaté, che delle cosiddette arti marziali è forse quella che ha più seguaci. Al palazzetto delle Cupole si assegnano i titoli regionali di kata (forma) e kumité (combattimento) organizzati dal comitato regionale della Fiklda. Sono in palio una ventina di titoli nelle varie categorie.

In Piemonte sono circa un centinaio le società di karaté, ma alla finale sono giunte solo le migliori, una ventina, che hanno atleti in gara. La squadra da battere è il Centro Studi Karaté Takahashy di Chieri, diretto dal maestro Franco Stizzoli. Con i suoi dieci atleti campioni uscenti, la Takahashy punta anche quest'anno a classificarsi al primo posto tra le società partecipanti.

Il nostro taccuino

A Susa — Per il Festival «Susa ... Danza», organizzato dal Teatro Nuovo, in collaborazione col Comune di Susa, il Comprensorio di Torino, la Regione e la Provincia, oggi è in programma la prima manifestazione musicale, al Duomo. Si svolgerà la ... dal titolo «Concerti e sinfonie con titoli ...». Le musiche di ... saranno eseguite dall'Orchestra da Camera Italiana, Massimo Marin primo violino, al cembalo Roberto Cognazzo.

Arriva la banda — Concerto stasera, a Cambiano, con la banda musicale «La giovine». Appuntamento alle 21, nel Teatro Comunale di via Lame.

Serata folk — Stasera alle 21, nel Teatro San Giuseppe, via Andrea Doria 18, il Centro turistico giovanile, associazione di matrice cristiana che dal 1949 si occupa di turismo e tempo libero, organizza una serata folcloristica.

Università Terza Età — Il corso di «Psicologia E», coordinato dal professor Giacomo Dacquino, è trasferito, da martedì 27, al cinema Faro, via Po 30, alle 15.

All'Auditorium — Stasera, alle 21, all'Auditorium, per i concerti dell'Iniziativa Canil, appuntamento con l'orchestra «I Filarmonici di Torino»; direttore Marcello Viotti, pianista Jean François Antonioli. Musiche di Strawinski, Martin, Beethoven

Verde con realismo — E' il titolo di un incontro di ecologia che si svolgerà oggi dalle 9,30 in via Bertola 48, nella sede dell'Azienda energetica torinese. Interverranno esperti del settore, fra cui Lorenzo Matteoli, presidente della Facoltà di Architettura, e il responsabile del dipartimento Energia del Politecnico, Del Tin.

Una mostra — Il fotografo albese Bruno Murialdo espone alla cooperativa mutua «Decoratori & Imbianchini» di via Lanfranchi Murialdo, che ha curato un volume con Nuto Revelli, presenta decine di sue istantanee sulla Langa.

Iscrizioni — Da qualche giorno si sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese che cominceranno a gennaio presso il Cambridge College

Le tv in regione

Quinta ...

- 13 — Film Là ... scende il fiume di A. Mann con J. Stewart e J. Adams
- 14,45 Novela Cara a cara
- 15,30 Telefilm Kiss Kiss
- 16 — Cartoni Robottino
- 16,30 Cartoni Betty e Lilliot
- 17 — Cartoni L'Ape Maga
- 17,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
- 18 — Telefilm Batman
- ...,30 Telefilm
- 19 — Golf La domenica è calcio
- 19,30 Novela Lacrime di gioia
- 20,25 Film ... ragazza di via Candotti di G. Lorente con F. Stallord e F. Benussi
- 22,15 Film Decamerone n. 4 le belle novelle del Boccaccio di P. Maxwell con M. Guardino e N. Musco
- 23,45 Film Ragazze in attino S. P. A. di D. Forges con Carmen Russo

Videouno

- 11,30 In diretta con ... Torino
- 12,40 Videouno notizie ...
- 13 — Cartoni
- 13,30 Juventus Torino ecc.
- 14 — Telefilm Hazel
- 15 — Film ...sione, furo in gondolla di Vittorio De Sica con Carla del Poggio e Vittorio De Sica
- 16,30 Videouno notizie flash
- 17 — Superclassifica show
- 18 — Cartoni Braccio di ferro, Superman e i loro amici
- 18,30 Lavoro e città
- 19 — Telecamera
- 19,20 Videouno notizie
- 19,45 Cinema attualità
- ... Cartoni Braccio di Ferro, Superman e i loro amici
- 20,20 Motori ... stop
- 21 — Telefilm ...son Welles
- 22 — Videouno ...
- 22,15 Videocar
- 22,20 Film ... al sole di King Vidor con Jennifer Jones e Gregory Peck

Telesubalpina

- 14,40 Il telefono degli affari
- 1...0 Telefilm La ... nel boschi
- 17 — Cartoni
- 17,20 Film Addio Lara di Robert ..., con Robert Hossein e Geraldine Chaplin
- 19 — Il giorno del Signore
- 19,15 Conoscere i Semi
- 19,... Il regionale, notiziario
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film La pazza guerra di ... Zeman
- 22,30 Il regionale, notiziario
- 22,50 Lavoro oltre!
- 23 — Film Tempi moderni con Charlie Chaplin

Quarta rete

- 12,30 Film Karamazov con Yul Brinner, Maria Schell
- 14,30 Le auto della settimana
- 15 — Telefilm La famiglia Addams
- 15,45 Ok motori
- 17 — Telefilm Palcoscenico
- 18 — Telefilm Barbary Coast
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Telefilm La famiglia Addams
- 20 — Telefilm La fattoria dei giorni felici
- 20,30 Telefilm Peyton Place
- 21,30 Film Karamazov (2ª parte) con Yul Brinner, Maria Schell
- 23,15 Telefilm La valle del diavolo
- 24 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
- 0,30 Film Midnight blue con Vittorio Crocitti
- 2 — Le auto della settimana - Notturno non stop

Telepinerolo

- 14,55 Per i bambini Il lottivendolo
- 15,20 Per i ragazzi Ti piace l'insalata?
- 16,20 Natura amica rivista mensile
- 17 — Telefilm Quincy
- 17,50 Musicmag. Suoni ed immagini
- 18,30 Pagine aperte, rassegna quindicinale di novità librarie
- 19 — Telegiornale (1ª edizione)
- 19,10 Il Vangelo di domani, Conversazione religiosa
- ... Scacciapensieri
- 19,55 Il regionale

Canale 68

- 12,30 Telefilm La volpe dall'anello di fuoco
- 13,20 Reporter, Messico
- 14 — Promoidea
- 14,30 Proposta d'oro
- 16,30 Film Ultimo attacco
- ... — Supercartoni
- 19 — Telefilm Gli uomini della RAF
- 20 — La vita intorno a noi, documentario
- 20,30 Film 8 marines per 100 ragazze
- 22,05 Telefilm Gli uomini della RAF
- 23 — Magic Circus
- 23,30 Film Storia d'amore con delitto
- 1 — Gli amici della notte

Joan Fontaine, alle ore 20,30 su Videogruppo in «L'isola nel sole», di Robert Rossen, con James Mason

Videogruppo

- 11,15 Film Il tallone di Achille di M. Amendola e R. Maccari con Tino Scotti
- 13 — Telefilm The Doctors
- 14 — Telenovela Veronica
- 15 — Le auto della settimana
- 15,30 Telefilm Poliziotto di quartiere
- 16,30 Uau! i cartoni
- 17 — Telefilm Daktari
- 18 — Videonotizie (1ª edizione)
- 18,05 Telefilm Grizzly Adams
- 19 — Videonotizie (2ª edizione)
- 19,15 L'editoriale
- 19,20 Primo piano - Attualità
- 19,30 Swing. Suoni e immagini a cura di Mario
- 20 — ... The Doctors
- 20,30 Film L'isola ... sole di Robert ... con James Mason e Joan Fontaine
- 23 — Le auto della settimana
- 23,45 Videonotizie (3ª edizione)
- 24 — L'editoriale
- 24,05 Primo piano - Attualità
- 0,15 Film Chi gioca ... mia bara

Telemalta

- 16,30 Telefilm Shaft
- 17,30 Film Paris ...
- 18,10 Documentario Al contadino non fare ...
- 19,45 Telefilm The Doctors
- 20,20 Notiziario Today ...
- ... Telefilm Shaft
- 21,30 ... Storie allucinante
- 23,15 Autoshow
- 23,30 Sport: Basket Scavolini

Telecity

- 11,45 Telefilm Hulk
- 12,45 Tv flash
- 13 — Cartoni Lupin III
- 13,30 Cartoni Candy Candy
- 14 — Sceneggiato Alle soglie del futuro
- 15,15 Cartoni Carletto
- 15,45 Telenovela Cuore selvaggio
- 17 — Viva, per ragazzi
- 19,15 Telenovela Marcia nuziale
- 19,45 Telenovela Mama Linda
- 20,15 Telenovela Cuore selvaggio
- 21,15 Film La maestra di sci
- 23,15 Tuttocinema
- 23,20 Il giallo ... vol - Segue Non stop

Primantenna

- 12 — L'oroscopo del giorno
- 12,15 Film Il lungo duello di Ken Annakin con Yul Brinner e Trevor Howard
- 14 — Le auto della settimana
- 14,30 Applicato... sola televisiva
- 19,30 Autoshow
- 19,45 Cronache del Piemonte
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film Cacciatore solitario di Harel Reinl con Ron Ely e Raymond Armstrong
- 22 — Le auto della settimana
- 22,30 Telefilm La casa nel boschi
- 23 — Telefilm Gli uomini della R. A. F.
- 24 — Cronache del Piemonte
- 0,10 Pensierino della notte
- 0,15 Film della notte
- 1,30 Buona ... con...

Retecapri

- 13 — Cartoni Bee tornati ragazzi
- 13,30 Telefilm Peyton Place
- 14,15 Film Il compagno B
- 15,30 Telefilm Monty Nash
- 16 — Cartoni Il club di Ufi
- 18 — Telefilm Le spie
- 19 — Telefilm Doris Day show
- 19,30 Telefilm La famiglia Addams
- 20 — Cartoni ...
- 20,30 Telefilm Peyton Place
- 21,30 Film Love Tapes di Allen Reisner con Larry Wilcox e Martin Balsam
- 23 — Telefilm La valle del diavolo
- 23,30 Film La valanga dei tanks di Sherman A. Rose con Marjorie Hellen e ... G. Robinson
- 1 — Telefilm Coronet Blue

Telecupole

- 13,30 Telefilm Il dottor Kildare
- 14 — Telenovela Andrea Celeste
- 15 — Cartoni Gianni e Pinotto
- 15,30 Super cartoons
- 16,30 Film I pirati della Croce del Sud
- 18,30 Trailers
- 19 — Sabato sport
- 19,30 Tg 4, segue Abat-jour
- 19,40 Sabato sport (segue)
- 19,55 Telenovela Andrea Celeste
- 21 — Film Una giornata di Ivan Denisovich
- 23 — Tg 4 (replica), segue Abat-jour
- 23,30 Telefilm Il dottor Kildare
- 24 — Film Amicizie particolari con Michael Bouquet, Luis Seigner

Rete Canavese

- 10,45 Film ... occhi azzurri della ... rossa
- 12,45 Canavese oggi
- 13 — Telefilm Docteur Caraïbes
- 14 — Telefilm Zora la rossa
- 15 — Film I quattro ... dal cuore di pietra
- 17,15 All music
- 18 — Cartoni I grandi personaggi
- 18,30 Telefilm ... la rossa
- ... Giorno dopo giorno
- 19,15 Canavese oggi
- 19,30 ...
- 19,45 Telefilm Il mondo di ...
- 20,15 Film Policeman
- 22,15 Canavese oggi
- 22,30 Telefilm Rumpole
- 24 — Film Testa di rapa

Erre Uno tv (Svizzera)

- 13,30 Il conti falli, rubrica ... ai consumatori
- 13,45 Carlo Borromeo, segno e presenza nel 4° centenario della morte
- 14,55 Per i bambini
- 15,20 Per i ragazzi Ti piace l'insalata?
- 15,20 Natura amica, documentario
- 17 — Telefilm Quincy
- 17,50 Musicmag, suoni e immagini degli Anni ...
- 18,30 Pagine aperte, rassegna di novità ...
- 19,05 Chi è, rubrica
- 19,20 Cartoni
- 19,55 Il regionale
- 20,15 Telegiornale
- 20,40 Film Mafioso
- 22,50 Telegiornale
- 23,35 Sabato sport

• Eventuali errori e variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Verdi ha aperto la stagione del teatro Regio: un'opera «uniforme» ravvivata dalla regìa

I Due Foscari, con trucchi di Bussotti

Bellissimi costumi, lampi, giochi di luce, gondole - Ottimo il cast guidato da Arena: magnifico Bruson, generoso Martinucci, ben calata [illegible] parte la Veizovic (tra goffe contestazioni)

TORINO — Di nuovo la stagione del Regio apre con un'opera di Verdi. [illegible] un tempo una buona usanza [illegible]zionale. Proseguendo sul piano inclinato del Verdi minore, quest'anno è toccato ai *Due Foscari*, opera sulla quale pesa come una lapide il giudizio dell'autore. Tre anni dopo averla scritta Verdi la trattò di «*mortorio*», per via che ha «*una tinta, un color troppo uniforme dal principio alla fine*».

I difensori d'ufficio, cioè gli estensori dei programmi di [illegible], si danno un gran da fare per smentirlo, lasciando intendere che in fondo Verdi, di musica e di [illegible] non capiva niente.

Certamente non è un'opera su cui si debba portare un giudizio duramente negativo. Si trova, per così dire, [illegible] orlo di quell'avvallamento che si sarebbe prodotto per alcuni anni nell'arte del Maestro e che sintetizziamo nella formula degli «anni di galera». Si trova sull'orlo, ma non ci casca interamente dentro. Non è un'opera tirata via in fretta per far fronte a un contratto. Al contrario, è un' [illegible] lavorata accuratamente, nel proposito di allontanarsi sempre più dal modello corale del *Nabucco* ed approfondire le psicologie individ[illegible]. Ovviamente vi si ravvisano presagi dell'avvenire. E' la prima pietra d'una cattedrale che Verdi continuerà con *Macbeth* e *Simon Boccanegra* e coronerà col *Don Carlo*: il conflitto tra il dovere pubblico e gli affetti privati, la solitudine del potente sul trono.

Ma è un'opera lastricata di buone intenzioni, e si sa dove queste portano. Il brutto dei *Due Foscari* non è il brutto aggressivo, oltraggioso, delle opere che tosto seguiranno nel corso degli anni di galera. Non è un brutto per eccesso, è un brutto per difetto. Forse è l'unica opera di Verdi della quale si può dire che è «debole», giudizio che invece non reggerebbe per nessuna delle peggiori opere posteriori.

L'invenzione melodica che batte un poco la fiacca, dopo la lussureggiante esplosione dell'*Ernani*. Le cantilene sono spesso cascanti, sfombate, su accompagnamenti frusti e convenzionali, da *um-ta-ta Musik*. Per non parlare delle goffe memorie di bussetane musiche d'intrattenimento in cui casca il gusto ancora inesperto del compositore, quando accorgendosi della monotonia incombente vuol dare un sussulto di vivacità ritmica.

Tali la stilenca marcetta che contrassegna il Consiglio dei Dieci (l'opera, com'è noto, fa uso di motivi di reminiscenza per alcuni personaggi), o il comico valzerino in cui sfocia la bella successione di aria, duetto e terzetto nel second'atto.

In questo blocco si contiene il meglio dell'opera, insieme col finale del primo atto (duetto Foscari-Lucrezia), con «*Questa è dunque l'iniqua mercede*» (la più celebre aria che Verdi abbia azzeccato dopo l'*Ernani* e prima del *Rigoletto*), [illegible] la cupa drammaticità del finale (il funebre campanone di San Marco sembra preannunciare il *Boris*) e con la «tinta» veneziana della dolente melodia di clarinetto che contrassegna Jacopo, assai più autentica che le barcarole esterne (queste son la Venezia delle cartoline illustrate, quella è la Venezia vera, tutta languore e tristezza disfatta).

Ce [illegible] è sufficienza per procurare oggi all'opera un successo maggiore di quello che le abbia arriso nel secolo [illegible]rso, e infatti l'accoglienza d'un Regio al gran completo è stata più calda di quanto al solito avvenga nelle «prime» torinesi.

La messa in scena era quella di Bussotti per la Fenice, che il Regio ha opportunamente adottato, [illegible] e costumi di Zancanaro. Bellissimi i costumi, cromaticamente vivaci e un po' ghiribizzose le scene: assai bella l'ultima, una piazzetta San Marco preeinquecentesca, con una luminosa isola di San Giorgio nello sfondo.

Sapendo benissimo che l'opera è noiosa, Bussotti s'è proposto di ravvivarla [illegible] tutti i trucchi della lanterna magica di cui è fertile la sua irresistibile vocazione teatrale: giochi di luce, lampi, velari agitati dal vento, una profusione di siparietti allusivi (qualche volta in modo fin troppo sottile, per critici e spettatori un po' duri di comprendonio), gondole, mare, velieri, colonne di fumo bianco. Il Carmagnola che appare a Jacopo nel delirio in carne ed ossa e poi se ne sta lì un poco imbarazzato per l'insolita situazione.

Insomma, tutta una girandola d'invenzioni sceniche che in parte prendono l'opera a contropelo per ravvivarne «la tinta, il color troppo uniforme» che vi riscontrava quel maldicente di Giuseppe Verdi, e altre volte, invece, come nell'ultimo atto, la assecondano e la prendono in pugno per realizzarla veramente.

Quanto alla realizzazione musicale, governata con [illegible] esperienza dal maestro Arena, si vale d'un ottimo cast per le tre parti principali. Il magnifico Bruson riesce veramente a comporre un personaggio, vocalmente e anche scenicamente, del vecchio Foscari. Il tenore Martinucci è generoso e anche sicuro nella non facile parte di Jacopo (scritta per un misterioso Roppa, cui Verdi attribuiva singolari doti di potenza vocale).

In mezzo a queste due voci calde, patetiche e appassionate, il soprano Dunja Veizovic interpone una bella voce fredda che va benissimo per il personaggio esasperato di Lucrezia Contarini, cui prestano impressionante attualità le torbide vicende dei [illegible] stri giorni: vedova Moro, vedova Nicoletti. Lucrezia è la prima delle vedove di Stato, giustamente vendicative. [illegible] sarà poi Amneris.

A questa interprete, anche lei bene calata nella sua parte, una goffa controclaque, evidentemente tifosa d'altre cantanti, ha riservato accoglienze scortesi. Discrete le parti minori, [illegible] il coro, istruito dal [illegible] Fogliazza, bene anche l'orchestra, specialmente se nelle numerose repliche riuscirà ad acquistare un po' più di finezza.

Massimo Mila

Dunja Veizovic con Renato Bruson in una scena di «I due Foscari»: il soprano ha una bella voce fredda, giusta per il suo personaggio

Costa 250 miliardi

Accordo Rai per il satellite Olympus

ROMA — L'accordo quinquennale tra la Rai e l'Agenzia Spaziale Europea, che dà in esclusiva al servizio pubblico radiotelevisivo italiano un canale di diffusione diretta sul satellite «Olympus», è stato firmato ieri a Roma.

Hanno sottoscritto il documento il presidente della Rai Sergio Zavoli e il direttore dei programmi operativi dell'agenzia europea Mallet, alla presenza del ministro delle Poste Gava e del ministro per la Ricerca Granelli.

Il satellite «Olympus» sarà lanciato in orbita nel 1987 [illegible] Guyana francese e per cinque anni la Rai potrà fare uso esclusivo di un suo canale televisivo. Sull'«Olympus» saranno installati due ripetitori con relative antenne, [illegible] destinato alla Rai e l'altro all'Uer (Unione europea radiotelevisiva).

Il ripetitore Rai verrà utilizzato in un primo tempo per sperimentazioni tecniche, [illegible] ricercare cioè la programmazione più idonea [illegible] qualità, varietà e contenuto e infine per diffondere il programma europeo.

Alla realizzazione del progetto «Olympus» partecipano [illegible] Paesi tra i quali l'Italia che assicurerà un contributo finanziario pari al 31% (circa 250 miliardi) del suo costo complessivo.

Noi sabato tv c'è Celentano contro la Lollo

Gina Lollobrigida canterà «Besame mucho» a Premiatissima

FANTASTICO 5 — *Adriano Celentano sarà questa [illegible] la «star» di Baudo nel programma di Raiuno. L'ex molleggiato, campione della hitparade e del box office cinematografico, si impadronirà per alcuni minuti del [illegible] delle Vittorie e darà vita a un mini varietà nel quale canterà alcuni brani dell'ultimo Lp intitolato «I miei [illegible]», ballerà e risponderà alle telefonate dei telespettatori.*

Ospiti di Baudo saranno anche Edoardo Bennato, che canterà «Grazie», e Angelo Branduardi, che eseguirà il brano «Donna mia».

PREMIATISSIMA — *Gina Lollobrigida, Giorgio Albertazzi e Al Corley, il bello di «Dynasty», saranno stasera gli ospiti della trasmissione di Canale 5.*

La Lollobrigida, reduce dagli Stati Uniti dove ha girato dieci episodi di «Falcon Crest», si esibirà nella veste insolita di cantante. Eseguirà «Besame mucho», un brano a lei molto caro, e presenterà in anteprima il suo ultimo libro di fotografie, intitolato «Il segreto delle rose».

Giorgio Albertazzi darà vita ad [illegible] gags sul teatro e sulla mimica teatrale.

Direttore artistico

Opera di Genova dimissioni di Chailly?

GENOVA — Il maestro Luciano Chailly, direttore artistico da due stagioni del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, si è dimesso. La vicenda è avvolta in un fitto riserbo e gli [illegible] — sindaco, dirigenti del Comunale, lo [illegible] Chailly — non smentiscono, ma si trincerano dietro un diplomatico «no comment». Comunque la notizia è sicura: le dimissioni di Chailly, pare irrevocabili, [illegible] da alcuni giorni sui tavoli del sindaco Fulvio Cerofolini e del sovrintendente Franco Ragazzi.

Ieri [illegible] in un comunicato, il Consiglio ha respinto le dimissioni, dando «il massimo della solidarietà» al maestro e invitandolo a «sospendere la decisione». Ma Chailly pare irremovibile.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI ALLE TV

Deneuve, intrigo bancario nella Francia di Pompidou

I SOLDI DEGLI ALTRI *(1978, su Raidue alle 20,30) di Christian De Chalonge con Trintignant, Claude Brasseur, Michel Serrault, Catherine Deneuve.*

Complesso intrigo che [illegible] rifà [illegible] un grande scandalo bancario nella Francia di Pompidou e che mira a bollare il mondo dell'alta finanza dove nascono illeciti e truffe e dove i grossi responsabili restano di regola sempre nell'ombra, al sicuro.

Un'importante finanziaria, per tappare vari deficit, promuove attraverso una [illegible] banca un'operazione fasulla che promette alti redditi ai piccoli risparmiatori; emerso l'imbroglio, si cerca di far ricadere la responsabilità su un inconsapevole funzionario che però reagisce caparbiamente difendendosi ad ogni costo, anche se la conclusione di tutto sarà alquanto amara.

MAFIOSO *(1962, alle 20,40 sulla Svizzera) di Alberto Lattuada, scritto [illegible] pittore Bruno Caruso con la collaborazione di Marco Ferreri e Raphael Azcona, protagonista Alberto Sordi. Esemplare, suggestivo grottesco sui legami mafiosi attraverso l'Oceano. Un siciliano integrato a Milano viene richiamato al servizio della Grande Famiglia e in quarantott'ore, mentre tutti lo credono a caccia, raggiunge in aereo — chiuso in una cassa — New York, uccide, e assolutamente insospettato torna al lavoro e alla famiglia a Milano.*

UN VOLTO NELLA FOLLA *(1957 su Montecarlo alle 20,30) di Elia Kazan con Andy Griffith, Patricia Neal, Lee Remick, Anthony Franciosa, Walter Matthau, uno dei più intriganti film del regista che qui attacca, attraverso il folle lancio di un cantante, la spropositata potenza dei massmedia e del divismo.*

UN AMORE PERFETTO O QUASI *(1979, su Rete 4 alle [illegible]) commedia ironica e brillante di Michael Ritchie con [illegible] Vitti e Keith Carradine, movimentata love story durante il festival di Cannes fra la moglie di un produttore e uno spiantato regista.*

Tutto Bach in 59 puntate alla radio

ROMA — Comincia oggi su Radiotre, dalle 10,30 alle 11,45 con replica la domenica sera, un ciclo di 59 trasmissioni dedicate alle cantate [illegible] di Bach. Il ciclo, curato da Alberto Basso, si concluderà il [illegible] novembre dell'anno prossimo. La trasmissione di apertura farà da «introduzione alle cantate sacre di J. S. Bach».

All'interno di questo [illegible] imponente ciclo di cantate liturgiche, che celebrerà il tricentenario della nascita [illegible] musicista, si inserisce un secondo ciclo di 37 trasmissioni (in onda il lunedì e il venerdì) intitolato «Le opere e i giorni».

Su Raitre finisce Thomas Mann: è fragile, lugubre, elegante

Folle impresa la Montagna in tv

Rosa Fumetto su Raidue nel night «Il cappello sulle ventitré»: il varietà del sabato meno noioso

Ormai il sabato tv fa concorrenza alla domenica, è denso come la giornata festiva: il pomeriggio accumula programmi su tutte le reti — Rai e networks — e anche la sera si presenta ben nutrita, oscillante tra due poli opposti, il frivolo e il serio.

Il frivolo — si sa — è rappresentato da **Fantastico** su Raiuno e **Premiatissima** su Canale 5: entrambi i varietà stanno concludendo il secondo mese, e si sente; entrambi accusano un logorio dovuto all'eccessivo numero di puntate (e c'è ancora tutto il mese di dicembre...) e alle proporzioni mastodontiche di ciascuna puntata, due ore e mezzo per «*Fantastico*», tre ore per «*Premiatissima*». Quanto c'è di veramente valido e divertente in quelle due ore e mezzo e in quelle tre ore? Di regola, intermezzi di pochi minuti.

Per gli appassionati del varietà è forse preferibile il cappello [illegible] ventitré di Raidue: come night potrebbe essere assai più pimpante, comunque ha il vantaggio di essere breve e di esibire Rosa Fumetto.

Da Rosa Fumetto e i suoi spogliarelli (quando ci sono) passiamo al serio del sabato sera e il serio ce lo offre Raitre con la terza e ultima parte de «*La montagna incantata*», grandioso film europeo di Hans Geissendoerfer.

Mi è venuto l'aggettivo «*grandioso*» ed è difficile trovarne altri: magari dignitoso, corretto, accurato; oltre non andrei. L'idea di ridurre in immagini il romanzo-poema-saggio di Thomas Mann è semplicemente folle. Lo [illegible] sore del libro — arduo da penetrare anche con la lettura — è tale che tentando di farne [illegible] spettacolo si [illegible] col toccarne la superficie, gli aspetti esteriori, i «fatti», e con il trascurare o ignorare la vastità e la profondità della metafora — vita, morte, malattia, crisi esistenziale e politica del mondo europeo alle soglie della prima guerra mondiale — e di quei significati che sono la base e l'essenza del romanzo.

Ne è un esempio sconcertante, in quest'ultima parte, la figura di Peeperkorn, il ricco che muore dopo una serie di festini esaltati e dolorosi, conscio della fine, obbediente ad una precisa volontà di autoannientamento.

A dare volto e [illegible] massiccio a Peeperkorn è [illegible] chiamato [illegible] nome, Rod Steiger, [illegible] il personaggio viene visto quasi esclusivamente nella sua teatralità per [illegible] Steiger urla a più non posso, gesticola, geme, piagnucola, singhiozza e tossisce (tutti, qui, tossiscono) ai limiti della sopportazione.

E anche i due eterni contendenti, Nephta e Settembrini, [illegible] il buon impegno di Aznavour e Flavio Bucci, non riescono a incidere. I loro discorsi polemici [illegible] a un niente, ed essi appaiono poco più che due macchiette di intellettuali da caffè e non i simboli di due ideologie avverse.

Splendida la fotografia, e ambientazione impeccabile con un sanatorio-hotel da favola e da incubo. Ma non basta. Il film è fragile, lugubre ed elegante, direi fragile come il [illegible] imberbe protagonista Christoph Eichhorn.

Ad un film su «La montagna incantata» Visconti ha pensato [illegible] metà della sua vita e non l'ha mai fatto: al di là delle difficoltà finanziarie, una ragione ci sarà pur stata.

Ugo Buzzolan

MANCHESTER — Arvid Yansons, direttore della Filarmonica di Leningrado, è morto per un infarto a Manchester, dove si trovava per alcuni concerti. Aveva [illegible] anni.

Il musicista sovietico è stato colpito dall'attacco mortale nell'ospedale di Manchester in cui era stato ricoverato per un precedente malore.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30; 20, 23,55
- 9,50 **Il principe reggente: «La storia di Carlotta»**
- 10,40 **Paolo Frajese** [illegible] **Trent'anni** [illegible] **nostra** [illegible]
- 12,05 **Colpo al cuore**, telefilm: **Alla prossima ci proviamo con la macchina**
- 12,30 **Check-up** Programma di medicina
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Prisma** Settimanale di varietà e spettacolo: filmato su Diana Ross, ospiti i fratelli Taviani
- 14,30 **Lo schiaffo**, film di V. Fleming con Clark Gable, Jean Harlow, Mary Astor
- 16 — Eurovisione. Bologna. **XXVII Zecchino d'oro**, presenta Cino Tortorella
- 18,05 **Estrazioni del Lotto**
- 18,10 **Le ragioni della speranza**
- 18,40 In [illegible] da Torino: **Il gioco dei mestieri**
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 In diretta dal Teatro delle Vittorie, Baudo presenta **Fantastico 5**, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, con Heather Parisi, Eleonora Brigliadori e José Luis Moreno
- 23 — **Oro**, di Stefano Ubezio. **La buca dell'inferno**

RAIDUE

Telegiornale 13, 14,30, 17,30, 19,45, 22,15; 23,50
- 10 — **Giorni d'E**[illegible], di G[illegible] Favero
- 11,30 **Due e simpatia**: sabato a teatro: «Il marito geloso» di Sole Sandri con Warner Bentivegna, Ti[illegible] C[illegible] Carla Gravina, Valeria Valeri
- 12,30 **Tg2 - Start - Muoversi: Come e perché**, a cura di P. Meucci
- 13,25 **Tg2 - I consigli del medico**, a cura di Luciano Onder
- 13,30 **Tg2 - Bella Italia, città, paesi, uomini e cose da difendere**
- 14 — **DSE: Scuola aperta: «Educazione alla salute»**, regia di Aldo Cristiani
- 14,30 **Tg2 - Flash**
- 14,35 **Estrazioni del Lotto**
- 14,40 **Sabato sport**. **Pontedera: ciclocross. Gran premio Pontedera. S. Benedetto del Tronto - Pugilato: Rollell - Trane. Titolo italiano pesi massimi**
- 15,15-18,30 **Sereno variabile**, turismo, spettacolo e calcissimo di Osvaldo Bevilacqua, con Maria Giovanna Elmi e Maria Teresa Ruta
- 17,50 **«N» 10** Rassegna settimanale del calcio internazionale con Michel Platini
- 18,20 **Tg2 Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. **Anna, Anna** [illegible]
- 20,20 **Tg2 Lo sport**
- 20,30 **I soldi degli altri** (1978), film di Christian de Chalonge con Jean-Louis Trintignant, Claude Brasseur, Michel Serrault, Catherine Deneuve
- 22,25 **Il cappello sulle** [illegible], a cura di Raoul Morales, regia di Angelo Zito
- 23,15 **Parma: pallavolo: Santal - Cus Torino**

[illegible]

Telegiornale 19, 21,40
- 14,55 DSE **La grande pietà dei popoli (1) «I cavalieri bretoni»**, regia di B. Miniussi
- 15,25 [illegible] **Tibet: il mistero perduto (1)**
- 15,50 **Il pollice, programmi visti e da vedere su Raitre**
- 16,20 [illegible] **aperta ad un giornale della sera** (1970), film di Francesco Maselli con Nanni Loy
- 18,15 **Pallacanestro di serie «A1»: Reggio Calabria**, un tempo di Viola Reggio Calabria-Master Valentino Roma
- 19,35 **Geo - L'avventura e la scoperta (23)**, con Folco Quilici, regia di Ezio Trussoni
- 20,15 **Prossimamente, programmi per sette sere**
- 20,30 **Scarpe da tennis: storie di giovani d'oggi**, con Victor Cavallo
- 22,15 **La montagna incantata (3ª ed ultima p.)** di H.W. Geissendorfer, dal [illegible] di Thomas Mann con Rod Steiger, Marie-France Pisier, Flavio B[illegible]

Diana Ross: la famosa cantante americana a «Prisma», Raiuno, ore 14, in un'intervista filmata. In studio i fratelli Taviani che parleranno di «Kaos», il loro film da Pirandello che esce in questi giorni. Altri servizi su Pavarotti a New York e su «Orgia» di Pasolini a Parigi [illegible] la Betti

Italia 1

- 8,30 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **Papà** [illegible] **il migliore** (1974) film di [illegible] Persky, con Tim Conway, Moo[illegible] Drier, Jan Murray (comm.)
- 11,30 **Giorno per giorno**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **Angeli volanti**, telefilm
- 14 — **Sport: American Ball: Basket** Campionato Nba 1984-1985 Lakers-Dallas
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 17,40 **Musica è**
- 18,40 **Variety**
- 19,50 **Lady Georgie**, [illegible]toni
- 20,25 **Supercar**, telefilm
- 21,25 **Hazzard**, [illegible]
- 22,30 **Il principe delle stelle**, telefilm
- [illegible] **Deejay television**. Video music [illegible] stop, conduce Claudio Cecchetto

Canale 5

- 10 — **La signora Miniver** (1942) film di W. Wyler con G. Garson, W. Pidgeon
- 12 — **Simon Templar**
- 12,50 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Il profeta** (1968) film di D. Risi, con V. Gassman, A. Margret
- 15,30 **Il segno di** [illegible] (1955), film di D. Risi con F. Valeri, S. Loren, V. De Sica, A. Sordi
- 17,30 **Il mondo degli animali**
- 18 — **Record**, programma sportivo con Giacomo Crosa
- 19,30 **Zig Zag**, gioco
- 20,25 **Premiatissima**, gala musicale con Johnny Dorelli, Or[illegible] Muti [illegible] Miguel [illegible], Gigi Sabani, Gigi e An[illegible]
- 22,15 **Anteprima**
- 23,45 **Pendulum** (1969) film di G. Schaefer con G. Peppard, J. Seberg (poliz.)

Rete quattro

- 12 — **Febbre d'amore**
- 12,45 **Alice**, telefilm
- 13,15 **Mary Tyler Moore**
- 13,45 **Tre cuori in affitto**
- 14,15 **Brillante**, [illegible]
- 15,10 **Caccia al 13**
- 15,45 [illegible]**ski (replica)**
- 16,30 **La regina dei mille anni - Masters i dominatori dell'universo**, cartoni
- 17,50 **Febbre d'amore**
- 18,40 **Samba d'amore**
- 19,25 **M'ama** [illegible] **m'ama**, gioco a premi con Ramona Dell'Abate e [illegible] Predolin
- 20,25 **La** [illegible] **West** film di Andrew V. McLaglen, con Kirk Douglas, Ro[illegible] Mitchum, Richard Widmark, Lola Albright
- 23 — **Un amore perfetto o quasi** (1979) film di Michael Ritchie, con Monica Vitti, Keith Carradine (comm.)
- 1 — **Hawaii squadra 5/0**, telefilm

Eurotv

- 13 — **Catch**
- 14 — **Alle soglie del futuro**, sceneggiato
- 15 — **Cartoni animati**
- 19,20 [illegible]
- 19,50 **Mama Linda**
- 20,20 **Anche i ricchi piangono**
- 21,20 [illegible] **di sei** (1981) film di Sandro Lucidi con Carmen Russo
- 23,20 **Rombo tv**

Rete A

- 8,30 **Accendi un'amica**
- 14,30 **Il dovere di uccidere** (1980) film
- 16 — **Made in Italy** (1965) [illegible] di Nanny Loy con Walter Chiari, Peppino De Filippo
- 18 — **Cara a cara**
- 20,25 **Saxofone** (1978) film di Renato Pozzetto con Renato [illegible], Mariangela M[illegible]
- 22,15 **L'ora di Hitchcock**
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale 19,40; 23,40
- 17 — **In memoria di una signora amica**, di Giuseppe Patroni Griffi, con [illegible] Brignone, Pupella Maggio
- 19,55 **Soussami genio**
- 20,30 **Un volto nella folla**, film di Kazan
- 22 — **Pallavolo**: Zinella Bologna-Panini Modena

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 21,50
- 17,15 **La** [illegible] **di Andy Crocker**, film con Lee Majors
- 18,30 **Alta pressione**
- 19,25 **Zig-Zag**
- 19,50 **Zumate sul mondo**
- 20,20 **La casamatta**, telefilm
- 20,50 **I misteri della mente**
- 22 — **Medico e paziente**
- 22,50 **La 13ª vergine**, film [illegible] Lex Barker

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 22,25; 23,45
- 17 — **Quincy**, telefilm
- 17,50 **Musicmag**
- 19,20 **Scacciapensieri**
- 20,40 **Mafioso**, film di Alberto Lattuada con Alberto Sordi
- 22,35 **Sabato sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 7; 8; 10; 12; 13; 14; 19; 21; 23 — Onda verde 6,57; 7,[illegible] 8,57; 11,57; 13,57; 14,57; 16,57; 18,57, 20,57; 22,57 — 7,15 Qui parla il Sud, 10,15 Black Out, 11 Mina incontri musicali del mio [illegible], 12,30 I personaggi della [illegible] «Trotzky», 13,15 «L'usignolo di Lecce», «Tito Schipa»; 15,03 Varietà, varietà, 21,30 Giallo [illegible] 22 Concerto di S. Cecilia, con Sawallisch; 23,05 La [illegible]la - Stereouno 1984.

RADIODUE. Giornali [illegible] 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30 — 6 Ertano, 7 Bollettino del mare, 8 Giocate con noi 1-2-X alla radio, 8,45 Mille e una [illegible]ne; 9,32 Hellzapoppin radiodue, 11 Long playing hit; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 15,50 Hit parade, 18,30 - [illegible] Eri tanto papà, [illegible] Omaggio a Petrassi, [illegible] Bollettino del mare - [illegible] due; 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 14,05; 15,15; 18,45; 20,45 — 6 Preludio, 6,55 - 8,30 - 10,30 Il concerto del mattino; 10,30 Anno europeo della musica: centenario di Bach; 12 «Adriana Lecouvreur» dirige James Levine, 18,30 Folk concerto; 21,10 Dai Riiti di Berlino: Wiener Serenade, 22,30 Guerra quotidiana in Italia tra il '43 e il '45; 23 Il jazz - Stereonotte. [illegible]

Il regista Ivan Reitman ha presentato «Ghostbusters», che arriverà in Italia [illegible] gennaio

I fantasmi milionari di New York

E' il film boom di quest'anno. In cinque mesi ha incassato 430 miliardi di lire. Racconta la vicenda di tre studiosi che liberano New York da un'invasione di fantasmi. Un umorismo che ricorda i fratelli Marx.

ROMA — Negli Stati Uniti è il film boom dell'84: in cinque mesi ha incassato più di 4[illegible] miliardi di lire. Nonostante questo *exploit*, nella classifica americana degli incassi di tutti i tempi *Ghostbusters* occupa soltanto il sesto posto, preceduto da *E.T.*, *Guerre Stellari*, *Il ritorno dello Jedi*, [illegible] *squalo* e *L'impero colpisce ancora*. Ma [illegible] si scoraggia: viaggia tuttora negli [illegible] Uniti ad un ritmo di quattro miliardi d'incasso alla settimana. La dimensione dell'«affare» si è avuta quest'estate quando, nei primi [illegible] giorni [illegible] programmazione americana, il [illegible] [illegible] fantasmi che invadono New York portò a casa 14 milioni di dollari: la metà di quello che era costato.

Con due mesi di anticipo sull'uscita italiana, prevista per il 25 gennaio, il produttore-regista Ivan Reitman (nato in Cecoslovacchia 38 anni fa) sta compiendo un *tour* in Europa [illegible] spiegare questo «caso cinematografico».

«Non esiste una formula magica — dice —. *Il* [illegible] *è determinato dalla combinazione che si è creata* [illegible] *gli elementi della commedia e gli effetti speciali: il tutto è ambientato in un'atmosfera contemporanea che offre spunti di freschezza. E' la storia di tre uomini in* [illegible], *sorridendo, il pubblico* [illegible] *riconosce e che invidia perché sono riusciti a sconfiggere i fantasmi. Nel successo del film non c'entra la paura, poiché la paura per i fantasmi è pressappoco identica a quella che vivono quotidianamente gli abitanti* [illegible] *New York»*.

Il [illegible] [illegible] *Ghostbusters* può significare il tramonto della formula mostri-effetti speciali? «No — risponde Reitman —. *E' sempre la storia* [illegible] *a determinare il successo di un film. In* Ghostbusters, *tra l'altro, gli effetti speciali non hanno una funzione esclusivamente spettacolare* [illegible] *sono utilizzati per assecondare lo spirito della commedia»*.

Quando si [illegible] reso conto di avere [illegible] [illegible] [illegible] forte giusto?

«Cinque giorni prima di iniziare le riprese — confessa il regista — *quando ho potuto vedere finalmente assieme Bill Murray, Dan Aykroyd e Harold Ramis. Li ho guardati* [illegible] *sono scoppiato a ridere. Credetemi, è la verità. In quel momento ho sentito* [illegible] *aver fatto centro»*.

Il film ruota tutto [illegible] all'idea che [illegible] città di New York si trovi, da un giorno all'altro, infestata di fantasmi di differenti dimensioni. Per combattere l'invasione, tre studiosi, licenziati dall'università, mettono in piedi [illegible] ditta di «acchiappa fantasmi». Con strumenti sofisticati — e un'intelligente sceneggiatura — i tre protagonisti riescono nell'impresa provocando [illegible] nello spettatore risate a decine. Non solo, il film ha anche generato bizzarre iniziative commerciali. Negli Stati Uniti si costruiscono fantasmi-giocattoli che rappresentano uno dei regali più in voga per le feste natalizie. Sia pure in [illegible] altro settore, anche l'Italia avverte l'effetto-fantasma di Reitman. La canzone [illegible] *Ghostbusters*, nell'interpretazione di Ray Parker jr., figura tra i motivi più suonati dai disc-jockey.

Sebbene prima di *Ghostbusters* abbia girato soltanto due [illegible] (*Polpette* e *Un giorno* [illegible] *svitati*) e prodotto *Animal House*, il regista Ivan Reitman è già ritenuto, per [illegible] sua attività televisiva e teatrale, un maestro della [illegible] comicità.

«La mia ambizione — dice — *è* [illegible] *coinvolgere emotivamente il pubblico. Finora sono riuscito soltanto a farlo ridere e forse a fargli emettere qualche urletto. La comicità degli interpreti di Ghostbusters è accostata a quella dei fratelli Marx. Nella tradizione americana il comico è sempre la vittima, mentre i fratelli Marx erano sempre un gradino sopra gli avvenimenti. Ed anche i miei protagonisti sono un gradino sopra alle situazioni che vivono»*.

Ghostbusters avrà un seguito? *«Non l'abbiamo ancora deciso* — afferma Reitman —. *Se dovessi dare retta alla gente* [illegible] *Hollywood dovrei dire* [illegible] *sì. Gli imprenditori di Hollywood* [illegible] *degli schizofrenici che vorrebbero che fosse già iniziato* [illegible] *Ghostbu*[illegible] *numero 2.* [illegible] *punto di* [illegible] *creativo è un film quasi impossibile da realizzare. E' molto difficile rimettere assieme tutti gli elementi che hanno determinato un suc*[illegible]*. Non* [illegible] *del resto, le motivazioni economiche che mi spingono a fare del cinema. Mi sento di essere soltanto all'inizio. Ed ho parecchi progetti in testa»*.

In questo momento il [illegible] ancora quarantenne produttore-regista sta scrivendo una commedia per Dustin Hoffman e prepara [illegible] progetto di film (*Guida alla galassia*) da [illegible] milioni di dollari.

Stando alle previsioni di Hollywood, il film [illegible] fanta[illegible] a New York dovrebbe fare [illegible] parte del leone nella prossima corsa agli Oscar. «Candidature — osserva il regista — [illegible] avremo molte, ma Oscar pochi. Se [illegible] escludono un paio di eccezioni, i film comici sono ritenuti opere facili da realizzare e [illegible] scarsa importanza».

Ernesto Baldo

Bill Murray, Dan Aykroyd e Harold Ramis in «Ghostbusters» (Acchiappafantasmi)

PRIME FILM: «Alba rossa» di Milius con Patrick Swyze

L'America [illegible] dai russi vien salvata dai ragazzini

Uno dei partigiani di «Alba rossa», fantapolitico-terrifico

ALBA ROSSA («Red dawn») di [illegible] Milius [illegible] Patrick Swyze, C. Thomas Howell, Harry Dean Stanton, Lea Thompson. Produzione americana a colori. Fantapolitico. Cinema Lux di Torino.

[illegible] tempo è buono a Calumet, nel Colorado. In un'aula del liceo il professore di storia sta spiegando [illegible] *tecniche guerresche nel Medioevo, quando gli alunni* [illegible] [illegible] *capo verso le finestre, dal cielo blu alcuni aerei stanno spenciando uno sciame* [illegible] *paracadutisti: «Ma che fanno? Esercitazioni in questa zona?». No, è incominciata l'invasione degli Stati Uniti* [illegible] *parte dell'esercito sovietico, guidato* [illegible] *consiglieri militari di Cuba e del Nicaragua.*

Arriva anche da noi il film di fantapolitica tremendista ed americanista che negli Stati Uniti ha sollevato notevoli polemiche (Milius come autore [illegible] *destra) e anche parecchi sghignazzi. Si sono chiesti in America se Milius stava raccogliendo il frutto del* [illegible] *lavoro (compagno di viaggio di Coppola in Apocalypse now come sceneggiatore; regista in proprio, tra l'altro,* [illegible] *un considerevole Mercoledì da leoni)* [illegible] [illegible] *non cercasse, per faciloneria e dispetto, una parodia dei suoi temi.*

Certo, l'America isolazionista, l'America nostalgica del Medioevo (anche Conan il barbaro è di Milius) ha avuto nel regista un malinconico e nervoso interprete. Lui ama gli eroi solitari, la potenza senza chiacchiera ideologica, il patriottismo del «nessuno ci capisce e ci vuol bene». Posizione spinosa e per gli europei allarmante in questa congiuntura internazionale: Milius non è un fascista, caso mai un anarcoindividualista. Però nel libello fantapolitico di Alba rossa ha voluto prendere in giro chi?

Strutturalmente [illegible] *tratta di un film per ragazzi,* [illegible] [illegible] *schematizzato fino al comico, con un dialogo rancoroso, con truci scontri di guerra convenzionale (niente armi* [illegible]*miche sul suolo americano), senza lieto fine. E con un'ammirazione non troppo dissimulata per gli invasori militaristi, e cubani soprattutto. Quel che accade dopo la calata dall'aria dei sovietico-cubani è bene illustrato dalla dedica che Milius finge* [illegible] *aver ritrovato in un «Partisan rock»* (data e autori sconosciuti). «Durante i primi giorni della Terza Guerra Mondiale [illegible] gruppo di guerriglieri, per la maggior parte bambini, combatté e morì affinché la loro nazione [illegible] scomparisse dalla terra».

Così accade che gli allievi del liceo e anche ragazzine più giovani prendano la via della montagna e della guerra partigiana, imitando [illegible] *Resistenza europea ai nazisti, ma anche, esplicitamente, la guerriglia afghana contro i sovietici. I ragazzi imparano presto e nel giuoco si dimostrano anche più feroci e determinati degli adulti:* [illegible] *fanno chiamare Volpacchiotti. Dice il comandante sovietico: «Bisogna sterminarli». Ribatte l'ufficiale cubano: «*[illegible] *difficile. Finora ho sempre combattuto dalla parte dei ribelli».*

Vedete che Milius è anche «di sinistra», cioè prende quel che gli occorre dagli eroismi nazionalisti e terzomondisti. Ma in fondo al film per i piccoli partigiani non c'è scampo, solo due fuggiranno negli Stati Uniti non occupati per ricongiungersi ai finora invisibili connazionali.

Non soltanto Milius dice che l'America può essere invasa, ma sostiene che batterla militarmente è facile. Gli eroi non si trovano dappertutto. In un panorama internazionale che annovera anche i sovietici in situazione di accerchiamento, questi capitani di cinema come Milius non siedono alla destra di Reagan. Siedono alle spalle.

Stefano Reggiani

Al Nuovo ha debuttato «Senza mani [illegible] senza piedi»

Café chantant e varietà dai Barra con fantasia

TORINO — Gli attori vanno all'inferno? Peppe e Concetta Barra certamente sì. Ci vanno [illegible] allegria, tra fumosi zolfigni, luci vermiglie, ritmi frenetici [illegible] *tammorre*. Ci [illegible] affamati: hanno [illegible] perto che laggiù cresce una cuccagna di prosciutti, salamelle e capicollo: per [illegible], che hanno la [illegible] mezzata dei gusti, è il paradiso.

Comincia così, con questa discesa nel ventre antico del teatro napoletano, *Senza mani e senza piedi*, lo spettacolo di Peppe Barra e di Lamberto Lambertini [illegible] scena al Nuovo per il [illegible] del gruppo della Rocca.

E' [illegible] prologo sanguigno, forse una nicciatora, certo è molto più dell'abusato sketch sull'eterna fame di Napoli, poiché da quell'«attacco» si sviluppa un racconto fantastico, con Razzullo e Sarchiapone vittime di [illegible] tavola [illegible] persi nelle fosforescenze dello stravolgimento linguistico e nel gioco perverso del qui [illegible] quo.

Da questa radice antica, fioriscono i santini e le figurine che hanno attraversato negli anni la [illegible] napoletana, prende corpo un Pulcinella bambino e cattivo, appare l'ombra minacciosa d'un boia e d'una forca, s'inseguono nonne e soldatini. E' [illegible] nastro che si srotola e s'annoda intorno al repertorio e alle atmosfere del café chantant, del varietà, con il fine dicitore in frac rosso che rispolvera lacrimose storie di profumi e balocchi, di capinere; in fondo a tutto, ritroviamo i famosi siparietti d'un tempo, incentrati sulle pance gonfie [illegible] ragazze nubili, sui figli illegittimi, sui mariti cornuti e contenti, sulle fanciulle che apprendono dalle mamme l'arte della seduzione.

E quasi un gioco in libertà, una pizza fin troppo condita. Eppure manca qualcosa, manca un chiaro progetto drammaturgico, una sistemazione critica dell'insieme. Preso nei suoi singoli momenti, lo spettacolo è straordinario. Peppe Barra e [illegible] madre Concetta sono bravissimi nel maneggiare i fuochi d'artificio del loro teatro, ammaliano come gli incantatori di serpenti, magari giungono alla civetteria suprema dell'autocitazione. Né l'abnegazione [illegible] [illegible] volenterosa orchestrina o l'appassionata partecipazione di Biancamaria Vaglio, Franco Silvestri e Attilio Antico riescono a creare la cornice di cui avrebbe avuto bisogno il quadro.

o. g.

Franco [illegible] presidente dell'Agis

ROMA — Franco Bruno è stato confermato alla presidenza dell'Agis per il biennio '84-[illegible] [illegible] Consiglio generale dell'associazione, rappresentativo delle 25 associazioni di categoria aderenti. L'incarico di vicepresidente vicario è stato attribuito a Franc De Biase. L'ufficio di presidenza sarà composto anche [illegible] vice presidenti Carlo Maria Badini, Luigi Grassi, Davide Quilleri con l'integrazione dei presidenti e dei vice presidenti dei comitati di coordinamento per i settori del cinema, del teatro di prosa, della musica, dei circhi, spettacoli viaggianti ed attività ricreative.

Incontro con il figlio [illegible] John, a Roma per «Domenica In..» e «Discoring»

Julian Lennon: c'è troppa voglia [illegible] «fare scandalo» intorno [illegible] noi

ROMA — Julian Lennon, il figlio del mitico John, cantante e musicista pure lui, è a Roma. Qualche giorno in incognito, poi ieri e oggi sono cominciati [illegible] impegni [illegible] lavoro, legati alla promozione del [illegible] album *Valotte*: registrazione di *Discoring*, prove per *Domenica In..*: domenica sarà tutto della Rete Uno della Rai, la partenza dall'Italia è già prevista per lunedì.

E' difficile essere figli di un eroe popolare: Julian Lennon ci sta provando. Del pa[illegible] John, che ha dominato [illegible] [illegible] sua opera gli ultimi vent'anni [illegible] cultura rock, ha ripreso i tratti somatici e per[illegible] la voce: Julian non vuole rinnegare il mito, [illegible] nemmeno restarne in balìa e d'altronde tutta la sua carriera musicale, appena intrapresa con l'album [illegible]sta *Valotte*, sarà in salita, una sfida al passato.

Impossibile sfuggirne: da quando bambino frequentava il mondo dorato del [illegible] (e Paul McCartney [illegible] dicò a [illegible] la celebre «*Hey Jude*») le musiche dei «Fabolous four» [illegible] Liverpool devo[illegible] [illegible] risuonate [illegible] una specie di incubo. Ma l'importante è non [illegible] schiavi, come ha ribadito [illegible] questa intervista.

— Sei pronto a subire gli [illegible] paragoni, le illusioni che accompagneranno questo tuo esordio discografico?

«E' stato tutto messo nel conto, una specie [illegible] *tassa da pagare, ma* [illegible] *spero* [illegible] *non sentirmi condizionato* — risponde Julian, 21 anni, residente a Londra, lontano anche dalla casa materna —. *So in tutta onestà che* [illegible] *mie canzoni sono state accettate perché piacevano, non solo per il nome che porto: d'altronde se bastasse essere figli di personaggi celebri ci sarebbe un affollamento ancora maggiore in campo musicale. Non desidero e* [illegible] *voglio essere un privilegiato: anche per la casa discografica* [illegible] *mio nome potrebbe essere un'arma a doppio taglio»*.

— Che effetto ha avuto su di te aver fatto parte di una famiglia sempre chiacchierata, probabilmente senza pace, né all'interno [illegible] all'esterno?

«Mi ha corazzato in un certo senso: qualche volta mi addolora leggere imprecisioni [illegible] *scorrettezze nei nostri* [illegible] *fronti. C'è sempre una gran voglia di fare scandalo quando* [illegible] [illegible] *parla di personaggi celebri e questo mi* [illegible] *molto fastidio adesso* [illegible] *che quel minimo* [illegible] *tranquillità che mi ero conquistato è destinato a essere cancellato dagli eventi. Pazienza, questo lavoro mi piace lo stesso»*.

[illegible] mentre è imminente la distribuzione di un film-documentario proprio sulla storia [illegible] Julian, che il regista americano Sam Peckinpah ha già annunciato, [illegible] scorsa estate è uscito un [illegible] che Cynthia Powell, [illegible] prima moglie di Lennon, ha scritto per ricordare i suoi anni [illegible] John. Vi [illegible] legge, tra l'altro: «*Non era un buono. Aveva piedi d'argilla come tutti noi, ma aveva talento, ne aveva molto e soprattutto era un mito. Furono anni incredibilmente felici. Io esercitavo un influsso calmante* [illegible] *John: ovviamente anch'io ero parte dei Beatles,* [illegible] *il mio compito* [illegible] [illegible] *tenere calma l'atmosfera domestica. Mi dedicavo soprattutto alla casa e alla famiglia»*.

— Cosa ne pensi, Julian, del libro di tua madre?

«E' abbastanza interessante, ma non l'ho finito di leggere: anche quello ho l'impressione sia stato un po' strumentalizzato per sollevare polemiche e curiosità che non hanno nulla da spartire con la dimensione artistica [illegible] *mio padre»*.

— Qual è il tuo rapporto con Yoko Ono e che giudizio dai sulla gestione sinora fatta della figura [illegible] John?

«[illegible] [illegible] *fermato qualche mese a New York, dopo la morte di mio padre: trovo che sia una persona in gamba, ma che abbia sempre bisogno dell'aiuto esterno di qualcuno. E' una brava organizzatrice, ha saputo recuperare materiale interessante, ma da sola non credo abbia molte possibilità artistiche»*.

— Negli Anni Settanta la memoria di numerose rockstar scomparse fu inquinata dalla speculazione discografica selvaggia. C'è il rischio che questo succeda anche per John Lennon?

«Chissà, tutto è possibile, dipende [illegible] *Yoko. E' lei che decide»*.

c. g.

Julian Lennon

DISCIPLINARE — Accolto il ricorso dell'argentino

Maradona si è difeso ed ha avuto ragione

La squalifica è stata trasformata [illegible] ammonizione [illegible] diffida - La Juve ha ritirato il ricorso per Brio - Un mese al presidente Rozzi

Milano. Maradona subito dopo essere stato ascoltato dai giudici

MILANO — Maradona giocherà. La [illegible] squalifica è stata trasformata in ammonizione con diffida. La Commissione disciplinare, infatti, ha accolto il reclamo con procedura d'urgenza presentato dal Napoli. L'argentino si è difeso insieme [illegible] l'avvocato Mignone [illegible] Napoli. Ha convinto i giudici. Domenica, dunque, giocherà. La sua giornata milanese, tra l'altro, era cominciata con una dichiarazione [illegible] pieno rispetto della Commissione disciplinare.

Alle 6,40, sbarcando a Linate, Maradona insieme al [illegible] addetto stampa Bianco, e all'interprete Alberti parlava già dei giudici: «Ho [illegible] loro il massimo rispetto».

Alle 9 era in Lega. [illegible] 10.15 entrava nella stanza della Commissione disciplinare. Una, due, tre volte ricostruiva l'episodio con Nicolini, mentre l'avvocato del Napoli illustrava la tesi della società. «La massima importanza dovrà essere riservata al tipo di gesto [illegible] Maradona. [illegible]to con il palmo della mano aperto, che non è segno di offesa [illegible] solo e soltanto [illegible] difesa», sottilizzava l'avvocato il Napoli, comunque [illegible] ha portato né filmati, né ritagli [illegible] giornali. «Perché non vogliamo stravolgere la giustizia sportiva così com'è [illegible]nizzata», ha spiegato ancora il legale della società napoletana.

Numerosi cronisti, molti fotografi, e tantissimi curiosi hanno assediato la sede della Lega. Maradona, braccato da tutti ha ad un certo punto tenuto [illegible] specie [illegible] conferenza stampa raccontando tutti i suoi precedenti [illegible] materia di giustizia sportiva.

[illegible] Commissione disciplinare, oltre a Maradona ha naturalmente discusso tutti gli altri casi. L'Ascoli ha trasformato [illegible] procedura ordinaria il ricorso urgente presentato per Nicolini, sarà quindi dibattuto [illegible] prossima settimana; la Juve, invece, a sorpresa [illegible] ritirato quello per Brio. Santarini, allenatore della Primavera della Roma, ha ricevuto uno sconto della sua squalifica: terminerà il 14 dicembre. Tre milioni [illegible] multa a Garuti e cinque mesi [illegible] squalifica a Marino, direttore generale dell'Avellino, oltre a 5 milioni [illegible] ammenda per la società irpina, questi i provvedimenti adottati per un episodio di intolleranza avvenuto durante la partita [illegible] Coppa Italia Avellino-Pisa.

Per i deferimenti, una serie di squalifiche [illegible] ammende. Un mese [illegible] inibizione a Rozzi, presidente dell'Ascoli, e 3 milioni [illegible] ammenda alla società; ammonizione con diffida a Fusaali e 1 milione di ammenda al Genoa; 500 mila [illegible] multa a Vinicio e ammonizione all'Udinese, ammonizione con diffida a Sandro Vitali e ammonizione al Como: [illegible] mila lire di multa a Dossena e [illegible] Torino; ammonizione [illegible] diffida a Falcao.

f. o.

TANTI EX — Nella sfida al vertice del Comunale fra granata e capolista

Zac: è il Torino del mutuo soccorso

E' questo per il capitano, che ha esordito in serie A proprio nelle file del Verona, il segreto dei brillanti risultati. «Junior è fenomenale, perché sa di non essere un fenomeno». «Per Radice siamo tutti eguali»

Renato Zaccarelli, ultimo superstite [illegible] Torino-scudetto

TORINO — C'è [illegible] Verona nel passato di Renato Zaccarelli. Un passato che ritorna a galla alla vigilia dello scontro al vertice fra [illegible] Torino e [illegible] Verona dei miracoli, meritatamente «leader» del campionato. [illegible] Lo lasciò in Serie B, lo ritrova cresciuto. «E' davvero un Verona fortissimo. [illegible] so se è già da scudetto ma Briegel e Elkjaer, hanno aggiunto potenza ed esperienza ad un complesso di prim'ordine che Bagnoli in panchina e Mascetti dietro la scrivania, grazie ad una programmazione di tipo manageriale della società, hanno costruito tas[illegible] dopo tassello».

Lo chiamavano l'"Hoeness dei poveri" quando esordì in A in maglia gialloblù, a Firenze, il 7 ottobre '71. Vinsero i viola 2-1 ma Cadé diede fiducia al ventiduenne Zaccarelli che disputò ben [illegible] partite, segnando cinque gol, un exploit ripetuto soltanto nel Torino '76-77, quello dei 50 punti.

«Bei tempi anche se ci sal[illegible] all'ultima giornata; fummo poi retrocessi 'a tavolino' [illegible] lo scandalo della famosa telefonata tra l'allora presidente Garonzi e Clerici. [illegible] Verona per [illegible] rappresentò il punto [illegible] partenza», ricorda Zaccarelli che è vicino [illegible] ai 31 [illegible] e si batte ancora come un leone. In quella stagione, Bearzot lo utilizzò nell'Under [illegible] a Magdeburgo e il Torino si convinse che l'ancoretono era pronto a tornare alla base.

«Si, fu un bel biglietto [illegible] visita — dice Zaccarelli per il quale, a carriera finita, potrebbe esserci un futuro nello staff granata —, avevo [illegible]so di girovagare come uno zingaro, da Catania a Novara, via Torino, a Verona. Fabbri mi valorizzò, poi arrivò Radice. E fu [illegible] scudetto».

— Lei e Radice, gli ultimi superstiti della storica impresa. Questo Torino è parente prossimo di quello che nel '75-[illegible] regalò un sogno meraviglioso ai suoi tifosi?

«Le ambizioni vengono strada facendo. Maggio sembra lontanissimo ma [illegible] campionato sta già consumando un terzo del [illegible]. L'importante è conservare [illegible] stesso entusiasmo e mantenere i nervi saldi. Una cosa è certa: è un Torino diverso dall'anno [illegible]».

— Si sente la [illegible] di [illegible] ce oppure c'è stato un salto di qualità decisivo con Junior?

«Prima c'era gente che giocava per sé [illegible], [illegible] per la squadra [illegible] ora [illegible] non [illegible] perdona niente, che ti chiami Pelè o Bianchi per lui [illegible] la differenza. Puoi scivolare una domenica perché ti monti [illegible] testa, [illegible] la seconda con Radice, che vive in [illegible] determinante questa nuova avventura in granata. Quanto a Junior [illegible] fenomenale proprio perché [illegible] è un fenomeno: pur essendo brasiliano, [illegible] tutto con semplicità, in funzione [illegible] squadra che lo aiuta quando ha bisogno. E' il Torino del mutuo soccorso».

— Dopo una partenza in salita, tutto si è sistemato come per incanto: qual è il segreto?

«Avevamo avuto problemi a [illegible]are dalla 'zona' al 'pressing', dispositivo tattico che richiede partecipazione corale. Formando [illegible] gruppo, il rendimento è lievitato».

— E siete a due passi dalla vetta, brivido che il Torino [illegible] prova dal 20 febbraio '77, l'ultima volta che [illegible] trovò da solo in testa. Centrerete l'operazione-sorpasso?

«Il Verona è una realtà. Le probabili assenze di [illegible] Gen[illegible] ed Elkjaer, per quanto importanti, non debbono indurci a sottovalutarlo anche se a Torino ha mai vinto. E imbattuto e fuori casa si esprime con efficacia in [illegible] tropiede Briegel? E' determinante [illegible] possiamo sparargli. Cercheremo di limitarne il raggio d'azione. Chiaro che gli sfidanti siamo noi e [illegible] ruolo ci impone qualche rischio [illegible] più. Siamo pronti. Sarebbe bello vincere. I punti fatti adesso valgono come quelli realizzati fra [illegible] mesi».

— Sarà una prova-verità per il Torino?

«Conta per il piazzamento finale che potrà essere il secondo come il terzo o il quarto posto. L'Inter è la favorita. Potenzialmente è la più forte del quartetto in fuga anche se è in ritardo di [illegible] lunghezze dalla capolista. Solo un terremoto può riportare [illegible] Roma e Juventus. C'è [illegible] vedere se Verona, noi e Sampdoria, quando ci troveremo di fronte [illegible] necessità di vincere a tutti i [illegible] non ci lasceremo tradire dall'affanno. Vivere alla giornata è assai meno stressante».

Bruno Bernardi

Il difensore torna in prima squadra domenica contro l'Udinese

Caricola adesso non vuol più sbagliare

Trapattoni lo schiererà come terzino mentre Favero sarà lo stopper al posto dello squalificato Brio - Pochissime speranze per Paolo Rossi

TORINO — Le notizie [illegible] sempre le stesse, poco belle. Prandelli non è recuperabile malgrado i miglioramenti delle ultime ore e quasi certamente non lo sarà neanche Rossi, che ieri pomeriggio si è allenato senza troppo convincere Trapattoni al rischio. Dunque [illegible] Juventus [illegible] Udine sarà ancora [illegible] volta rimaneggiata per infortuni e squalifiche, come i friulani, però, che sicuramente non stanno meglio in quanto [illegible] assenze. L'unica consolazione, per la Juventus, è che ieri nessuno si è fatto male. Trapattoni può almeno meditare le sue scelte, già sfrondate dal medico e dal giudice sportivo, senza dover fare i conti [illegible] [illegible] tegola dell'ultima ora.

L'allenatore bianconero, per la verità, deve sciogliere un solo dubbio, Vignola o Limido, anche se il primo sem[illegible] avere al momento maggiori probabilità di scendere in campo. Sempre che Rossi, naturalmente, non sia [illegible] do [illegible] giocare. Nessuna incertezza, invece sul sostituto di Brio. Favero farà lo stopper e con la maglia numero due rientrerà Caricola, anche lui reduce da un infortunio, distorsione alla caviglia destra.

«Sono pronto dopo la squalifica [illegible] Brio e l'incidente di Prandelli, credo proprio che stavolta giocherò», ha commentato il giovane difensore con un sorriso solo un poco venato di ironia. Come a dire: se non gioco adesso che mancano tutti quali speranze posso avere in futuro?

Caricola, però, è diventato subito serissimo quando qualcuno gli ha chiesto se non ha mai avuto la sensazione di aver perso del tempo, alla Juventus. «No, assolutamente no. [illegible] Juve [illegible] perde mai tempo, si impara anche stando in panchina. Comunque, l'anno scorso ho fatto 20 partite: perché lamentarmi? Semmai potrei avere [illegible] rimpianto, quello di non aver sfruttato pienamente [illegible] occasioni che mi sono state date. Ho sbagliato qualche partita in una stagione tutto [illegible]mato positiva, ho [illegible] certi errori che in serie B non si [illegible] ma che qui, nella Juve, [illegible] anche bruciare un giocatore».

Il riferimento a Firenze, 3 a 3, due palloni [illegible] poi offerti sul piatto a Daniel Bertoni, è abbastanza chiaro. Caricola non ha scordato le critiche, [illegible] ha anche fatto una promessa: «Quei peccati di ingenuità oggi non li commetterei più». Ho [illegible] fermez[illegible]. E ha aggiunto rifiutando l'etichetta [illegible] difensore coi guanti: «In campo [illegible] bisogna [illegible] cattivi, [illegible] serve. Bisogna essere duri nei momenti giusti».

E sulla Juventus? [illegible] ancora speranze di scudetto per questa squadra [illegible] crisi? «Con [illegible] Bari ho visto otto partite di seguito, e sono convinto che l'impresa si possa ripetere. Per questo dico che non è follia parlare ancora [illegible] scudetto». Stesse cose ha detto Scirea, si è detto sicuri che i bianconeri non hanno [illegible] mollato la fune. «A Udine giocheremo senza pensare alla classifica», ha aggiunto il libero. Ma [illegible] dovete perdere di nuovo? «Tocco ferro. Prima [illegible] partita e poi le chiacchiere». E sui palloni alti, come la mettiamo? «Abbiamo incassato 4 gol di testa in 8 partite, certo. Ma [illegible] drammatizziamo, non credo che la Juventus soffra di complessi o qualcosa del genere».

Scirea ha sdrammatizzato, Platini ha fatto battute quando un collega gli ha chiesto un commento sull'ennesimo premio vinto: calciatore dell'anno anche in Inghilterra. «Uh, ah, ma davvero?», ha detto fingendo sorpresa. E poi: «Spero di non dover andare a ritirarlo, altrimenti scriverete che ne distraggo troppo».

Carlo Coscia

● Anticipi in serie C2: oggi ore 14.30 Lodigiani-Carbonia (gir. B, arb. De Rosa), Gorizia-Rhodense (gir. B, arb. Limone).

Per il lancio di due bottiglie

Uefa: Celtic-Rapid si dovrà rigiocare

Il club austriaco multato di 22 milioni

BERNA — Il Celtic dovrà rigiocare con il Rapid Vienna la partita [illegible] ritorno [illegible] ottavi di finale di Coppa Coppe. Così ha deciso ieri l'Uefa accettando il ricorso del club austriaco che aveva protestato per il lancio di due bottiglie sul terreno di gioco nel corso della partita di Glasgow, conclusasi con la vittoria della squadra scozzese per 3-0, che ribaltava la sconfitta dell'andata per 3-1.

L'Uefa che in un primo tempo aveva multato entrambe le squadre ha ora stabilito che il nuovo confronto abbia luogo l'11 o il 12 dicembre in una località a non meno di 150 chilometri da Glasgow.

La partita di ritorno giocata il 7 novembre allo stadio di Parkhead alla presenza di 50 mila spettatori fu sospesa per 11 minuti mentre l'arbitro conferiva con un guardalinee in merito [illegible] un incidente [illegible] relazione all'assegnazione di un calcio [illegible] rigore. Durante [illegible] sospensione, due bottigliette vennero lanciate [illegible] campo di gioco, una delle quali colpì [illegible] testa il giocatore Weinhofer (questa è la versione dell'austriaco, quantunque la moviola avesse poi mostrato il contrario), che era stato costretto ad uscire dal campo.

Subito dopo l'incidente il Rapid Vienna aveva minacciato di abbandonare il terreno di gioco. Nel suo ricorso la società austriaca [illegible] chiesto la vittoria a tavolino per 3 a 0. L'Uefa ha confermato, raddoppiandola, la multa già inflitta al Rapid, che dovrà quindi pagare 30 mila franchi svizzeri (oltre 22 milioni [illegible] lire).

L'Uefa ha frattanto resi noti gli arbitri [illegible] terzo turno della Coppa Uefa in programma il [illegible] novembre e il 12 dicembre. Amburgo-Inter sarà diretto dall'elvetico Daina, la partita di ritorno a San Siro dall'inglese Hackett. L'arbitro Bergamo è stato designato a dirigere l'incontro Minsk-Widsew Lodz del 12 dicembre.

Nel Verona oltre [illegible] Elkjaer mancherà anche Ferroni

Garella, torinese e granata [illegible] le punizioni di Junior

VERONA — Bisogna ormai dare per esclusa [illegible] presenza in campo, nel Verona contro il Torino, di Elkjaer e Ferroni. Due tegole che obbligano Bagnoli a cambiare tutto, a cominciare da una delle marcature fisse alle quali non rinuncia, pur nel modulo a zona. Fontolan sarà su Serena con l'aiuto di Briegel nei colpi [illegible] testa, ma [illegible] andrà su Schachner? Probabilmente [illegible] aspetterà Volpati, l'ex granata diventato jolly difensivo, altrimenti destinato a Junior. Così, mentre Garella si studia le punizioni («Non ce n'è mai [illegible] uguale», dice, dopo il video-studio) [illegible] Junior, gli altri ripassano velocemente i nuovi ruoli che si ritroveranno a recitare. Bagnoli, prima della partenza, fa l'esame dell'avversario: «Il Torino [illegible] già forte in passato — dice — e ora ha anche acquisito la personalità grintosa di Radice. Gli altri li conosciamo bene, ma ci sono Serena che sta vivendo la sua occasione giusta per dimostrare quanto — ed è molto — vale e poi c'è quel Junior che ha legato a meraviglia, come, d'altra parte, hanno fatto i nostri due stranieri».

— Ma che cos'ha il Torino [illegible] diverso dal Verona e altrettanto produttivo?

«Ha in più l'agonismo e il pressing che [illegible] due caratteristiche nelle quali Radice crede fino in fondo e che può effettuare perché [illegible] parecchi giovani cresciuti bene. Come qualità [illegible] gioco, [illegible] siamo in campo, noi ci avviciniamo al Torino, anche se io sono un po' più tradizionalista. Credo che ci [illegible] una cosa che [illegible] accomuna, oltre all'amicizia: il fatto che entrambi cerchiamo che [illegible] nostre squadre facciano il loro gioco e non subiscano quello avversario». E' quasi una replica a chi ha scoperto che il Verona è di «pasta frolla».

«A Torino non so di certo come andrà. Non sono un mago [illegible] dico che di carattere ne abbiamo quasi [illegible] vendere. Per fare certi risultati ce ne vuole molto e non basta [illegible] fortuna perché quella va e viene e solo i forti la sanno cogliere. Tanto che io non mi sono mai lamentato per eventi esterni sfavorevoli. Non [illegible] faccio neppure ora perché dico che due assenze per infortuni o squalifiche, sono nella normalità. E poi a che cosa servirebbe la panchina?». Non solo [illegible] perdere tempo e rompere il [illegible]. Serve a misurare [illegible] potenziale vero della squadra.

Così, se non è pensabile il rientro anticipato di Sacchetti a centrocampo, in una partita agonisticamente viva e dopo quasi un anno di assen[illegible] qualche cosa Bagnoli [illegible] tiene per sé: sta architettando il controllo [illegible] centrocampo lo permette. Poi, [illegible] di[illegible]chiamo che Briegel, inventato al centro, [illegible] difensore d'ala e che Turchetta, il naturale sostituto di Elkjaer, è piuttosto duttile, [illegible] punto da non dover sacrificare più [illegible] Fanna nei rientri difensivi.

Garella, il pirotago portiere torinese, approdato in gloria nel Verona, aspetta di ripetere la sua grande giornata proprio in questa rimpatriata. A tredici anni era già al Torino, ma nel carnet [illegible] solo una partita in granata come titolare. «Non avrò tempo per i ricordi, neppure di quando ero raccattapalle. Io l'ho sempre detto che il Torino era [illegible] più forte tra i nostri inseguitori. Domani — dice il portiere — spero che confermi la [illegible] bravura, ma che alla sera sia sempre alle nostre spalle».

C'è [illegible] parola vietata [illegible] Verona: sorpasso.

Franco Ruffo

Pure Standard multato [illegible] fisco di un miliardo

BRUXELLES — Dopo l'Anderlecht anche lo Standard Liegi è incorso nei fulmini del fisco, che gli richiede il pagamento di arretrati per 35 milioni di franchi belgi, oltre un miliardo di lire.

L'inchiesta del fisco sulle società si sta sviluppando dopo un'indagine della magistratura sui fondi neri del calcio belga, indagine che all'inizio dell'anno aveva condotto alla scoperta, fra l'altro, di illeciti sportivi.

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Sarà il giovane Iachini il sostituto dello squalificato Nicolini. Ancora fuori Pochesci per lombalgia. Boskov conferma l'attacco a due punte Vincenzi-Cantarutti.

ROMA — Eriksson, non disponendo ancora né di Fal[illegible] [illegible] di Cerezo, è orientato a confermare [illegible] squadra che ha battuto la Fiorentina. E' però disponibile, dopo la squalifica, Bonetti, che potrebbe sostituire Maldera.

ATALANTA — Qualche incertezza per Stromberg, infortunato ad [illegible] caviglia, ma Bonetti conta di recuperarlo e di confermare la formazione di [illegible] scorsa. Eventualmente [illegible] sostituirebbe Fattori.

AVELLINO — Barbadillo, sofferente per una contusione costale, è rimasto a casa. Potrebbe sostituirlo Casale oppure il mediano De Napoli (peraltro non in brillanti condizioni fisiche) con l'inserimento di Garuti.

FIORENTINA — Rientra il libero Passarella e Occhipinti torna in panchina. La maglia n. 3 ancora affidata al giovane Pascucci. Non si esclude un attacco a due punte, con l'inserimento di Pulici.

INTER — L'anziano Recchi sostituirà il portiere Zenga squalificato, mentre Causio giocherà al posto dell'infortunato Brady.

LAZIO — Rientrano [illegible]ata e D'Amico, Spinozzi torna in [illegible], mentre Storgato potrebbe essere preferito a Podavini.

COMO — Lo squalificato Tempestilli verrà rimpiazzato da Bruno o dal giovane Favaro. Per il resto, perdu[illegible] l'indisponibilità [illegible] Mueller e Corneliusson, Bianchi conferma la formazione che ha battuto la Cremonese.

MILAN — Liedholm, sempre costretto a far a meno di Verza e Hateley, potrebbe confermare lo schieramento che ha pareggiato ad Avellino od anche decidere l'utilizzazione a tempo pieno [illegible] Scarnecchia al posto di Incocciati.

Totocalcio n. 14

Partita	Pronostico
Ascoli-Roma	x
Atalanta-Avellino	1
Fiorentina-Inter	x 2 1
Lazio-Como	1
Milan-Sampdoria	x 2
Napoli-Cremonese	1
Torino-Verona	1 x
Udinese-Juventus	x 2
Catania-Bologna	x
Cesena-Triestina	x 2
Taranto-Bari	x 1 2
Palermo-Catanzaro	x
Venezia-Mestre	2

Totip n. [illegible]

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	x 1
Roma (galoppo)	1 x
SECONDA CORSA	1
Torino (galoppo)	1
TERZA CORSA	2 x 1
Livorno (galoppo)	x 2 2
QUARTA CORSA	x
Bologna (trotto)	1
QUINTA CORSA	x 1
Milano (trotto)	1 x
SESTA CORSA	2 x
Padova (trotto)	x 2

SAMPDORIA — Tra i blucerchiati è previsto l'avvicendamento tra Vialli (che andrebbe [illegible] panchina) e Mancini. Immutato tutto il resto con Salsano interno sinistro e Beccalossi ancora fuori.

NAPOLI — Con Maradona riqualificato dalla Disciplinare, Marchesi ha quasi risolto i suoi dubbi. Dal Fiume [illegible]tuirà lo squalificato Celestini. Ferrario guarito sarà al [illegible] posto.

CREMONESE — All'assenza certa dello squalificato Vigano potrebbe aggiungersi quella del terzino Galvani per il riacutizzarsi di una distorsione. Rientri quasi sicuri di Mazzoni e Bonomi, Juary pronto per una staffetta.

TORINO — Nessun problema per Radice, che conferma lo schieramento che [illegible] vinto il derby con la Juventus.

VERONA — Ferroni ed Elkjaer probabilmente non partiranno nemmeno. A terzino dovrebbe giocare Volpati, con Bruni e il rientrante Di Gennaro a centrocampo mentre la maglia n. 11 toccherà a Turchetta.

UDINESE — Ancora fuori Zico per infortunio e Edinho per squalifica. Sospeso anche Carnevale che sarà sostituito da Miano o Montesano.

JUVENTUS — Tra infortuni, squalifiche a sorpresa e avvicendamenti tecnici Juve in formazione obbligata: Bodini in porta al posto di Tacconi, Caricola terzino, Vignola ancora con la [illegible] n. 8 dato l'improbabilissimo recupero di Rossi.

Ancora un [illegible] vertice (stavolta segreto) prima della sfida [illegible] i nerazzurri

Tutti i viola [illegible] conte Pontello L'Inter [illegible] Causio [illegible] Brady

Pulici a fianco [illegible] Monelli, Pascucci in difesa

[illegible] — Settimana di incontri, [illegible] chiarimenti e di discussioni all'interno della Fiorentina. Martedì scorso, prima ancora di riprendere la preparazione, i giocatori e i tecnici si riunirono nello [illegible] gliatoio per più di due [illegible]. Parlarono tutti, tutti espressero, così è stato riferito, non soltanto perplessità, ma anche proposte. Ieri sera, nuovo e improvviso vertice. I giocatori sono stati convocati [illegible] Flavio Pontello, padre del presidente e, [illegible] fatto, l'uomo forte della società. Segreto, ma facilmente intuibile, il tema dell'incontro: urgenza di ritrovare armonia nella squadra, urgenza anche [illegible] ritrovare un [illegible] per opporsi validamente, nella partita [illegible] domani, all'Inter.

Il conte Pontello, l'uomo energico, l'uomo che anche duramente attaccato sia la squadra sia i tecnici nella recente assemblea dei soci azionisti, ha fatto capire che la posizione di De Sisti è solida. Pochi giorni or sono suo figlio Ranieri aveva del resto annunciato che «le somme le tireremo tutti insieme alla fine del campionato».

C'è tuttavia [illegible] continua a parlare apertamente del probabile arrivo di Menotti e c'è chi riecheggia non sappiamo con quale fondamento, il nome di Edmundo Fabbri. L'impressione è che nonostante la presa [illegible] posizione della [illegible] cietà la sorte di De Sisti sia legata in gran parte al risultato della partita di domani.

In verità, l'allenatore appare abbastanza sereno, anche se la partita [illegible] domenica scorsa a Roma gli ha fornito indicazioni piuttosto preoccupanti sul conto della squadra. Molto dipenderà, sotto molteplici aspetti, [illegible] ritorno [illegible] Passarella. Ieri l'argentino si è allenato ma alla fine, nel rientrare negli spogliatoi, ha detto di risentire ancora del vecchio malanno.

Della formazione che manderà in campo contro i nerazzurri l'allenatore della Fiorentina non ha voluto fare il minimo accenno. Come ipotesi, si parla di [illegible] schieramento con due punte, ossia con l'inserimento di Paolino Pulici [illegible] fianco [illegible] Monelli. In difesa dovrebbe giocare come stopper [illegible] giovanissimo (diciotto anni) scarsi Pascucci, impiegato due volte in Coppa Uefa e una in campionato. Il punto è questo: l'Inter ha buoni colpitori [illegible] testa, la Fiorentina è invece carente proprio sotto questo aspetto.

g. m.

Castagner: «Domenica un test decisivo»

MILANO — L'Inter si avvia verso il crocevia della [illegible] stagione. Domani a Firenze, mercoledì ad Amburgo, poi il Napoli di Maradona: in [illegible] di dieci giorni potrebbe decidersi il [illegible] destino in Italia e in Europa. «A Firenze sapremo, capiremo, [illegible] questa squadra [illegible] da scudetto», continua a ripetere Castagner, il tecnico. [illegible] E con lui concordano anche esponenti di primo piano dello spogliatoio, a cominciare da Altobelli [illegible] finire a Rummenigge. Ieri l'asso tedesco, intervistato dai colleghi francesi [illegible] France Football, dopo aver ammesso che «Platini merita il Pallone d'oro, io posso eventualmente entrare [illegible] gara l'anno venturo», ha confessato apertamente: «Firenze sarà la tappa decisiva per un'ulteriore scalata [illegible] l'alta classifica».

Assente Brady, al suo posto giocherà Franco Causio, l'ex juventino ritornato a pieno servizio dopo i venti minuti brillanti in Inter-Udinese. Castagner gli affida tranquillamente i compiti da regista. «Giocherò nella stessa zona [illegible] campo di Brady, lui si trova benissimo», spiega il [illegible]nico. Assente, oltre all'irlandese, anche il portiere Zenga per squalifica. Ma [illegible] conto del ginocchio [illegible] portiere [illegible] nutrono anche forti dubbi. Qualcuno parla sottovoce di [illegible] ieri mattina, comunque, il giocatore è stato visitato a Pavia. Per [illegible] [illegible] partecipazione alla trasferta di Amburgo si deciderà solo e soltanto nella giornata [illegible] domenica.

f. o.

Un battibecco Bagni-tifoso

NAPOLI — La tensione nel Napoli non tende a sc[illegible]. Un tifoso durante l'allenamento di ieri ha più volte richiamato Bagni. Con modi poco ortodossi l'ha invitato a non protestare, a far meno falli ed impegnarsi di più.

L'ex interista [illegible] ha gradito il rimprovero e ha risposto a muso duro.

WORLD SERIES Pioggia [illegible] Sansicario

Per oggi niente sci

Rinvio, se va bene, a domani - Thoeni: «Basta con le gare a novembre»

DAL NOSTRO INVIATO

SANSICARIO — *Un colpo di coda dell'autunno, con pioggia sino a 2500 metri, ha fatto rinviare almeno di un giorno l'apertura ufficiale della stagione agonistica del[illegible] sci. Gli organizzatori delle World Series, nonostante la mole di lavoro effettuato in un canalone riparato dallo scirocco, sui Monti della Luna, [illegible] sono stati costretti ad arrendersi.*

Se la temperatura scenderà [illegible] qualche grado, il programma rimarrà integro, ma slitterà di un giorno, [illegible] lo slalom femminile ad aprire le ostilità domani e le altre prove fino a mercoledì. Qualora invece le condizioni meteorologiche dovessero p[illegible]tive, si sposterà tutto di altre ventiquattr'ore, per poi arrivare, nel caso peggiore, a disputare solo i due slalom, annullando i giganti, tra martedì, mercoledì e giovedì.

Questi rimbalzi hanno portato un po' di malumore nel «circo bianco». Le gare erano attese con curiosità a tutti (tranne Ingmar Stenmark, che [illegible] allenando a Madesimo e non parteciperà alle World Series, esordendo domenica a Sestriere) aspettavano le prime verifiche cronometriche [illegible] controllare le proprie condizioni di forma dopo quasi sette mesi di sosta e la lunga preparazione estiva.

Soltanto chi [illegible] qualche malanno da superare ha accettato volentieri il rinvio. Tra questi anche l'azzurra Paoletta Magoni che ieri, tirando in allenamento al Sestriere, ha preso a sberle un paletto e si è vista gonfiare una mano. Non è un guaio da nulla nello sci moderno, con i paletti «molleggiati» che debbono essere spostati di forza con i pugni per evitare di allargare troppo le curve.

Magoni a parte, la squadra italiana è prontissima ad entrare in lizza. Ieri i ragazzi [illegible] lavorato [illegible] sotto gli occhi di Gustavo Thoeni, che è rimasto di poche parole ma dice molto rispetto al passato: «E' incredibile come dopo tanti anni si commettano ancora gli stessi errori. Non si [illegible] ancora voluto capire che le gare di sci devono essere messe in calendario un mese più avanti, per evitare la confusione e lo slittamento dei programmi. La stagione può essere eventualmente prolungata in primavera, perché quando c'è la neve non è difficile preparare le piste anche con mezzi artificiali. Lo sanno tutti, ma [illegible] insiste nell'errore, creando [illegible] brutta immagine per tutto lo sci».

Thoeni parla anche degli [illegible] azzurri: «Certo non c'è l'atmosfera vibrante degli anni della "valanga", [illegible] tutti s'impegnano al massimo e sperano di arrivare al vertice. In Italia lo sci è in [illegible] di popolarità per la [illegible]stra mentalità particolare: se si vince c'è un interesse enorme, se si arriva appena li, tra i bravi, si finisce nel dimenticatoio. Non è giusto. Bisognerebbe avere un po' più di elasticità e di sportività e saper attendere tempi migliori».

Per l'ex-campione di Trafoi, comunque, ci sono possibilità di recuperare in tempi brevi: «Io credo che [illegible] questi ragazzi ci sia qualcuno. Oswald T[illegible] in [illegible] e Robert Erlacher in gigante, tanto per fare due nomi, in grado di ottenere ottimi risultati. Possono arrivare sul podio e magari, in condizioni favorevoli, vincere qualche gara». [illegible] *pronostico favorevole, quello di Gustavo, che dovrebbe avere l'occhio preparato per capire certe cose. Vedremo se avrà centrato l'obiettivo già nei prossimi giorni, tempo permettendo.*

Cristiano Chiavegato

Il [illegible] programma: domani slalom femminile, ore 10,30; lunedì slalom maschile, ore 10,30, martedì gigante 1, ore 10,30; mercoledì gigante maschile; [illegible] 10,30.

OGGI in TV

RAI 2

Ciclocross — Ore 14,40: 15,15: da Pontedera, Gran Premio Pontedera.
Pugilato — Ore 15,30: 15,55: [illegible] Roma, Di Benedetto-Marignan (differita).
Pallavolo — Ore 23,15: Santal-Cus Torino.

RAI 3

Basket — Ore 18,15: secondo tempo della partita Viola Reggio Calabria-Master Roma.

MONTECARLO

Pallavolo — Ore 22: Zinella Bologna-Panini Modena.

BASKET Nazionale più giovane mercoledì in Albania?

Troppa flanella [illegible]

Contro i turchi, a Pavia, solo Vecchiato e Sacchetti hanno ripagato la fiducia di Gamba nei veterani

Se Sandro Gamba ha intenzione di insistere sulla «strategia conservativa» che sembra aver adottato per il cammino tra Los Angeles e Seul, sarà bene che faccia ai suoi più o meno anziani guerrieri un bel discorsetto: in Nazionale non si [illegible] per far flanella, piuttosto si dice no grazie e si chiede una pausa. La Nazionale, per il superbasket miliardario, ha [illegible] se [illegible] una luccicante vetrina azzurra, se è anche un modello tecnico e comportamentale, se fa spettacolo, specialmente quando gioca in [illegible] ed è ricambiata da tribune piene come quelle dell'altra sera a Pavia.

La «vetrina» di Italia-Turchia è stata invece più grigia che azzurra, smorta, con poche luci e scarse merci di pregio: una vetrina [illegible] supermarket bulgaro. Gamba ha puntato [illegible] suoi veterani, ma costoro erano per lo più in vena [illegible] ritirata. «Sono molto scocciato del nostro primo tempo» ha commentato alla fine il mister ct, lamentan[illegible] qualche tradimento e ammonendo in particolare Marco Bonamico, che «dovrà mettersi in riga e non fare più sciocchezze, altrimenti [illegible] accorgerà da solo delle inevitabili conseguenze».

Il marine della Granarolo aveva ulteriormente deturpato la sua già orribile performance facendosi cacciare dal campo per un maldestro e plateale tentativo di diretto destro al mento di tale Arbogan. Niente [illegible] nuovo [illegible] sole (e le pebbie lomellline): non è la prima volta che Bonamico perde le staffe, né è la prima volta che gioca da broccaccio sbagliato in Nazionale. Anzi. Poco di meglio del resto hanno combinato gli altri due di Bologna, Villalta [illegible] che l'essere [illegible] scelto come capitano lo «fa sentire vecchio»: beh, si è visto chiaramente. E Brunamonti ha perso il confronto interno [illegible] regia col semidebuttante Fantozzi, essendo ricaduto nel vecchio vizio di «pompare» la palla per dozzine di secondi, senza farla correre.

Probabilmente tutti e tre i granarolesi, oltre a non aver gran voglia di giocare fuori del calendario già zeppo del loro club, soffrono assai la differenza di ritmo: dal trenta all'ora di Bucci al cento di Gamba. Un conto è portare il contropiede trascinandosi Van Breda, un altro è dover lanciare il contropiede per Sacchetti e Riva (costui peraltro pigro la sua parte).

A tirar fuori dai guai gli azzurri e a tuffarvici i tenacissimi turchi sono [illegible] appunto Sacchetti, che non gioca [illegible] controvoglia, e Vecchiato, [illegible] quale la [illegible] designazione a capitano ha [illegible] l'effetto di una doccia gelata tonificante: i torpori del campionato sono scomparsi, [illegible] è rivisto il Vecchiato di Nantes. [illegible] fosse stato Caglie[illegible] si sarebbe ricostituito l'antico asse berloniano e sarebbe stato spettacolo vero. In mancanza, sono stati i giovani (Fantozzi, Tonut, Magnifico, a tratti anche Costa) a dare una mano ai due soli senatori degni di se stessi.

Si spera adesso che Gamba se ne [illegible] incoraggiato a non essere così avaro nel prossimo futuro: mercoledì prossimo, contro l'Albania a Durazzo, non ci saranno più i militari Fantozzi e Tonut e non ci sarà [illegible] militare Morandotti: e [illegible] dentro Bosa e Cordella, con piena responsabilità. E magari dentro anche Massimo Sbaragli, ventenne ala [illegible] Napoli: visto che è stato convocato, vediamo quanto vale. [illegible] capitare occasione migliore che l'Albania? Stesso discorso vale per Solfrini: se non è più un enigma, se a 27 anni è diventato un uomo sicuro, ce lo dimostri subito. Meglio, al momento, una Nazionale più povera d'esperienza ma più ricca di stimoli. O dobbiamo andare [illegible] Durazzo per controllare se Villalta è da Nazionale e se Bonamico ha imparato a non passare la palla sui piedi dei compagni?

Gianni [illegible]

Si è rivisto contro i turchi il Vecchiato di Nantes 1983

COSI' PER SPORT — *di G. Paolo Ormezzano*

E' una truffa a piedi nudi

La sudafricana Zola Budd dunque rimane inglese, conserva il passaporto britannico, rapidissimamente ottenuto, pur essendo [illegible] tornata ad abitare nel [illegible] paese australe. Si è conclusa (o ulteriormente ampliata) l'ennesima truffa di un personaggio sportivo ai danni dei giornalisti e, per il loro tramite, dell'opinione pubblica. E' chiaro, chiarissimo che Zola Budd è tornata sulla sua decisione, presentata come altamente sentimentale (madre malata, nostalgia di casa, allergia [illegible] [illegible]o rutilante dello sport di vetrina, del denaro) per ragioni concrete, materiali. E se la sua «vittima» di Los Angeles, Mary Decker, ha rifiutato quasi 800 milioni di lire per un «testa a [illegible]» [illegible] rivincita, questo significa soltanto che con un miliardo a cra[illegible] lei e la Cenerentola [illegible] disponibili. [illegible] Cenerentola, per chi [illegible] dimenticato, è Zola Budd: corre a piedi nudi, ma non è per questo che si [illegible] già fatta il callo.

Grazie, [illegible]

Proponiamo per una menzione pubblica d'onore il calciatore [illegible] Cagliari Poli, squalificato per due giornate dal giudice sportivo, per via del pugno sferrato al genoano Bonetti. Grazie all'intraprendenza, [illegible] vitalità, alla forza del Poli, infatti, un calciatore (il Bonetti) è finito autenticamente k.o., è andato a terra e ci è rimasto senza bisogno alcuno di fare teatro. Dopo anni lo sono lustri, decenni) di calciatori che crollano se uno pone l'indice sul loro naso, di baldi atleti del pallone che si contorcono per minuti se uno appoggia la punta della sua scarpa alla loro gamba, di splendide e ignobili recite di dolore, di sofferenza, o addirittura [illegible] svenimento, di agonia, il duo Poli-Bonetti, su iniziativa del Poli, ha dato vita a qualcosa di vero, di sincero. Finalmente un pugno che è un pugno, un k.o. che è un k.o.: e [illegible] si aspetta un calcio che sia [illegible] calcio, per rendere più credibile il gioco del calcio, con annessi e connessi.

Anche Menotti

Se arriva anche Menotti, al posto di De Sisti, saranno tre i tecnici da tribuna del nostro campionato: la [illegible] strada aperta [illegible] Eriksson, cioè da Viola, e già percorsa da Boskov, registrerà forse la presenza del più celebre di tutti. E ovviamente anche Menotti [illegible] che dalla tribuna si vedono le cose meglio che dalla panchina, sicuro che, quando potrà trasferirsi, felice, sulla panchina, nessuno si ricorderà di quello che [illegible] detto.

[illegible] effetti dalla panchina si vede male, si patisce una elettricità speciale, che vizia i ragionamenti, le riflessioni. Non si notano gli schemi, non si ha l'idea neppure vaga del fuorigioco. Lo diceva già Bernardini, ma in italiano, lingua che nel nostro calcio nessuno vuol capire, nemmeno quando si vince un titolo mondiale.

Fondisti azzurri rischiano il congelamento

BERGAMO — Gli azzurri dello sci di fondo Giulio Capitanio e Alfredo Runggaldier sono stati ricoverati ieri pomeriggio all'ospedale Matteo Ilota di Bergamo, dopo essere rientrati dalla Finlandia dove hanno rischiato un congelamento. Ieri l'altro, durante una seduta di allenamento, sono stati infatti sorpresi da un improvviso calo della temperatura. Costretti a rientrare con una marcia di parecchie ore ad una temperatura al di sotto dei 40 gradi hanno riportato un congelamento di secondo grado alle [illegible]ta dei piedi.

«Abbiamo iniziato una terapia adeguata al caso e lunedì - ha dichiarato il prof. Tagliabue, che ha preso in cura i due fondisti - il solo Runggaldier sarà sottoposto ad un piccolo intervento chirurgico necessario per regolarizzare l'alluce».

Il periodo di degenza in ospedale si prevede breve.

PALLAVOLO Cus Torino e Zinella difendono il primo posto dall'attacco di Santal [illegible] Panini

A Parma e Bologna sfide con sapore di scudetto

Mentre la Lega e i presidenti dei vari club cercano di migliorare la propria immagine attraverso strutture societarie più evolute e una maggior disponibilità verso l'informazione, il campionato di pallavolo offre quest'oggi scontri diretti tra le prime quattro della classe, due delle quali hanno già compiuto un inopinato scivolone.

Il gioco degli accoppiamenti proposto dal calendario fa [illegible] che siano le favorite della vigilia, Santal e Panini, a dover cercare di fermare il tentativo di fuga operato da Cus Torino e Zinella Bologna, entrambe senza sponsor e con problemi di sopravvivenza, ma decise fino in [illegible] a dimostrare che [illegible] può [illegible] competivi anche [illegible] spendere centinaia di milioni, con bilanci annuali che sfiorano il miliardo.

Il tutto è condito dalla presenza in campo di numerosi «ex» e dal fatto [illegible] entrambi i campi sarà presente [illegible] tv: quella di Stato a Parma, Telemontecarlo a Bologna.

A Parma, ospite della Santal, c'è il Cus Torino. Per [illegible]ro Rebaudengo [illegible] la 'prima' assoluta [illegible] la squadra nelle cui [illegible] è cresciuto: si proporranno quindi molti ricordi, ma anche un primo confronto diretto con quel Fabio Vullo diventato alzatore unico [illegible] campioni d'Italia, il cui rendimento ha finora superato ogni asp[illegible] a conferma di un talento e di una classe superiore.

La «squadrina» di Prandi guarda alla partita odierna come ad un probante collaudo in vista del difficile impegno di Coppa Campioni contro i romeni della Dinamo Bucarest al quale sarà chiamata sabato prossimo a Torino (andata): per contro la Santal vuole dimostrare di aver 'assimilato' [illegible] nuovo regista e [illegible] altre [illegible] novità, Recine e Wojtowicz.

A Bologna saranno in campo due registi che si sono scambiati la maglia: Dall'Olio è tornato alla Panini, Venturi pare aver ritrovato sicurezza nella Zinella, [illegible] consapevole della propria forza dal successo di Milano.

Spettatore interessato delle due supersfide e il sorpren[illegible] Codyeco che ospita il Gonzaga e potrebbe anche, stasera, trovarsi al vertice in un maxigruppo di cinque capoliste. **g. bar.**

Quinta giornata (ore 17,30): Lozza Belluno - Kutiba Falconara; Sassuolo - Americanino Padova; Santal Parma - Cus Torino; Codyeco S. Croce - Gonzaga Milano; [illegible]stefani Asti - Chieti; 18,30: Zinella Bologna - Panini Modena.

Classifica: Torino e Zinella p. 6; Panini, Santal e Codyeco 6; Gonzaga e Kutiba 4; Chieti, Americanino e Bistefani 2; Lozza e Sassuolo 0.

[illegible] oggi a Vinovo oltre 350 milioni per 150 cavalli

VINOVO — Il galoppo conclude la stagione autunnale con un «week-end» ricco di partenti e di monte premi. Nelle 14 gare in programma fra oggi e domani saranno messi in palio 315 milioni di lire. A usufruire di questa dotazione-record per la piazza torinese saranno oltre 150 cavalli.

I favoriti (inizio ore 14): Pr. Boschi: Porto Hell, Fere Tanguì; Pr. Federazione Calcio: Yellowstone, Fourier; Pr. Juventus F.C.: Kikkuli, Sheamble; Pr. Unione Proprietari: Banchiere, Barthelemy; Pr. Marvin: Stadolina, Sir Ghigo Dark; Pr. Gropello: Marinouri, Mister Brook.

NOTIZIE FLASH

● **La corsa Tris della settimana**, premio Balabang disputatosi ieri ad Aversa, è stato vinto da Aguario davanti a Durk H[illegible] e Adam. Comb. vinc. 17-19-3. Quota di L. 940.321 per 687 vincitori.

● **Basket**, risultati dei gironi di qualificazione per i mondiali '86: girone A (oltre a Italia-Turchia 87-65), Germania Ovest-Albania 99-60; girone B, Belgio-Jugoslavia 72-89, Olanda-Ungheria 87-64; g[illegible] Grecia-Francia 94-80; girone D, Gran Bretagna-Cecoslovacchia 86-79.

● **La Milano-Sanremo 1985** si svolgerà il 16 marzo. Il nuovo calendario nazionale del ciclismo «pro» prevede anche il Giro d'Italia dal 16 maggio al 9 giugno, il campionato italiano (Giro del Veneto) il 23 giugno e, in chiusura, il Giro di Lombardia il 13 ottobre.

● **Arnoux** ha concluso a Fiorano le prove con la Ferrari compiendo 67 giri, il più veloce in 1'07"06.

● **Nel tennis** si disputa oggi la terza giornata del campionato italiano a squadre di serie A, con i seguenti confronti: Ata Padova-TC Crema (con Panatta), Tc Milano (Boltazzi e Colombo)-Virtus Bologna (Canè), Tc Perugia (Cancellotti)-T70 Monza, Tc Parioli-Ct Bari.

● **John McEnroe**, a causa di un infortunio al polso sinistro, non potrà partecipare ai campionati internazionali open di Australia.

● **Il Panathlon** internazionale ha nominato vicepresidente vicario il prof. Vittorio Wyss, direttore del Centro di Medicina dello sport torinese.

● **Pallavolo**: il Cus Torino (A2 femminile) affronta oggi (ore [illegible] nella palestra [illegible] via Braccini la capolista Sinalitceram Reggio Emilia mentre la Bistefani Casale va in trasferta a Bergamo. Per l'A2 maschile il Valeo Mondovì gioca in [illegible] il Termocucine Arezzo.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massarole
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1091, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 413 1/1/1948

CERTIFICATO N. 150 DEL 20-12-1982

• Anno 118 - Numero 278 •

LA STAMPA

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ... PUBLIKOMPASS S.p.A. ... Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione [illegible]

• Sabato 24 Novembre 1984 •

A PAGINA 7
Le manette in primo piano. Perché in tv li vediamo con i «ferri»

di Remo Lugli

OGGI
Tutto libri Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Le Camere riunite decidono di archiviare il caso del gen. Giudice

Assoluzione per Andreotti

Respinto, ma con una cinquantina di franchi tiratori, il prolungamento delle indagini - No anche alla messa in stato d'accusa - Il ministro degli Esteri: «Incredibile pasticcio accusatorio organizzato dai giudici»

Si naviga a vista

Il «processo» che senatori e deputati hanno celebrato ieri sera a Montecitorio aveva uno scopo ben preciso. Si doveva accertare se è vero che nel 1974 Giulio Andreotti, allora ministro della Difesa, avesse favorito la nomina del generale Giudice al vertice [illegible] Guardia di Finanza, ben sapendo che il generale avrebbe agito nell'interesse dei petrolieri.

Come era facile prevedere, i parlamentari, che affollavano l'aula, nella veste di giudici sono apparsi assai poco convincenti. Già in commissione i rappresentanti del pentapartito si erano pronunciati per l'archiviazione mentre tutti gli altri avevano proposto un supplemento di indagini o addirittura il deferimento all'Alta Corte. Anche in aula non si sono avute sorprese: tutti hanno recitato secondo copione, tutti hanno dato l'impressione di avere già deciso [illegible] tempo come votare.

Nei primi due giorni, che avrebbero dovuto [illegible] [illegible] approfondire la conoscenza dei fatti ed eventualmente a modificare le convinzioni iniziali, gli oratori hanno parlato solo alla presenza di pochi intimi. L'aula è diventata stracolma soltanto ieri mattina, quando il ministro degli Esteri, in un silenzio carico di tensione, ha pronunciato con abilità e misura la [illegible] autodifesa.

Inutile e quasi fuorviante sul piano della valutazione dei fatti, il processo [illegible] Andreotti è stato un eccellente test per verificare la tenuta del pentapartito dinanzi alla offensiva delle sinistre. Il risultato è apparso interlocutorio. Andreotti ha superato una prova resa più difficile dal fatto che i comunisti si [illegible] limitati a chiedere un ulteriore approfondimento delle indagini, per favorire i franchi tiratori nella maggioranza, e dal fatto che i parlamentari socialisti, repubblicani e liberali erano stati affrancati, in questo caso, dalla disciplina di partito.

Per la mozione comunista, [illegible] più insidiosa, ha però votato un numero di franchi tiratori sufficiente a suscitare qualche perplessità. Craxi ha minimizzato, i dirigenti democristiani si sono detti soddisfatti, ma ai segni di malumore espressi nel segreto dell'urna sono corrisposti segni di disagio anche in superficie. Come avvocato difensore, il repubblicano Biasini è apparso assai sobrio, tanto da meritare una benevola citazione da parte dei comunisti: il [illegible] Felisetti, che ha sostenuto con convinzione la tesi innocentista, ha tuttavia auspicato che Andreotti, dopo le battaglie che ancora [illegible] attendono, possa ritirarsi pago [illegible] [illegible] vittorie. Insomma il quadrato attorno al ministro è apparso piuttosto elastico.

E Andreotti? Il voto di [illegible] sera è abbastanza chiaro per fargli abbandonare qualsiasi idea di dimissioni, nel caso del resto improbabile, che in qualche momento ci avesse pensato, ma non è così perentorio da convincere gli oppositori a desistere.

Siamo in piena campagna elettorale. I comunisti che speravano in un nuovo e più chiaro sorpasso della dc alle prossime amministrative non risparmieranno al più eminente personaggio di questo partito. Altri processi incombono, con i conseguenti «quadrati». La questione morale, che pure esiste ed è grave, sta diventando sempre più spesso l'occasione o il pretesto per nuove prove di forza, dall'esito incerto e dalle finalità oscure.

«Continuiamo a navigare a vista», dice meditabondo Spadolini. Viene la voglia di aggiungere: «Comunque, non è un bel vedere».

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Il caso Giudice-Andreotti è definitivamente chiuso e archiviato. Il Parlamento in seduta comune, con tre votazioni, [illegible] deciso che non ci sono elementi sufficienti per tenere ancora in vita questa vicenda che [illegible] trascinava da anni. Giulio Andreotti ne è uscito formalmente indenne, e con lui anche Mario Tanassi il cui nome è ormai quasi dimenticato dal mondo politico in servizio attivo.

La maggioranza dei senatori e dei deputati ha respinto a scrutinio segreto il prolungamento delle indagini per due mesi chiesto dai comunisti e la messa in stato di accusa dei due politici sollecitata dai missini e, poi con un documento separato, anche da pci pdup dp e indipendenti di sinistra. Ci sono stati una cinquantina di «franchi tiratori», o forse è [illegible] dire «casi di coscienza», ma non tanti da permettere a una parte o all'altra di vantare una qualche vittoria significativa.

La prima votazione sul supplemento di indagini [illegible] dato 421 favorevoli e 484 contrari. Andreotti si è potuto sentire [illegible] i parlamentari presenti per i partiti della maggioranza erano 534. Circa cinquanta non hanno quindi solidarizzato col ministro degli Esteri. Una parte erano prevedibili, dato che i repubblicani avevano dichiarato in modo aperto le loro perplessità, e diversi incerti c'erano tra le file [illegible] psi e pli. Romanesa il dubbio sui democristiani. Ma se [illegible] sono stati contrari non lo si potrà mai dimostrare.

Le sinistre, in apertura di seduta, hanno chiesto alla presidente Jotti di controllare che nessuno potesse vedere come i parlamentari votavano [illegible] deponendo le palline bianche e nere nelle urne. La Jotti vietava quindi l'uso di teleobbiettivi e di telecamere dall'alto, dalla parte del banco della presidenza.

Non c'erano comunque incidenti. I parlamentari sembravano quasi convinti di [illegible] risultato che pareva scontato in favore di Andreotti. Tutti [illegible] [illegible] soprattutto preoccupati di riuscire a prendere i voli speciali che i questori della Camera stavano organizzando per riportare i legislatori-giudici a casa nella notte.

L'ordine del giorno missino era anch'esso respinto con 507 no contro 101 sì per Andreotti e 501 no e 104 sì [illegible] [illegible] in stato di accusa per Tanassi. I comunisti e le altre sinistre non partecipavano al voto.

[illegible] notte si concludeva la terza votazione sulla richiesta delle sinistre di messa in stato di accusa. Il risultato era: 394 sì e 489 no per Andreotti, 386 sì e 506 no per Tanassi. I «casi di coscienza» risultavano un no di 30.

La discussione sul numero dei «casi di coscienza» si accendeva da un capo e all'altro del Transatlantico: le cifre erano a lungo incerte, per stabilizzarsi poi sul 50. «Sono tali dei gruppi che hanno concesso libertà di coscienza — diceva sicuro l'on. Forlani, raggiante —. La dc è stata compatta. Questa è la prima volta nella storia della Repubblica che non ci sono stati franchi tiratori». E si riferiva ai suoi colleghi [illegible] partito, ammettendo implicitamente che la paura era stata grande sino all'ultimo minuto.

L'ultimo atto di accusa lo aveva svolto in mattinata il capogruppo comunista Napolitano, con tono pacato, negando intenzioni persecutorie contro Andreotti ma rilevando come ci si trovi tuttora di fronte a «contraddizioni inquietanti». «*Non possiamo accettare l'idea di una omertà facile [illegible] i politici* — ha aggiunto —. *E' ormai troppo grave [illegible] distorsione e la crisi nei rapporti fra i poteri dello Stato. Non possiamo accettare una visione della politica e una prassi di partito e di governo che contrappongano l'etica del risultato all'etica dei principi*».

Era lo stesso Andreotti che replicava a conclusione del dibattito sostenendo che i sospetti su di [illegible] erano «*odiose insinuazioni*», frutto di un «*incredibile pasticcio accusatorio*» [illegible] giudici. Il ministro degli Esteri ha poi accusato alcuni magistrati «*di sostituirsi ai poteri o di fare della toga uno strumento di lotta politicizzata, addirittura con interviste provocatorie e tentativi [illegible] influire anche qui dentro. Sono, queste mie affermazioni, gravi, ma documentate*» ha aggiunto rendendosi conto che quanto diceva stava provocando scalpore a sinistra.

Alberto Rapisarda

A PAGINA 2
Andreotti si difende attaccando i giudici

Come vive una capitale in clima di guerra

Vivere a Managua

La città sorvolata dai ricognitori americani, attende sempre «il nemico», sperando che non arrivi mai - La schiarita Usa-Urss ha allentato la tensione - Parlano i leader sandinisti

DAL NOSTRO INVIATO

MANAGUA — La schiarita Est-Ovest ha fatto allentare la tensione. Molti dei 70 carri armati T-55, made in [illegible], sono stati ritirati in caserma. Quei pochi che brandeggiano minacciosi cannoni sulla strada dell'aeroporto vengono presi d'assalto dai ragazzini: giocano con i soldati in un clima da «giornata delle forze armate». Le trincee scavate con frenesia dieci giorni fa rischiano, impropriamente, di trasformarsi in vespasiani aperti. Davanti ai cinematografi si snodano lunghe file [illegible] cittadini che, [illegible] le armi (ogni giorno, nei vari barrios, c'è addestramento sotto un [illegible] implacabile), vanno a rilassarsi un po'. I manifesti annunciano: *Sorpresivo*, vale a dire un film a sorpresa.

E in verità, almeno in questo momento, le sorprese possono soltanto venire [illegible] un film proiettato in un cinemetto di periferia. Per il resto, è come essere immersi nelle pagine del *Deserto dei Tartari*: avverti che la gente di qui attende un nemico, il nemico, ma inconsciamente sente (o spera?) che non verrà mai. Tuttavia quando il *pájaro negro* (il passero nero), il ricognitore americano SR71, sorvolando da 27 mila metri Managua, provoca il bang supersonico, gli occhi delle solitarie sentinelle, dell'uomo della strada dall'aria stanca e pallida, si levano verso il cielo terso, inchiostrandosi di visibile angoscia.

Ecco, a dispetto dei cartelli *Luchamos para vencir - no pasaran*, disseminati in questa allucinante capitale rasa [illegible] suolo dal terremoto del 23 dicembre 1972 e rimasta, da allora, un sottobosco ondulato d'un verde [illegible]. [illegible] poche casupole di fortuna, dominata dall'arrogante grattacielo della Bank of America e dalla struttura piramidale dell'Intercontinental, tutto si respira fuorché clima di guerra. Attesa, piuttosto, come appunto nel *Deserto* di Buzzati, e fors'anche un granello di rassegnazione.

Come si sa, si sono conclusi i colloqui di Manzanillo (Messico) fra l'americano Harry Shlaudeman, inviato speciale di Reagan per il Centro America, e il vice [illegible] degli Esteri nicaraguegno Victor Hugo Tinoco. Non si sa nulla sull'esito degli incontri. I giornali di qui parlano di «*mistero assoluto*» ma si ha l'impressione, invero scontata, che siano finiti in coda di pesce.

Rafael Cordova Rivas, membro della Giunta, manifesta ai giornalisti stranieri il suo [illegible]. «*Per me* — dice — *Manzanillo è una ca[illegible] [illegible] fortare. Gli Stati Uniti non vogliono dialogare. Non vogliono raggiungere accordi. Quello che vogliono è costringerci alla loro volontà. E poiché noi [illegible] [illegible] faremo piegare, [illegible] potrà [illegible] esserci un accordo che soddisfi Washington*».

«*Per gli Stati Uniti* — conclude Rivas — *è inaccettabile la sola idea che esista e resista un governo sandinista, poiché dal loro punto di vista esso è un "cattivo esempio" per il resto del continente*».

E allora, che cosa accadrà? La risposta la fornisce Victor Tirado, uno [illegible] «nove comandanti», membro del direttorio [illegible] Fronte sandinista (Fsln). «*Gli Stati Uniti* — dice — *continueranno con [illegible] loro politica [illegible] oppressione militare ed economica, anzi la intensificheranno. Nel 1985 ci sarà certamente una escalation, le minacce cresceranno*». Ma la prospettiva abbastanza concreta della ripresa del negoziato Usa-Urss dovrebbe allentare la tensione fra i due supergrandi, con benefici effetti nel Centro America.

Igor Man

(Continua a pagina [illegible] in prima colonna)

Una meditata autodifesa con la preoccupazione di non eccitare rancori

Pallido e teso cominciò a parlare

Pettinato con cura, concentrato nei suoi appunti, Andreotti per la prima volta è apparso emozionato

ROMA — Il venerdì di [illegible] [illegible] Giulio Andreotti finisce con un gesto, alle sei di [illegible]. Per [illegible] storia, l'autore è Renzo Patria, scrutatore democristiano delle palline bianche e delle palline nere infilate dentro [illegible] urne da deputati e senatori riuniti in tribunale per giudicare [illegible] il ministro degli Esteri è colpevole o innocente.

Arrampicato sul banco della presidenza, piegato sui registri dei conteggi, all'insaputa di tutti Patria è l'uomo cui Andreotti ha chiesto un messaggio, un cenno, o comunque un segnale in anteprima. Eccolo che alza la testa dai calcoli ancora ufficiosi, si volta verso l'aula semivuota, incrocia due volte le braccia con [illegible] movimento orizzontale, come per dire: «Tutto a posto». Paolo Cirino [illegible], che [illegible] gli staccava gli occhi di dosso fin dall'inizio del conteggio, non si trattiene, e mette una mano sul braccio sinistro di Andreotti. Ma Andreotti ha visto, anche se non si è mosso di un millimetro. «*E' andata bene* — mormora ai suoi uomini che lo circondano —. *Questo conta. Le cifre del voto non voglio vederle, me le darete [illegible] andando a casa*».

Scattano di corsa gli andreottiani, per portare la notizia del voto e le parole del capo fuori dall'aula. In un Transatlantico stordito dal fumo, dal caldo, dalla folla e dalla stanchezza di un'attesa logorante. Sgonfiato da ore di discorsi e di votazioni di panini e di telefonate, adesso il venerdì si riaccende: corrono i commenti, s'incrociano le strette di mano, comincia il «tira-e-molla» sul numero dei franchi tiratori. Dentro, Andreotti è rimasto per un attimo da solo, chiuso dentro le [illegible] spalle, incassato nel banco, separato dagli altri ministri di governo, sparsi dovunque, fuori dall'aula. E' il momento per studiarlo da vicino. Pettinato con cura, vestito [illegible] scuro, concentrato nei suoi appunti, è uguale all'Andreotti di sempre, immutabile, impenetrabile. Ma chi lo ha visto in mattina, [illegible] mezz'ora di discorso in cui giocava il suo passato e il [illegible] futuro, non lo dimenticherà più: pallido, tirato, sudato dentro un vestito chiaro che non porta mai e che lo distingue ancora di più dal doppiopetti ministeriali e dai blu democristiani che lo circondano.

Roma. L'intervento di Andreotti sul caso Giudice. Vicino a lui De Mita e Rognoni, in basso Forlani

E' l'una in punto, e spuntano solo le mani bianchissime di Giulio Andreotti, visto dall'alto, da dove lo cercano le telecamere e i teleobiettivi, gli sguardi di cronisti, commessi, ex parlamentari e curiosi che non lasciano un posto libero nelle tribune di Montecitorio, aspettando il suo discorso come allo stadio si aspetta il fischio d'inizio del *derby*. «Sì, è vero — dirà più tardi Andreotti —, *ero emozionato: d'altra parte, non stavo mica parlando del campionato di calcio*». Adesso, il abbandonato [illegible] [illegible] schienale [illegible] [illegible] banco, [illegible] [illegible] fascio [illegible] fogli che passa da una mano all'altra, tutto il vertice democristiano schierato al suo fianco (De Mita, Piccoli e Rognoni) in una immagine di solidarietà e di drammaticità insieme. I fedelissimi, sono divisi: Evangelisti e Pomicino quattro file più indietro, con i gomiti sul banco e la testa appoggiata alle mani. Claudio Vitalone in piedi lì sotto con le braccia incrociate a seguire ogni sillaba del discorso del capo.

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ginevra, l'America chiederà ai sovietici di trattare su tutto

George Shultz — Andrei Gromyko

NEW YORK — Non soltanto il problema degli armamenti sarà all'ordine del giorno a Ginevra il 7 e [illegible] gennaio, nell'incontro annunciato simultaneamente [illegible] [illegible] superpotenze giovedì. Nell'agenda americana, ha detto il direttore del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca MacFarlane, è previsto un ampio ventaglio, riguardante tutti i punti caldi del panorama mondiale.

[illegible] capo dei consiglieri di Reagan, senza nascondere le difficoltà del nuovo negoziato con l'Urss, ha anche prospettato la possibilità d'un vertice tra Reagan e Cernenko nell'autunno '85, se «nel frattempo gli eventi matureranno».

(A pagina [illegible] servizio di Ennio Caretto)

MOSCA — In 15 righe, con un titoline a una colonna a pagina 4, la Pravda ha dato ieri la notizia che ha riacceso in tutto il mondo speranze ormai sopite: la ripresa del dialogo negoziale con gli Stati Uniti. Ciò può trovare una prima spiegazione nell'imbarazzo che il Cremlino può provare dovendo annunciare al suo pubblico la ripresa negoziale senza poter affermare di aver ottenuto dalla controparte le concessioni sulle quali aveva da un anno insistito.

La svolta, si dice negli ambienti diplomatici di Mosca, può [illegible] stata [illegible]rita dal timore che nella corsa missilistica l'Urss dovesse[illegible] un gap incolmabile.

(A pagina 5 il servizio di Fabio Galvano)

Catania, li accusano di aver concesso libertà provvisorie dietro lauto compenso

Due giudici arrestati per corruzione

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — Interesse privato, rivelazione di segreti d'ufficio, corruzione: per queste accuse ieri mattina sono [illegible] arrestate sei persone. E [illegible] loro, sospettati di aver favorito alcuni imputati, ci sono due [illegible] più alti esponenti del tribunale di Catania: Aldo Rocco Vitale, 60 anni, presidente di sezione alla Corte d'appello, e Michele Arculeo, di 59, presidente della seconda sezione penale del tribunale, sono stati raggiunti all'alba nelle loro abitazioni da carabinieri in borghese.

Li hanno fatti sa[illegible] [illegible] manette su auto con targa civile, hanno evitato loro il rituale delle impronte e delle foto segnaletiche al momento, per ritardare almeno di qualche ora l'onta del carcere. Li custodiscono in una caserma. Ma le accuse, anche se sembrano solo sfiorare le vicende di mafia, sono molto pesanti: attraverso le lettere di un detenuto, intercettate casualmente, [illegible] giudici hanno potuto ricostruire un giro di costosi «suggerimenti» e libertà contrattate che coinvolge anche un segretario della Procura generale, un dattilografo, un appuntato dei carabinieri in pensione e un geometra, che in passato aveva svolto funzioni di perito.

Ieri mattina, facendo seguire agli arresti le prime perquisizioni, gl'inquirenti forse hanno trovato anche un primo riscontro ai loro sospetti: nell'abitazione del giudice Arculeo c'erano [illegible] milioni in contanti.

E' solo un indizio: nessuno [illegible] momento può escludere che quel denaro abbia avuto una provenienza legittima. Ma a Dolcino Favi, il sostituto procuratore di Siracusa che ha ordinato l'arresto dei colleghi, sembra che le conferme non servissero. La [illegible] iniziativa è esplosa dopo una preparazione [illegible] [illegible] senza che nessuno a Catania ne sapesse nulla, almeno fino all'altra sera. Ma [illegible] ritenevano giustificata [illegible] anche lo strumento tecnico scelto per attuarla.

Ma cosa si addebita esattamente ai due magistrati? A Catania, com'è ovvio, nessuno è disposto a parlare [illegible] nuova bufera che si è abbattuta su [illegible] dei tribunali più discussi d'Italia. Vitale è sposato e ha un figlio anch'egli magistrato. Lavorava a Catania da vent'anni, e di discutibile nella sua recente attività, si individua solo un'assoluzione in appello per il boss Vito Santapaola, già condannato a 7 anni in primo grado per associazione per delinquere. Arculeo, palermitano, tre figli, lavorava qui da [illegible] anni.

Qualche elemento però trapela, [illegible] pure ancora confusamente. E si comincia a parlare di un'indagine nata silenziosamente a Siracusa proprio mentre a Catania si continuava a lottare per la successione al procuratore Di Natale, o a rimbalzarsi sospetti e responsabilità.

Tutto, raccontano, nasce [illegible] un biglietto: un appunto che un detenuto nel [illegible] di Siracusa aveva tentato di [illegible] giungere nel marzo scorso [illegible] [illegible] suoi familiari. «*Per la mia libertà provvisoria* — diceva in sostanza il messaggio — *mettetevi in contatto con Domenico Alleruzzo, al tribunale di Catania*».

Alleruzzo è uno degli arrestati di ieri e almeno [illegible] il momento (almeno cioè fino a quando dovessero emergere coinvolgimenti di qualche avvocato) sembra essere stato il factotum del gruppo. Appuntato dei carabinieri in pensione, era stato per lunghi anni autista del presidente del tribunale, ruolo che gli aveva consentito di entrare in contatto con cancellieri e dattilografi, di conoscere un po' tutto, [illegible] darsi da fare.

I giudici di Siracusa adesso attribuiscono anche un tariffario alle sue prestazioni: 5 milioni per una libertà provvisoria. Gli [illegible] arrestati sono Roberto Ricci, 54 anni, segretario [illegible] Procura generale, Pasquale Mistretta, 63 anni, ed il conducente della Procura, Carmelo Lo Monaco, 35 anni. Del gruppo, dicono i giudici, faceva parte anche un pregiudicato, Francesco Mangion, 48 anni, che però è latitante.

Un altro impiegato del tribunale è stato fermato e rilasciato dopo un lungo interrogatorio. Coi giudici [illegible] Siracusa ha avuto un sofferto incontro [illegible] mattinata anche un noto avvocato catanese, Franco Ruggeri.

Giuseppe Zaccaria

Rallenta il carovita Inflazione al 10,5%

ROMA — L'inflazione è tornata a rallentare: le prime rilevazioni sull'andamento dei prezzi in novembre effettuate in alcune delle maggiori città [illegible] Nord Italia danno incrementi compresi tra il massimo dello 0,7 per cento registrato a Milano e il minimo dello 0,3 per cento registrato a Trieste.

Il ministro dell'Industria, Altissimo, ha affermato che l'inflazione [illegible] attualmente è scesa intorno al 10,5 per cento mentre quella tendenziale è ormai all'8,6 per cento: per questo, ha detto, «ritengo che l'obiettivo del 7 per cento medio annuo per il 1985 sia raggiungibile».

(Servizio a pagina 13)

La sparatoria mentre un sovietico fuggiva al Sud

Scontro a fuoco sul confine tra le due Coree: 4 i morti

NOSTRO SERVIZIO

SEUL — A pochi giorni dall'avvio dei negoziati [illegible] nomici, i primi dall'armistizio del 1953, un gravissimo incidente tra le due Coree rischia [illegible] riportare la tensione sul 38° parallelo [illegible] livelli degli [illegible] più bui della guerra fredda. Ieri mattina, alle 11.30 (ora locale), a Panmunjon, nella zona smilitarizzata che separa i due Paesi, c'è stato uno scontro a fuoco. Quattro soldati (tre nord-coreani e un sud-coreano) sono rimasti uccisi. [illegible] [illegible] americano e un altro soldato del Nord sono stati feriti in modo piuttosto grave.

Secondo funzionari americani del «Comando delle Nazioni Unite» (Unc), [illegible] trentina di militari nordcoreani hanno fatto ir[illegible] nella zona smilitarizzata sparando contro un [illegible] che cercava di passare al Sud. Immediata [illegible] risposta [illegible] militari del «Comando delle Nazioni Unite», che hanno aperto il fuoco a loro [illegible] contro [illegible] incursori.

Successivamente fonti dell'ambasciata americana a Seul e lo stesso «Comando dell'Onu» hanno precisato che l'[illegible] inseguito [illegible] nordcoreani [illegible] un sovietico, che è riuscito a raggiungere il territorio [illegible] e che attualmente si trova a Seul «in buona salute». Nella capitale del Sud (che dista una quarantina di chilometri da Panmunjon), il transfuga è stato subito interrogato, per conoscere le sue intenzioni.

Un funzionario dell'Unc ha detto che il sovietico sarebbe una guida e che, al momento della fuga, l'uomo stava conducendo un gruppo di turisti in visita alla zona nordcoreana dell'area di sicurezza comune a Panmunjon. Più tardi [illegible] annuncio ufficiale del «Comando delle Nazioni Unite» precisava che il disertore è un turista sovietico.

Radio Pyongyang ha dato notizia del sanguinoso incidente (e delle tre vittime nord-coreane), precisando che la sparatoria è scoppiata dopo che «un turista straniero» aveva «inavvertitamente» varcato la linea di demarcazione con la Corea del Sud e era stato «portato via con la forza» da soldati americani.

Il «Comando delle Nazioni Unite» ha chiesto alla Corea del Nord una riunione di ufficiali di sicurezza per prevenire ulteriori incidenti. A Seul si fa rilevare che si tratta della prima fuga tra le due Coree che coinvolga un cittadino sovietico. La Corea del Sud non ha relazioni diplomatiche con Mosca [illegible] con alcun altro Paese comunista.

e. st.

La Chiesa di Roma dice «no», [illegible] avanza la rivoluzione silenziosa

Donne-preti nel Duemila?

Tra gli anglicani il sacerdozio sarà anche femminile già nel '90 - Dall'episcopato cattolico alcune richieste vanno in questo senso - I teologi: «Solo la tradizione le esclude» - Quando suor Teresa Kane parlò al Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il sacerdozio alle donne? Sembra un problema «datato» un relitto degli anni ruggenti del femminismo lasciato [illegible] serca dalla chiusura netta dell'autorità di Roma. Sembra, ma dal 1990 [illegible] ranno [illegible] sacerdote nella Chiesa anglicana, mentre [illegible] altre confessioni nate [illegible] dilemma è già un fatto acquisito che il pastore non debba necessariamente essere maschio. Gli ortodossi [illegible] spalla a spalla con Roma, ma fino a tempi recenti (ora la questione è sospesa, non abolita) concedevano alle donne [illegible] possibilità di diventare diaconesse. E il problema del ruolo femminile nella Chiesa cattolica prende strade meno clamorose [illegible] volta, ma non meno vitali.

La Chiesa d'Inghilterra è la più vicina, fra i protestanti, alla sede di Pietro quella [illegible] cui il dialogo è entrato più [illegible] profondità. Proprio per questo l'effetto sulla Chiesa cattolica sarà duplice: è possibile un arresto nei timidi progressi ecumenici da un lato, ma dall'altro, si riproporrà un problema che non si è mai spento. E' in corso un [illegible] rispettoso, ma non per questo meno convinto o insistente, verso i vertici vaticani da parte di laiche e religiose, che si rammaricano di [illegible] poter esprimere pienamente personalità e vocazione.

Soffrono, soprattutto, [illegible] contraddizione accettata per secoli, ma che ora emerge [illegible] più forza. Lo illustra padre Gino Concetti, teologo dell'Osservatore romano: «*Per le donne c'è una disciplina nella tradizione apostolica, che le esclude in modo tassativo dal sacerdozio. Però [illegible] c'è una definizione dogmatica, [illegible] base alla quale è detto che il sacerdote ha soltanto [illegible] maschile. Teoricamente la Chiesa potrebbe ammettere le donne al sacerdozio, ma non lo farà mai, per non contravvenire allo statuto apostolico*».

«*La tradizione le esclude* — ci conferma il teologo domenicano Salvatore Manna — *anche se non ci [illegible] motivi [illegible] carattere teologico e biblico*. *Anzi*. Il sacerdote all'altare è il rappresentante di Cristo. Ma di quale Cristo? [illegible] il Cristo che era sulla terra, il Cristo-uomo, allora il sacerdote può [illegible] solo di sesso maschile, ma se invece rappresenta il «Cristo glorioso», che è al di là del sesso, «*non dovrebbe essere esclusa, teologicamente, la possibilità che anche le donne raggiungano una situazione sacerdotale*».

Per la Chiesa cattolica sembra dunque che ci sia, contro la donna-prete, soprattutto la tradizione; e dal 29 gennaio 1977, regnante Paolo VI, una dichiarazione [illegible] Congregazione per la dottrina della fede: «*Cristo non ha chiamato alcuna donna a far parte dei dodici e, [illegible] egli ha fatto così, non è stato per conformarsi alle usanze del tempo*». [illegible] Maria Caterina Jacobelli, teologa: «*La realtà storica escluderà la donna dal potere e dal sacerdozio. Gesù non è mai intervenuto per [illegible] la realtà storica, giuridica, [illegible] ciale del suo tempo non [illegible] detto una parola, per esempio, contro la schiavitù, che pure violava un diritto fondamentale dell'uomo*».

Contro la tradizione — e, sostengono alcuni contro un blocco culturale, [illegible] mentalità di impostazione unicamente maschile — è stato scagliato qualche sasso clamoroso. Nell'ottobre 1979 suor Teresa Kane, una religiosa che parlava a nome della Conferenza delle Superiori degli Usa, chiese a Giovanni Paolo II in visita a Washington, di riconsiderare il ruolo delle donne [illegible] Chiesa. Suor Teresa Kane [illegible] vestiva l'usuale abito [illegible] un sobrio *tailleur*. Non pare che la richiesta abbia avuto un esito felice: [illegible] anni più tardi mentre si esaminavano i documenti preparatori del nuovo Codice di diritto canonico per i cattolici di rito orientale (greci e albanesi) Giovanni Paolo II cancellò quei passi in cui si adombrava la possibilità per le donne di accedere ai ministeri «inferiori»: accolitato e diaconato.

«*Sotto questo pontificato* — ci dice il teologo di Tubinga Hans Küng — *non si può contare purtroppo su nessun miglioramento della posizione della donna nella Chiesa. Al contrario. La campagna in atto contro le donne che servono messa, l'inquisizione contro le congregazioni femminili americane e altro ancora testimoniano che il Vaticano non ha ancora superato il secolare complesso delle donne. La soppressione di ogni richiesta di ordinazione delle donne, che sarebbe teologicamente possibile, l'atteggiamento negativo verso la contraccezione e verso il trattamento dei divorziati trovano anche fra le donne italiane un'assoluta incomprensione*».

Küng è molto severo, [illegible] è un fatto che, mentre i laici maschi [illegible] accedere a determinate forme di «ministero», più o meno vicine al sacerdozio (accoliti, diaconi), alle donne viene concesso unicamente di distribuire, in caso di urgenza, la comunione agli ammalati; ed eventualmente al popolo dei santi, durante le celebrazioni [illegible] massa. [illegible] già questo spesso non è visto di buon occhio. Eppure non è sempre stato così: nella Chiesa antica esistevano le «diaconesse».

Cambierà qualcosa? Forse. Nel recente convegno internazionale sulla liturgia, da molte Conferenze episcopali è stata avanzata la richiesta che le donne possano — contro le regole attualmente in vigore — servire messa: una proposta che attende risposta da Roma.

Marco Tosatti

Cenere dall'Etna

CATANIA — Da ieri mattina sui paesi lungo le pendici dell'Etna cade una sottile cenere che esce dal cratere principale del vulcano insieme con un denso fumo. Gli studiosi dell'Istituto di vulcanologia che sono andati sull'Etna per una serie di osservazioni giudicano il fenomeno normale rispetto all'attività del vulcano.

Si è invece ulteriormente attenuata l'attività sismica: i sismografi dell'Istituto di scienze della terra hanno infatti registrato poche microscosse.

Frode valutaria

In 2 [illegible] 119 miliardi in Svizzera

TRIESTE — Due commercianti triestini hanno commesso, secondo [illegible] rapporto della Guardia di Finanza, frodi valutarie per quasi 119 miliardi. Contro di loro, attualmente all'estero, sono stati emessi «provvedimenti restrittivi della libertà personale»: non si sa [illegible] mandati di cattura o semplice ritiro dei passaporti.

Si tratta di Ernesto Liechtenstein, nato a Vienna [illegible] anni fa, ed Enrico Breiner, 62 anni, originario di Abbazia. I due, che commerciavano caffè crudo ed [illegible] titolari di una società di import-export, avvalendosi di due società [illegible] svizzere dimostratesi diretta [illegible] della loro ditta, hanno costituito all'estero disponibilità valutarie per un valore di 118 miliardi e 848 milioni di lire.

Liechtenstein e Breiner, giovandosi della complicità di altre persone, acquistarono nel periodo 1978-1983 rilevanti partite di caffè brasiliano, facendole risultare comprate da due società svizzere; [illegible] finta vendita da parte di quest'ultime all'azienda triestina, con fatture maggiorate del 20, 30 per cento consentì loro di trattenere in Svizzera la differenza. (Ansa)

Per la vicenda dei «fondi neri» dell'Iri

Al Senato la richiesta di indagare su Petrilli

La magistratura milanese lo accusa tra l'altro di appropriazione indebita

ROMA — Il ministro [illegible] Giustizia, Martinazzoli, ha trasmesso al presidente del Senato la domanda di autorizzazione a procedere avanzata dal procuratore della Repubblica di Milano, Mauro Gresti, [illegible] il senatore [illegible] Giuseppe [illegible] per i reati di appropriazione indebita aggravata, false comunicazioni e illegale ripartizione di utili.

Nel documento di circa venti cartelle firmato da Gresti che accompagna la richiesta di autorizzazione a procedere, si ricorda la vicenda dei «fondi neri» (cioè non contabilizzati e non iscritti a bilancio) delle società Scai e Italstrade, e si dice che «*fin dal 1976, ricorrendo soprattutto all'espediente di depositi [illegible] conti in transito non contabilizzati ingenti somme di denaro destinate al pagamento di [illegible] svolte dalle [illegible] società, e di [illegible] inscrivere gli interessi su quei conti maturati nella contabilità ufficiale delle due società*» furono costituiti «fondi neri» di pertinenza [illegible] due società il cui importo [illegible] montava — per quanto si è finora accertato — a circa 150 miliardi di lire nel 1976.

I fondi in questione, utilizzati in parte anche nell'interesse delle società, successivamente [illegible] versati in libretti di risparmio al portatore, accesi parte presso Mediobanca e, per la stragrande maggioranza, presso l'agenzia «11» della Banca Nazionale del Lavoro di Milano.

L'accusa è rivolta anche contro l'allora presidente delle società Scai e Italstrade, Antonio Orlandi, contro Francesco Moneta, consigliere delegato della Scai, contro Sergio De Amicis successore di Antonio Orlandi e contro Giuseppe Petrilli, Boyer e Calabria rispettivamente presidente, direttore generale e direttore centrale dell'Iri fino al [illegible].

Gresti scrive nella sua relazione che tutti [illegible] personaggi [illegible] in atto «*un medesimo disegno criminoso al fine di procurare a sé e ad altri ingiusto profitto*» [illegible] ingenti [illegible] di denaro delle quali avevano il possesso per gli uffici rivestiti presso le società Scai e Italstrade.

Risulta — sostiene il magistrato — che sui conti in questione operavano Antonio Orlandi e, dal 1978 in avanti Sergio De Amicis. E' stato accertato inoltre che i libretti presso Mediobanca ve[illegible], accesi da Orlandi e movimentati dallo stesso, [illegible] per un libretto. L'importo di [illegible] dei libretti è confluito su un [illegible] intestato al figlio di Orlandi, Pierluigi.

Per fornire chiarimenti sul [illegible] Nomisma

[illegible] va dal magistrato

[illegible] — L'Iri ha [illegible] noto che «*in relazione alle notizie di stampa ed alle interrogazioni parlamentari concernenti iniziative giudiziarie relative alla società "Nomisma", il presidente dell'Iri, Romano Prodi, si è spontaneamente presentato all'autorità giudiziaria, dichiarandosi a disposizione per fornire tutti gli elementi di chiarimento in suo possesso ed affermando la sua estraneità [illegible] ogni [illegible] tuale addebito*».

Due settimane fa quattro parlamentari avevano presentato [illegible] interrogazione per sapere quali rapporti intercorressero [illegible] l'Iri e la Nomisma, un istituto di studi con sede a Bologna, di cui Prodi e l'ex ministro Andreatta sono [illegible] i principali collaboratori. A questo istituto, secondo gli interroganti, sarebbero stati commissionati diversi studi [illegible] parte [illegible] Iri. I quattro deputati giudicavano [illegible] che l'ente del quale [illegible] il presidente commissioni studi a un istituto del quale egli è uno dei principali collaboratori.

Ricostruito traffico da 72 miliardi

Pizza connection i dollari sporchi [illegible] a Lugano

LUGANO — La «pizza connection» arriva in Svizzera. I corrieri americani [illegible] portavano droga, ma milioni di dollari da riciclare: quaranta per l'esattezza (pari a 72 miliardi circa). Lo ha rivelato il magistrato Paolo Bernasconi che conduce l'inchiesta, [illegible] escludendo che il [illegible] fosse limitato a quei «totale».

Accusati di ricettazione [illegible] cittadini svizzeri [illegible] Canton Ticino, Franco Della Torre ed Enrico Rossini che hanno ammesso i fatti negando di essere a conoscenza della provenienza illecita del danaro.

Il magistrato ha precisato che nell'inchiesta, cominciata l'aprile scorso, è coinvolto anche un italiano il quale verrà estradato fra breve.

Secondo la versione fornita ieri dal magistrato le somme di danaro provenienti dalla vendita della droga nelle pizzerie del Middle West venivano consegnate sia a New York [illegible] direttamente [illegible] Svizzera, dove venivano affidate a chi sceglieva poi il tipo di investimento «pulito».

Il primo contatto tra il corriere americano della «pizza connection» e i due ticinesi era avvenuto a New York, dove appunto Della Torre e Rossini ricevettero [illegible] milioni di dollari «sporchi». I due ticinesi in un primo tempo depositarono il danaro in una [illegible] cietà americana che opera in Borsa, [illegible] poi trasferirlo [illegible] conti bancari svizzeri intestati a loro.

Quanto agli altri 22 milioni, sono [illegible] portati in Svizzera in [illegible] i due ticinesi — riferisce il magistrato — hanno personalmente ritirato il danaro volta a volta a Zurigo, Lugano e Chiasso, dove lo hanno versato sui loro conti bancari. Parte [illegible] danaro è stata investita in società finanziarie con sede nel Canton Ticino e a Panama: società che [illegible] tempo gestisco[illegible] traffici valutari illegali fra Italia e Svizzera.

Quattro morti (tutti militari) in [illegible] incidente

MANTOVA — Terribile incidente ieri sera nei pressi di Marmirolo, un grosso centro ad una decina di chilometri da Mantova. Tre giovani militari in servizio di leva al 33° raggruppamento intercettazione territoriale di Montichiari in provincia di Brescia ed un loro sottufficiale, [illegible] morti nell'auto rimasta incastrata sotto un autocarro.

Le vittime [illegible] il sergente Valerio Tommaso, 21 anni, residente a Montichiari (Bs), Arturo Savino, 20 anni, di Cerignola (Fg), [illegible] Di Cosmo, 25 anni, di Bari e Maurizio Coppmasi, 19 anni, di Macerata.

Secondo le prime ricostruzioni della tragedia, la Ritmo, in prossimità dell'abitato avrebbe iniziato il sorpasso di una lunga coda di veicoli. Dalla direzione opposta stava sopraggiungendo un autocarro condotto da Gabriele Albrigo.

Lo schianto è stato violentissimo.

Marta, la prima croupier italiana

Venezia. Marta Di Pol, 22 anni, è la prima donna croupier d'Italia. Lavora al Casinò di Venezia ed ha superato brillantemente la prima settimana di lavoro, dimostrando grande competenza al tavolo verde. E' stata altrettanto ferma nel respingere quanti vogliono farne un personaggio a tutti i costi. La ragazza ha rifiutato interviste e importanti trasmissioni tv.

Dopo le manette all'ex commissario di Trapani Giorgio Collura

Caso Costa, quattro arresti Colpiti i presunti corruttori

NOSTRO SERVIZIO

TRAPANI — Altri arresti per il caso Costa, il giudice in carcere per corruzione. Dopo quello del commissario capo di polizia, Giorgio Collura, 37 anni, ex capo [illegible] squadra [illegible] di Trapani accusato di favoreggiamento personale, ieri sono stati arrestati alcuni presunti corruttori del sostituto procuratore [illegible] Repubblica attualmente rinchiuso a Malaspina, la prigione di Caltanissetta. Anche i nuovi arresti [illegible] scattati su mandato di cattura del giudice istruttore Claudio Lo Curto, che li ha firmati di intesa [illegible] il procuratore della Repubblica Sebastiano Patanè.

Carabinieri, polizia e Guardia di Finanza dunque a Pa[illegible] quindicimila abitanti, a [illegible] chilometri da Trapani, hanno ammanettato il boss Vito Sugameli, di 71 anni, la figlia Antonina, di 48, e il figlio Gaspare, di [illegible].

A Castellammare del Golfo, invece, è [illegible] arrestato il custode della pretura che dal 1977 al 1980 fu retta dal dottor Costa, Bernardo Scuderi, [illegible] anni. Sono ricercati l'imprenditore Vincenzo Bongiorno, 46 anni, uno dei proprietari della Ageip, l'azienda che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a Castellammare del Golfo, in odor di mafia e pare amico di Antonio Costa e Girolamo Marino, [illegible] anni, marito di Antonina Sugameli, presunto capomafia di Paceco.

Il giudice Lo Curto intanto ha firmato tre nuovi mandati di cattura contro Costa che egli considera «un ex collega» per concorso in corruzione con i tre Sugameli e Marino; per concorso in interesse privato in atti d'ufficio con Bongiorno; per [illegible] materiale in atti pubblici [illegible] Scuderi perché, a quel che sarebbe emerso dalle ispezioni compiute dai magistrati nella pretura di Castellammare del Golfo, il custode dell'ufficio giudiziario avrebbe messo più di una firma a nome del dottor Costa persino per atti relativi all'archiviazione di procedimenti.

Ma gli elementi più scottanti emersi in questo ulteriore risvolto dell'inchiesta [illegible] magistrato imputato di corruzione riguarderebbero il clan Sugameli-Marino [illegible] circa quarantasei milioni in contanti rinvenuti [illegible] inquirenti nel cassetto di [illegible] scrivania nella lussuosa villa che Antonio Costa e la moglie si erano fatti costruire a Castellammare del Golfo (costo almeno [illegible] miliardo). Infatti, secondo il giudice Lo Curto, furono prelevati da un'agenzia della Banca Sicula da Antonina Sugameli.

La [illegible] era preoccupata della sorte del marito, accusato con altre dieci persone di aver partecipato a un caso di «lupara bianca» quando nel [illegible] fu fatto sparire a Paceco Giovanni Milazzo, di [illegible] anni, sospettato di aver riferito ai carabinieri particolari compromettenti per la mafia locale, nonché all'uccisione di Francesco Milazzo (figlio di Giovanni) avvenuta con tre colpi di pistola alla testa tre anni dopo nella piazza principale di Paceco affollata da almeno un migliaio di persone.

Nessuno dei testimoni vide o sentì niente, in un clima di assoluta [illegible]. Al processo il pubblico [illegible] sostenuta [illegible] dottor Costa: Marino [illegible] assolto per non aver [illegible] il fatto, gli altri per insufficienza di prove. Questo dei Sugameli, secondo l'accusa, sarebbe [illegible] dei due episodi di corruzione accertati dagli investigatori [illegible] che Costa [illegible] dare molti [illegible] Sugameli e da Marino (si parla di un centinaio di milioni).

L'altro episodio riguarda il processo ai fra[illegible] Calogero e Antonio Minore — anch'essi considerati mafiosi — assolti il 17 marzo scorso per insufficienza di prove dall'accusa di partecipazione a quattro delitti seguiti al sequestro e alla liberazione senza pagamento di riscatto dell'imprenditore trapanese Michele Rodittis. Il p.m. Costa anche in quel caso [illegible] l'assoluzione dei Minore.

Antonio Ravidà

Roma, tre ordini di cattura

Vendevano [illegible] sotto sequestro

ROMA — Per aver [illegible] in vendita [illegible] settantina di appartamenti di un complesso edilizio sequestrato dalla magistratura, due avvocati ed un imprenditore sono stati accusati di associazione per delinquere e malversazione dal pubblico [illegible] Margherita Gerunda.

L'impresario è accusato anche di [illegible] «r[illegible]» denaro di provenienza sospetta.

L'avvocato Giovanni [illegible] è finito in carcere, mentre il suo collega Vittorio Valvo e l'imprenditore Danilo Sbarra sono latitanti. Sbarra era stato denunciato già nel 1981 insieme ad altre 24 persone perché avrebbe partecipato [illegible] «vertice» della camorra in un villino. Secondo gli inquirenti, era in rapporti d'affari con Enrico Nicoletti, coinvolto nell'inchiesta sull'Università di Tor Vergata.

Il complesso residenziale «Pieno sole», costruito [illegible] omonima società al Casilino nuovo, [illegible] stato sequestrato su istanza di alcune banche che [illegible] rientrate delle somme concesse in mutuo ai costruttori. I due [illegible] vocati e Danilo [illegible] erano stati nominati custodi giudiziari del complesso, [illegible] indagini, negli ultimi tre anni, avrebbero venduto una settantina degli appartamenti. (Ansa)

Anonima [illegible]

Superpentito premiato con l'espatrio

[illegible] NOSTRO [illegible]

CAGLIARI — Condannato nel dicembre del 1982 a 21 anni di carcere dopo aver ammesso le sue responsabilità su tre rapimenti riusciti e due tentati, un autotrasportatore che con le sue rivelazioni consentì agli inquirenti di sbaragliare la prima «supermanonima sequestri» si è trasferito all'estero grazie a un passaporto rilasciato con l'autorizzazione dei giudici. Il rifugio è segreto: voci incontrollate lo [illegible] in Australia, oppure in un Paese dell'America Latina. A Cagliari, intanto, si celebra il processo d'appello contro il «pentito» e una settantina di altri imputati ai quali sono stati inflitti, complessivamente, poco meno di 1250 anni di reclusione.

[illegible] dell'espatrio di Luciano Gregoriani, [illegible] anni, sposato e con cinque figli, è [illegible] comunicata ufficialmente nell'aula delle Assise di secondo grado durante il dibattimento che riguarda [illegible] più gravi episodi di banditismo registrati negli ultimi anni in Sardegna: il rapimento dei fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana, del piccolo Luca Locci, dei coniugi inglesi Ralf e Dahpne Schild e della figlia Annabel, oltre che l'omicidio del tecnico della «Ferrari», Giancarlo Bussi.

La vicenda riaccenderà probabilmente il [illegible] sul trattamento da riservare ai pentiti: già due anni fa [illegible] chi in Sardegna giudicò eccessivamente mite, pur tenendo conto dell'eccezionale contributo fornito alla magistratura, la condanna inflitta a Luciano Gregoriani. c. [illegible]

La vittima le aveva confidato che l'uomo, [illegible] agente di custodia, la minacciava

Astrologa [illegible] arrestare l'amante [illegible] «decapitata [illegible] Tevere»

ROMA — Un sottufficiale degli agenti di custodia è stato arrestato [illegible] l'accusa di aver ucciso e decapitato Anna Maria Ponzo, e di averne gettato i resti nel Tevere.

E' Osvaldo Migliori, 48 anni, appuntato capo, con funzioni di autista, nella scuola di formazione professionale [illegible] degli agenti di custodia vicina al carcere minorile di Casal del Marmo.

Elementi di accusa contro l'agente di custodia, il quale nega [illegible] addebito, sono alcune lettere e [illegible] di amore che l'uomo [illegible] giungere [illegible] donna negli ultimi giorni, nei quali sono contenute minacce contro Anna Maria Ponzo, che aveva manifestato l'intenzione di troncare la relazione.

Inoltre gli investigatori hanno sequestrato in un orto che l'agente coltivava vicino al carcere una tuta insanguinata che l'uomo [illegible] per occasionali lavori di riparazione nel «Rosen» hotel, dove lavorava anche la vittima. Nell'orto, sono stati trovati anche alcuni attrezzi agricoli che potrebbero essere stati [illegible] per decapitare la donna. Infine nel portabagagli dell'auto di Migliori, una [illegible] Regata, manca la gomma di scorta che potrebbe essere stata tolta [illegible] far posto al cadavere.

La polizia scientifica sta esaminando l'arma in dotazione dell'agente, in quanto il medico legale, [illegible] avendo trovato ferite mortali sul corpo della donna, ha ipotizzato [illegible] stata uccisa con un colpo di pistola alla testa.

Sposato, con due figli gemelli di 21 anni e una figlia di 15, l'appuntato degli agenti di custodia [illegible] negli ultimi giorni talmente turbato che il direttore del centro di formazione professionale, dove faceva l'autista da [illegible] anni, gli aveva consigliato di prendersi qualche giorno di riposo.

Ad orientare la polizia nelle indagini è stata una chiromante, alla quale Anna Ponzo, spesso minacciata dall'agente di custodia con cui aveva una relazione, si era rivolta perché con artifici magici neutralizzasse l'ossessiva passione dell'amante. (Ansa)

Grave bimba percossa [illegible] matrigna

PALERMO — Una bambina di [illegible] anni, Antonella Corrao, è in gravi condizioni nell'ospedale di [illegible] per le percosse ricevute [illegible] sorella, Stefania, di 15 anni e dalla loro matrigna, Giovanna Mirrione, di 25. La giovane e la matrigna [illegible] state arrestate e rinchiuse nel carcere di Termini Imerese: sono state denunciate per lesioni gravissime.

La bambina, che ha subito lesioni [illegible] vescica ed in altre parti del corpo è stata operata e le è stato estratto oltre un litro di sangue dal peritoneo. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori, Antonella Corrao è stata percossa perché piangeva.

L'episodio è avvenuto in una casa di via Stefano Di Chiara, nella zona dei cantieri navali. Antonio Corrao, un muratore di 35 anni, padre di Antonella e di Stefania, non era stato informato delle condizioni della bambina che, dopo le percosse, è stata tenuta 24 ore in casa prima di essere portata in ospedale. Giovanna Mirrione e Stefania Corrao, interrogate a lungo dagli investigatori, si sono accusate vicendevolmente.

(Segue da pagina 5)

dott. ing. Sergio Danieli

— Milano, 23 novembre 1984

dott. ing. Sergio Danieli

— Milano, 23 novembre 1984

Ing. Sergio Danieli

— Milano, 2[illegible] 1984.

Sergio Danieli

— Milano, 23 novembre 1984

Sergio Danieli

— Milano, 21 novembre 1984

Sergio Danieli

— Milano, 23 novembre 1984

Ing. Sergio Danieli

— Milano, 23 novembre 1984

[illegible] Canepero ved. Actis

— Verbania Pallanza, 23-11-84

Maria Bertero ved. Stuardi

anni 80

— Genova, 22 novembre 1984

E' mancata

Evelina [illegible]

— Torino, 24 novembre 1984

RINGRAZIAMENTI

Grazia Mangano ved. Garbarino

— Torino, 24 novembre 1984

ANNIVERSARI

Giovanni Gallino

Wanda Tenenti [illegible]

Angela Giannino nata Rabino

Guido Ferro Famil (Vulpot)

notaio Giuseppe Barucchi

Luciano Comoglio

Letizia Terlizzo Jannelli

25/11/1982 25/11/1984

Clide e Francesco Ravizza

Eugenio Prina

geom. Giuseppe Dosio

— Torino, 24 novembre 1984

Il Comitato regionale di controllo ha approvato la delibera del Comune

Nucleare, «sì» al referendum Sale alle urne per la centrale

Intanto il psdi insiste: «Vogliamo l'impianto nell'Alessandrino: siamo pronti a sfilare [illegible] i disoccupati davanti alla Regione»

Convegno Liguria e Piemonte «europei»

OVADA — «Liguria - Piemonte, una regione a dimensione europea. Le infrastrutture, condizione indispensabile per raggiungere l'obiettivo». E' questo il tema di un convegno, voluto dal comitati regionali liguro e piemontese del psi, che si terrà oggi al teatro «Lux» di Ovada, con inizio alle 9.

Per infrastrutture si intendono porti, autoporti, autostrade, ferrovie e aree industriali attrezzate: la Liguria è terra di porti, il Piemonte il suo naturale hinterland che confina con il Nord industriale europeo. Se i porti saranno efficienti e l'hinterland ben organizzato, Liguria e Piemonte insieme potranno veramente [illegible] figgere la crisi e diventare una regione a dimensione europea.

A discutere sull'importante tema è assicurata al convegno ovadese la [illegible] di amministratori pubblici e operatori economici di prestigio.

Sono attese le comunicazioni dei presidenti delle giunte regionali, il piemontese Aldo Viglione e il ligure Rinaldo Magnani. Tra gli interventi previsti quelli del presidenti del Cap, Roberto D'Alessandro, delle Unioni industriali di Genova e Alessandria, Riccardo Garrone e Angelo Venezia, di parlamentari, dell'amministratore delegato della «Rivalta [illegible]» Francesco Baffigi. f. m.

NOSTRO SERVIZIO

TORTONA — Il Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo) ha dato via libera alla delibera del Comune di Sale che, a maggioranza, ha deciso una consultazione popolare, da tenersi in dicembre, per sapere [illegible] ne pensa la gente sull'eventuale installazione di una centrale elettronucleare in bassa Valle Scrivia (se verrà scelta come sito l'area «Po 2», dovrebbe sorgere nella zona compresa tra Alluvioni Cambiò e Isola S. Antonio).

Il psdi, intanto, sta muovendosi per mobilitare le forze politiche, sindacali e sociali a [illegible] della [illegible] dell'impianto nell'Alessandrino. L'iniziativa è di Gian Luigi Boiardi, sindaco di Sarezzano, nel Tortonese, e segretario regionale del partito socialdemocratico.

[illegible] tra l'altro ricordato che, [illegible] passato, fu proprio il psdi il primo a muoversi a favore della centrale elettronucleare, sottolineando i vantaggi economici che sarebbero derivati non solo alla Valle Scrivia (Tortonese e Novese) da tempo in crisi, ma all'intera provincia di Alessandria.

«Siamo a favore dell'atomo di pace per lo sviluppo e il progresso dell'intera zona», afferma Gian Luigi Boiardi. E, con questo slogan, ha deciso di incontrare i rappresentanti degli altri partiti e delle forze sindacali e sociali — una riunione dovrebbe svolgersi all'inizio della prossima settimana — per ottenere che la Regione Piemonte al momento di scegliere il sito d'insediamento della centrale nucleare piemontese tra la zona «Po 1» (Trino Vercellese) e la «Po 2», preferisca la seconda, per [illegible] scelta economica.

Dice il sindaco di Sarezzano: *«Gli studi effettuati dimostrano che sia l'area Po 1 che la Po 2 hanno identica parità di condizioni favorevoli all'insediamento della centrale nucleare. Chiediamo allora alla Regione Piemonte, alla quale spetta l'ultima decisione, di scegliere la bassa Valle Scrivia perché siamo diventati non soltanto il Sud del Piemonte ma dell'intero Nord Italia. Siamo ad oggi abbiamo lasciato parlare i profeti di sventura, ora bisogna muoversi perché l'impianto venga nell'Alessandrino».*

Gian Luigi Boiardi ricorda come gli antinucleari abbiano organizzato alcune marce contro la centrale.

E aggiunge: *«Noi proponiamo di sfilare, [illegible] sarà necessario, a Torino, dinanzi alla Regione, portando i disoccupati e i cassintegrati. Il lavoro che la costruzione della centrale elettronucleare porterà nella zona, [illegible] occasioni per le altre industrie, sono dimostrazione dell'importanza che per l'economia alessandrina potrà avere la decisione della Regione: se non sarà scelta la [illegible] per l'insediamento dell'impianto dovremo rassegnarci alla miseria, alla disoccupazione per i prossimi vent'anni».*

[illegible] qui la [illegible] del segretario regionale [illegible] psdi di coinvolgere tutti gli altri partiti, i sindacati, le forze sociali, per poter dare vita [illegible] un'iniziativa comune che ottenga un esito positivo. D'altra parte il segretario della Camera del Lavoro, [illegible] Penna, ha recentemente confermato come a livello regionale fosse stato assicurato [illegible] riguardo per l'Alessandrino, nella scelta del sito, sempre che si fossero le condizioni di sicurezza.

Ritorniamo alla decisione del Co.Re.Co. sulla delibera del Consiglio comunale di Sale. Mentre l'organismo di controllo non aveva approvato [illegible] delibera, analoga, del Comune di Alluvioni Cambiò che parlava di referendum (possono [illegible] solo lo Stato e le Regioni ad indirlo), il passato la decisione di [illegible] perché nella delibera si parla di «indagine conoscitiva», una distinzione formale che ha evitato l'annullamento.

Una consultazione popolare dovrebbe svolgersi anche a Isola S. Antonio: un comitato, che comprende anche il sindaco, ha invitato i cittadini a recarsi dalle 8 alle 20 del 2 dicembre [illegible] scuole elementari dove [illegible] seggio. I cittadini riceveranno [illegible] scheda e dovranno rispondere con un «sì» oppure con un «no» alla domanda: se vogliono o no la centrale.

Franco Marchiaro

Ritornerà davanti ai giudici la complessa vicenda di Bosco Marengo

Assoluzioni maxidiscoteca «no» della Procura generale

La magistratura di Torino ha impugnato la sentenza di secondo grado con la quale si discolpavano i diciotto imputati - La questione [illegible] licenza industriale

[illegible] ridotta a 3 terroristi

VOGHERA — Il tribunale ha ridotto la condanna [illegible] pretore nei confronti di tre terroristi detenuti nel carcere di [illegible], Paola Nervi, 25 anni, Silvia Arancio [illegible] e Angela Vai di 22.

Erano state condannate a 200 mila lire di ammenda [illegible] per essersi rifiutate di fornire le proprie generalità al magistrato che indagava [illegible] tentativo di strangolamento della brigatista [illegible] Giovanna Massa. L'ammenda è stata ridotta a 108 mila lire.

ALESSANDRIA — Torneranno presto [illegible] ai giudici le vicenda della maxidiscoteca di Bosco Marengo costruita alla periferia del paese con una concessione edilizia che prevedeva [illegible] stabilimento industriale.

Il procuratore generale di Torino ha impugnato la sentenza pronunciata il 24 ottobre scorso dal tribunale che, al termine del processo di secondo grado, ha assolto con formula ampia 18 persone — amministratori comunali e imprenditori — accusati di aver violato la legge per consentire la realizzazione dell'opera.

L'appello del magistrato torinese si aggiunge a quello presentato, all'indomani del [illegible] ribaltamento delle decisioni del pretore, dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti. Il magistrato alessandrino [illegible] infatti chiesto la conferma della sentenza del pretore il quale in primo grado [illegible] condannato, a pene diverse, sindaco, vice sindaco, gli otto consiglieri comunali di maggioranza e gli imprenditori.

La vicenda, che [illegible] suscitato tanto scalpore, sarà quindi discussa in cassazione. Alla corte [illegible] hanno anche fatto [illegible] nelle scorse settimane, ai soli effetti civili, gli avvocati Gianpiero Mazzone di Alessandria e Dal Pian di Torino, patroni di parte civile [illegible] due abitanti di Bosco Marengo che si erano costituiti nell'interesse della collettività contro [illegible] illecito del Comune».

Il sindaco Enrico Giraudi, [illegible] anni, via Ponente, il vice Giovanni Luigi Campi di 50, via Gatti, gli assessori Marcello Boffito, Paolo Bisio di 42 e 41 anni, via S.Pio V, e Gianfranco Pampirio, 42 anni, via Gatti, i consiglieri Pier Paolo Pasolo, [illegible] XX Settembre, Ernesto Giacobone, 35 anni, Quattrocascine, via Milano, [illegible] Martini di 28, frazione Levata, via Novi, Pio Vincenzo Moccagatta di 24, via S.Paolo, Ugo Cavaliere di 39, via Ospedale, Luciano Fossati di 43, frazione Pollastra, via Novi, [illegible] Cavanna di 30, Quattrocascine, via Milano, Giuseppe Girardengo di 40, via Ponente, accusati di abuso d'atti d'ufficio per aver approvato [illegible] modifica al piano regolatore, in tribunale [illegible] stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

I titolari delle licenze Bruno Balardi, 39 anni, Castelnuovo Scrivia, via Garibaldi, Vittorio Lucchetti di 43 e Pietro Bertali, [illegible] anni, il costruttore edile Carlo Bausone, [illegible] anni, [illegible], via Dante, e il direttore dei lavori, ingegner Giovanni Di Guglielmo di 42, accusati di violazione al regolamento e di aver eseguito i lavori in difformità da quanto previsto, [illegible] stati assolti perché il fatto non sussiste. e. c.

Casale Monferrato
Sequestro e calunnia rinviati giudizio

CASALE — Tre persone [illegible] rinviate a giudizio [illegible] procuratore della Repubblica [illegible] Parola. [illegible] Ubaldo Mero, 27 anni, la moglie Carmela Pernorio di 25 (entrambi abitano a Casale in via XX Settembre 39), [illegible] un'amica dell'uomo, Anna Sardella di [illegible] Mondragone, palazzo California 47.

Ubaldo Mero e Anna Sardella sono accusati di sequestro di persona: martedì [illegible] novembre avrebbero infatti trattenuto su un'auto Carmela Pernorio, sembra per impedirle di rivolgersi ad un avvocato ed iniziare [illegible] il procedimento di separazione [illegible] I due avrebbero [illegible] cercato di convincerla a ritirare una denuncia, nei confronti [illegible] Mero, per sfruttamento della prostituzione.

Lo stesso [illegible] dovrà rispondere [illegible] violenza privata [illegible] aver costretto la moglie a salire sull'auto: il marito e Anna Sardella avrebbero costretto [illegible] la donna a restare sull'auto per circa cinque ore, conducendola sino ad Alessandria.

Carmela Pernorio riuscì poi a fuggire ed a ritornare a Casale in pullman, [illegible] falsamente di violenza Anna Sardella. Da qui l'imputazione di calunnia. g. d.

La Corte d'Assise ha riconosciuto la seminfermità mentale ad Antonio Livolsi

Condannato a 15 anni il muratore di Acqui non era in sé quando uccise l'imbianchino

Le sorelle della vittima, Arnaldo Cresta, hanno rinunciato al risarcimento - Il delitto avvenne il 25 agosto

Antonio Livolsi

[illegible] — Quindici anni di reclusione più tre di casa [illegible] per omicidio volontario: questa la condanna decisa dalla Corte d'Assise che, presieduta da Angelo Giglio Cobuzio (giudice a latere Giangiulio Ambrosini), [illegible] processato il muratore Antonio Livolsi, [illegible] anni, abitante ad Acqui in via Nizza, sposato, padre [illegible] figli.

L'imputato ha beneficiato delle attenuante della seminfermità mentale riconosciutagli grazie ad [illegible] perizia compiuta dal dottor Luciano Municchi su richiesta dei difensori, professor Massimo Punzo di Alessandria e avvocato [illegible] Salvatore [illegible] Acqui.

Un grave incidente stradale di cui il muratore fu vittima [illegible] 1981 lo ha menomato psichicamente.

Anche per il pubblico ministero, Carlo Tramontano, la condanna di Antonio Livolsi avrebbe dovuto [illegible] 15 anni di carcere oltre a 5 di casa di cura.

I difensori, che hanno invocato una pena assai inferiore, hanno annunciato che [illegible] appelleranno.

Antonio Livolsi [illegible] notte del 25 agosto [illegible] uccise a pugni e calci, finendolo poi con una corda stretta al collo, l'imbianchino Arnaldo Cresta, 58 anni, detto «Bak Bon», pure abitante [illegible] Acqui in via Biorci, che [illegible] aveva proposto rapporti sessuali. Le sorelle della vittima hanno perdonato l'omicida rifiutando il risarcimento danni.

«Arnaldo Cresta, col avevo dato un passaggio [illegible] auto, mi disse che voleva fare un'esperienza con me perché [illegible] donne non gli piacevano più. Rifiutai, lo invitai ad andarsene, non volle scendere dall'auto. Allora lo colpii, spingendolo a terra, ma non lo strozzai. Altro non ricordo», ha detto l'imputato.

«Ma perché si recò [illegible] vittima in una località isolata?», ha chiesto il presidente. *«Solo per fargli uno scherzo»,* ha risposto l'imputato.

Pres.: *«Si è reso conto che Arnaldo Cresta era morto?».*

Livolsi: *«No, assolutamente, avevo bevuto parecchi liquori e la mia mente era confusa. [illegible] solo che abbandonai l'auto con i documenti e andai a casa a dormire».*

Pres.: *«Ha mai avuto esperienze omosessuali?».*

Livolsi: *«No, assolutamente». Ma un teste ha riferito che Antonio Livolsi gli aveva fatto alcune proposte, peraltro subito rifiutate: «Era ubriaco, forse in condizioni normali non si sarebbe comportato così».*

Mentre il pubblico ministero ha insistito sulla volontà di uccidere («Ha sfigurato la vittima, il accanito su di lui con una crudeltà inaudita mentre Arnaldo Cresta non lo [illegible] neppure sfiorato»), i difensori hanno escluso («Comunque non si rendeva conto di ciò che stava facendo, così come, forse, mai è stato cosciente [illegible] aver tendenze omosessuali»).

Il perito Luciano Munichi ha sostenuto che, quando è sotto l'effetto dell'alcol, il muratore è soggetto a vuoti di memoria.

Il professor Punzo ha affermato che il [illegible] cliente uccise «in preda ad un raptus». e. c.

Sindacati preoccupati a Casale per la sorte dei 400 dipendenti

L'Eternit ha chiesto a Genova l'amministrazione controllata

CASALE — E' [illegible] un vero fulmine a ciel sereno la notizia che il Gruppo Eternit ha presentato ieri mattina al tribunale di Genova la richiesta di amministrazione all'amministrazione controllata.

L'Eternit, che da anni opera nel settore dell'amiantocemento, oltre allo stabilimento di Casale (530 lavoratori) svolge attività industriale anche nelle sedi di Bagnoli, Reggio Emilia, Siracusa e Genova. Per il momento l'azienda casalese non ha ancora trasmesso nessun documento ufficiale in proposito al sindacato.

Dicono i sindacalisti: *«E' una decisione inattesa se si considera che di recente su un giornale a carattere economico si era parlato di una ricapitalizzazione dell'Eternit. Si attesa un comunicato ufficiale dell'azienda abbiamo preso [illegible] contatto le nostre segreterie regionali e nazionali per [illegible] richiesta [illegible] un incontro in tempi brevi con il Gruppo Eternit».*

Come ricordano i sindacalisti, l'amministrazione controllata comporterà il «congelamento» di tutti i debiti dell'azienda. La richiesta dovrà essere ora accettata dall'assemblea dei creditori; in [illegible] contrario si prospetterebbe il rischio di un fallimento.

Nello stabilimento casalese la situazione era diventata particolarmente preoccupante dallo scorso [illegible] marzo con la cassa integrazione a zero ore che interessava da [illegible] a 470 addetti. Secondo la stessa azienda, poi, 400 dipendenti erano considerati esuberanti. Nulla avrebbe però fatto pensare [illegible] possibilità [illegible] ricorso all'amministrazione controllata.

Il sindacato, ritenendo possibile una ripresa produttiva, aveva indicato nei contratti di solidarietà e nell'eventuale utilizzo del part-time i mezzi per superare le difficoltà. In un incontro al ministero del Lavoro era [illegible] richiesto il riconoscimento dello stato di crisi del settore. Il ricorso al pre-pensionamento [illegible] un finanziamento pubblico. g. d.

Aggredisce madre

VOGHERA — Per comprarsi la [illegible] un giovane, Roberto Balzarini, 20 anni, abitante in via Caprera 8, ha rapinato dei risparmi la madre dopo averla picchiata e ferita. Ora è in carcere con l'accusa di rapina aggravata e lesioni personali.

Roberto Balzarini l'altra sera ha chiesto alla madre Anna Maria Bonelli, 43 anni, cento mila lire per acquistare la droga. Al rifiuto l'ha aggredita. La donna ha cercato invano di difendersi ma [illegible] soccombere [illegible] violenza del figlio che l'ha minacciata con [illegible] coltello. (c. p.)

Posizioni diverse sulla vertenza

«Spaccatura» sindacale alla Cassa di risparmio

Fabi e Fisac-Cgil contrapposte alla Fib-Cisl

ALESSANDRIA — Spaccatura fra le organizzazioni sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria in merito alle trattative con l'azienda per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro, che è scaduto.

Fabi e Fisac-Cgil hanno infatti deciso di attendere l'apertura delle trattative [illegible] consiglio di [illegible] della «Cassa», fissata per il prossimo 7 dicembre, mentre su posizioni contrarie, cioè per un inasprimento della vertenza, si trova la Fib-Cisl.

In un volantino diffuso fra il personale dell'istituto bancario [illegible] e Fisac-Cgil ammettono che è una «convocazione provocatoria, che tende a dilatare i tempi, ma che la si lascia trasparire anche difficoltà interne dell'azienda», e aggiungono: «La scelta che avremmo [illegible] tra l'inasprimento della vertenza per ottenere una data più ravvicinata oppure aspettare non facendo pagare ai colleghi il [illegible] dell'inadeguatezza che volta l'azienda ha dimostrato».

Sembra fossero già stati concordati unitariamente alcuni giorni di sciopero, che potrebbero essere proclamati soltanto dalla Fib-Cisl. Nel volantino si afferma che «proprio in tale scelta estate una diversa valutazione della Fib-Cisl che, nonostante i nostri molteplici tentativi di mediazione, ha scelto l'intransigenza non avendo garanzie sufficienti, a nostro avviso, che [illegible] atteggiamento possa essere in qualche modo utile alla vertenza ed anzi rischiando di compromettere la situazione».

Per sollecitare l'apertura delle trattative le organizzazioni sindacali [illegible] predisposto una lettera da inviare fra gli altri al ministro del Tesoro Goria e al Prefetto: la missiva è stata comunque spedita con la sola firma della Fib-Cisl. [illegible] la prossima settimana la spaccatura potrebbe allargarsi ulteriormente. r. ec.

Incidente sul lavoro Gravissimo agricoltore

QUARGNENTO — Un agricoltore è rimasto gravemente ferito sull'aia della cascina Collerinetta, dove abita con la moglie ed un figlio. E' Luigi Martinengo, 58 anni. Ieri mattina stava disseccando il granturco con una rudimentale ventola collegata al motore del trattore [illegible] un giunto cardanico. Ad un tratto un lembo del calzone si è impigliato negli ingranaggi, la macchina gli ha amputato un piede e l'uomo, soccorso dalla famiglia e da alcuni vicini e trasportato d'urgenza all'ospedale di Alessandria, è stato ricoverato al reparto rianimazione.

In prognosi riservata all'ospedale di Novi Ligure è ricoverato un anziano ciclista, Mario [illegible] 79 anni, abitante a Rivalta Scrivia in via Novi 87, che ieri mattina è stato travolto da una «Renault 5» mentre attraversava la statale della Lomellina, nei pressi di Pozzolo Formigaro. L'auto era guidata da Maria Paola Talerco, 22 anni, abitante a Montecio. r. s.

Ricca la stagione teatrale a Novi

In cartellone Shaw e Gaber

NOVI LIGURE — to spettacoli cui sette in abbonamento, da lunedì al 19 grandi registi, noti attori, conosciutissimi oppure novità. Così si può compendiare la ventiduesima stagione teatrale organizzata Comune e dal Circolo Italsider. Gli spettacoli terranno Politeama invece che nel Teatro Circolo Italsider (dove sarà anche il grande Renzo Ricci per recitare un dramma Luigi Pirandello) divenuto «troppo stretto» per pubblico sempre più numeroso.

Ligure sempre stata «piazza» importante teatro appassionati di prosa ricordano, oltre al «mostro quale stato Renzo , Raf Vallone, Alberto Lupo, Salvo Randone, Mario Scaccia, Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi.

Anche la ventiduesima stagione si annuncia interessante: il repertorio classico prevale naturalmente sulle novità. Si inizia lunedì con «Sei personaggi in cerca d'autore» Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi, interprete principale Giulio Bosetti. Il 19 dicembre sarà rappresentato «Il genio», una storia stravagante cinema interpretata da Giorgio Albertazzi ha anche firmato la regia.

Il 10 gennaio Giorgio Gaber presenterà il suo nuovo spettacolo autobiografico «Io se fossi Gaber», mentre 6 sarà la volta «Caro bugiardo», commedia George B. Shaw con Gianrico Tedeschi e Valeria Valeri (regia di Kilty). «Buonanotte mamma» di Marsha Norma, regia di C. Battistini e interpretazione di Lina Volonghi e Giulia Lazzarini andrà in scena il 13 febbraio.

Due gli spettacoli marzo: il 5 «Le armi e l'uomo», altra commedia di Shaw con Adolfo Celi, Orazio Orlando e Margherita Guzzinati, il 19 «La locandiera» Carlo Goldoni, regia di G. e Manuela Kustermann quale protagonista.

Giulia Lazzarini interprete di «Buonanotte mamma»

Fuori abbonamento rappresentato (l'1) dicembre) «L'altra faccia del vento» tratto dal celebre romanzo «Cime tempestose» di Emily Brontë, messa in Compagnia Teatrale «Spirit of St. Louis».

abbonamenti ai spettacoli costano 80.000 lire per poltrona numerata e per quella non numerata; 25.000 lire la galleria non numerata. I biglietti per i singoli spettacoli costano, rispettivamente, 12.000, 11.000 e 6000; per i giovani inferiori ai anni il biglietto costa 5000 per il secondo settore e 4000 la galleria non numerata.

Lo spettacolo di lunedì andato in scena nei giorni scorsi Alessandria per l'apertura della stagione prosa al «Comunale» e ha ottenuto molto successo. Con Giulio Bosetti nei «Sei personaggi in cerca d'autore» recitano Marina Bonfigli, Massimo De Francovic e Laura Marinoni. Lo spettacolo presentato «Cooperativa Teatro Mobile» diretta dallo stesso Bosetti.

Nazareno Fermi

Al Teatro Arnoldi (ore 21) la Compagnia Teatrodanza di Roma

Elsa e Joseph, storie con ironia

ALESSANDRIA — Intenso fine settimana al Teatro Arnoldi di via Vescovado dove, per iniziativa del «Nuovo» di Torino, è in programma una rassegna danza, musica e prosa. Questa sera alle 21 Teatrodanza Contemporanea di Roma presenta due novità assolute, «Storie non dette» e «Incontri improbabili», mentre domani pomeriggio alle 16 l'Arbalete, che è un'Associazione per lo sviluppo della danza, propone «Is That Jazz?», serie di balletti moderni. Uno, che dà il titolo lo spettacolo, è su musica di Gill Scott Heron, poi «The Drums» musica di Keith Jarrett che traduce particolari correnti nella musica jazz permettendo ai ballerini di tramutare, costruire forme e volumi in movimento che si compongono e scompongono.

Seguiranno «Corazon» musica Egberto Gismondi, «Now Hoedown», «Frammento» e «Strapiangio», musiche rispettivamente di Willie Jackson e Memphis Slim, Giuliano Palmieri e di Brecker Brothers. Le coreografie sono di Caldo.

balletto «Frammento» segna una tappa importante per l'Arbalete in quanto rappresenta l'incontro della Compagnia con il compositore italiano Giuliano Palmieri che lavora nel campo della musica elettronica sperimentale. In esso si elabora e si prepara una parte notevole della musica del futuro. L'Arbalete è il frutto dell'iniziativa di un gruppo giovani artisti che vogliono colmare le lacune che hanno pesato sulla moderna italiana.

Le due novità assolute che vengono presentate questa sera Teatrodanza Contemporanea di Roma, una compagnia fondata 1972 da Elsa Piperno, già danzatrice solista della London Contemporary Dance Theatre, si preannunciano di notevole interesse. La prima, «Storie non dette», è coreografie e scenografie Joseph Fontano, l'altra, «Incontri improbabili», ha quale coreografa e scenografa Elsa Piperno. Silvano Barbarini, Francesca Antonini, Paola Cannavale, Alessandra Di Segni, Livia Patrizi, Reginald Pollier e Sabrina Sanità.

Direttori artistici della Compagnia Teatrodanza Contemporanea di Roma sono Elsa Piperno e Joseph Fontano, insegnanti e coreografi, i maggiori promotori della danza contemporanea Italia. Oltre a spettacoli, organizzano seminari, conferenze dimostrative, lezioni aperte, laboratori sperimentali.

Emma Camagna

La compagnia Arbalete che domani andrà in scena al Teatro Arnoldi di Alessandria

La scrittrice casalese Paola Riboni Barbano premiata a Roma per «Amori Jucundini»

«Le antique novellette de lo feudo»

CASALE — Non narra l'«amor cortese»: con la raccolta di novelle «Amori Jucundini» l'autrice Paola Riboni Barbano cattura piuttosto l' delle passioni e sentimenti umani negli aspetti più umoristici, grotteschi e giocosi. E' un intreccio di gelosie, intrighi e tormenti amorosi, raccontato tono surrealistico.

Casalese a tutti gli effetti, ex insegnante, pubblicista, Paola Riboni nelle sue «Antique novellette de feudo» dimostra un'invidiabile capacità scrittura: stendendo a dovere la sua rete espressiva ha infatti raccolto non solo i consensi dei lettori, ma anche due prestigiosi riconoscimenti letterari. Dopo il «San Valentino» di Terni, assegnatole in aprile, ha ora ottenuto, sempre con il libro «Amori Jucundini», il premio speciale per la narrativa umoristica «Valle del Sagittario» Roma. La premiazione si tiene oggi al Cinema «Farnese».

Al concorso, suddiviso in diverse sezioni (poesia, narrativa, saggistica, teatro, giornalismo, letteratura per l'infanzia) hanno partecipato centinaia di scrittori provenienti da 12 nazioni.

Oltre alle «novellette» inedite trecentesche «Amori Jucundini» (un libro per adulti che sanno ancora sorridere) raccoglie anche una scelta dei «resoconti di viaggi».

La motivazione del premio speciale al concorso letterario internazionale «San Valentino», aprile, stata: «Per l'incontenibile e divertente dell'amore con umorismo. Per la freschezza e disinvoltura del linguaggio, per stile personalissimo e arguto». Ad illustrare il libro con disegni a china, dai originali, è stata pittrice casalese Maria Teresa Guaschino, «un'artista di tipo bohémienne, estrosa e molto preparata anche a livello grafico», sottolinea Paola Riboni.

Aggiunge poi l'autrice: «L'idea che ha fatto nascere Amori Jucundini è scaturita quasi per gioco, discutendo con un gruppo di amici torinesi. Sono, in genere, episodi che avevo sentito narrare durante mia infanzia ed riletti in chiave moderna. La scelta dell'italiano antico è dettata dalle mie origini toscane».

L'utile delle vendite del è stato devoluto all'Associazione italiana per ricerca sul cancro, comitato Piemonte-Valle d'Aosta.

Gino Defrancisci

Paola Riboni Barbano

In visita alle gallerie alessandrine

Le opere surreali di Paolo Novelli

Successo e interesse, alla galleria d'arte «La Maggiolina» via Modena ad Alessandria, per la antologica dedicata a Virgilio Guidi.

«Tempo sospeso» è il titolo della mostra dei pittori Omar Galliani e Marco Antonio Fanganelli aperta alla galleria Graziano Vigato, in piazza Carducci 13, ad Alessandria.

Due affermazioni ancora per Tina A. Altinier, pittrice di Novi: il premio speciale giuria per pittura moderna le è stato assegnato alla rassegna internazionale di pittura, grafica e scultura «Città del tricolore» a Reggio Emilia, mentre un trofeo ha premiato sua opera al concorso «Modenarte 84», a Palazzo Europa Modena.

Interessanti appuntamenti a Casale: Romano Battaglia, noto giornalista, presenta i «Sogni della Versiglia» galleria «Ariete» di corso Giovanni Italia 24; «Il giardino incantato» il titolo della serie surreali tele di Paolo Novelli all'«Acquario» di via Leoni.

Personale scultore e pittore Pietro Consagra alla galleria Adriano la, a Cerrina Monferrato: bronzi e dipinti che confermano il valore dell'artista. Il pittore Nino Carnabuci, invece, espone a Palazzo Guasco di via Guasco 49, a Alessandria.

Il gruppo artistico «Spazio 5», con i pittori Bopperi, Carrea, Casarini, Cavanna, Casale, Ferrando, Montagnana, Pini e Pisti, espone sino a domani nei saloni del Dopolavoro ferroviario a Novi. Interessante rassegna di «pittura buddista» , thang-ka di varie epoche, Centro le di Cultura Valenza.

Il pittore Gian Piero Quaico espone, sino al 30 novembre, al «Gruppo artistico» di via Ferrata, ad Alessandria.

f. m.

Ballare in discoteca

Ad Alessandria si balla con i ritmi più in voga alla discoteca «Sound», dal martedì alla domenica. invece «Fonti dello zolfo» di Montegioco questa e domani, rispettivamente con le orchestre Sergio Franchi e Juliano Cavicchi.

Ad Acqui Terme questa sera e domani discoteca «Club 85»; ballo liscio orchestra al dancing «Palladium» questa sera, domani e giovedì. Sempre ad Acqui, «piano bar», questa sera e domani, al «Salotto» di via Nizza. Discoteca questa sera e domani all'«OK Pontechino», dove venerdì è in programma una serata di ballo liscio.

Motivi «revival» questa sera e al dancing «Valentia» Valenza, rispettivamente con orchestre «Pino Novelli» e «Franco e i Misters»; domani pomeriggio discoteca con Maurizio.

Programma interessante alla «Cometa music-hall» di Sale. Questa sera e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno il complesso «I K.O.»; giovedì sera discoteca e venerdì ballo liscio con l'orchestra di Learco Gianferrari.

(r. sc.)

Rassegna filmica

Centro America a fuoco

ALESSANDRIA — Per i «cinephiles» alessandrini non c'è che l'imbarazzo della scelta. Prosegue questa sera e domani (alla «Ferrero») e lunedì Circolo «La Casetta» via San Giovanni Bosco) la «Centramerica a fuoco» promossa dall'Associazione Italia-Nicaragua il patrocinio della Provincia.

I film presentati (uno d'uno per sera, sempre inizio alle 21) rappresentano la produzione più recente dei registi salvadoregni, nicaraguensi e guatemaltechi. Non è solo un appuntamento «filmico», visto che proiezioni presenzieranno anche il console del Nicaragua e rappresentanti dei comitati di solidarietà col Salvador ed il Guatemala.

Di tutt'altro genere il film in questa sera e domani «Macallè» Castelceriolo: si tratta «Brooklin Graffiti» con Sylvester Stallone e il appuntamento della rassegna «Incontri cinema e pubblico» patrocinata dalla Pro del paese.

All'«Ambra» Alessandria, mercoledì e giovedì (spettacoli 20 e 22, ingresso 3000 lire) terz'ultimo appuntamento della rassegna «Dal mito all'Apocalisse, natura e paesaggio nel cinema», a cura Sandro Buoro. Molto suggestivo in programma: «Sul lago dorato» Rydell, l'ultima pellicola interpretata da Henry Fonda.

Per «Ovadaincinema» mercoledì al «Torrielli» di Ovada (inizio alle 21, ingresso lire) verrà proiettato «I misteri del giardino di Compton House» Peter Greenway.

E concludiamo i bambini: loro 14 alle , al cinema «Ambra» di Alessandria continua il ciclo «cartoons», con «Brisbj e il segreto di Nimh».

(p. b.)

Domattina (ore 11) musica da camera alla «Ferrero»

Cavicchioli-Cassardo: così si canta «L'amore nei lieder»

ALESSANDRIA — «Il Conservatorio a Teatro», l'iniziativa promossa dall'Azienda teatrale e dagli insegnanti del «Vivaldi», propone domani mattina, alle 11, alla sala «Ferrero», il terzo appuntamento, di cui sarà protagonista il mezzosoprano Rosina Cavicchioli.

Il programma del concerto intitolato «L'amore cantato nei Lieder»: tratta di un'attenta ed interessante scelta dei capolavori questo genere musicale (appunto il «Lied») creati da Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann, Brahms, Wolf, Strauss, in cui musica e poesia si fondono armoniosamente.

Non poteva non Rosina Cavicchioli, accompagnata per l'occasione al pianoforte dal maestro Cassardo della Rai di Torino, proporre un recital così congegnato: essa è infatti una delle pochissime cantanti italiane esserei specializzata nel repertorio liederistico, eseguendolo con successo anche all'estero.

L'appuntamento di domattina conclude la prima parte de «Il Conservatorio a Teatro», quella dedicata a «Vienna e dintorni, dal classicismo al romanticismo»; domenica prossima invece inizierà (con un concerto del Bozzia-Mosca, pianoforte e violoncello): «Dagli ultimi bagliori dell'800 ai giorni nostri».

Alla «Bottega di Santa Caterina» di Novi, invece, weekend musicale jazz e musica leggera. Oggi due appuntamenti con Romano Mussolini, accompagnato dalla cantante «vocalist» Maria Kelly, alle 17 alle 22. Domani, al pomeriggio, «nonstop» con Ivano Calcagno, autore fra l'altro di «Principessa delle rose», che ha ottenuto un buon successo al Festival di Sanremo. Entrambi gli spettacoli si terranno all'interno recinto fieristico.

Piero Bottino

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: C'era in America (drammatico).
AMBRA: finestra sul cortile (giallo)
COMUNALE: un po' (commedia)
CORSO: Splash, una sirena a Manhattan (commedia).
CRISTALLO: Nuovo oggetto di desiderio (sexy)
GALLERIA: College (commedia).
La signora in rosso (comico)

ACQUI TERME

ARI N: Non c'è due senza quattro (comico)
CRISTALLO: C'era una volta in America (commedia).
ITALIA: Broadway Danny Rose

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Così parlò Bellavista (commedia).
POLITEAMA: Dimensione violenza (drammatico)
VITTORIA: (drammatico)

CASTELCERIOLO

: Brooklin graffiti (commedia)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Bachelor party (commedia)

LIGURE

: Film sexy.
IRIS: Non c'è due senza quattro (comico).
ITALIA: Il futuro donna (drammatico).
MODERNO: Delitto al Blue Gay

OVADA

LUX: Indiana Jones (avventuroso).
MODERNO: Due vite gioco (drammatico)
TORRIELLI: Il Bounty (avventuroso).

SCRIVIA

LARA: Break dance (musicale).

James Stewart interprete del film «La finestra sul cortile»

TORTONA

MODERNO: Nick (commedia)
SOCIALE: All'inseguimento della pietra verde (avventuroso)
VERDI: Shark rosso (avventuroso)

VALENZA PO

SOCIALE: Non c'è due senza quattro (comico).

VOGHERA

Carmen

una in rica (commedia)
ROMA: Strade di fuoco (drammatico).
SOCIALE: Conan il distruttore

FARMACIE

Alessandria: Ferrari, corso notturna. Villosio, via Mazzini.
Acqui: Centrale, e gnoli, via Garibaldi
C : Vicario, via R
Novi: Decepiano, via Dogana
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale 1, corso Orione
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: pubblica

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici chiamate urgenti. Alessandria: 42.341; Acqui 57.775, Casale 75.361, Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.951; Valenza 952. , Voghera 41.520 (ambulanze: 213.838)
e selezione diretta per Ospedale Civile. il numero interno)

Alle tv private

TELECITY

21,15 Le maestre di S. Lucidi con S. Russo — Foto cambia lavoro per aver diritto all'eredità zio (1981)

PRIMANTENNA

14 — Le auto settimana: guida per l'acquisto
Aggiudicato a... (asta televisiva)
18,30 Autoshow: novità automobilistiche
18,45 Cronache Piemonte
20 — Cartoni animati
20,20 Film Il cacciatore solitario (avventura) con Ron Ely e Raymond Armstort. Regia di Harald Reinl
22 — Le auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Le bachi
23 — Telefilm serie Gli uomini della R.A.F.
24 — Cronache Piemonte: attualità regionali

La relazione del presidente uscente Perrin a St-Vincent

L'Union critica lo Stato ma non cambia alleanze

Un Congresso «della meditazione e riflessione» - I giudizi di partiti e movimenti

SAINT-VINCENT — Il se[illegible] giorno del Congresso dell'Union valdôtaine [illegible] è aperto con la notizia che [illegible] più importante modifica dello Statuto, l'istituzione della nuova figura del segretario politico, è stata approvata dai delegati, dopo cinque [illegible] dibattito. Sarà il Congresso, non il Comité central, a eleggerlo, assieme al presidente.

Ieri è toccato al presidente dimissionario Joseph-César Perrin, tracciare le [illegible] politiche [illegible] movimento e leggere la storia degli ultimi cinque anni dell'uv e della Valle d'Aosta. Perrin ha riconosciuto che se l'assemblea del '79 era il «congresso dell'entusiasmo», quello di questi giorni è il «congresso della meditazione e della riflessione».

L'attuale assessore all'Agricoltura ha parlato per un'ora; il primo plauso gli è stato tributato dopo venti minuti, quando ha affrontato lo scandalo casinò e la latitanza di Andrione, condizione vista dall'Union come un «esilio».

Joseph-César Perrin

Ha detto Perrin: «L'affaire casinò rischia di cancellare dieci anni di amministrazione costruttiva e stabile. Già alle elezioni europee di giugno abbiamo pagato il prezzo caristo del nostro disorientamento e della nostra incertezza, adesso dobbiamo reagire».

Per l'Union [illegible] storia valdostana recente «induce a credere che gli scandali non [illegible] mai stati per moralizzare la vita politica e sociale», ma hanno sempre avuto «motivi e obiettivi politici».

In sintesi Perrin ha [illegible]: «Il più delle volte gli scandali [illegible] serviti a frenare la [illegible]stra crescita». E ancora: «Alcune scelte economiche, partitiche e sociali sono sembrate rientrare in un piano di snazionalizzazione della Valle d'Aosta».

Anche se non esplicitamente Perrin ha confermato [illegible] attuali alleanze: «Chiunque abbia interesse a indebolire l'uv non può oggi aspettarsi che essa si suicidi con avventure politiche e bruschi mutamenti di rotta».

Perrin ha ribadito l'antinomia tra regionalismo e Stato dei partiti e [illegible] ammonito: «La Regione deve sostituirsi allo Stato, là dove può, là dove lo Stato è latitante».

Infine ha presentato al governo la carta delle lagnanze: insensibilità verso gli impegni per superstrada, Parco e carceri, progetto di tagliare due decimi del riparto fiscale, [illegible] nell'aggiornamento [illegible] quantitativo [illegible] generi contingentati, [illegible] di confronto politico sull'autonomia, rifiuto di tutelare i walser, mancato riconoscimento del sindacalismo regionale, [illegible] applicazione [illegible] bilinguismo nel settore dell'informazione pubblica.

L'Union ha poi riproposto le sue già note indicazioni per la ripresa, sottolineando, come base d'avvio, la liberazione della lingua e della storia valdostane.

Il «rapport» di Perrin ha mosso i giudizi [illegible] alleati e avversari. Il segretario democristiano Chiattone ha visto [illegible] relazione «la conferma del quadro politico attuale e il rifiuto di avventurismi»; Aimé Maquignaz, adp, ha individuato [illegible] «una più ferma definizione [illegible] temi congressuali del '79».

«Approviamo molti punti del programma autonomista, per la [illegible] concretezza», ha detto il presidente [illegible] pli Ennio Pedrini, mentre Elio Marcelica, psdi, ha offerto «il [illegible] tributo reale» del [illegible] partito [illegible] come alleato al Comune [illegible] Aosta, [illegible] nell'opposizione in Regione.

Per il repubblicano [illegible] Grandis l'impostazione politica dell'uv «è a tratti troppo chiusa e carente di un collegamento fra le ispirazioni ideali e i problemi concreti». Alder Tonino, [illegible], non ha notato «niente di nuovo» nelle tesi dell'Union: insufficiente, per il pci, è stata l'analisi delle cause che hanno provocato [illegible] scandalo del casinò.

Per il socialista Bruno Milanesio l'Union «vuole riservarsi la più ampia libertà d'[illegible] possibile». Il cosegretario del psi ha aggiunto: «C'è il tentativo di scaricare sullo Stato, per iniziative non prese, responsabilità che sono invece della Regione».

Per Riccarand, di nuova sinistra, invece, «l'Union Valdôtaine non vuole ammettere di essere cambiata, di trovarsi in un momento di sbandamento». **Dario Crestodina**

Obiettivo: difesa del paesaggio

Premi ecologici per gli agricoltori

AOSTA — La Regione, con l'entrata in vigore della legge 6 luglio 1984 numero 30, concederà premi ai conduttori di aziende agricole per la conservazione del paesaggio agricolo-montano.

La legge consente la continuazione delle provvidenze previste da precedenti norme ormai scadute. E' però indispensabile aggiornare la situazione aziendale di coloro che hanno diritto ai premi, i quali dovranno presentare nuove e apposite domande. Le precedenti richieste sono infatti annullate.

Il premio sarà concesso soltanto ai conduttori di aziende agricole che hanno una superficie agraria utilizzata inferiore ai tre ettari. L'ammontare del premio annuo per ogni ettaro di superficie coltivata sarà stabilito con provvedimento del Consiglio regionale.

L'importo del premio non verrà liquidato quando la superficie aziendale complessiva sarà pari o inferiore a 5 mila metri quadrati.

Le aziende agricole dovranno possedere un minimo di organizzazione e gli agricoltori che hanno ottenuto il de[illegible] dovranno impegnarsi a coltivare i terreni per almeno 5 anni. Le domande in carta libera, per la richiesta del premio per il 1984, dovranno essere presentate entro il 31 gennaio 1985, all'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste, dove sono in distribuzione gli appositi moduli. r. a.

L'iniziativa in piazza Chanoux ad Aosta

Lotteria per aiutare i campioni dello sci

Una roulotte dello S. C. Aosta vende i biglietti [illegible] Befana

La roulotte dello Sci Club Aosta in piazza Chanoux con un gruppo di giovani e giovanissime promesse

AOSTA — Con [illegible] singolare iniziativa i dirigenti dello Sci Club Aosta stanno raccogliendo fondi per aiutare e valorizzare i ragazzi che praticano lo sci a livello agonistico e per incentivare coloro che, pur avendo buone capacità e prospettive in questa disciplina, non la possono intraprendere per mancanza di mezzi.

Fino al 16 dicembre, tutti i sabati e le domeniche, in una roulotte, in piazza Chanoux [illegible] Aosta, vengono distribuiti i biglietti della «Lotteria della Befana»; il sorteggio avverrà in un locale alle porte di Aosta, domenica 6 gennaio dalle ore 15 in poi. Sono previsti 200 premi circa, offerti da ditte e negozi che trattano abbigliamento sportivo e da appassionati dello sci.

Dicono i promotori dell'iniziativa: «Abbiamo istituito questa lotteria per incrementare lo sci agonistico e per aiutare le famiglie di quei ragazzi le cui possibilità atletiche lasciano sperare in un futuro sportivo di notevole livello». In un cartellone, a [illegible] della roulotte, è scritto tra l'altro: «Comperare un biglietto di questa lotteria significa dare un contributo a questa nostra opera sociale».

Il presidente dello Sci Club Aosta, Enrico Pignatelli, spiega il motivo essenziale dell'iniziativa, la prima del genere: «I costi di gestione di questo sport sono aumentati notevolmente a differenza dei contributi dell'Asiva e del Coni, invariati [illegible] anni. I giovani hanno bisogno di una preparazione atletica ad un certo livello, quindi è indispensabile reclutare allenatori professionisti, [illegible] una spesa che incide sul nostro bilancio. C'è, inoltre, l'esigenza [illegible] aumentare gli [illegible] namenti settimanali, se vogliamo creare [illegible] squadra competitiva».

Allo Sci Club Aosta sono iscritti quaranta ragazzi che hanno già partecipato a competizioni in Valle (alcuni hanno anche [illegible]giato fuori Valle).

Lo sci sta diventando una disciplina sportiva costosa. Quanto spende in media all'anno la famiglia di un giovane atleta? Ecco le cifre.

Categorie: cuccioli, [illegible] lire; giovani, allievi e ragazzi, 2 milioni e mezzo. I costi sono comprensivi di impianti, soggiorni durante le trasferte, allenamenti estivi e inver[illegible]. I promotori [illegible] «Lotteria della Befana», [illegible] Pernigotto e Franco Brunod, ringraziano le autorità comunali che hanno compreso e appoggiato l'iniziativa.

Dicono: «Non è giusto che lo sci, con i prezzi odierni, debba essere riservato a pochi fortunati e che molti giovani siano costretti a scegliere altri sport meno costosi. I cittadini di Aosta hanno recepito lo scopo della nostra opera e lo dimostrano i mille biglietti venduti sino ad ora». Citano alcuni esempi significativi. Una comitiva svizzera ha acquistato 4 biglietti della lotteria. Un altro biglietto, il cui costo è di 5000 lire, è stato venduto a una anziana signora di Perugia.

L'assessore comunale allo sport, Piercarlo [illegible], dopo aver espresso il [illegible] per questa iniziativa ha aggiunto: «La creatività applicata alla ricerca di finanziamenti, qualifica un sodalizio sportivo, più delle solite richieste all'Ente pubblico preposto». g. l.

Di Grobberio il manifesto per Sant'Orso

AOSTA — La giuria ha deciso [illegible] mattina: il manifesto per la 984ª fiera di Sant'Orso sarà quello disegnato [illegible] pittore aostano Franco Grobberio.

Il [illegible] bozzetto è stato preferito agli altri 15 in concorso. Il pittore ha raffigurato [illegible] scultura lignea proprio di Sant'Orso.

Franco Grobberio aveva già vinto il concorso per il manifesto della fiera artigianale di quest'estate.

Enrico Borgenni alla Smalp

Il comandante è accademico dell'alpinismo

AOSTA — Il generale Enrico Borgenni è il nuovo [illegible]mandante della Scuola militare alpina: ormai si è ambientato nel ruolo, dopo aver ricevuto dal generale Luigi Cappelletti la bandiera dell'Istituto decorata [illegible] Medaglia d'argento al Valor civile nel 1975, [illegible]ssa dal Ministero dell'Interno per le operazioni di soccorso compiute dai reparti di volo e dalle squadre di soccorso della Scuola.

Luigi Cappelletti è rimasto in Valle due anni e mezzo, stimato come [illegible] ufficiale sia nel ruolo [illegible] militare sia in quello di manager, sempre aperto alle relazioni pubbliche. E' stato lui a firmare il gemellaggio tra la Scuola militare alpina e la città di Aosta. Ora è destinato a un [illegible]mando superiore.

Il generale Borgenni proviene dalla Brigata Tridentina. Per lui è un ritorno alla «casa madre» degli alpini: infatti aveva frequentato in Valle i corsi di sci e di alpinismo. Proprio per le sue doti di scalatore nel 1963 era stato nominato alpinista accademico militare, il più alto riconoscimento nel settore sci-alpinistico delle truppe alpine.

Il gen. Enrico Borgenni

Durante la cerimonia del cambio di comandante nel parco del castello generale Cantore, il vice ispettore delle Armi di fanteria e cavalleria, generale di divisione Renato Paone, aveva sottolineato l'impegno di Cappelletti in questi anni trascorsi alla Scuola, augurando al nuovo comandante di continuare a portare [illegible] sempre maggiori successi l'«università della montagna», com'è anche chiamata la Smalp.

Enrico Borgenni, generale di brigata, ha iniziato il servizio [illegible]litare nel 1952 come sottotenente di complemento al battaglione L'Aquila del 9 Reggimento alpini. Ufficiale in servizio permanente, ha prestato servizio al 7 Reggimento alpini quale comandante della 75ª compagnia alpini e del battaglione alpini Pieve di Cadore.

Ha frequentato i corsi di Stato Maggiore alla Scuola di guerra e all'Istituto Stati Maggiori Interforze [illegible] ricoperto diversi altri incarichi sino a diventare comandante del raggruppamento autonomo del Ministero della Difesa. Per oltre due anni ha avuto il comando della brigata alpina Tridentina, ora è alla Scuola di Aosta. p. r.

Pensionato si ferisce alla testa

ST-VINCENT — Sono state una vicina di [illegible] e, [illegible] dopo, due figlie, che [illegible]tano a circa 500 metri, a soccorrere ieri mattina Giuseppe Duerche, 82 anni, pensionato, che abita da solo in frazione Moron di Saint-Vincent.

L'uomo [illegible] prime luci del giorno si è trascinato fuori dalla sua abitazione chiedendo aiuto. Aveva la testa e le spalle insanguinate ed era [illegible] confusionale; diceva: «Devo aver battuto [illegible] per terra, [illegible] non ricordo bene».

Il Duerche è stato trasportato all'ospedale di Aosta [illegible]ve i medici gli hanno riscontrato una ferita alla [illegible]. Il pensionato, secondo una prima ricostruzione del fatto, sarebbe caduto accanto al letto.

Corso ad Aosta

Le lezioni di [illegible] per adulti

AOSTA — Anche quest'anno il Centro educa[illegible] adulti (Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, [illegible] Battaglione 111 Aosta), nell'ambito delle sue iniziative rivolte alla popolazione adulta della Valle d'Aosta, ha organizzato per il periodo dicembre-marzo corsi monografici per i quali sono in distribuzione nella sede [illegible] centro i programmi. Queste le materie.

Lingua italiana, lingua francese (tre programmi), letteratura italiana, elaboratore (due programmi), musica, cinema, educazione sanitaria, diritto pubblico, ordinamento giuridico della Valle d'Aosta, [illegible] aziendale, Iva.

L'iniziativa è organizzata con il contributo della Regione e dà alla popolazione adulta la possibilità di migliorare e approfondire le proprie conoscenze e competenze su argomenti di interesse generale.

Nino Petroz campione per la quinta volta di goriziana individuale

Il titolo di biliardo assegnato con una sfida ricca di emozioni

AOSTA — Per la quinta volta Nino Petroz ha vinto il titolo regionale di biliardo [illegible] la specialità «goriziana individuale», che ha visto impegnati 67 «amatori» provenienti da tutti i Gabs (gruppo amatori biliardo sportivo) della Valle. Petroz si era già imposto nel 1982, 1988, 1980, 1981.

La serata delle semifinali e delle finali ha riservato non poche emozioni al pubblico. Erano rimasti in gara nella prima categoria del girone principale (giocatori senza sconfitte) il campione Antonio Manna e Nino Petroz, mentre nel girone recupero (giocatori con una sconfitta) si sono trovati di fronte Tonino Bitocchi e Corrado Paganone.

Si è iniziato con l'incontro di seconda categoria vinto di stretta [illegible], che finiva terzo assoluto, relegando al quarto posto Paganone. E' seguita la sfida tra Manna e Petroz. Manna è partito bene, accumulando circa cento punti di vantaggio, ma un rimpallo favorevole portava sessanta punti a Petroz, che rimontava e vinceva di misura per 400 a 370.

Toccava quindi a Manna disputare con Bitocchi la finale del girone di recupero. Anche in questa occasione è stato un alternarsi co[illegible]o al comando sinché alla fine lo sprint di Manna imponeva l'alt a Bitocchi di misura: per il generoso avversario del campione uscente terzo posto e titolo valdostano di seconda categoria.

Tornavano di fronte Manna e Petroz per la finalissima in [illegible] manches ai 300 punti con eventuale «bella»: la prima è stata appannaggio di Petroz con un discreto margine. Ormai tutti i pronostici erano per lui. Nella seconda manche Manna partiva bene, portandosi a 125 punti contro i 62 di Petroz, ma quest'ultimo con due difficili tiri totalizzava per due volte 52 punti che lo portavano al comando con 166 punti.

Tutto sembrava deciso, invece era ancora Manna a rimontare 293 pari. A questo punto due tiri decidevano la partita. Manna realizzava 4 punti e faceva 296. Petroz ne segnava 8 e arrivava a 300, al titolo di campione valdostano. Una doppia partita [illegible] di emozioni.

Gli altri titoli sono stati assegnati al giovane Franco Simonetti-Crétier del Gabs Caffè Giovanetto di Verrès (terza categoria, juniores e coppa di primo della terza categoria per il piazzamento al 5° posto assoluto); a Luigi Tosi, 84 anni, del Gabs Bar Ariston di Aosta (campione veterani), un seconda categoria classificatosi 17 assoluto. Arbitri delle gare sono stati Vincenzo Amato, Salvatore Corchia e Nicola Ricciardi, di Aosta.

La classifica finale assoluta è quindi: 1. Nino Petroz (prima categoria) del Gabs Bar Zanello di Aosta; 2. Antonio Manna (prima categoria) del Gabs Bar Ariston di Aosta; 3. Tonino Bitocchi (seconda categoria) del Gabs Bar Franca di Aosta; 4. Corrado Paganone (seconda categoria) del Gabs Bar Vanda di Pont St. Martin; 5. ex aequo Renzo Balbis del [illegible] Ariston e Mario Menzio [illegible] Cral Cogne di Aosta; 7. a pari merito Giorgio Carloresi e Nicola Di Corpo (seconda categoria) del Bar Danubio Blu di Aosta e [illegible] Cral Cogne di Aosta.

Una conferenza di Baget [illegible]

AOSTA — Domani [illegible] 10 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale è in programma la conferenza-dibattito dell'europarlamentare socialista Gianni Baget Bozzo. Il sacerdote tratterà il tema: «Il psi: un partito per gli anni difficili».

Gianni Baget Bozzo, 59 anni, è stato eletto al Parlamento europeo nella [illegible] socialista il 17 giugno scorso. Ha un passato politico intenso ed è divenuto sacerdote nel 1967 dopo aver conseguito la laurea in teologia.

Conferenza su invalidità

AOSTA — Il 27 novembre al Cral Cogne di Aosta alle ore 9,30 si svolgerà una conferenza-dibattito sulla nuova legge per l'invalidità pensionabile entrata in vigore dal 1° luglio [illegible]. Relatore ufficiale [illegible] Manlio Spadonaro, studioso della materia e amministratore dell'Inps.

L'iniziativa s'inserisce nell'ambito di [illegible] attività programmata dalla sede Inps di Aosta per divulgare e approfondire argomenti e problemi di natura previdenziale e di rilevanza [illegible].

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI

AOSTA

CORSO. Greystoke, la leggenda di Tarzan, regia di Hugh [illegible], con C. Lambert, A. MacDowell, R. Richardson (G.B. 1984) — *Lussuosa ricostruzione filologica della figura e delle gesta di Tarzan, signore delle scimmie, così come nacque dalla fantasia dello scrittore E. R. Burroughs.*

GIACOSA. Giano rosso sangue, regia di Fritz Kiersch, con P. Horton, L. Hamilton (Usa 1984) — *Due giovani capitano per [illegible] in un villaggio in cui i bambini [illegible] sacrificano gli adulti a una malefica divinità del grano.*

ITALIA: Uno scandalo perbene, regia di Pasquale Festa Campanile, con B. Gazzara, G. De [illegible] (Italia 1984) — *Versione aneddotica e polemica del famoso caso giudiziario degli Anni 20, noto come «Bruneri - Canella» o «il caso dello smemorato di Collegno».*

LUX: Cuori nella tormenta, regia di Enrico Oldoini, con C. Verdone, [illegible] Burne, L. Arena (Italia 1984) — *Due marinai si innamorano della stessa ragazza, telefonista e aspirante attrice, umorismo garbato, attori bravi senza strafare.*

SPLENDOR: Bachelor party, regia di Neil Israel, con T. Hanks, A. Zmed, W. Tanner (Usa 1984) — *Cronaca spassosa di una demen[illegible] festa di addio al [illegible]. [illegible] stile fumettistico del nuovo cinema giovanilistico americano.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Conan il distruttore, regia di Richard Fleischer, con A. Schwarzenegger, G. Jones, S. Douglas (Usa 1984)

VERRES

IDEAL: La gang [illegible] seduttori colpisce ancora. Regia di Dan Wolman, con Z. Noy, Y. Katzur, J. Segall (Usa 1984)

MERCATI

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Introd.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.
Lunedì: Châtillon, Verrès.

FARMACIE

Aosta: Comunale 1 in corso Battaglione (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperature di ieri: min. + 3; max. + 6. Umidità 85%. Vento calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIODUE

12,10 Voix de la [illegible]
14 — Samedi [illegible]
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale

RVA

7,10 Notiziario flash
7,40 La perla classica
8 — Radio donna
9 — Liscio in libertà
11,30 La cartomante Loretta
13 — Caccia al personaggio
15 — Il rock
17 — Dee jay parade
20 — Concerto grande per Napoli
22 — Notturno

[illegible] REPORTER

9 — Notizie
9,30 Disco flash
9,53 Rubrica compra-vendo
11 — Self service
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
16 — Self service

GAMMA RADIO AOSTA

9 — Disco Gamma
10 — Musica e notizie in diretta dagli studi di Aosta
11,30 Gli ascolta bros
15 — Notizie dal mondo della finanza
19 — Notiziario regionale
19,15 A getto continuo...

ANTENNE 2

17 — Terre des bêtes
17,45 Récré A 2
17,55 Le magazine
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr 3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Champs Elysées
22,05 Les enfants du rock
23,20 Edition de la nuit
23,35 Bonsoir les clips

TV [illegible]

15,55 Le naturaliste en campagne
16,20 Le temps de l'aventure
16,50 Juke box heroes
18 — Histoire du rire
19 — Bonjour, voisin
19,30 Téléjournal
20,05 Magnum
21 — Festival pop de la Rose d'Or de Montreux
22 — Téléjournal
22,15 Sport
23,15 Allons enfants

Firmato il decreto per la riclassificazione degli hotel della Valle

Poche stelle agli alberghi

Scompaiono le vecchie distinzioni in categoria - Su 540 esercizi il 51 per cento ha i requisiti minimi. Scomparso l'unico locale di lusso, sceso d'un gradino - Tempo due anni per modificare la propria posizione

AOSTA — L'assessore Borbey ha firmato il decreto per la riclassificazione degli alberghi in Valle. Il provvedimento attribuisce alle aziende ricettive da una a cinque stelle in base ai requisiti tecnici (struttura e personale dipendente) posseduti. Scompaiono in questo modo le vecchie distinzioni in categoria (dalla prima lusso alla quarta). Tra gli elementi caratteristici per ottenere l'attribuzione della qualifica si possono ricordare:

Una stella. Una sala comune per i clienti; un bagno ogni dieci persone; acqua calda e fredda in stanza. Sono i requisiti minimi per un'azienda ricettiva.

Due stelle. Il [illegible] per cento delle camere deve avere il bagno; la sala comune deve essere proporzionata al numero delle persone che l'albergo può ospitare; ascensore oltre il secondo piano; citofono in camera per chiamata di personale.

Tre stelle. Il 70 per cento delle camere deve avere il bagno e il telefono con possibilità di comunicazione esterna; le sale comuni vanno proporzionate al numero delle persone ospitabili con una maggiorazione del 10 per cento in più della superficie richiesta per le due stelle; il dipendente-portiere e i capiservizio che conoscano due lingue estere.

Quattro stelle. Tutte le camere devono avere il bagno; la sala tv deve essere separata da altri locali; prima colazione in apposita sala; portiere di notte; un dipendente in portineria 16 ore su 24; sale comuni proporzionali al numero delle persone ospitabili con una maggiorazione di spazio del 20 per cento in più delle due stelle.

Cinque stelle. Un dipendente per ogni servizio in portineria (concièrge, receptionist, ecc.), ingresso bagagli particolare; sala per colazione separata; sale comuni in proporzione al numero delle persone ospitate con maggiorazione del 30 per cento rispetto alle due stelle, ascensore dopo il primo piano; telefono diretto con l'esterno.

E' evidente che tutti i requisiti delle categorie inferiori devono essere sempre presenti in quelle superiori (utile quindi ricordare che nel cinque stelle tutte le camere devono avere il bagno).

In base alla nuova legge sono state classificate in Valle 540 aziende turistiche: 527 alberghi e 13 residences. Dei 527 alberghi 16 sono a quattro stelle (pari al 3 per cento); 59 a tre stelle (pari all'11 per cento); 183 a due stelle (pari al 35 per cento); 269 a una stella (pari al 51 per cento). Dei 13 residences, due sono a quattro stelle, cinque a tre, sei a due stelle. Sono saliti di «categoria» (definizione questa ormai di comodo) 29 alberghi, mentre ne sono stati declassati 15, di cui cinque su loro richiesta.

La Valle ha perso l'unico albergo di lusso che possedeva (non c'è un «cinque stelle») in quanto il Grand Hôtel Billia è sceso a quattro stelle su richiesta della società proprietaria, mentre sono aumentati quelli della vecchia prima categoria (quattro stelle) passati da undici a sedici (compreso il Billia).

Dice il presidente dell'Associazione albergatori Albert Tamietto: *«La vera riclassificazione comincia adesso, in quanto c'è una fase transitoria prevista per legge che dà tempo uno o due anni (un anno per le aziende a una stella) per dotarsi di quei requisiti necessari o mantenere la categoria da cui si è stati per ora declassati. Si potrà anche fare ricorso se si ritiene di non aver avuto la giusta collocazione e si vuole salire d'una stella. Quindi i risultati della legge li vedranno tra due anni».*

Quali osservazioni si possono fare sin d'ora sulla situazione turistico-ricettiva in Valle?

«C'è un dato che preoccupa: oltre il 50 per cento degli esercizi ha una classificazione limitata a una stella, mentre la richiesta della clientela diventa sempre più sofisticata e la concorrenza estera più agguerrita. E' necessario migliorare le strutture, gli albergatori vanno sensibilizzati su questo punto. Certo deve anche migliorare la capacità professionale, ma si deve anche poter usufruire con maggior flessibilità di leggi di finanziamento a tasso agevolato».

In che modo si può intervenire in questo settore?

«La Regione deve adeguare le norme in base alle necessità sopravvenute, ai costi di ristrutturazione: i fondi di rotazione destinati agli alberghi non sono più attuali, occorre aumentare la cifra, modificare la legge in modo da favorire l'acquisto dell'albergo da parte del gestore, legando però l'intervento all'obbligo di ristrutturazione del locale. In questo modo si evita di finanziare il semplice passaggio di proprietà».

Uno dei maggiori problemi è appunto l'acquisto degli immobili destinato a uso alberghiero da parte dei gestori: infatti il 25-30 per cento degli esercizi sono dati in gestione e sono proprio questi che hanno bisogno di maggiori ristrutturazioni, perché, dice Tamietto, *«chi vi lavora non spende per renderli più moderni in quanto non ha possibilità di accedere al credito agevolato: quindi ecco la necessità di modificare la legge».*

Piero Cerati

L'hotel «Italia» sul colle del Gran San Bernardo

Il più alto ha 50 anni

Gran San Bernardo. L'albergo «Italia» sulla frontiera italo-svizzera a quota 2474 metri (Telefoto)

GRAN SAN BERNARDO — L'albergo «Italia» è il più alto della Valle. Costruito nei pressi della statua di San Bernardo sulla sommità del passo a 2474 metri, proprio quest'anno ha festeggiato i cinquant'anni di attività.

Ha una storia che lo rende caratteristico (forse «il più caratteristico») della Valle. Fatto costruire nell'estate del 1933 a pochi metri dal confine italo-svizzero dal proprietario Giovanni Battista Brunod (titolare di un'industria di mobili a Aosta) occupava l'area dove adesso vi è la caserma dei carabinieri ed entrò in funzione nel 1934.

Ricorda l'attuale proprietario Franco Brunod: *«Il giorno di Sant'Anna del 1933 furono fatte brillare le mine per porre le fondamenta nella roccia e il 2 settembre dello stesso anno le squadre scendevano a valle: la costruzione dell'albergo era terminata e le camere pronte a ricevere l'estate successiva i primi ospiti».*

Nel 1939 l'albergo fu espropriato e demolito per far posto alla caserma: era troppo vicino al confine italo-svizzero e il Paese doveva prepararsi per l'esposizione internazionale del 1942, offrendo ai visitatori stranieri sin dalla frontiera un'immagine di efficienza e di «sentinella» alle Alpi. La casermetta doveva ospitare oltre ai carabinieri, la Finanza, l'Ente per il turismo e l'allora Reale automobile club.

L'albergo «Italia» fu subito ricostruito vicino alla statua: i lavori terminarono nel 1940 ma l'hotel poté funzionare soltanto nell'estate del 1946 (d'inverno resta chiuso perché il passo è bloccato). Durante la guerra fu infatti occupato dai tedeschi, dai fascisti e dai partigiani. Sulle pareti in legno sono ancora visibili i segni lasciati dai proiettili, anche questi, purtroppo, fanno storia. **p. c.**

Aosta: il 7 dicembre

Una mostra sulle opere di Ligabue

AOSTA — Quest'anno la stagione turistica invernale incomincerà il 7 dicembre all'insegna dell'arte, con una mostra su Antonio Ligabue. Viene riproposta una nuova lettura qualitativa delle opere dell'artista, il cui stile naïf è rimasto inimitabile.

Sarà l'occasione per conoscere un Ligabue inconsueto, poco conosciuto ai non specialisti. In mostra saranno opere limitate nel numero, esposte in due monumenti restaurati di Aosta: la Tour Fromage ospiterà oli e terrecotte, mentre la Torre del Lebbroso i disegni e la grafica.

L'architetto Carlo Quintavalle ha progettato e realizzato un allestimento che consentirà un continuo riferimento tra lo spazio interno dedicato all'esposizione, la struttura delle torri che la ospitano e i motivi architettonici presenti nell'urbanistica circostante.

Sarà interessante vedere come si accosta l'opera ricca di spontaneità d'un Ligabue al concetto intellettuale della mostra: si è creata in realtà una mostra nella mostra. Un accostamento non facile, che dovrà essere valutato con attenzione alla luce dello slogan «Aosta città d'arte», creato grazie alle iniziative e alla scoperta di reperti archeologici di grande valore.

Della mostra di Ligabue è stato redatto un catalogo in tre lingue a cura di Marina Romiti, che si avvale d'un saggio introduttivo di Paolo Fossati: si tratta in sostanza d'una nuova chiave interpretativa dell'opera di Ligabue. La fortuna critica dell'artista romagnolo d'adozione è poi sottolineata dalla bibliografia ragionata compilata da Corrado Costa.

Altra novità dell'iniziativa dell'assessorato regionale al Turismo è la produzione di una video-cassetta a cura di Barbara Marchi, proposta come alternativa al catalogo. La video-cassetta, in lingua inglese e italiana, mostrerà le opere esposte.

La mostra ad Aosta si aprirà il 7 dicembre e rimarrà nelle due «torri» sino al 5 febbraio 1985 con l'orario dalle 9,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 19. **r. s. p.**

Il campionato nazionale di B

Hockey, ad Aosta arriva il Torino

AOSTA — Seconda partita casalinga domani sera per l'Hockey club Aosta che, nel campionato nazionale di serie B, ospiterà alle ore 18 la formazione dell'H.C. Torino.

Gli aostani hanno vinto domenica scorsa contro il Bergamo per 9 a 1, dimostrando di avere già raggiunto un buon affiatamento tra tutti i reparti, specie in difesa dove sono emerse le qualità tecniche dei nuovi acquisti, il portiere Paolo Santin e il difensore Lorenzo Olivo.

E' stata anche la prima competizione ufficiale agonistica disputata nella nuova copertura dello stadio del ghiaccio e il pubblico, molto numeroso, ha testimoniato con la sua presenza di aver apprezzato lo sforzo dei dirigenti aostani e degli amministratori regionali e comunali che sono riusciti a dotare il capoluogo di una struttura sportiva nuova ed efficiente.

E' stata la grande serata dell'italo-canadese Lee Lo Presti, autore di cinque reti, ben coadiuvato da tutto l'attacco in cui si sono distinti anche Mauro Piou (due reti), Alessandro Cinieri e Ruggero Ramella, autori questi ultimi di una rete ciascuno.

L'allenatore Nadrchal ha così commentato l'incontro: *«Una vittoria abbastanza agevole contro una squadra che, dal punto di vista tecnico, è stata inferiore al nostro gioco. Noi non siamo ancora in grado di comportarci come le qualità tecniche della squadra ci consentirebbero a causa dello scarso periodo di allenamento specifico di cui abbiamo potuto disporre».*

Continua Nadrchal: *«Stiamo però crescendo molto bene e penso che tra alcuni turni saremo in grado di giocare alla pari con tutte le altre squadre del girone per la conquista del secondo posto, alle spalle del Valpellice».* **c. g.**

Manca la neve e il Comitato tecnico è costretto a correre ai ripari

Per la gara di Coppa del mondo la pista spostata a 2197 metri

COURMAYEUR — A causa delle condizioni atmosferiche, che da troppi anni ormai rendono sempre più difficile all'inizio della stagione invernale l'organizzazione in Valle di importanti competizioni invernali, la Regione è corsa ai ripari.

Nonostante l'insufficiente manto nevoso, il notevole grado di umidità, la temperatura mite per questo periodo, la gara di slalom speciale femminile di Coppa del mondo non verrà rinviata.

Non potendo neppure far entrare in funzione i «cannoni» per sparare la neve artificiale, è stato deciso di trasportare la pista di gara più in alto verso il Colle, dove la neve è abbondante: non si gareggerà più sul percorso tradizionale, che ha ospitato negli ultimi due anni lo slalom speciale vinto dallo svedese Stenmark.

La decisione è stata presa dal Comitato tecnico ristretto e subito è cominciata l'opera (di certo non facile) di trasferimento, che in pochi giorni consentirà di portare circa trecento metri più in alto tutto il complesso delle cabine e degli chalets per tv, cronometristi, giornalisti, giudici di gara: tutto l'apparato della zona d'arrivo. Conclusa la competizione, verrà compiuta l'operazione inversa.

Umberto Parini

Il consigliere federale Umberto Parini era presente alla riunione tecnica e dice: *«Il nuovo percorso di gara prevede la partenza a quota 2197 e l'arrivo a circa 2044 metri su quella che è chiamata la Rampa Nera, sopra la pista tradizionale, in direzione del Col dello Chécrouit. Il fondo è molto buono e si può lavorare su una base di oltre mezzo metro di neve. Questo consente di allestire una pista valida, dove potremo disegnare le due manches della competizione».*

Quali saranno le caratteristiche del tracciato?

«Il percorso è meno vario, con un avvio in pendenza, al quale segue un tratto in piano, poi una nuova pendenza. Il contenuto tecnico non è troppo pieno, ma impegnativo. Ritengo si addica bene a una gara come questa».

Conclude Parini: *«Anche per l'omologazione del nuovo tracciato non ci saranno problemi, possiede tutti i requisiti richiesti per uno slalom. Infine mi auguro che si possa preparare anche una pista di allenamento per le atlete vicino al percorso di gara o sulla Youla, dove c'è parecchia neve».*

I lavori di trasferimento sono coordinati da Lino Riviera, della Val Veny: *«Stiamo smontando le grosse cabine dove troveranno posto la regia televisiva e il servizio di cronometraggio. Oggi o domani mattina porteremo tutto più in alto con gli elicotteri, che imbragheranno poi gli chalet per giornalisti e televisioni. Grazie alle aziende interessate abbiamo risolto i problemi dell'elettricità e dei telefoni».*

Sottolinea Riviera: *«Alpini, maestri di sci, forestali, volontari faranno ogni sforzo, con la società Val Veny, per realizzare questa impresa».*

Carlo Gobbo

Domani pomeriggio alle 14,30 al campo Tzamberlet

Rugby, incontro decisivo con il Biella per la finale

AOSTA — L'incontro che l'Aosta rugby disputerà domani pomeriggio alle 14,30 sul terreno amico dello Tzamberlet contro il Lunardelli Biella sarà quasi sicuramente decisivo per l'accesso alla «poule» finale, dalla quale uscirà la squadra che salirà in C1.

Al termine del campionato infatti soltanto la prima classificata nei vari gironi disputerà gli spareggi e con la situazione attuale degli aostani nella classifica del girone A secondi, con due punti di ritardo dai Lunardelli, una sconfitta domani significherebbe dover abbandonare anche quest'anno il sogno di salire in C1.

Dice in proposito l'allenatore Pinuccio Tringali: *«In effetti la partita è quasi determinante per la possibilità di vittoria finale, in quanto quest'anno il panorama tecnico delle squadre che compongono il nostro girone vede nettamente favorite il Lunardelli e l'Aosta, con una minima possibilità per il Volvera di inserirsi ancora. Ecco perché perdere con i biellesi domani sarebbe una cosa grave, specie se pensiamo che poi dobbiamo andare a giocare il ritorno sul loro terreno. Andare in classifica a quattro punti dal Lunardelli significherebbe chiudere anzitempo il campionato, mentre una nostra vittoria rilancerebbe l'Aosta nella lotta al vertice».*

L'esito della partita è molto incerto anche sotto il profilo tecnico. Spiega Tringali: *«Dovrò fare ancora a meno di Jenaro, Zardo non è in perfette condizioni fisiche, Pilon è sempre alle prese con uno stiramento per cui non posso proprio dire di avere una squadra in salute».* L'assenza di Jenaro nel ruolo di mediano di mischia è infatti grave, essendo questo un ruolo chiave nel gioco aostano e garantendo il giocatore un apporto di sicuro valore.

Continua Tringali: *«Cercherò di schierare la formazione più esperta, per cui la seconda linea sarà formata dalla coppia Subet-Thuegaz, mentre in terza linea Pelonda; Pilon sarà al suo posto di primo centro. Sarà una partita nervosa, agonisticamente difficile, ma sono fiducioso in una grande prova dell'Aosta».*

Lo scorso anno le due squadre si sono incontrate quattro volte con due vittorie per l'Aosta e due pareggi.

L'ingresso per il pubblico è gratuito e l'apporto dei tifosi potrebbe essere di grande aiuto per la squadra che giocherà certamente domani pomeriggio una delle partite più importanti della stagione. **c. g.**

Valfin e Olimpia Caridi giocano oggi e domani

Le squadre di pallavolo sono a punteggio pieno

AOSTA — Giocheranno in casa oggi e domani le squadre valdostane di pallavolo militanti nel campionato femminile di C1 ed in quello maschile di C2. Per il quarto turno di andata del torneo femminile il Valfin riceverà questa sera alle ore 21 il sestetto dell'Ivrea, squadra attualmente al secondo posto in classifica con due punti di ritardo rispetto alle valdostane, che invece guidano a punteggio pieno.

Binico e compagne hanno ottenuto una importante vittoria esterna nel turno scorso a Novara contro la pericolosa Sanmarinese, sconfitta con il punteggio di 3 a 1. Le ragazze di Teofil Czerwinski hanno vinto il primo set per 15 a 7 ed il secondo per 16 a 3 permettendo alle padrone di casa di imporsi nella terza frazione per 15 a 4.

Nel quarto e decisivo set, però, sospinte da alcuni interventi di gran valore della Dzianachowska, le giocatrici della Valfin vincevano per 16 a 14.

Soddisfatto l'allenatore polacco che ha potuto verificare come le giocatrici aostane stiano crescendo oltre che dal punto di vista tecnico anche come maturità e determinazione agonistica, dimostrando di possedere un buon equilibrio psicofisico.

Nel settore maschile l'Olimpia Caridi di Variella e Pressendo giocherà domani mattina alle ore 11 sempre alla palestra Gorl, contro il sestetto della Casa della Ceramica di Occhieppo Inferiore, una squadra ancora a zero punti. Dopo due giornate di campionato in C2 l'Olimpia Caridi è a punteggio pieno e sabato scorso in casa dell'Alpignano ha vinto con il risultato di 3 a 2.

L'Alpignano è retrocesso lo scorso anno dalla serie superiore ed è in possesso di giocatori in grado di consentire alla squadra piemontese un rapido ritorno in C1. La vittoria della Caridi dimostra quindi come Zoccante e compagni possano quest'anno avere un ruolo da protagonisti nel campionato con ambizioni di successo.

Ad Alpignano i padroni di casa hanno vinto il primo set per 15 a 6 quindi gli aostani si sono imposti nel secondo per 15 a 7 e nel successivo per 15 a 3. Pronta reazione dei padroni di casa nel quarto e vittoria per 15 a 6. Il quinto set diventava determinante. L'Alpignano giungeva sul punteggio di 11 a 7 in suo favore, ma subiva la rimonta degli ospiti che con una serie di conclusioni spettacolari si aggiudicavano il set per 15 a 13. **c. g.**

Una tavola rotonda ad Asti

La religione e i giornali

ASTI — Stamane alle 9,30 nel salone della Camera [illegible] Commercio tavola rotonda sul tema: «Fede e mass media, l'informazione religiosa sui giornali, alla radio e alla Tv». Partecipano: [illegible]vanni Trovati, vice direttore de «La Stampa»; Sergio Borsi, segretario nazionale della Federazione della Stampa Italiana; Beppe Del Colle, vice direttore di «Famiglia Cristiana»; Lino Rizzi, direttore de «Il Giorno»; Federico Sciané, caporedattore dei servizi giornalistici Rai-Tv per il Piemonte.

Seguiranno due comunicazioni di Guido Folloni, direttore di «Avvenire», e del delegato piemontese della Federazione settimanali cattolici, Ettore De Faveri. (v. ma.)

MONCALVO — Fatiscenza degli impianti, necessità di una ristrutturazione urgente [illegible] adeguata della rete idrica, potenziamento dei pozzi artesiani già esistenti ed apertura di nuovi: questi i principali argomenti di discussione oggi, ore 15, nel salone consiliare del municipio, dove si riunirà il Consorzio dei Comuni dell'acquedotto del Monferrato, sotto la presidenza dell'avvocato Luigi Cavallo di Casale.

I fondi per la ristrutturazione dovrebbero venire da un stanziamento di 35 [illegible] lire del Fio, il Fondo Investimento Occupazione del ministero del Bilancio.

In pratica occorre sostituire chilometri di [illegible] della attuale rete idrica, vecchia di cinquant'anni, che fornisce acqua potabile a 20 comuni dell'Astigiano e del Casalese.

Attualmente il servizio di fornitura d'acqua viene gestito da una società privata con un diritto di riscatto da parte del Consorzio. (l. b.)

La situazione della sanità astigiana secondo i progetti regionali

Si riattiverà la radioterapia Il Piano scarta altri reparti

L'ospedale [illegible] Asti escluso dai servizi di nefrologia e urologia pediatrica [illegible] di odontostomatologia - I problemi della riabilitazione e dell'edificio ereditato dai Comboniani

ASTI — *La Regione ha predisposto il Piano socio-sanitario (1985-87) che, [illegible] questi giorni, è all'esame dei responsabili delle Unità socio sanitarie. Per esprimere una prima valutazione, l'assessore ai Servizi Sociali di Asti, Luciano Nattino, ha invitato i consiglieri comunali che rivestono anche la carica di componenti dell'Assemblea dell'Ussl 68 (in quest'ultima sede saranno [illegible] ufficializzate proposte e suggerimenti [illegible] indicare alla Regione) ad un incontro che si è svolto, giovedì sera, nella sala consiliare di piazza San Secondo. Erano presenti operatori dei servizi socio-sanitari.*

Nattino ha dato un giudizio positivo al Piano sostenendo che «il documento è fondamentale per lo sviluppo socio-sanitario anche per quanto riguarda la provincia astigiana e che entro il 10 dicembre prossimo le Ussl devono dare un giudizio definitivo». *Secondo Nattino rimane il problema dei Distretti sanitari. Per quanto riguarda il capoluogo [illegible] [illegible] diverse proposte: c'è chi parla di due Distretti, chi addirittura quattro, quanti le Circoscrizioni cittadine.*

Guglielmo Bersano, presidente [illegible] Comitato di gestione dell'Ussl 68, ha detto: «Non ci sono grandi osservazioni da fare [illegible] Piano, ad [illegible]cezione dei servizi specialistici, quali la nefrologia pediatrica, l'urologia pediatrica e la odontostomatologia. Per queste tre specialità l'ospedale di Asti è stato scartato dal Piano, mentre in realtà ha tutte le carte in regola per svolgere tali servizi». *Bersano ha pure annunciato che il grosso problema del centro di radioterapia è in parte risolto avendo la Regione accolto la richiesta della riattivazione del Centro, grazie anche all'intervento finanziario [illegible] enti locali e di istituti bancari.*

Dopo un primo intervento finanziario locale, seguirà il contributo regionale. I lavori per [illegible] ristrutturazione [illegible] Centro inizieranno quanto prima.

Laurana Lajolo ha proposto al presidente dell'Ussl di invitare anche i consigli comunali nella discussione. L'Ussl 68 è formata oltre che [illegible] capoluogo anche [illegible] altri 67 Comuni per un totale di 145.218 utenti.

Giuseppe Barolo [illegible] invece criticato parte del Piano [illegible] sostenendo che durante la stesura l'assessore regionale alla Sanità non ha tenuto conto dei bacini di utenza. «Per quanto riguarda la riabilitazione Asti è stata tagliata fuori. Da oltre venti mesi at[illegible]mo dalla Regione l'autorizzazione per assumere due medici da adibire a questo servizio».

Barolo ha poi toccato il problema del nuovo ospedale, che da qualche anno sembra accantonato: «Abbiamo avuto in eredità la struttura dei Comboniani [illegible] inservibile per un nuovo ospedale. L'attuale sede ospedaliera di Viale Vittoria è superata da tempo e queste cose si dicono senza però arri[illegible] ad una soluzione», *ha concluso Barolo.*

Sono poi seguiti alcuni interventi di operatori sanitari. L'assessore Nattino ha [illegible]cluso l'incontro annunciando che sarà convocato quanto prima il Consiglio comunale [illegible] capoluogo [illegible] seduta straordinaria per [illegible] esame dettagliato del documento regionale per la parte riguardante la città.

Vittorio Marchisio

Asti — L'assemblea dei borghigiani di Santa Maria Nuova ha eletto per acclamazione il dottor Paolo Ruscalla rettore del comitato Palio 1985. Vicerettori: Giuseppe Lovisone e Piero Ferrante.

Canelli — I ladri sono entrati, dopo avere spaccato i vetri di una finestra, negli uffici della ditta «Comen», di Giulio Scaglione.

La recente ristampa del «Federo» [illegible] [illegible] dell'Erca

Quell'abate di Nizza con la vena satirica

Nello «Jus sulle spose degli antichi signori» Giulio Cesare Cordara rievoca [illegible] fondazione della [illegible] città [illegible] adozione

NIZZA MONFERRATO — «*Il Federo, o sia Il jus sulle spose degli antichi signori — Poema satirico giocoso in ottava rima sulla fondazione di Nizza della Paglia nell'Alto Monferrato*», ripubblicato in questi giorni dall'Erca, l'Accademia di cultura nicese, [illegible] l'opera forse più piacevole, [illegible] [illegible] più sfortunata dell'abate settecentesco Giulio Cesare Cordara [illegible] conti di Calamandrana.

«*Il Federo*» ebbe infatti uno strano destino: Cordara, gesuita, arcade con il nome di Pa[illegible] Cisseo, precursore con i suoi «*Sermoni*» del «*Giorno*» pariniano, non riuscì a vederlo pubblicato. Probabilmente sembrò «licenzioso» l'argomento del poema, che narra la nascita di Nizza, fondata dagli abitanti di sei borghi della Val Belbo ribellatisi ai loro feudatari, i conti di Aquesana, che imponevano alle spose l'odioso «*jus primae noctis*».

Nel 1788, [illegible] anni dopo la morte di Cordara, l'opera venne stampata in Francia, e l'anno successivo a Torino, da un «brigante letterario», un certo Giuseppe Sincero Rastelli, squattrinato insegnante [illegible] italiano a Lione, che con lo pseudonimo Veridico Sincer Colombo Giulio [illegible] appropriò del poema, dopo averlo ampiamente rimaneggiato per farvi scomparire qualsiasi riferimento al vero autore.

Solo nel 1934, in seguito alla donazione all'archivio storico del Comune di Nizza di un manoscritto del «*Federo*», si poté pubblicare il poema nella versione originale, a cura [illegible] uno studioso di cose nicesi, Alberto Migliardi. L'edizione dell'Erca riproduce quella del 1934, da tempo introvabile.

Il furto letterario del Rastelli, tuttavia, si perpetua, al punto che alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma «*Il Federo*» è tuttora catalogato, nell'edizione «fasulla» del 1789, come opera del Veridico Sincer *pseudonimo di Giulio Cesare Cordara*.

Non è l'unico «sgarbo» che la cultura italiana ha riservato [illegible] Cordara. Anche i suoi natali sono stati travisati: [illegible] famiglia nicese, vide però la luce [illegible] 16 dicembre 1704 ad Alessandria, dove [illegible] madre s'era trasferita per sfuggire ai tumulti della guerra di successione spagnola. Eppure nelle storie letterarie sovente si scrive che è na[illegible] di Nizza. Questa inesattezza, tuttavia, non sarebbe dispiaciuta all'abate, che sempre tenne a proclamarsi «*oriundo di Nizza della Paglia*».

A quella che considerava la sua vera patria Cordara dedicò nel 1773 «*Il Federo*», dodici canti [illegible] ottave composti in una lingua elegante ma non priva di gustose espressioni, ancora oggi vive nel dialetto di Nizza. Per molti aspetti, «*Il Federo*» si inserisce nel filone della poesia satirica antinobiliare del Settecento, che ha nel Parini il massimo esponente: e non a caso la vicenda dei contadini che si liberano dei loro tiranni uccidendoli e radendone al suolo i castelli ebbe nella versione «pirata» buon successo in Francia, presso lettori che di lì a poco non avrebbero [illegible] a tagliare la testa al loro re.

Ma Cordara non pensava certo di far opera rivoluzionaria: l'ab[illegible] nicese scrive per il gusto di scrivere, è un narrato[illegible] eccessivo, divertito e divertente, che per il piacere di raccontare riempie i suoi versi con il «bric à brac» letterario più assortito e stupefacente: le cupe atmosfere del «romanzo gotico» e l'idilliaca descrizione dei paesaggi della Valle Belbo, le magie di un Mago Merlino burlone e casereccio [illegible] una storia d'amore contrastata dal turpe signorotto.

È una saga familiare e rusticana, in cui il lettore nicese potrà ritrovare luoghi e situazioni ben noti: a cominciare dal problema, evidentemente sentito anche allora, dei portici della via Maestra di Nizza, *sportici* — dice Cordara — *sì angusti e sì triviali / Che somigliar budelli o cannocchiali*. E la simpatia di Cordara per i suoi concittadini trova l'espressione più sincera quando l'abate scrive che quegli antichi nicesi *eran uomini di buon senso / E f[illegible] tutto quel che si richiede / Come detta il Vangelo e la prudenza / Per salvar la sua pelle e la coscienza*. eroi sì, ma dotati di una sana praticità.

Gabriele Ferraris

Una squadra dal gol facile e dalla difesa arcigna

In arrivo la capolista Rimini la rivelazione del campionato

ASTI — Ed ecco il Rimini, capolista del campionato, rivelazione di questa prima [illegible] [illegible] stagione. Quella romagnola ospite domani [illegible] Comunale è una squadra costruita [illegible] uomini esperti e sicuri nel reparto arretrato, mentre in avanti è giovane e veloce. Ha un attacco che intimorisce (14 reti segnate), una difesa robusta (appena quattro gol subiti) e uno spiccato senso dell'opportunismo che la ha permesso in più di un'occasione di vincere limitando gli sforzi, o [illegible] qualcuno «rapinando» [illegible] risultati come si è verificato ad esempio contro il Legnano.

I riminesi giungono ad Asti in un momento particolarmente delicato per la squadra astigiana reduce [illegible] due sconfitte che hanno bloccato [illegible] classifica, risucchiando la squadra verso una posizione [illegible] graduatoria medio bassa. In parole povere i «galletti» [illegible] fermi al palo [illegible] due turni, mentre altre formazioni come la Sanremese, Macerata, Livorno, Modena, Reggiana, Jesi e Treviso si sono mosse, agitando un po' il centroclassifica, che fortunatamente però risulta ancora abbastanza corto.

Di questo Rimini che anticipa [illegible]tri tre scontri molto impegnativi (Ancona in trasferta, Legnano e Vicenza in casa), Volpi dice che si tratta di una formazione molto scaltra, [illegible] [illegible] effettuare un buon contropiede e la dimostrazione sta nelle tre vittorie esterne in quattro partite: «*E' [illegible] formazione be[illegible] [illegible] un riuscito mosaico di giovani e meno giovani che ruotano attorno all'esperto Frosio*».

L'Asti presenterà alcune novità in formazione: la prima linea dovrebbe segnare l'esordio al fianco di Paci [illegible] Mimmo Marchese, che riprende il suo ruolo di seconda punta che l'anno [illegible] regalò tante soddisfazioni alla squadra. In [illegible] l'indisponibilità di [illegible] infortunatosi a Reggio Emilia apre le porte a due possibili soluzioni: l'impiego in veste di libero di Allegrini, oppure l'utilizzazione del giovane Frezzolini acquistato a novembre [illegible] Lazio. Pare comunque più probabile l'impiego [illegible] Allegrini.

[illegible] eccoci a Giorgio Boscolo, l'ex catanzarese approdato [illegible] Asti la settimana scorsa; il mediano accusa un certo ritardo [illegible] preparazione dovuto alla lunga inattività e nonostante il tecnico stia accelerando i tempi per [illegible] suo pronto recupero, non è ancora certo che il giocatore possa [illegible] [illegible] intero i novanta minuti.

Franco Cavagnino

Domani Perlino contro Canaletto

Forse l'Astense senza De Grassi

ASTI — *Anticipo questa sera (ore 21) nel campionato di pallacanestro di serie [illegible]: l'Astense incontra a Collegno l'Acerbi, terz'ultimo in classifica in una partita valida per la settima giornata [illegible] andata. [illegible] torinesi hanno conservato quest'anno l'intelaiatura delle stagioni precedenti, con il «vecchio» Carbone a fare da perno al gioco, sulla loro strada incontreranno [illegible] avversario caricato dal successo di domenica sul Cus Torino che è servito a confermare [illegible] squadra ai vertici della classifica a due sole lunghezze dalla capolista Canaletto Spezia.*

In [illegible] astigiana qualche perplessità intorno a De [illegible] infortunatosi domenica [illegible] il «regista» non è certo di giocare. Assente invece Cassano infortunato. Formazione dell'Astense: Ferrigno, Pinto Gabbin, Frediani, P. Arucci, M. Arucci, Mantello Bonino, De Grassi.

Domani al palazzetto riflettori puntati sulla Perlino, che cercherà di interrompere la «cavalcata» vincente del Canaletto di La Spezia, primo in classifica (si gioca alle 17,30). E' [illegible] delle partite più interessanti della giornata fra la rivelazione Perlino e un quintetto come quello ligure.

Formazione della Perlino: Di Clavia, Bongiovanni, Visconti, Cavallini, Bianco, Pascolati, Corre, Ferraris, Cagnolato. f. c.

Firmato il decreto di nomina

Borello presidente di «Artigiancassa»

[illegible] — Giovanni Borello è il [illegible] presidente dell'«Artigiancassa», l'istituto di credito che eroga su tutto il territorio nazionale prestiti a tasso agevolato [illegible] favore delle imprese artigiane. Il bilancio dell'Istituto è di circa 1500 miliardi.

Il decreto della [illegible] è stato firmato [illegible] presidente del Consiglio Craxi [illegible] proposta dei ministri del Tesoro e dell'Industria.

Borello era già stato presidente della Federazione nazionale delle Casse Mutue Artigiani. (r. mn.)

Giovanni Borello

MOSTRE [illegible] ARTISTI

Un omaggio [illegible] Pietro Morando Colline e vigneti di Laustino

ASTI — *Si inaugura oggi pomeriggio a La Giostra la rassegna «Omaggio a Pietro Morando», un'importante antologia postuma di opere [illegible] grande maestro, alessandrino d'origine, che ha fortemente inciso sul panorama espressivo del '900. In esposizione alcuni olii, disegni, grafica. Fino al 13 dicembre.*

Continua a L'Acquario di via Rosselli la personale dell'astigiano Emanuele Laustino, artista settantenne, cantore [illegible] squisita sensibilità della terra astigiana, dei suoi monumenti, delle sue nevi. La sobrietà [illegible] tratto che caratterizza la [illegible] arte emerge incontestabile in piccole nature morte, fiori di campo, colline e vigneti. Chiude il 2 dicembre.

Alla galleria Zanì di via Morelli continua la personale del giovane Andrea Busto, un panorama inquietante di dodici lavori, fortemente dissacranti, [illegible] cui si nota un robusto sottofondo di cultura e di personalità.

Domani termina alla Società promotrice delle Belle Arti la tradizionale collettiva d'autunno dei pittori soci. E' [illegible] carrellata su tecniche, ispirazioni, temi espressivi e contenuti artistici diversi.

Chiude il 30 invece a L'Architetto [illegible] personale di Fiorio Piras, giovane astigiano sempre teso alla ricerca di un'espressione artistica originale, nella cui opere assumono incisività gli oggetti poveri più comuni, usati da Piras per il suo racconto artistico.

E' [illegible] corso la mostra d'inverno del pittore Sebastiano Borello, nel suo studio di [illegible] Alfieri 234, un'occasione per ammirare i paesaggi spagnoli, le lagune venete, il Monferrato. Sole e bianchi abbaglianti nelle sue tele più significative. Chiude il 20 dicembre.

A Canelli, presso la [illegible]steria [illegible] casa Bosca, [illegible] [illegible] aperta ieri mattina la prestigiosa personale di uno dei più grandi maestri del [illegible] Luciano Minguzzi, famoso al grande pubblico per opere di vasta fama (quali il portale del duomo [illegible] Milano). Nella mostra, oltre ad oli, disegni, grafica e sculture in bronzo, [illegible] esposti, per la prima volta, otto grandi [illegible] su legno.

Da segnalare infine, a Torino, presso la galleria Fogliato, via Mazzini 9, la mostra antologica [illegible] Amelia Platone che [illegible] inaugura oggi pomeriggio. [illegible] esposte le più recenti opere dell'artista astigiana, le terrecotte, le piccole sculture, gli olii e le incisioni. [illegible] dominante il lavoro e la fatica [illegible] della persona, donna o uomo, e [illegible] solitudine dello riflessione. Fino al [illegible] dicembre. l. b.

Una società sta già facendo i primi studi preliminari sul progetto

Un'autostrada Asti-Cuneo?

CUNEO — La notizia è stata data durante l'ultima riunione del Consiglio provinciale dall'assessore ai Lavori [illegible] il democristiano Marco Fagnola: la Satap, la società che ha co[illegible] [illegible] gestisce l'autostrada che collega Torino [illegible] Piacenza e Brescia, sta avviando «uno studio [illegible] fattibilità» [illegible] un collegamento autostradale tra Cuneo e Asti, passando per Fossano, Bra e Alba.

Una notizia importante, è stato detto in Consiglio provinciale, che lascia aperte molte possibilità. Ha spiegato Fagnola: «*Il Consiglio di amministrazione della Satap ha dato incarico al proprio ufficio tecnico [illegible] effettuare ricerche sulla possibilità di realizzare un'autostrada tra Cuneo e Asti. L'iniziativa prende le [illegible] [illegible] un articolo della legge finanziaria che offre la possibilità [illegible] costruire tronchi autostradali con particolari caratteristiche [illegible] destinati a risolvere precisi problemi viari. Ora, secondo la Satap, [illegible] Cuneo-Asti entrerebbe [illegible] a pieno titolo in [illegible] categoria. Infatti potrebbe [illegible] individuata [illegible] bretella tra la Torino-Piacenza-Brescia e la Torino-Savona e come collegamento [illegible] [illegible] capoluogo provinciale*».

Dell'autostrada e dei progetti si è [illegible] scusso anche in un incontro fra i [illegible] ci della società e gli amministratori provinciali. Ha spiegato Fagnola: «*E' stato un preliminare scambio di reciproche informazioni e conoscenze. [illegible] discorso sarà approfondito in successive riunioni e del problema saranno investite le commissioni consiliari*».

Durante il Consiglio provinciale l'assessore Fagnola ha allargato il discorso sulla grande viabilità provinciale: «*C'è un problema di fondo da risolvere [illegible] cioè [illegible] scelta fra autostrada e superstrada, quindi fra arteria chiusa, a pagamento, con caselli essenziali e l'altra aperta, gratuita, [illegible] molti [illegible] [illegible] servizio delle aree attraversate. [illegible] tem[illegible] la nostra amministrazione ha collocato al primo punto, nella scala delle priorità, la costruzione di [illegible] strade a scorrimento veloce, [illegible] grado di collegare i valichi alpini [illegible] Asti, toccando Cuneo, Fossano, Bra e Alba*».

E' il tracciato [illegible] «direttissima», un'arteria da sempre so[illegible]ata (e mai realizzata), che libererebbe l'antiquata viabilità [illegible] Granda da troppi nodi. Fagnola non si è pronunciato a favore di nessuna delle due ipotesi. Ha semplicemente sostenuto: «*Occorre però considerare che Cuneo è l'unico capoluogo di provincia del Piemonte a [illegible] [illegible] pochi d'Italia a non essere collegato alla rete autostradale*».

E [illegible] aggiunto: «*L'autostrada è indubbiamente la soluzione più rapida. Stiamo attenti a non sprecare l'opportunità che ci viene offerta*».

Luigi Sugliano

Incontro di pallavolo oggi alle 17,30 al Palazzetto

Tra la Bistefani e [illegible] Chieti c'è già [illegible] clima di salvezza

ASTI — La partita che giocheranno oggi al palazzetto (ore 17,30) la Bistefani Asti e il Volley Chieti ha già il sapore [illegible] salvezza. Alla luce [illegible] prime giornate [illegible] campionato di A1, che sta dispensando sorprese a non finire, i risultati hanno infatti condannato le due formazioni nel limbo della bassa classifica, costringendole [illegible] spiacevole ruolo di inseguitrici.

I punti in palio oggi [illegible] dunque di vitale importanza per le due contendenti che si presentano sul parquet [illegible] alcuni pregevoli motivi [illegible] interesse che vanno al di là delle strette esigenze della classifica.

Su tutti spicca la sfida fra il palleggiatore degli abruzzesi [illegible] Dusty Dvorak, nazionale statunitense, californiano, e lo schiacciatore americano Mike Blanchard della Bistefani. Curiosa la vicenda italiana legata a questi due giocatori: in un primo momento Dvorak avrebbe dovuto trasferirsi ad Asti. [illegible] l'affare era [illegible] lo [illegible] americano [illegible] approdato quindi a Chieti, aveva chiesto con sé in un secondo tempo Blanchard che i dirigenti astigiani riuscirono però a strappare alla concorrenza dei Chieti per un soffio.

A rendere ancora più palpitante il confronto va segnalata nelle fila della squadra ospite la presenza di un ex, Alessio Gobbi, grande protagonista della Ricordanza degli anni d'oro, [illegible] quest'anno [illegible]a sua regione d'origine. Per Gobbi si tratta di una rimpatriata in un momento delicato per il volley astigiano: la squadra soffre l'assenza in panchina dell'allenatore Tyborowski, bloccato dalla [illegible] del visto, mentre sul piano più squisitamente tecnico, il sestetto è ancora in una fase di rodaggio che rallenta il conseguimento dei risultati nonostante l'impegno agonistico dei singoli.

Formazione della Bistefani: Martino, Peru, Bonola, Angelov, Blanchard, Vigna, Vignetta, Magnetto, Reggio, Colombo. f. c.

CINEMA E TACCUINO

LUX: Nick lo scatenato (avventuroso 1984).
POLITEAMA: A tu per tu (comico 1984)
[illegible]: Top [illegible] (comico 1984)
SPLENDOR: [illegible] party (Addio al celibato) (commedia [illegible] le 1984).
VITTORIA: Orwell 1984 (fanta-pol[illegible] 1984)
[illegible] [illegible] (ore 21) Carmen story (drammatico 1984, un solo spettacolo ore 21)

CANELLI

[illegible] Hot dog (commedia 1983)
[illegible] D'ORO: Chewingum (commedia 1984)

NIZZA

AURORA: Paura sul [illegible] (avventura 1983).
[illegible] Broadway Danny [illegible] (commedia 1984)
SOCIALE: Chewingum (commedia 1984)
VERDI: Scandalo a palazzo (drammatico 1984)

SAN DAMIANO

LUX: [illegible] di [illegible] (drammatico 1984)
[illegible]: La corsa più [illegible] d'America n. 2 (comico 1983)
CRISTALLO: La congiura degli in[illegible] (drammatico 1983).

[illegible] DI TURNO

Asti: Sanitas, piazza San Secondo [illegible]
Canelli: Sacco, via Alfieri 9.
Monastero: Cibario, [illegible] Ciapello 12
Nizza: [illegible]-Bocchi, via Pio [illegible] 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 353.558, Nizza 721.871; Canelli 832.526; Monastero Bormida [illegible]. Rocca d'Arazzo 408.160; Calliano 928.444; Montechiaro 408.186, San Damiano 976.910, Costigliole 966.779; Villafranca 933.644, Cocconato 465.058, Montemagno 63.263, Castelnuovo [illegible] Bosco 987.8466; [illegible] 84.565

Dieci prestigiosi appuntamenti a Cuneo da dicembre ad aprile

Uto Ughi e Luciano Berio alla stagione concertistica

Si comincia (al «Toselli») con il «Trio Trieste» - Seguirà l'orchestra da camera della Rai

CUNEO — Si incomincia con il Trio di Trieste e si chiude alla grande con Luciano [illegible] e, forse, con un recital di Milva su testi di Brecht.

In mezzo l'Orchestra da Camera della Rai di Torino diretta da Bruno Giuranna, quella sinfonica diretta, oltre che da Berio, anche da Umberto Benedetti Michelangeli (fratello del grandissimo pianista) e da Uto Ughi, il concerto al pianoforte di Michele Campanella.

In tutto dieci appuntamenti, distribuiti tra dicembre, gennaio, [illegible], marzo e aprile, [illegible] spettacoli il mese.

In Comune sono orgogliosi di aver varato un simile cartellone e assicurano che questa è «la miglior stagione concertistica mai presentata a Cuneo» come sostengono Nello Streri, assessore per la Cultura, e Luisa Meineri e Paolo Manzo, due esperti cuneesi, che hanno lavorato per l'allestimento.

E aggiungono: «E' la migliore sia per la qualità degli interpreti sia per il livello sempre molto alto delle orchestre. Rispetto alle scorse stagioni c'è un maggior equilibrio verso l'alto, c'è più omogeneità, sono cadute. Speriamo che anche il pubblico apprezzi queste proposte e venga in massa al Toselli per i concerti».

La stagione concertistica si apre sabato 8 dicembre con il «Trio di Trieste»: Dario De Rosa al pianoforte, Renato Zanettovich al violino e Amedeo Baldovino al violoncello. In [illegible] musiche di [illegible] Schubert. [illegible] 22 dicembre ecco l'orchestra da Camera della Rai di Torino diretta da Bruno Giuranna, con musiche di Vivaldi.

Martedì 8 gennaio concerto tutto cuneese con Annibale Rebaudengo e Maria Cristina Carini Rebaudengo, marito e moglie cuneesi che hanno fatto «fortuna» in Italia e all'estero ottenendo notevoli successi. Propongono un concerto di pianoforte a quattro mani. Ancora a gennaio, sabato 26, ecco il chitarrista argentino [illegible] Fierens che in recenti esibizioni italiane ha ottenuto il riconoscimento unanime della critica (Massimo Mila ha scritto che è «un esecutore raffinato e puntuale»).

Il 5 febbraio un grande appuntamento: l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta dal violinista Uto Ughi presenta musiche di Mozart. Concerto di pianoforte martedì 12 febbraio con il tedesco Alexander Lonquich.

Ritorna l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino sabato 2 marzo: questa volta è diretta da Umberto Benedetti Michelangeli e propone musiche di Schumann, Mendelssohn e Schubert. Concerto

Uto Ughi

di pianoforte di Michele Campanella giovedì 14 marzo e di Bruno Canino (pianoforte) e Cristiano [illegible] (violino) lunedì 1 aprile.

La stagione concertistica si chiude a aprile (la data non è stata ancora definita) con l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta da Luciano Berio. Sono in [illegible] trattative per portare, la stessa sera, al Toselli la cantante Milva, in un recital di motivi brechtiani.

Dicono Streri, Meineri e Manzo: «La realizzazione di questo cartellone è stata possibile grazie al contributo e alla collaborazione della Regione e dell'Orchestra della Rai di Torino. Per questo siamo riusciti a tenere prezzi di ingresso e delle tessere d'abbonamento molto popolari: il prezzo di ingresso per ogni concerto in poltronissima, ad esempio, è di settemila lire che scende alle 2800 lire in seconda galleria. Gli abbonamenti [illegible] dalle 60 mila in poltronissima alle 15 mila per la seconda galleria».

l. s.

Cuneo: incontri per le scuole

Sette pomeriggi con i musicisti

CUNEO — Sette pomeriggi musicali per gli studenti delle scuole di secondo grado della città: è la proposta che per il venticinquesimo anno consecutivo fa l'Agimus, l'associazione giovanile musicale presieduta da Giovanni Mosca, direttore dell'orchestra Bruni.

Tutti i concerti, a ingresso gratuito, si inizieranno alle 16,30 e si terranno nella sala «Bruni» del conservatorio, in via Roma 19. Il primo appuntamento è dopodomani pomeriggio, con un concerto offerto ([illegible] è ormai tradizione) agli allievi del conservatorio di Cuneo diplomati quest'anno con la miglior votazione. Patrizia Fusari (pianoforte), Domenico Cera (tromba), Raffaella Bertaina (pianoforte), Rita Zambelli (pianoforte) e Alberto Magagni (pianoforte) presenteranno brani di Respighi, Savard, Ravel e Liszt.

Questo il programma degli altri incontri: martedì 11 dicembre concerto di Andrea Mazzarotto (organo); mercoledì 23 gennaio recital del quartetto d'archi «Mediceo» di Firenze; giovedì 7 febbraio concerto di clavicembalo di Tiziana Costantagna; venerdì 23 febbraio è la volta del duo Umberto Fantini (violino) e Maria Immormino (pianoforte); venerdì 15 marzo [illegible] la Corale polifonica sommarivese diretta da Claudio Chiavazza e sabato 23 marzo concerto finale con il complesso orchestrale «Bruni» diretto da Giovanni Mosca con Maria Luisa Sartoris (ottavino), Daniele Bolto (contrabbasso) e Claudio Rolfero (pianoforte)

l. s.

Giornata di festa a Corneliano

C'è un alberello per ogni scolaro

CORNELIANO — Circa diecimila pianticelle vengono distribuite oggi a Corneliano in occasione della «Festa degli alberi» organizzata dai Comuni e Pro loco di Corneliano e Piobesi e dalla Regione.

«Sono alberelli di ciliegio, noce, quercia, acero, pino, abete, ippocastano, alcuni anche inoculati alle radici con la micorriza del tartufo che sono stati messi a disposizione dalla Regione per essere distribuiti alla popolazione», dice il sindaco di Corneliano, Francesco Balbo.

Alla manifestazione partecipano i ragazzi delle scuole elementari di Corneliano e Piobesi che, in vista della festa ecologica di oggi, hanno preparato dei disegni sul tema «Gli alberi nella vita dell'uomo».

A ogni scolaro sarà consegnato un alberello affinché ne abbia cura.

La manifestazione s'inizia alle 11 con la distribuzione delle pianticelle alle scolaresche.

Virgilio Biardone della Pro loco di Corneliano dice: «Nel pomeriggio ci sarà festa per tutti. Saranno offerti in degustazione prodotti locali come toma, bagnet, bruss, salumi, vino».

Stands con i prodotti tipici del luogo saranno esposti sin da stamane presso il palazzo municipale. Si terrà anche un'asta di tartufi nel pomeriggio. Per creare un clima di festa il mattino si esibirà la banda musicale alpina di Corneliano, alle 14 il gruppo musicale «Canta ricord» di Piobesi.

F. f.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Presso la galleria Il Prisma, in via XX Settembre 41, continua la grande mostra dell'Ottocento e Novecento italiano, appuntamento novembrino ormai al decennale. Si espongono pezzi rari e inediti per alcuni autori di grandissima fama come Avondo, Boldini, Delleani, Fattori, Follini, Fontanesi, Fragiacomo, Lupo, Maggi, Morbelli, Pittara, Reicend, Segantini, Tavernier. La rassegna rappresenta un momento [illegible] di grande valore.

CUNEO — La Vetrina, in contrada Mondovì 11, propone, con le fotografie di Gianna Ciao Pointer, un punto d'incontro per ammirare un'artista che vivendo nella bellezza di Saint Paul de Vence riesce ad offrirci una nuova chiave di lettura [illegible] che ci circonda, trasfigurando [illegible] le magiche possibilità dello spirito che riesce anche a guidare emozionalmente l'occhio di un obiettivo. Un'artista [illegible] pure tecniche rare e interessanti, apprezzate da critici ed estimatori. La [illegible] sino al 5 dicembre.

SALUZZO — Alla Bottega d'Arte Anseldi, in corso Italia 100, sino alla fine di dicembre si trova esposta una notevole raccolta di acqueforti di maestri incisori dell'Ottocento; in netta dominanza italiani e francesi, tra i quali ricordiamo Ardy, Bartolomeo [illegible]tese, Calame, Cezanne, [illegible]bigny, Jacques Charles De Boissieu, Pittara, Turletti.

SAVIGLIANO — La galleria L'Art, piazza Molineri, [illegible] oggi una nuova sede di esposizione e m[illegible] della stampa antica da collezionismo e regalo fino al 24 dicembre prossimo. Tra le stampe più rare ricordiamo una veduta di Savigliano tratta dal Theatrum Sabaudiae, edita ad Amsterdam nel 1682 ed una incisione-veduta del santuario della Sanità incisa da Arghinetti, saviglianese attivo nella prima metà dell'Ottocento. Litografie dei castelli medievali piemontesi di Enrico Gonin del 1739 e ancora figure di Benedetto Castiglione. Si possono ancora trovare esposte quattro acqueforti originali di Franco Mazzonis, pittore ed incisore allievo di Paolucci all'Accademia Albertina di Torino che ha tirato in novanta esemplari quattro scorci di Savigliano.

BRA — Da Peira Spazio d'Arte, in corso Vittorio Emanuele 330, fino alla fine del mese vale la pena di visitare la mostra di William Mackendree, un giovane artista americano che ricerca nel segno la percezione del mistero, nella materia la forza di esplodere in sensazioni nervose ed astratte frutto di passaggi graduali di esperienze tipiche di una certa arte americana.

Ceva: festa di S. Cecilia

CEVA — Tradizionale appuntamento di Santa Cecilia per la banda musicale «Bersone» diretta dal maestro Ernesto Cuniberti. Domani, fin dalle prime ore del mattino, la banda suonerà per le vie della cittadina; seguirà il pranzo sociale.

TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
[illegible]: Splash, una sirena a Manhattan.
FIAMMA: Non c'è due senza quattro.
ITALIA: Porno star 84.
MONVISO: I ragazzi della 56ª strada (18, 20, 22).
NAZIONALE: Beat street.

ALBA
CORINO: Nick lo scaltenato.
EDEN: Indiana Jones.

BARGE
COMUNALE: I predatori dell'arca perduta.

[illegible]
ASTRA: Fratelli nella notte.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: All'ultimo respiro.
[illegible]: Staying alive.

BOVES
NUOVO: The wall.

[illegible]
[illegible] College.
POLITEAMA: Due vite in gioco.
VITTORIA: A tu per tu.

BUSCA
[illegible] La leggenda di Tarzan.

CARAGLIO
SPLENDOR: Una donna allo specchio.

CEVA
DORIA: Conan il distruttore.

CHERASCO
GALATERI: Nudo e crudo.

DOGLIANI
CIVICO: Voglia di te[illegible].

FOSSANO
POLITEAMA: Maria's Lovers.
[illegible]

[illegible]
[illegible]: All'inseguimento della pietra verde.

[illegible]
SAN GIOVANNI: vacanze di Natale.

SALUZZO
CIVICO: Indiana Jones.
ITALIA: Amarsi un po'.
SPLENDOR: Claretta.

SAVIGLIANO
AURORA: Nik lo scatenato.
RITZ: Maria's lovers.

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti 5
Alba: De Giacomi, via V. Emanuele 18
Bra: S. Rocco, via Principi 8
Ceva: Gallina, via Marenco 81
Fossano: Municipale 2, via Matteotti 74
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3
Saluzzo: De Filippi, corso [illegible] 56
Savigliano: [illegible], via Alfieri 11

ALLA TV

VIDEOUNO
[illegible] Duello al sole di K. Vidor con Peck — Pearl, vittima d'una tragedia familiare, vive una serie di amori che la portano alla morte (1946)

ERREUNO TV
20.40 Mafioso di A. Lattuada con A. Sordi — Siciliano estraneo ai misfatti della mafia se ne ritrova invischiato (1962)
22.35 Sabato Sport

TELECUPOLE
[illegible] — Una giornata di Ivan Denisovich di [illegible]. Wrede con T. Courtnay — Cronaca d'una giornata in un gulag siberiano (1971)
24 — Le amicizie particolari di J. Delannoy con M. Bouquet — Allievi d'uno stesso collegio intrecciano amicizie equivoche (1967)

Aperta ieri la rassegna «Idea Natale»

Savigliano, in mostra regali e molti giochi

Prosegue intanto il concorso per i bambini

SAVIGLIANO — Si è aperta ieri in piazza del Popolo e sotto l'Ala la 1ª [illegible] provinciale del regalo e del giocattolo «Idea Natale». Dopo l'inaugurazione ufficiale, alla presenza di autorità regionali, provinciali e comunali, una grande folla ha iniziato a visitare la rassegna.

Nei cento stand e nelle venti teche luminose sistemate sotto l'Ala sono esposti oltre dodicimila articoli regalo: dai giocattoli dell'ultima generazione, ai giochi educativi, dalle proposte di arredamento, ai tappeti orientali, dalle bambole ai libri, dalla bigiotteria alle pellicce di prestigio. Insomma, tutto quanto fa regalo sia per i grandi, sia per i piccini.

I mini-trenini e la «caffettiera». Il Circolo Cuniter presenta a «Idea Natale» alcuni plastici di trenini e alcuni modelli di vecchie locomotive. Sta suscitando particolare interesse la riproduzione di una vallata in mini-scala, con montagne, laghi, fiumi, cittadine, baite, boschi e decine di binari che si incrociano lungo i pendii. Sul plastico viaggiano contemporaneamente più convogli, regolati da semafori e blocchi. Un'autentica rarità è rappresentata da una vecchia «caffettiera», una motrice a vapore di grande formato e perfettamente funzionante.

Boule-de-neige e vecchi balocchi. Sempre sotto l'Ala, in apposite teche, è stata sistemata la mostra «Il giocattolo nella storia» e l'esposizione delle palle di neve. Il visitatore potrà ammirare i vecchi balocchi dell'inizio secolo, e alcune rarità che risalgono agli inizi [illegible]. Bambole, soldatini, pupazzi, teatrini d'epoca con marionette, trenini di latta e giochi di società stanno polarizzando l'attenzione dei visitatori più giovani.

Il concorso per i bambini. Oggi il nostro giornale pubblica la seconda scheda del concorso, organizzato in collaborazione con i fratelli Piccin e Rasimelli-Coletti, riservati ai bambini del Cuneese. La domanda alla quale i nostri giovani lettori dovranno rispondere è semplice come quella di ieri. Anche questo quesito fa parte della storia dei giocattoli e dei fumetti. Intanto nelle urne sistemate nello stand de «La Stampa» stanno già arrivando i primi tagliandi con le risposte alla domanda di ieri.

Giocando con il computer. In due stand sistemati in piazza del Popolo la ditta Cravero di Savigliano — che ha messo in palio per il nostro concorso un videogame — presenta al pubblico i computer dell'ultima generazione con decine di giochi americani. I bambini potranno disputare incontri contro il computer.

Fiorenzo Panero

I restauri con fondi materiali messi a disposizione dal Comune

Boves alla riscoperta dei piloni votivi testimoni di antica religiosità popolare

Il Consiglio ha approvato un programma conservativo - Primo censimento - L'interesse storico e artistico delle opere

Boves. Da sin., in alto, il pilone di San Mauro e quello della frazione Castellar; in basso, la cappelletta in onore di San Giacomo

BOVES — I piloni votivi, le piccole cappelle campestri, le chiesette borgate delle frazioni montane potranno essere restaurate con fondi e materiale messi a disposizione dal Comune.

Il Consiglio ha infatti approvato un programma per il restauro conservativo e ha nominato una commissione. Tutte le persone interessate a restaurare, a ridipingere, pulire i piloni votivi delle loro borgate potranno rivolgere una domanda in carta semplice alla commissione che fornirà dei consigli.

L'assessore Cultura del Boves, Margherita Pepino spiega: «Da anni si discute sulla necessità di servare questo patrimonio culturale, ma non si era mai trovato una forma concreta. La Sovraintendenza alle Belle Arti non ha personale o fondi sufficienti per intervenire nella salvaguardia di queste opere ed è quindi necessario l'intervento diretto dei Comuni e di tutti gli abitanti.

«Per questo abbiamo fatto un primo censimento dei piloni votivi che nel Bovesano sono complessivamente quarantuno di cui alcuni di notevole valore e interesse storico-artistico».

Alcuni esempi: confine tra Boves e Peveragno c'è il «Pilone rosso» o della «Riconciliazione» che venne costruito di comune accordo tra gli abitanti di questi due centri a conclusione lunga e sanguinosa «guerra» per l'utilizzo delle sorgenti di ac: alle pendici della Bisalta ne esistono due costruiti il 1100 e il 1200, quello della «Battaglia» quello del «Moro» che ricordano gli scontri tra bovesani e saraceni provenienti dalla Liguria.

«Su questi piloni di particolare valore l'intervento di recupero dovrà essere affidato a esperti qualificati. Per tutti gli altri, che nell'arco dei secoli sono stati costruiti dagli abitanti per ricordare fine di pestilenze, carestie e per ringraziamento religioso, potranno essere aggiustati dai privati, come già accadeva un tempo, con contributi comunali», aggiunge Margherita Pepino.

Della commissione fanno parte il tecnico comunale Lero Grasso, l'insegnante di artistica Adriana Salzotti e il consigliere comunale Luciano Dutto.

Gianni Martini

A Vezza oggi e domani la fiera del tartufo e dei vini di Sant'Andrea

Il Roero invita alla festa aspettando la sua Doc

Il lungo iter dovrebbe concludersi [illegible] l'approvazione della nuova denominazione di origine controllata per il vino nebbiolo prodotto in zona con l'aggiunta di [illegible] pizzico di Arneis

VEZZA — La quinta «Fiera del tartufo e dei vini di Sant'Andrea» che si tiene oggi e domani a Vezza, vuole innanzitutto richiamare l'attenzione sui due prodotti più tipici del Roero.

I tartufi, nel momento che dovrebbe [illegible] più propizio per la raccolta e la vasta gamma di vini roerini che oltre la Barbera, Nebbiolo, Favorita, Arneis (in una punta di diamante nel Nebbiolo di Alba da oltre un decennio, nell'attesa di potersi chiamare «Roero» come il territorio da cui proviene.

«L'iter burocratico per il riconoscimento della [illegible] Roero è stato particolarmente lungo e laborioso», osservano alla Camera di Commercio di Cuneo.

Secondo le attuali previsioni, il decreto della doc Roero potrà essere pubblicato entro maggio-giugno dell'85, cioè con buone possibilità per essere applicato a partire dalla vendemmia del prossimo [illegible] L'ente camerale dal canto suo predisporrà tutto il necessario (tra i primi atti occorrerà procedere all'iscrizione e all'elaborazione dell'albo dei vigneti) onde evitare ulteriori ritardi dopo la pubblicazione.

Il disciplinare che ha già [illegible] le approvazioni di tutti [illegible] organi competenti è attualmente al ministero dell'Agricoltura solo più per la pubblicazione definitiva del decreto con la firma del presidente della Repubblica.

A ritardare l'iter di riconoscimento è stata anche una lunga polemica tra le varie categorie interessate, sull'area che questa nuova doc doveva coprire (c'era chi la voleva più ampia, chi più ristretta).

Nel disciplinare, in fase [illegible] pubblicazione definitiva sono stati inclusi per intero i territori dei comuni di Canale, Corneliano, Piobesi, Vezza e, in parte, di Baldissero; Castagnito, Castellinaldo, Govone, Guarene, Magliano Alfieri, Monta, Montaldo Roero, Monticello, Monteu Roero, Pocapaglia, Priocca, Santa Vittoria, Santo Stefano Roero e Sommariva Perno.

I viticoltori della zona compresa nel disciplinare potranno optare per il Nebbiolo d'Alba doc (la denominazione attuale) o per il «Roero». Per usufruire [illegible] nuova doc «Roero» il vino dovrà essere prodotto con uve [illegible] dal 95 al 98 per cento. E' permessa un'aggiunta di Arneis dal 2 al 5 per cento. La produzione massima di uve consentita è di 80 quintali di uva per ettaro.

Il vino ricavato dovrà av[illegible] [illegible] gradazione minima di 11,5 e potrà essere messo in commercio dopo il primo giu[illegible] dell' [illegible] [illegible] a quello della produzione dell'uva.

[illegible] [illegible]cessiterà quindi di un lungo invecchiamento.

I vini roerini, in particolare il Nebbiolo che si [illegible] bene con la fonduta e con i tartufi, la vigorosa Barbera, Arneis e Favorita sono esposti alla fiera di «Sant'Andrea» di Vezza che s'inaugura [illegible] mattina alla presenza del Ministro del Tesoro Giovanni Goria.

Si possono, inoltre, trovare tutto l'anno presso le numerose cantine del Roero nonché presso la «Cantina sociale del Nebbiolo» con sede in località Borbore di Vezza, una cooperativa che raggruppa 350 soci e vinifica 15-18 mila ettolitri di vino l'anno.

«Puntiamo soprattutto sulla qualità del prodotto, per stimolare gli agricoltori a conferire un prodotto di buona qualità, le uve vengono pagate con prezzi differenziati in base al tipo e al grado», dice il presidente della cantina sociale Teobaldo Pezzuto.

«I nostri vini sono apprezzati [illegible] consumatori [illegible] che circa l'80 per cento della produzione viene venduto direttamente sul posto, realizzando un' interessante formula diretta produttore-consumatore. Per favorire l'afflusso dei compratori la cantina è aperta anche il sabato e la domenica, fino a mezzogiorno. Rimane chiusa solo il lunedì», prosegue il presidente.

g. f.

Un panorama delle attività che coinvolgono i quattrocento giovani del piccolo centro

Gli sportivi di Vezza vogliono la palestra per non «emigrare» più ad Alba e a Canale

VEZZA — Dei duemila abitanti di Vezza, oltre duecento sono quelli dell'età della scuola dell'obbligo, quasi altrettanti quelli che vanno dai 14 ai 20 anni. Logico, quindi, che da un gruppo così consistente di giovani nasca un'intensa domanda di sport che può essere solo in parte soddisfatta per le carenze di attrezzature che s'incontrano in ogni realtà di paese.

Gli alti costi che si devono affrontare per la costruzione e la gestione degli impianti sportivi oggi sono spesso un ostacolo insormontabile per le amministrazioni comunali, le quali magari finiscono per ripiegare nelle loro realizzazioni su opere di diversa natura.

Anche a Vezza esistono, come in quasi tutte le altre realtà simili, delle carenze, anche se l'amministrazione con il contributo molto attivo della Cassa Rurale locale, sta dandosi da fare per cercare di colmare le lacune più evidenti.

E' in progettazione infatti la costruzione di una palestra comunale che dovrebbe consentire la pratica agonistica di molte discipline e che potrebbe risolvere i problemi più urgenti. Il progetto è [illegible] stato predisposto e si stanno ora cercando i fondi per la realizzazione. La [illegible] al momento attuale non è del tutto rosa come fanno notare i responsabili del gruppo sportivo Vezza, un'associazione che si è costituita nel 1982 e che ha l'incarico di gestire l'attività agonistica dei vezzesi.

Portavoce è Giuseppe Fassino, segretario dell'associazione: «Attualmente disponiamo solamente del campo di calcio in località Borgo Nuovo sul quale gioca la squadra locale militante in terza categoria per il secondo anno consecutivo. Il campo è in buone condizioni, con un fondo ottimo, recinzione e illuminazione e una tribunetta per il pubblico. Mancano ancora gli spogliatoi che sono compresi nel progetto generale della palestra comunale che dovrà sorgere in un'area adiacente. Si parla anche della costruzione di un campo da tennis, ma i tempi si stanno dilatando [illegible] che le opere vengano realizzate. Anche per il campo di calcio il completamento dei lavori è stato possibile soprattutto per la buona volontà dei giovani vezzesi che si sono dati da fare, provvedendo personalmente a spianarlo, a seminare l'erba, a recintarlo».

«Il Gs Vezza che dispone di un contributo comunale e di uno della Cassa Rurale oltreché dell'autofinanziamento dei soci, gestisce oltre alla squadra di calcio anche il resto dell'attività agonistica.

«Abbiamo tre squadre di calcio nei vari livelli di età, che partecipano ai campionati del Csi e due squadre di pallavolo femminile le quali hanno però difficoltà a allenarsi e a giocare, proprio per la mancanza di una palestra. Siamo costretti ogni volta a emigrare a Alba o a Canale con notevoli problemi logistici. E' stato recentemente inaugurato un capannone polifunzionale che dovrebbe servire soprattutto per riunioni, feste, mostre e rappresentazioni teatrali e che in condizioni di emergenza viene anche utilizzato per l'attività sportiva», dice ancora Fassino.

Punta di diamante dello sport vezzese è la squadra di calcio che, allenata da Guido Alfiero, prende parte [illegible] terza categoria. «Purtroppo le cose quest'anno [illegible] stanno andando bene poiché siamo terz'ultimi e domenica abbiamo perso seccamente in casa contro la prima in classifica. Tuttavia abbiamo buone possibilità di ripresa. Contiamo di ripetere il piazzamento dello scorso campionato, quando siamo giunti al quinto posto finale, partendo all'inizio di stagione», dice l'allenatore.

Molto praticato anche [illegible] [illegible] delle [illegible]ce, soprattutto grazie all'ottimo impianto coperto costruito a Borbore, sempre con l'intervento della «Cassa Rurale» di Vezza.

Sparito, invece, ed è un peccato, la pratica del pallone elastico anche se paradossalmente nel [illegible] di Vezza hanno sede due dei più importanti sponsor di squadre di serie A di balôn: ancora la Cassa Rurale che ha centrato con Bertola, la conquista [illegible] titolo italiano 84 e la Musso Macchine agricole, che ha finanziato la squadra canalese [illegible] giovane Vacchetto, [illegible] di prepotenza nelle finali per il titolo.

E' anche [illegible] sciolto un [illegible] podistico che fino [illegible] [illegible] stagione organizzava numerose gare e prendeva parte con i propri iscritti alle competizioni agonistiche e non della zona.

Queste e altre attività sportive potranno comunque riprendere nuovo slancio quando sarà costruita la palestra e sarà completata l'area di Borgo Nuovo che [illegible] il tennis e il parco verde per i bambini potrà diventare [illegible] un interessante centro di aggregazione sportiva e sociale.

g. z.

Vezza. Un'immagine della formazione calcistica che partecipa al campionato di Terza Categoria (Clic Fotocine-Alba)

PRO LOC[illegible] D'ALBA
[illegible]NE VEZZA D'ALBA
V FIERA [illegible] TARTUFO E DEI VINI DI S. [illegible]
PROGRAMMA

SABATO [illegible]
Ore 21 nel Nuovo Locale sito in Piazza S. Bernardo presentazione in anteprima assoluta da parte della COMPAGNIA TEATRO PIEMONTEIS DU SOCIO DLA FAMIJA ALBEISA di CONCERT A SES [illegible] di Giuseppe Bertone (ingresso gratuito)

DOMENICA 25 NOVEMBRE
[illegible] 10,30 [illegible] DEL TRIFULAU
Ore 11,30 Inaugurazione della Fiera da parte [illegible] MINISTRO DEL TESORO ON.LE GIOVANNI GORIA con la partecipazione delle Autorità Civili, Militari e Religiose. Presentazione del libro «ROERO» di Baldassarre Molino ed Umberto Soletti, realizzato col contributo della Cassa Rurale ed Artigiana di Vezza d'Alba e con la collaborazione dell'ORDINE DEI CAVALIERI DI S. MICHELE del Roero. Premiazione dei Trifulau.
Ore [illegible] MANIFESTAZIONI FOLKLORISTICHE con la partecipazione Gruppo Sbandieratori del BORGO S. LORENZO DI ALBA.
Ore 15,30 ASTA DEL TARTUFO a cura della ditta Tartufingros del Barone del Tartufo sig. Rossano Andrea, condotta da M. Morra.
Ore 20,30 SERATA DANZANTE con la partecipazione del complesso Fox. I BRAVOM, ingresso gratuito

Dopo il vertice con la Commissione trasporti della Cee

Porto, cantieri, punto franco [illegible] in più a Genova

Per le esenzioni fiscali [illegible] doganali bisogna vincere la [illegible] di Francia e Grecia - Gli interventi a favore della cantieristica in crisi - La ripresa dello scalo

GENOVA — S'è conclusa ieri mattina a Genova la «visita» della commissione Trasporti del Parlamento Europeo. S'è trattato d'una seduta «aperta» che ha avuto, oltre che la visita, l'altro giorno, [illegible] ministro [illegible] Trasporti Claudio Signorile, lo [illegible] di far convergere sul capoluogo ligure l'attenzione della Comunità europea [illegible] delicato momento di trasformazione.

Hanno parlato nei giorni scorsi dalla tribuna della «sala rossa» [illegible] Palazzo Tursi, sede comunale, [illegible] stesso sindaco Fulvio Cerofolini, il presidente della provincia [illegible] Carocci, il presidente della Camera [illegible] commercio [illegible] Vittorio Cauvin, il presidente del Consorzio del porto Roberto D'Alessandro.

Che [illegible] è [illegible] questa «indagine conoscitiva»? Ieri mattina, nel corso [illegible] conferenza stampa che ha suggellato i lavori, non sono emerse grosse novità. I parlamentari stranieri si [illegible] limitati a «prendere atto», mentre nel dibattito sono soprattutto intervenuti i due «eurodeputati liguri» Angelo Carossino [illegible] Eolo Parodi.

Quali i punti salienti sotto i riflettori d'Europa?

CANTIERISTICA — Era [illegible] accennato che la [illegible] missione Trasporti, nei mesi scorsi, aveva in[illegible] ostacoli nella normativa [illegible] governo della Cee relativa alla [illegible] vrizione al [illegible] le commesse nazionali. Questo avrebbe frenato una ripresa della cantieristica italiana [illegible] vigilia d'una ristrutturazione [illegible] settore [illegible] cui Genova subisce in questi giorni i dolorosi effetti, [illegible] il rischio della definitiva chiusura dei cantieri [illegible] Sestri Ponente e dei Cantieri Navali Riuniti).

Invece dalla commissione, e dallo [illegible] Angelo Carossino, è venuta una smentita: «*La commissione Trasporti [illegible] s'è mai dichiarata contraria [illegible] a interventi [illegible] sostegno e protezione delle cantieristica nazionale. Anzi si rende conto che è l'unica strada per uscire da una situazione internazionale in cui la cantieristica dell'Estremo Oriente, tipo [illegible] Corea del Sud, sarebbe troppo avvantaggiata sul mercato a causa dei costi assai più bassi*».

PUNTO [illegible] — C'è stata qualche esitazione [illegible] controverso del «Punto franco». E' dovuto, per la reticenza [illegible] parlamentari europei (ciò significa che esistono obiettive difficoltà), intervenire personalmente il sindaco [illegible] Fulvio Cerofolini per inquadrare il problema: «*Sin dal 1838 era stato previsto un "Punto franco" per Genova, ma poi la legge non era [illegible] stata tradotta in realtà per mancanza d'un regolamento. Ma la legge [illegible] è decaduta*».

Ora in Europa esistono già due «aree franche» (esenzioni doganali o fiscali sulle merci trattate o trasformate) in Irlanda e in Belgio. Non vi sono ostacoli affinchè una soluzione [illegible] genere possa essere adottata per Genova, ovviamente fatta [illegible] la concorrenza, che non deve sbilanciare [illegible] altri porti della [illegible] munità.

[illegible] parte della Commissione, anche se la decisione ultima spetta al governo della Cee, [illegible] vi sarebbero opposizioni [illegible] sorta, ma [illegible] ha la sensazione, invece, che per Genova scatterebbero non poche gelosie, non solo da parte dei «vicini» francesi, ma anche da parte dei greci, sempre molto sensibili nelle questioni di politica marinara.

PORTO DI GENOVA — La Commissione ha [illegible] atto, infine della «buona salute» e delle speranze di ripresa e [illegible] riforma del porto di Genova: da Strasburgo e da Bruxelles dovrebbero quindi giungere tutti i possibili aiuti psicologici, politici e materiali.

Paolo Lingua

L'agricoltura ligure fa i conti con la crisi

SANTA MARGHERITA LIGURE — *Appuntamento di rilievo ieri mattina in un albergo cittadino fra i rappresentanti nazionali della Confagricoltura e gli associati liguri, le forze politiche e gli imprenditori [illegible] regione. La tappa a Santa Margherita è [illegible] seconda, dopo la Campania, di un giro attraverso tutta l'Italia per fare il punto sulla realtà agricola e produttiva [illegible] ogni regione.*

Le aziende agricole liguri rappresentano il 2,5 del totale nazionale e si dedicano a produzioni specializzate, quantitativamente modeste che hanno però assicurato l'anno passato una produzione vendibile [illegible] miliardi di lire. La situazione [illegible] non è molto rosea poichè in base [illegible] forniti dall'ultimo censimento dell'agricoltura le aziende liguri hanno subito una contrazione (13,4%) più accentuata rispetto [illegible] altre regioni.

Attualmente l'economia agricola della Liguria può contare su 81.198 aziende che dispongono di 373.189 ettari con una superficie media aziendale [illegible] 4 ettari e mezzo che è sensibilmente inferiore alla media nazionale. La Liguria vanta anche un altro primato in campo nazionale, quello della dotazione di boschi, un patrimonio che però è insidiato ogni [illegible] dagli incendi.

Ieri mattina, a Santa Margherita si è parlato soprattutto della strategia della Confagricoltura per gli appuntamenti che l'economia verde ha di fronte, il piano agricolo nazionale, la sfida [illegible] cambiamento lanciata dalla [illegible] le fine delle garanzie illimitate e quindi l'esigenza [illegible] accrescere la produttività e puntare al contenimento dei costi, l'ammissione di Spagna e Portogallo.

s. b.

Il faccendiere al processo di Torino parla di corruzione alla Regione

Effetto-Zampini in Liguria

Nel corso della [illegible] deposizione-fiume, ha affermato che, quando lavorava a Genova, versò una tangente [illegible] 150 milioni a un [illegible] soprannominato «cin-cin» - [illegible] detto: «Fu proprio allora che imparai il significato della parola "bustarelle"» - Il reato è però ormai prescritto

TORINO — «*A Genova scoprii il significato della parola "bustarella" ai politici. Era il 1973, la ditta per la quale lavoravo pagò 150 milioni ad un assessore della Regione Liguria con i capelli bianchi e soprannominato "cin-cin". I soldi li ritirò il segretario dell'assessore*».

Adriano Zampini, principale accusato nel processo [illegible] lo scandalo delle tangenti [illegible] amministratori ed imprenditori privati di Torino, ha parlato a lungo ieri l'altro, nel primo round del suo interrogatorio davanti al tribunale, [illegible] corruzioni (o presunte tali) tessute nel mondo politico genovese.

Ha detto Zampini, rievocando i propri esordi negli affari: «*Nel 1973 fui assunto dalla ditta Selearredo, [illegible] proprietà del segretario [illegible] per la Liguria del msi Walter Lelo. Lelo fu il mio maestro, a me che [illegible] dalla provincia di Verona e che ero molto ingenuo insegnò come ci si doveva comportare [illegible] gli amministratori se si voleva concludere trattative*».

[illegible] ha chiesto il presidente Caprioni: «*Vuol dire che la ditta faceva affari particolari?*».

«*Appunto. La Selearredo aveva [illegible] a Genova e uffici anche a Torino. Io lavoravo in questi uffici. Sempre nel 1973-74 Lelo ottenne una fornitura [illegible] arredi per scuole professionali torinesi [illegible] tando, attraverso [illegible] Puddu, consigliere dc della Provincia [illegible] Torino, Carlo Borando, altro consigliere democristiano, [illegible] alla Regione Piemonte. [illegible] 10 milioni a [illegible]: il quale era il paravento dell'allora [illegible] oggi deputato dc, Ettore Paganelli. [illegible] altro affare fu combinato con l'economo di un istituto femminile, credo si trattasse di una scuola statale, che [illegible] nel centro [illegible] Torino. La disponibilità dell'economo fu [illegible] lata a Lelo dall'onorevole missino Tullio Abelli*».

Adriano Zampini

Zampini ha parlato anche [illegible] della Selearredo per aggiudicarsi la fornitura di [illegible] e P[illegible] di Giustizia. Subito si è capito che il racconto fosse relativo a vicende piemontesi. Il faccendiere ha precisato: «*No, no, mi riferisco a quello [illegible] Genova. Il mio [illegible] mi [illegible] pagare sempre con assegni, diceva di aver distribuito provvigioni all'Italrider e ad altri enti [illegible] ricordo il [illegible]. Le tangenti erano offerte tramite "cin-cin". Quanto al [illegible] di Giustizia, [illegible] però il procuratore capo Fra[illegible] Coco (nel giugno '76 fu assassinato insieme alle due guardie [illegible] del [illegible] scalinata [illegible] rosse, n.d.r.) rifiutò [illegible] ufficio i [illegible] Coco [illegible] portò [illegible] un [illegible] sua sedia, non gli piacevano quelli proposti dalla Selearredo. [illegible] fornitura [illegible] gli altri uffici [illegible] poi affidata [illegible] Iren, Voghi e [illegible] ran*».

Qui si fermano le dichiarazioni di Zampini [illegible] Genova. [illegible] dichiarazioni sono state una sorpresa per il pubblico [illegible] l'aula, [illegible] però per il rappresentante dell'accusa, Vitari. Tutti questi episodi Zampini glieli aveva [illegible] raccontati dopo l'arresto: [illegible] figurano nei verbali d'interrogatorio, non erano [illegible] stati divulgati in quanto [illegible] al processo [illegible] Torino i reati «genovesi» (o presunti tali) narrati da Zampini non sono più perseguibili dalla legge perchè sono caduti in prescrizione.

Claudio Giacchino

A Genova aperta l'inchiesta

GENOVA — Il fascicolo della magistratura torinese, in cui sono raccolte le «rivelazioni» rilasciate al processo delle tangenti nel capoluogo piemontese dal faccendiere [illegible] Zampini, è stato inviato questa mattina agli uffici giudiziari di Genova.

L'incartamento è giunto alla procura della Repubblica e sarà esaminato nei prossimi giorni, anche se, immediatamente, considerato che i fatti cui si fa riferimento risalgono al 1973, è stato osservato che è già scattata la prescrizione (che è decennale) di eventuali reati consumati.

Ma al di là d'una più o meno severa inchiesta che porti alla luce i nomi dei corrotti e dei corruttori, è scattata ieri mattina, negli ambienti politici e giudiziari, una sorta di curiosità sul «misterioso assessore» descritto in termini generici (volutamente imprecisi?) che avrebbe intascato 150 milioni per garantire a clienti di Zampini l'esclusiva per gli arredi del nuovo palazzo di giustizia.

Zampini trattò con il segretario d'un assessore, descritto come alto, con i capelli bianchi e soprannominato «cin cin», per il suo [illegible] pare, per il vino.

Zampini ha precisato che quasi certamente non si trattava dell'assessore competente, ma di uno che «contava molto in giunta».

[illegible] 1973 era in carica [illegible] giunta di centro-sinistra (dc, psi, psdi, pri) con sindaco il democristiano Giancarlo Piombino, vicesindaco Fulvio Cerofolini (socialista) e assessore anziano Ivo Lapi (socialdemocratico).

C'erano poi, oltre ai tre «leaders», altri quindici assessori. Nessuno corrisponde obbiettivamente alla descrizione — se è vera — di Zampini.

Ieri pomeriggio, comunque, si è sparsa negli ambienti giudiziari la voce che il misterioso assessore [illegible] identificato in breve tempo. Ma siamo, appunto, alle voci.

p. l.

Il corpo è stato ritrovato ieri mattina nelle campagne di Barassi

Ucciso a pallettoni nel bosco è un delitto o una disgrazia?

Francesco Cucchiara, 63 anni, di Santa Giulia, era uscito giovedì per cercare funghi - Ipotesi: un crudele omicidio oppure un incidente di caccia - Un appello degli inquirenti

LAVAGNA — Un uomo di 63 anni, Francesco [illegible]ara, è stato trovato morto ieri mattina nelle campagne di Barassi, sulle alture della città. I carabinieri ritengono che sia stato ucciso con un colpo di fucile, caricato a pallettoni, alla nuca.

Potrebbe essere stato un incidente di caccia, oppure un [illegible] in piena regola. Finora le indagini non hanno approdato a nulla. Il sostituto procuratore della Repubblica di Chiavari, Filippo Gebbia, ha disposto l'autopsia [illegible] del Cucchiara, che è stata effettuata ieri nella tarda serata dal perito settore prof. Macchiavelli [illegible] Genova; il responso è ovviamente coperto dal segreto istruttorio.

Per tutta [illegible] giovedì [illegible] fuoco, carabinieri, volontari antincendio e abitanti di Santa Giulia avevano perlustrato i boschi [illegible] alla ricerca dell'uomo.

Le battute, [illegible] all'una, sono riprese ieri [illegible] ed è toccato ad una cugina [illegible] Cucchiara scoprire la salma, riversa nel fitto sottobosco in uno spiazzo in [illegible] Costa, piuttosto distante dalla strada.

Il cugino della vittima indica il luogo del delitto. Nel riquadro, Francesco Cucchiara (Tel.)

Secondo le testimonianze di chi l'ha visto [illegible] i primi, l'uomo aveva il torso nudo e [illegible] ecchimosi [illegible] schiena.

Che il decesso di Cucchiara, risalente al pomeriggio [illegible] giovedì (circostanza questa confermata dalla prima visita dell'ufficiale sanitario dr. Pier Luigi Rolandelli), non fosse dovuto a un semplice malore lo si era capito subito dalla vasta ferita alla nuca dell'uomo.

Subito i parenti e i conoscenti hanno pensato [illegible] caduta, magari terminata su un [illegible] affiorante dal terreno. Col passare delle ore, però, si è fatta strada l'ipotesi del colpo d'arma da fuoco, confermata nel tardo pomeriggio [illegible] segnalazione dei carabinieri. Una delle ipotesi fatte è questa: Cucchiara chino a raccogliere funghi, [illegible] cacciatore poco prudente che fa fuoco pensando [illegible] trovarsi di fronte un cinghiale, e che poi, scoprendo di aver ucciso un uomo, fugge spaventato, tanto più che giovedì la caccia al cinghiale è chiusa in questa zona. Potrebbe essere questa [illegible] spiegazione [illegible] morte, [illegible] potrebbe invece trattarsi d'altro.

I carabinieri hanno invitato [illegible] abitanti del posto e chiunque abbia visto o sentito qualcosa nei boschi di Barassi nel pomeriggio di giovedì a farsi vivo.

Cucchiara, originario di Sestri e dipendente in pensione dei Cantieri Navali Riuniti di Riva, si era trasferito anni fa a Santa Giulia nella casetta della moglie, Rosa Frugone, in via Alto Marino 7.

Marco Raffa

Processo a Chiavari per [illegible] vicenda di due anni fa

Gli inquirenti condannati assieme al pregiudicato

Due ex carabinieri e un ufficiale dell'Arma avrebbero [illegible] i reati durante un'indagine a Santa Margherita

CHIAVARI — Rievocata in tribunale a Chiavari una controversa vicenda avvenuta a Santa Margherita nel febbraio di due anni fa, e che aveva avuto origine da un'inchiesta aperta [illegible] carabinieri nei confronti di Mario De Mizio, 28 anni, di recente trasferito in Riviera, la sua convivente Patrizia Curcuraci di [illegible] anni e un pregiudicato locale, Vincenzo Lo Vetro, 23 anni.

Alla sbarra, insieme con Lo Vetro, che è stato condannato a dieci mesi di reclusione per una lunga serie di danneggiamenti [illegible] intimidatorio, c'erano anche un ufficiale, un sottufficiale dell'Arma e un carabiniere, tutti all'epoca dei fatti in servizio presso la compagnia di Santa Margherita. Sono il capitano Luigi Troglia, [illegible] anni, attualmente a Firenze, ex comandante della compagnia di Santa Margherita, il maresciallo Giuseppe Italia, 39 anni, all'epoca comandante del Nucleo operativo, e il carabiniere Federico Zanicchi di 27 anni.

Le imputazioni per i tre militari, uno soltanto [illegible] quali risulta ancora in servizio (appunto Troglia) [illegible] particolarmente gravi: dall'abuso di potere al furto [illegible] concussione. Italia, addirittura, [illegible] accusato di aver [illegible] una giovane prostituta, fermata per favoreggiamento, a «concedergli gratuitamente i suoi favori» per riottenere [illegible] gioielli sequestrati nel corso delle indagini.

La corte (presidente Piccardo, giudici Costanzo e Vallarino) ha [illegible] parte ridimensionato le richieste [illegible] p. m., che aveva chiesto 4 anni e sei mesi per il maresciallo Italia, un anno per il capitano Troglia, [illegible] anni e sei mesi per il carabiniere Zanicchi.

L'ex comandante della compagnia sammargheritese è stato riconosciuto colpevole solo di abuso di potere, avendo trattenuto illegalmente in [illegible] di sicurezza [illegible] prostituta fermata, Patrizia Curcuraci, e condannato a [illegible] mesi.

Due anni a [illegible] per il maresciallo Italia, colpevole secondo il tribunale [illegible] detenzione illegale [illegible] Curcuraci e della [illegible]nda delle prestazioni sessuali gratuite. Insufficienza [illegible] prove per il preteso furto di un anello da 2 milioni, che il [illegible] avrebbe rubato [illegible] donna, mentre l'accusa relativa [illegible] detenzione del convivente della Curcuraci, il pregiudicato Mario [illegible] Mizio, è caduta, sia per Troglia sia per Italia, perchè il fatto [illegible] costituisce reato.

La condanna più pesante è [illegible] all'ex carabiniere Zanicchi, il quale era stato arrestato il 4 agosto dell'82 dagli agenti [illegible] commissariato [illegible] Rapallo [illegible] riceveva dalla Curcuraci mezzo milione [illegible] lire, secondo l'accusa allo scopo di «insabbiare il procedimento [illegible] De Mizio». Agli agenti il carabiniere [illegible] di aver agito per servizio, nel tentativo di «incastrare» il convivente del pregiudicato. I superiori [illegible] Zanicchi, però, [illegible] risultati all'oscuro di tutto.

Il giovane ex militare è stato così condannato a due anni e dieci mesi di reclusione. La vicenda venne a galla, suscitando scalpore, dopo l'arresto del carabiniere [illegible] sul fatto. [illegible] giorni immediatamente successivi, comunque, i carabinieri sammargheritesi formalizzarono le [illegible] contro De Mizio, la Curcuraci e Lo Vetro, con un'inchiesta che [illegible] momento non pare abbia ancora avuto uno [illegible] giudiziario.

m. r.

Assolti due accusati, 24 anni al terzo

Sequestro Canessa [illegible] condanna

SASSARI — Una condanna a [illegible] anni di reclusione e due assoluzioni: questo il verdetto [illegible] giudici del tribunale [illegible] Sassari nei confronti [illegible] tre imputati accusati [illegible] sequestro dell'imprenditore ligure Francesco [illegible] rapito nel maggio [illegible] anni fa e rilasciato dopo cinque mesi di prigionia ed il pagamento [illegible] lire.

Il collegio giudicante, presieduto [illegible] dott. Lorenzo Perretti, ha [illegible] assolti per insufficienza di prove Giovanni Cualbu, [illegible] anni, di Fonni (Nuoro) e [illegible] formula ampia Francesco Manca, [illegible] anni, di Nule (Sassari).

Processati in stato di detenzione, i due sono [illegible] in libertà subito dopo [illegible] Cualbu [illegible] trascorso in carcere oltre due [illegible] e quattro mesi; [illegible] poco più di due anni.

Al terzo imputato — [illegible] gio Cavada, 29 anni, di Bitti (Nuoro) — il tribunale ha inflitto ventiquattro anni ritenendolo responsabile, in [illegible] corso [illegible] altre persone [illegible] momento sconosciute, di aver attuato il sequestro a [illegible] di estorsione.

[illegible] il 23 ottobre [illegible] per il rapimento [illegible] Canessa è durato un mese esatto.

Della clamorosa impresa di criminalità organizzata [illegible] parlerà [illegible] il pubblico ministero dott. Giovanni Cossu, che aveva sollecitato la condanna [illegible] a trent'anni [illegible] reclusione ciascuno e [illegible] con [illegible] dubitativa per Manca, ha infatti presentato ricorso [illegible] la sentenza emessa [illegible] giudici dopo quattordici [illegible] permanenza in camera di consiglio. (Ansa)

Brucia uno yacht a Chiavari

CHIAVARI — Un «motorsailer» di 18 metri e 23 tonnellate di stazza, il «Nike», ha preso fuoco ieri mattina nel porto di Chiavari. Le fiamme hanno distrutto completamente il locale comando dello yacht, danneggiando irreparabilmente le principali attrezzature di bordo (radar, [illegible]), risparmiando però lo scafo che potrà essere recuperato. Il «Nike», di proprietà del novarese Vittorio Pagliano, 50 anni, è da tempo attraccato al posteggio [illegible] del porto turistico.

L'opera dei vigili [illegible] fuoco [illegible] Chiavari si è protratta per circa due ore. I danni superano i cinquanta milioni di lire. Secondo i primi accertamenti [illegible] del rogo potrebbero dipendere [illegible] un guasto all'impianto elettrico di bordo. (m. r.)

Il vicepresidente regionale ha pronta una legge

Gualco: «Il parco di Portofino diventerà presto una realtà»

CAMOGLI — L'istituzione del parco di Portofino sarà il «regalo» natalizio [illegible] Regione? La assicura il vicepresidente e assessore all'urbanistica, Giacomo Gualco, dc, che proprio in questi giorni sta lavorando con i tecnici [illegible] predisposizione dei disegni di legge relativi al monte Antola e al promontorio di Portofino, che entro una decina di giorni dovrebbero approdare sul tavolo della giunta.

L'argomento sarà oggetto [illegible] discussione anche in una [illegible] prossime sedute [illegible] comunale di Camogli, a seguito di una mozione presentata dal gruppo liberale.

I consiglieri del pli propongono che l'amministrazione [illegible] Camogli esprima il [illegible] Regione per la prospettata ricostituzione dell'ente autonomo del monte di Portofino (soppresso nel '79 in base alla legge per l'eliminazione [illegible] enti inutili), «*soluzione che oltretutto reintegra il [illegible] Camogli nella gestione di un territorio la maggior parte del quale gli appartiene*».

[illegible] realtà, per il [illegible] ente del monte di Portofino (che l'assessore Gualco definisce «*utile e necessario*») non è prevista la rappresentanza [illegible] Comuni nel comitato tecnico-direttivo che avrà il compito di sovraintendere alla gestione.

L'organismo dovrebbe essere composto [illegible] persone, alcune delle quali (come il presidente) dovranno essere scelte [illegible] Regione in base a precise e specifiche [illegible] tenze.

Nel comitato direttivo tro[illegible] inoltre posto il sovraintendente [illegible] beni ambientali, rappresentanti [illegible] Corpo forestale dello [illegible] e [illegible] ministero per l'Ecologia.

La mozione dei consiglieri liberali di Camogli intende anche esprimere «*contrarietà ad ogni ulteriore estensione territoriale*» [illegible] parco, dichiarandosi pertanto favorevole solo all'inclusione dei 1061 ettari [illegible] facenti parte del disciolto ente autonomo.

La legge regionale [illegible] del 1977, istitutiva dei parchi, includeva anche una vasta «area [illegible] cornice» (con differenziate disposizioni [illegible] tive) per complessivi [illegible] ettari. «*Su questo punto — dice Gualco — c'è ancora da discutere, ma nutro fiducia in una soluzione positiva, [illegible] si adopererà il buon senso*».

a. pl.

Gli operai [illegible] scrivono a Pertini

SESTRI LEVANTE — Millecinquecento lettere partiranno da Sestri alla volta del Quirinale. [illegible] l'ultima trovata [illegible] cassintegrati della Fit Ferrotubi per sensibilizzare l'opinione pubblica, il governo e, in questo caso, il presidente Pertini [illegible] loro drammatica situazione.

L'iniziativa è [illegible] proposta ieri mattina dall'assemblea dei lavoratori durante la quale è stata decisa per venerdì prossimo [illegible] nuova assemblea [illegible] manifestazione. In serata, gli operai hanno incontrato il commissario straordinario [illegible] che ha riferito sugli [illegible] sviluppi della vertenza. (m. r.)

«Pissorella» Tar [illegible] decisione del Comune

CAMOGLI — Il Tribunale amministrativo regionale [illegible] accolto il ricorso presentato contro il Comune di Camogli e due cooperative edilizie da [illegible] proprietaria di un terreno [illegible] nella zona della Pissorella. Secondo la sentenza, emessa dal Tar il 5 novembre [illegible] di cui si è [illegible] la notizia solo ieri, il Comune avrebbe agito illegittimamente approvando nell'81 [illegible] variante al piano regolatore generale che è di competenza regionale. Di fatto verrebbero così annullati tutti i successivi provvedimenti at[illegible] Comune.

Dopo la soppressione dei parchimetri a Imperia

Attenzione: arrivano le zone a disco-orario

IMPERIA — E' scattata la zona disco nei parcheggi a spina di pesce di via Bonfante. Il provvedimento, che interessa, per ora, la strada che costeggia i portici di Oneglia, decreta l'inizio della soppressione dei tanto discussi parchimetri, dopo lunghe [illegible] aspre polemiche.

L'amministrazione comunale ha disposto che le [illegible] colonnine mangiasoldi (installate nei punti nevralgici della città) vengano disattivate, senza essere però smantellate.

In via Bonfante, dove ormai gli automobilisti posteggiavano senza più fare caso alle macchinette, la zona disco ha la durata di un'ora.

Un provvedimento della Corte di Cassazione [illegible] aveva definito «abusivi» i parchimetri, perché privi di custodia e di spazi alternativi di posteggio libero nelle immediate vicinanze». Nessuno badava [illegible] ai limiti di tempo. Ora il disco orario impone più attenzione. f. d.

I boschi dell'Imperiese sono condannati al collasso ecologico?

Vipere, cinghiali e null'altro

Sono le uniche specie di selvatici che sembrano prosperare - Non è soltanto la caccia a provocare la morte [illegible] molti animali - L'uso indiscriminato degli anticrittogamici è fatale per [illegible] uccelli che si cibano di bacche e [illegible] frutta - Anche le volpi sono in aumento, e cresce [illegible] conseguenza il rischio del [illegible] rabbia

IMPERIA — *«Fra qualche anno, se lo spopolamento dei boschi continuerà con questo ritmo, l'ultimo animale sul cui i cacciatori potranno puntare le canne dei fucili, sarà il cinghiale. Non soltanto abbattere, ma semplicemente avvistare altre specie di selvaggina, sarà un [illegible] se non impossibile, quanto [illegible] molto improbabile»*. A fare questa affermazione è il comandante del guardiacaccia [illegible] Provincia [illegible] Imperia, Maurizio Magoni che aggiunge: *«I boschi imperiesi stanno morendo lentamente, di animali selvatici se ne vedono sempre meno. L'unico che sembra sfuggire a questa logi[illegible] di estinzione, è proprio il cinghiale»*.

Ogni [illegible] nonostante gli abbattimenti compiuti [illegible] cacciatori, la specie continua a riprodursi a ritmi incessanti. Secondo un censimento fatto dalle guardie della Provincia, gli esemplari, prima dell'apertura [illegible] stagione venatoria, quest'anno infilata in largo anticipo, [illegible] circa 1100. L'amministrazione provinciale ha autorizzato l'abbattimento di [illegible] animali. *«Ma i cacciatori ne hanno uccisi certamente di più* — dice ancora Magoni —. *Ogni cinghiale abbattuto ci dev'essere segnalato tempestivamente. Ma i metodi per "eludere" i controlli sono molti»*.

A Imperia la caccia al cinghiale è particolarmente seguita soprattutto perchè la razza è pura. Nei boschi imperiesi, il cacciatore è, cioè, sicuro [illegible] trovarsi di fronte a un [illegible] cinghiale e non a un «porcastro», (l'incrocio tra un animale di [illegible] pura e [illegible] maiale comune) di cui, ad esempio, sono popolate le [illegible] del Savonese. Per evitare anche l'indebolimento della specie, [illegible] recente la Regione ha vietato l'immissione di porcastri nei [illegible].

Ma il cinghiale che si riproduce facilmente soprattutto perchè non ha più nemici [illegible] turali, [illegible] l'aquila, [illegible] il solo animale che ha probabi[illegible] di alcuna sopravvivenza nei boschi. Anche [illegible] volpe comune, quella rossa, è frequente. Un censimento [illegible] piuto [illegible] paio di anni fa, [illegible] va stabilito che gli esemplari raggiungevano le [illegible] unità. Il numero, a detta degli esperti, non si è modificato. La volpe è [illegible] animale considerato pericoloso [illegible] praticamente perchè portatore di rabbia silvestre. Non sono rari i casi in cui la si vede aggirarsi nelle periferie della città, a pochi metri dalle case, in [illegible] di cibo. Essere morsi vuole dire rischiare l'idrofobia.

Per questa ragione ogni [illegible] la Provincia autorizza l'abbattimento [illegible] [illegible] cinquantina di esemplari, per evitare una proliferazione troppo numerosa. [illegible] per la volpe non c'è alcun pericolo di estinzione: anche per lei i nemici naturali sono diventati inesistenti.

«Ma la colpa non è tutta dei cacciatori — spiega Magoni —. *Accusare soltanto loro di [illegible] situazione preoccupante non sarebbe corretto [illegible] esatto. Il [illegible] responsabile del degrado ambientale è l'inquinamento. Molte specie [illegible] animali rischiano l'estinzione per colpe degli anticrittogamici e degli insetticidi, sempre più potenti. Si prenda ad esempio il tordo, oggi raro. L'uccello si ciba di bacche e olive. Proprio su quest'ultima, da quando l'olivicoltura ha ripreso vigore, vengono irrorati in grande quantità, veleni contro gli insetti. Il tordo mangia l'oliva e muore, questa volta non sotto i colpi dei pallini, ma per avvelenamento. La legge, [illegible] 1978, ha consentito [illegible] utilizzare [illegible] agricoltura [illegible] sostanze anticrittogamiche. Quanti altri animali hanno fatto la fine del tordo?»*

Ma c'è [illegible] specie che non teme estinzione e che, anzi, si moltiplica in maniera impressionante: la vipera, vera regina del bosco. La si trova dappertutto, dai mille metri al livello del mare. Non [illegible] rari i casi di giardini pubblici dove bambini l'hanno vista e catturata. L'abbandono delle campagne ne [illegible] favorito lo sviluppo che continua incon[illegible]. In futuro l'unico selvatico dei boschi liguri sarà questo rettile?

Giulio Geluardi

(2 - Fine)

Imperiese vince auto a Superflash

IMPERIA — Una signora di Imperia, Luciana Novaro, abitante in via Fanny Roncati [illegible] Carli, ha vinto giovedì sera, nel [illegible] del programma «Superflash Standa» condotto da [illegible] Bongiorno su Canale [illegible] un'automobile «Giulietta»: il nome della Novaro è stato sorteggiato fra oltre un milione di cartoline.

Dolcedo [illegible] festa per il [illegible] parroco

DOLCEDO — Dolcedo si accinge a festeggiare domenica [illegible] nuovo [illegible] don Aldo Rosso che sostituisce don Angelo [illegible] Canis, trasferito [illegible] Alassio.

[illegible] Rosso, 38 anni, nato a Pietrabruna, sarà accolto con una serie di festeggiamenti organizzati da apposito Comitato. (b. v.)

Maggioranza divisa

A Imperia è iniziata la verifica

IMPERIA — Il mondo politico imperiese è in fermento: mentre trapelano le prime indiscrezioni [illegible] composizione delle nuove liste in vista delle elezioni comunali, si è iniziata ieri mattina la «super-verifica», chiesta dalla dc, [illegible] gli altri partiti [illegible] a cinque.

Sempre ieri mattina, i [illegible] munisti hanno presentato la richiesta di convocazione urgente del Consiglio [illegible] ie, in seduta straordinaria, con [illegible] ordine del giorno suddiviso in [illegible] punti: ristrutturazione del teatro Cavour, fornitura dell'acqua [illegible] Roja, questione Montubi (la società che [illegible] curato l'installazione della rete sottomarina dell'acquedotto da Sanremo a Imperia), misure finanziarie e amministrative a favore dei Comuni ad alta tensione abitativa e problemi del porto. Infine, il pci chiede le dimissioni [illegible] del sindaco e della giunta.

All'interno del pentapartito, dopo la burrasca [illegible] giorni scorsi, quando la dc aveva abbandonato l'aula consiliare, la tensione sembra essersi allentata. Ieri [illegible] do, composta dall'on. Alessandro Scajola, Angelo Duberti, Lucio Brunengo, Domenico Gandolfo e presieduta da Osvaldo Contestabile nella sua qualità di segretario del comitato cittadino, si è incontrata [illegible] pri, pli e psdi.

«Le prime indicazioni sono positive. Abbiamo avviato i contatti per un incontro a tempi brevi [illegible] psi. Oltre che su quello politico, la maggio[illegible] è impegnata anche sul fronte amministrativo, denso di scadenze importanti», ha detto il prof. Contestabile.

Intanto, il [illegible] comunale psi ha deliberato all'unanimità di riconfermare piena fiducia al gruppo con[illegible] socialista e ha espresso *«la volontà di mantenere l'attuale maggioranza fino alla scadenza del mandato amministrativo per realizzare, nell'interesse della città, i programmi concordati»*.

Non è escluso che i partiti della coalizione decidano di nominare una commissione ristretta, per snellire i rapporti interni e rinsaldare le [illegible] della maggioranza. m. f.

Coinvolto anche un ex consigliere comunale [illegible] Ventimiglia, Luigi Cane

Tentata truffa a De Vincenti saranno processati in cinque

I rinvii a giudizio decisi dai magistrati milanesi - L'udienza si svolgerà entro Natale

VENTIMIGLIA — Cinque persone, tra cui un consigliere comunale, Luigi Cane, socialista, saranno processate entro Natale (la data precisa non è stata ancora fissata) per la tentata truffa ai danni della famiglia dell'ex assessore al Commercio della città di confine Roberto De Vincenti, in carcere dal maggio scorso sotto l'accusa di aver fatto parte della banda legata all'avvocato Ettore Ferraro.

Una vicenda complessa e delicata, che presenta ancora molti lati oscuri.

La procura [illegible] Repubblica di Milano, al termine dell'istruttoria sommaria, ha rinviato a giudizio Cane (unico degli imputati a piede libero) e altri quattro uomini: Silvio Damiano, 50 anni, caposripartizione del Comune di Ventimiglia; Pino Barca, 31 anni, meccanico, abitante a Bordighera; Bruno Bonati, [illegible] anni, titolare del [illegible] Pirro nella città di confine, e Michele De Lucia, [illegible] anni, residente a Nizza e ges[illegible] un altro bar, il Dallas, in corso Vittorio Emanuele 439 a Bordighera.

Cane ha ricevuto soltanto una comunicazione giudiziaria, mentre i suoi presunti complici erano stati arrestati nei primi giorni [illegible] ottobre e sono tuttora in c[illegible]. Identica per tutti l'accusa: millantato credito e truffa.

L'improvvisata banda avrebbe contattato la moglie di De Vincenti, Paola Canavese, affermando di [illegible] in grado di ottenere, grazie all'appoggio di un magistrato della procura di Sanremo e di un parlamentare (i cinque avrebbero parlato di un senatore), la scarcerazione dell'ex assessore. In cambio, avrebbe chiesto un compenso di cento milioni.

La vicenda sarebbe venuta a conoscenza dell'autorità giudiziaria casualmente: sarebbe stata infatti intercettata una telefonata dei presunti truffatori a Paola Canavese.

Convocata [illegible] giudice istruttore sanremese Giacomo Muraglia, la donna, dopo alcune reticenze, av[illegible] ammesso di essere stata [illegible] tattata dagli sconosciuti. Successive intercettazioni avevano permesso di identificare i presunti responsabili della truffa.

L'inchiesta, poiché coinvolge come parte lesa un magistrato della procura sanremese, è stata in seguito affidata ai giudici di Milano, dove si svolgerà il processo.

Luigi Cane (che [illegible] l'accusa si sarebbe detto in grado di ottenere l'appoggio del parlamentare) ha respinto ogni accusa, così come gli altri imputati.

c. d.

[illegible] FLASH NOTIZIE FLASH

Imperia, paga 2 giornali con 100 mila false: preso

[illegible] — Tentava di pagare due giornali con centomila lire false: è stato arrestato, grazie all'intuito e alla prontezza di riflessi di un'edicolante [illegible] Porto Maurizio.

Raffaele Vollero, 24 anni, di Lignano Sabbiadoro, residente a Sanremo in via Dante Alighieri [illegible] noto [illegible] polizia), è stato arrestato dalla squadra mobile per detenzione e tentativo di spaccio di banconote false.

Quando [illegible] agenti lo hanno fermato aveva centomila lire. Poco prima era stato notato mentre ne nascondeva altre due sotto un [illegible] di fiori.

A far scattare l'allarme è stata Maria Condio, maestro del lavoro, che gestisce la rivendita di giornali della [illegible] zione di Porto. Vollero avrebbe cercato di pagare due riviste sportive, per una spesa totale di cinquemila lire, con un biglietto falso.

Quando il giovane aveva già intascato il resto, Maria [illegible] si è resa conto che qualcosa non funzionava e ha avvertito la polizia. (l. d.)

Bordighera, proteste per l'asilo

BORDIGHERA — [illegible] famiglie protestano per le carenze della scuola materna di via Pasteur. Con una lettera diretta al sindaco e all'ufficio d'igiene dell'Usl n. 1, i firmatari del documento chiedono provvedimenti urgenti.

Il sindaco Renata Olivo [illegible] categoricamente le lamentele dei genitori, [illegible] rendendosi conto che i problemi saranno risolti [illegible] un'altra costruzione.

«Le scelte sbagliate [illegible] precedenti amministrazioni si pagano anche se interventi di ristrutturazioni sono [illegible] fatti ripetutamente nei locali di via Pasteur», ha spiegato il sindaco. (l. m.)

Piano edilizia a Ventimiglia «Sì» [illegible] pci

VENTIMIGLIA — La conferenza-stampa te[illegible] ieri mattina nella sede del pci di Ventimiglia dal consigliere [illegible] munale Paolo Boggio [illegible] confermato la convergenza dell'opposizione comunista sul piano dell' [illegible] proposto [illegible] maggioranza, sia per il recupero del centro storico e il risanamento [illegible] vallone, [illegible] per la realizzazione [illegible] porto turistico in località Marina San Giuseppe, per la [illegible] costruzione sono [illegible] sta[illegible] [illegible] oltre [illegible] milioni, [illegible] realizzazione parziale della diga foranea che sta ora scomparendo in acqua.

Per i piani poliennali [illegible] attuazione [illegible] evidenziato [illegible] *scaduti a novembre»*.

L'assessore all'Urbanistica Pignone (psi) ha precisato: *«Il problema sollevato da Boggio [illegible] sussiste in quanto i piani saranno presentati nel prossimo Consiglio assieme alla nomina della nuova commissione edilizia [illegible] prima di Natale»*. (l. m.)

Clamorosa protesta dei legali contro la paralisi della giustizia

Sanremo, dimissioni in massa degli «avvocati-vicepretori»

Affiancavano i giudici, consentendo lo svolgimento delle udienze - [illegible] chiede la nomina di magistrati

SANREMO — Un solo [illegible] gistrato invece dei tre previsti dall'organico, carenze di personale, [illegible] che si protraggono per tempi molto lunghi, innumerevoli disagi. E' la situazione della pretura di Sanremo.

Ieri mattina, nel corso [illegible] una conferenza stampa, il presidente dell'Ordine degli avvocati sanremesi, Silvio Dian, ha spiegato che la categoria non intende più accettare questo stato di cose.

In segno di protesta, i legali che oggi ricoprono la carica di vicepretori onorari (affiancando i giudici e consentendo alla macchina giudiziaria di andare avanti) nei prossimi giorni si dimetteranno.

Si tratta degli [illegible] Eugenio Donato, Angelo Roggero e Gian Maria Bocchiardo, che saranno imitati dai loro colleghi Aldo Prevosto e Giuseppe Capponi a Taggia, dove esistono analoghi problemi.

Un'identica decisione verrà presa con tutta probabilità dai giudici conciliatori, figure anche loro «esterne» rispetto ai magistrati di ruolo.

«Abbiamo segnalato più volte la gravità della situazione al ministero di Grazia e Giustizia — ha [illegible] Dian — *il ministro ci ha risposto [illegible] mettendo che abbiamo ragione ma che non c'è nulla da fare»*.

La protesta era nell'aria da tempo, e potrebbe anche sfociare nella rinuncia [illegible] difensori a presentarsi alle udienze.

L'organico della pretura prevede tre magistrati: [illegible] dirigente e altri due giudici, per le [illegible] penali e civili.

Dopo la partenza del dottor Michele Russo, nominato procuratore a Savona, tutto il lavoro è rimasto invece solo sulle spalle del pretore Vittorio Spirito.

Le difficoltà attuali rischiano di trasformarsi [illegible] paralisi totale a partire dal prossimo 1° dicembre, quando entrerà [illegible] vigore la legge che [illegible] [illegible] competenze della pretura (allargandole sia [illegible] materia civile che penale, con l'inclusione di altri re[illegible] come il furto aggravato o la ricettazione), che assorbirà quasi il 60% dell'attuale attività [illegible] tribunale.

[illegible] prevede [illegible] che, dalla metà di dicembre, si bloccheranno [illegible] tutte le [illegible] civili, che oggi [illegible] [illegible] media [illegible] un [illegible] il pretore Spirito [illegible] occuperà solo dei processi penali, e [illegible] potrà più contare sull'aiuto dei vicepretori onorari.

Il presidente dell'Ordine ha anche colto l'occasione per ribadire il giudizio negativo [illegible] gli avvocati sulla legge Visentini, *«che criminalizza [illegible] [illegible] stra categoria, il cui reddito medio annuo è sui 16 milioni, per far accettare ai sindacati il contratto di lavoro. Non si è mai visto uno sciopero come quello di mercoledì a favore del governo»*.

Claudio Donzella

L'esponente di Nuova Sanremo non accetta l'«incorporazione» con il psi

No di Lanteri, maggioranza in alto mare

[illegible] — Colpo di scena durante le trattative per la definizione dell'entrata in maggioranza della nuova coalizione psi-Nuova Sanremo, unita sotto l'egida [illegible] garofano rosso. Quando l'accordo sembrava ormai [illegible] fatto, Antonio Lanteri [illegible] Nuova Sanremo si è dissociato dall'operazione.

«All'inizio — ha scritto [illegible] [illegible] lettera inviata agli altri quattro consiglieri [illegible] Nuova Sanremo — *si [illegible] parlato un[illegible] di un "patto di legislatura" o, tutt'al più, di un [illegible] gruppo consiliare, mentre nell'evolversi della trattativa, tale configurazione si è completamente snaturata»*.

Ed ha aggiunto: *«Dopo la riunione del 21 novembre mi [illegible] [illegible] [illegible] che ci si era allontanati dalla formula iniziale per passare ad una "incorporazione" di Nuova Sanremo nel psi»*.

Lanteri conferma che continuerà a rivestire la sua funzione di consigliere indipendente.

«Non sarò il 21° voto per il quadripartito — [illegible] precisato — *Resterò l'unico indipendente di Nuova Sanremo. Me ne starò [illegible] solo all'opposizione, oppure entrerò in maggioranza, ma [illegible] [illegible] rappresentanza di Nuova Sanremo»*.

La defezione di Lanteri pone problemi [illegible] [illegible] [illegible] straordinario del psi, Mauro Sanguineti. Nel corso dell'incontro del 21, la [illegible] aveva chiesto che tutti i documenti politici futuri fossero firmati, a nome del psi, dall'intero gruppo. Sanguineti, certo dell'adesione [illegible] tutti, [illegible] garantito: *«Sono tutti con me. Sono disposto a firmare una cambiale in bianco»*.

Ora dovrà rivedere le sue richieste. La democrazia cristiana ha già messo le mani avanti: *«Prima di continuare le trattative* — è stato detto — *dobbiamo verificare la reale consistenza di tutti i gruppi»*.

Nel corso dell'incontro di mercoledì [illegible] c'era [illegible] un riavvicinamento fra il quadripartito di maggioranza (dc, pri, pli, [illegible]) e la coalizione psi-Nuova Sanremo. Tutto faceva prevedere il raggiungimento di un accordo prima della riunione [illegible] Consiglio, prevista per il 29 e 30 novembre. [illegible] dissociazione del consigliere indipendente [illegible] ri[illegible] in discussione l'intera trattativa. g. p. m.

Dopo il vertice [illegible] la Commissione trasporti della Cee

Porto, cantieri, punto franco [illegible] [illegible] in più a Genova

Per le esenzioni fiscali e doganali bisogna vincere la concorrenza di Francia e Grecia - Gli interventi a favore della cantieristica in crisi - La ripresa dello scalo

GENOVA — S'è conclusa ieri mattina a Genova la «visita» della commissione Trasporti del Parlamento Europeo. S'è trattato d'una seduta «aperta» che ha avuto, oltre che la visita, l'altro giorno, del ministro [illegible] Trasporti Claudio Signorile, lo scopo di far convergere sul capoluogo ligure l'attenzione della Comunità europea in un delicato momento di trasformazione.

Hanno parlato nei giorni scorsi dalla tribuna [illegible] «sala rossa» di Palazzo Tursi, sede comunale, lo stesso sin[illegible] Fulvio Cerofolini, il presidente della provincia Elio Carocci, il presidente [illegible] [illegible] commercio Gian Vittorio Cauvin, il presidente del [illegible] del porto Roberto D'Alessandro.

Che cosa è emerso [illegible] questa «indagine conoscitiva»? Ieri mattina, nel [illegible] [illegible] conferenza stampa che ha suggellato i lavori, non sono emerse grosse novità. I parlamentari stranieri si sono limitati a «prendere atto», mentre nel dibattito sono soprattutto intervenuti i due «eurodeputati liguri» Angelo Carossino ed Eolo Parodi.

Quali i punti salienti sotto i riflettori d'Europa?

CANTIERISTICA — Era stato accennato che la commissione Trasporti, nei mesi scorsi, aveva inserito ostacoli nella normativa del governo della Cee relativa alla sovvenzione ai cantieri per le [illegible] nazionali. Questo avrebbe frenato una ripresa della cantieristica italiana alla vigilia d'una ristrutturazione del settore (e di cui Genova subisce in questi giorni i dolorosi effetti, con il rischio della definitiva chiusura dei cantieri [illegible] Sestri Ponente e dei Cantieri Navali Riuniti).

Invece [illegible] commissione, e dallo stesso Angelo Carossino, è venuta una smentita: «La commissione Trasporti [illegible] s'è mai dichiarata contraria a interventi di sostegno e protezione della cantieristica nazionale. Anzi si rende conto che è l'unica strada per uscire [illegible] [illegible] situazione [illegible] ternazionale in cui la cantieristica dell'Estremo Oriente, tipo la Corea del Sud, sarebbe troppo avvantaggiata sul mercato a causa dei costi assai più bassi».

PUNTO FRANCO — C'è stata qualche esitazione sul caso controverso del «Punto franco». E' dovuto, per la reticenza dei parlamentari europei (ciò significa che esistono obiettive difficoltà), [illegible]venire personalmente il sindaco Fulvio Cerofolini per inquadrare il problema: «Sin dal 1838 era stato previsto un "Punto franco" per Genova, ma poi la legge non era mai stata tradotta in realtà per mancanza d'un regolamento. Ma la legge non è decaduta».

Ora in Europa esistono già due «aree franche» (esenzioni doganali o fiscali sulle merci trattate o trasformate) in Irlanda e in Belgio. Non vi sono ostacoli affinché una [illegible]ne del genere possa essere adottata per Genova, ovvia[illegible] fatta salva la concorrenza, che non deve sbilanciare gli altri porti della Comunità.

[illegible] parte [illegible] Commissione, anche se la decisione ultima spetta al governo della Cee, [illegible] vi sarebbero opposizioni di sorta, [illegible] si ha la sensazione, invece, che per Genova scatterebbero non poche gelosie, non solo da parte dei «vicini» francesi, ma anche da parte dei greci, sempre molto sensibili [illegible] questioni di politica marinara.

PORTO DI [illegible] — La Commissione ha preso atto, infine, della «buona salute» e delle speranze di ripresa e di rilancio del porto di Genova: da Strasburgo e da Bruxelles dovrebbero quindi giungere tutti i possibili [illegible] psicologici, politici e materiali.

Paolo Lingua

L'agricoltura ligure fa i conti con la [illegible]

[illegible]TA MARGHERITA LIGURE — Appuntamento [illegible] rilievo ieri mattina in un albergo cittadino fra i rappresentanti nazionali della Confagricoltura e gli associati liguri, le forze politiche e gli imprenditori della regione. La tappa a Santa Margherita è la seconda, dopo la Campania, di un giro attraverso tutta l'Italia per fare il punto sulla realtà agricola e produttiva di ogni regione.

Le aziende agricole liguri rappresentano il 2,5 del totale nazionale e si dedicano a produzioni specializzate, quantitativamente modeste che hanno però assicurato l'anno passato una produzione vendibile di 380 miliardi di lire. La situazione [illegible] non è molto rosea poiché in base [illegible] dati forniti dall'ultimo censimento dell'agricoltura le aziende liguri hanno subito [illegible] contrazione (13,4%) più accentuata rispetto ad altre regioni.

Attualmente l'economia agricola della Liguria può contare su 81.198 aziende che dispongono di 373.199 ettari con una superficie [illegible] aziendale di 4 ettari e mezzo che è sensibilmente inferiore alla media nazionale. La Liguria vanta anche un altro primato in campo nazionale, quello della dotazione di boschi, un patrimonio che però è insidiato ogni anno dagli incendi.

Ieri mattina, a Santa Margherita [illegible] è parlato soprattutto della strategia della Confagricoltura per gli appuntamenti che l'economia verde ha di fronte: il piano agricolo nazionale, la sfida [illegible] cambiamento lanciata dalla Cee con la fine delle garanzie illimitate e quindi l'esigenza [illegible] accrescere [illegible] produttività e puntare al contenimento dei costi, l'ammissione di Spagna e Portogallo.

s. b.

Il faccendiere al processo di Torino parla di corruzione alla Regione

Effetto-Zampini in Liguria

Nel [illegible] della [illegible] deposizione-fiume, ha affermato che, quando lavorava a Genova, versò una tangente di 150 milioni [illegible] [illegible] [illegible] soprannominato «cin-cin» - [illegible] detto: «Fu proprio allora che imparai il significato della parola "bustarelle"» - Il reato è però ormai prescritto

[illegible] — «A Genova scoprii il significato della parola "bustarelle" ai politici [illegible] il 1973, la ditta per la quale lavoravo pagò 150 milioni ad un assessore [illegible] Regione Liguria [illegible] i capelli bianchi e [illegible] prannominato "cin-cin". I soldi li ritirò il segretario dell'assessore».

Adriano Zampini, principale accusato nel processo [illegible] lo [illegible] [illegible] tangenti [illegible] amministratori [illegible] imprenditori privati [illegible] Torino, ha par[illegible] a lungo ieri l'altro, nel primo round [illegible] [illegible] interrogatorio davanti [illegible] tribunale, di corruzioni (o presunte tali) [illegible] nel mondo politico genovese.

[illegible] detto Zampini, rievocando i propri esordi negli af[illegible]. *«Nel 1971 fui assunto dalla ditta Selearredo, di proprietà del segretario regionale per la Liguria [illegible] psi Walter Leto. Leto fu il mio maestro, a me che venivo dalla provincia [illegible] Verona e che ero molto ingenuo insegnò come ci [illegible] doveva comportare con gli amministratori se si voleva concludere l'affare».*

Gli ha chiesto il presidente Capirossi: *«Vuol dire che la ditta faceva affari pasticciati?».*

«Appunto. La Selearredo aveva sede a Genova e uffici anche a Torino. Io lavoravo in questi uffici. Sempre nel 1973-74 Leto ottenne [illegible] forniture [illegible] arredi per scuole professionali torinesi contattando, attraverso Maurizio Puddu, consigliere [illegible] [illegible] Provincia [illegible] Torino, Carlo Borando, altro consigliere [illegible]mocristiano, ma alla Regione Piemonte. Vidi pagare 10 milioni a Borando: il quale [illegible] il parabento dell'allora assessore, ed oggi deputato dc, Ettore Paganelli. Un altro affare fu combinato [illegible] l'economo di un istituto femminile, credo si trattasse di una scuola statale, che sorgeva nel centro [illegible] Torino. La disponibilità dell'economo fu segnalata a Leto dall'onorevole missino Tullio Abelli».

Zampini [illegible] parlato anche di manovre della Selearredo per aggiudicarsi la fornitura di mobili a Palazzo di Giustizia. Subito si è capito che il racconto [illegible] relativo a vicende piemontesi. Il faccen[illegible] ha precisato: *«No, no, mi riferisco a quello di Genova. Il mio capo si vantava di [illegible] sempre con assegni, diceva di aver distribuito provvigioni all'Italsider e ad altri enti [illegible] cui adesso non ricordo il [illegible] [illegible] tangenti [illegible] offerte tramite "cin-cin". Quanto al Pa[illegible] di Giustizia, ricordo che però il procuratore capo [illegible] Coco (nel [illegible] '76 fu assassinato insieme alle due guardie del corpo sulla scalinata di S. Brigida dalle Brigate rosse, n.d.r.) rifiutò per il suo ufficio i mobili: Coco si portò da casa un [illegible] tavolo ed una sua sedia, non gli piacevano quelli proposti dalla Selearredo. La fornitura per gli [illegible] uffici venne poi effettuata dalle ditte Ivm, Vaghi e Ferau».*

Qui si fermano le dichiarazioni di Zampini su Genova. [illegible] [illegible] state una sorpresa per il pubblico che att[illegible] l'aula, non però per il rappresentante dell'accusa, Vitari. Tutti questi episodi Zampini gli[illegible] [illegible] già raccontati dopo l'arresto: essi figurano nei verbali d'interrogatorio, non erano [illegible] stati divulgati in quanto estranei al [illegible] [illegible] Torino. I reati «genovesi» (o presunti tali) narrati da Zampini non sono più perseguibili dalla legge perché sono caduti in prescrizione.

[illegible] Giacchino

Adriano Zampini

A Genova aperta l'inchiesta

GENOVA — Il fascicolo [illegible] magistratura torinese, in cui sono raccolte le «rivelazioni» rilasciate al [illegible] [illegible] tangenti [illegible] capoluogo piemontese dal [illegible] Adriano Zampini, è stato in[illegible] questa mattina [illegible] uffici giudiziari di Genova.

L'incartamento è giunto alla procura della Repubblica e sarà esaminato nei prossimi giorni, anche se, immediatamente, considerato che i fatti cui si fa riferimento risalgono al 1973, è stato osservato che è già scattata la prescrizione (che è decennale) di eventuali [illegible] consumati.

Ma al di là d'una più o meno [illegible] inchiesta che porti alla luce i nomi dei corrotti e dei corruttori, è scattata ieri mattina, negli [illegible] ambienti politici e giudiziari, una [illegible] di curiosità sul «misterioso assessore» descritto in termini generici (volutamente imprecisi?) che avrebbe intascato 150 milioni per garantire a clienti di Zampini l'esclusiva per gli arredi del nuovo palazzo di giustizia.

Zampini trattò con il segretario d'un assessore, descritto [illegible] alto, [illegible] i capelli bianchi e soprannominato «cin cin», per il suo amore, pare, per il vino.

Zampini ha precisato che quasi certamente non si trattava dell'assessore competente, ma di uno che «contava molto in giunta».

Nel [illegible] era in carica una giunta di centro-sinistra (dc, psi, psdi, pri) con sindaco il democristiano Giancarlo Piombino, vicesindaco Fulvio Cerofolini (socialista) e assessore anziano Ivo Lapi (socialdemocratico).

C'erano poi, oltre ai tre «leaders», altri quindici as[illegible]. Nessuno corrisponde obbiettivamente alla descri[illegible]he — se è vera — di Zampini.

Ieri pomeriggio, comunque, si è sparsa negli ambienti giudiziari la voce che il misterioso assessore possa essere identificato in breve tempo. Ma [illegible] appunto, alle voci.

p. l.

Oggi al Bacigalupo di Savona sfida calcistica tra cantanti e ciclisti

Ugole d'oro o assi del pedale chi ha in campo un goleador?

Assente Moser, forse giocherà Merckx - Una formazione con Riccardo Fogli, Pupo e Gianni [illegible] - L'incasso per finanziare le ricerche dell'Istituto Gaslini

SAVONA — Chi, [illegible] gli assi delle sette note o quelli [illegible] pedale, avrà la meglio nella sfida calcistica? L'attesa per la partita in programma oggi alle 15 al Valerio Bacigalupo tra la nazionale dei cantanti e quella dei ciclisti è notevole, e lo testimoniano gli oltre 1500 biglietti già staccati in prevendita dagli organizzatori.

Purtroppo, come noto, non ci sarà tra i ciclisti Francesco Moser. Il trentino ha rinunciato all'impegno, essendo a Pontedera proprio oggi per la consegna di un premio. Inutile dire che la [illegible] assenza, pur avendo lasciato la bocca amara a compagni e avversari, [illegible] sminuisce l'avvenimento.

Tra l'altro Zanoni, dirigen[illegible] della formazione ciclo-calcistica, si sta dando da fare, e [illegible] è escluso che grazie [illegible] buoni uffici di Felice Gimondi riesca ad avere oggi perfino Eddy [illegible]. Quel che è ormai accertato è la presenza di tutti [illegible] altri assi [illegible] pedale.

Agli ordini del commissario tecnico Trosti saranno dunque campioni di ieri e di oggi: Adorni, Argentin, Baronchelli, Basso, Battaglin, Bitossi, Cantini, Corti, Gavazzi, Gimondi, Panizza, Parsani, Rosola, Saronni, Zandegù, Zanoni, Zilioli.

[illegible] gran completo invece la nazionale delle ugole [illegible].

Giocheranno Gianni Bella, Alfredo Colorato, Pino D'Angiò, Riccardo Fogli, [illegible] e Sandro Giacobbe, Paolo Mengoli, Andrea Mingardi, Mogol, Gianni Morandi, Pupo, Eros Ramazzotti, Enrico Ruggeri, Umberto Tozzi.

I patrocinatori (Comune e Provincia di Savona, Associazione ligure giornalisti) hanno nel frattempo confermato che l'intero incasso sarà de[illegible] a favore di due enti che [illegible] occupano da anni di studi e ricerche mediche e scientifiche.

[illegible] il Fondo Tumori e Leucemie del bambino per l'Ospedale Gaslini di Genova e l'Istituto Nazionale Tumori di Milano. C'è da augurarsi che il tempo [illegible] [illegible] le bizze e che Savona risponda in m[illegible] adeguato ad un richiamo che non è soltanto spettacolo, ma soprattutto l'occasione per portare [illegible] consistente aiuto alla [illegible] scientifica.

La manifestazione inizierà in pratica alle 14 con le esibizioni allo stadio, dei complessi bandistici savonesi «Forzano» e «La Graziosa». Al mattino, un'altra banda folcloristica, «La Vigonelsa», di Vigone vicino a Pinerolo, sfilerà nel centro.

Ecco i prezzi [illegible] botteghini dello stadio. Tribuna 10 mila lire; gradinata e curve 5 mila (ridotti per studenti e militari 3 mila).

Roberto Baglietto

La Nazionale dei cantanti. In piedi: Giacobbe II, Fogli, Prudente, Giacobbe I, Mingardi, Morandi e Colorato; accosciati: Fabrizio, Pupo, Lucariello, Tozzi, Bella, Ramazzotti e Mengoli

Lunedì [illegible] protesta contro il decreto Visentini

Serrata [illegible] artigiani Savona, porto bloccato

Manifestazione degli autotrasportatori - A Sanremo assemblea a palazzo Bellevue - «Non siamo degli evasori»

SAVONA — Anche gli artigiani savonesi lunedì mattina [illegible] fermeranno per protestare contro le misure fiscali all'esame del Parlamento. Gli autotrasportatori alle 8,30 bloccheranno il porto, poi seguendo il corteo attraverso via Gramsci, via Paleocapa, [illegible] [illegible] e via Pertinace raggiungeranno piazza Diaz. Nel Ridotto [illegible] [illegible] Chiabrera parlerà il presidente della Confartigianato Adelio Gasco. Il vice presidente nazionale della Fita-Cna (il sindacato di categoria degli autotrasportatori), Pino Gambolino e il segretario provinciale del Cna Pino Raimondo.

In provincia di Savona le imprese artigiane sono circa 9500 e rappresentano con oltre [illegible] 25 mila addetti, il 25 per [illegible] [illegible] [illegible] occupazio[illegible].

Dice il direttore della Confartigianato, Mariano Cerro: *«Abbiamo aderito alla manifestazione nazionale per cercare [illegible] portare l'attenzione alla realtà savonese. Gli artigiani si battono per la ripresa economica delle nostre provincie e per il suo sviluppo in un periodo difficile. Inoltre le crisi delle grandi industrie pesa sul nostro settore».*

Alla manifestazione [illegible] lunedì hanno dato la loro adesione i commercianti della «Confesercenti» che il 23 ottobre [illegible] avevano aderito [illegible] serrata [illegible] [illegible] pubblici, non condividendo l'atteggiamento della Confcommercio.

g. p. c.

SANREMO — Gran parte delle oltre settemila imprese artigiane (per un totale di circa [illegible] mila addetti) [illegible] provincia di Imperia lunedì prossimo chiuderanno i battenti: idraulici, falegnami, meccanici aderiranno alla «serrata» proclamata a livello [illegible] dalle organizzazioni di categoria per protestare contro la legge Visentini.

[illegible] operatori [illegible] settore si ritroveranno [illegible] 10 nella sala fiorentina di palazzo Bellevue a Sanremo, per spiegare le ragioni del loro dissenso alle nuove norme fiscali [illegible] l'iniziativa affronterà anche alcuni problemi [illegible]. Ad esempio, i ritardi [illegible] i quali le amministrazioni comunali portano avanti i piani particolareggiati e gli altri strumenti urbanistici (per il recupero dei centri storici, come la «Pigna» o Bussana vecchia) indispensabili per salvaguardare la categoria e offrirle prospettive di sviluppo.

Ieri mattina, rappresentanti della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) e [illegible] Cgia (Confederazione generale dell'artigianato) hanno ricordato, in una conferenza stampa, i motivi della chiusura di lunedì.

[illegible] *accettiamo* — ha spiegato il presidente provinciale della Cna, Alvaro Rufini — di [illegible] *considerati in massa come [illegible] grandi evasori. La legge Visentini non fa altro che aggravare la situazione di piccole e medie imprese, imponendo tali e tanti balzelli e obblighi burocratici che gli artigiani dovrebbero anche essere commercialisti».*

c. d.

Un pensionato ucciso a [illegible] a Lavagna

LAVAGNA — Un pensionato di 62 anni, Francesco Cerchiara, che giovedì pomeriggio si era allontanato dalla [illegible] abitazione di Santa Giulia, la frazione collinare di Lavagna, per cercare funghi [illegible] [illegible] vicini, è stato trovato morto ieri mattina in un bosco in [illegible] [illegible]. Alla nuca aveva una [illegible] ferita d'arma da fuoco.

(m. r.)

Italsider Savona

Non [illegible] il reparto di carpenteria

SAVONA — Incontro tra Flm e azienda, sui problemi della Italsider [illegible] corso Mazzini.

I dirigenti della Finsider hanno chiarito, dopo mesi di silenzio, i dati sull'attività produttiva della [illegible] [illegible] tempo al centro di voci con[illegible] sul suo futuro. I dirigenti hanno «diviso» [illegible] stabilimento in due tronconi: meccanico (870 dipendenti) e carpenteria [illegible].

La «meccanica» procede in [illegible] positiva, [illegible] state assicurate commesse di lavoro che vanno oltre il 1985. Difficoltà «gravi», al contrario, per la carpenteria, non più in grado, secon[illegible] [illegible] l'azienda di reggere il confronto [illegible] le piccole aziende, che producono a prezzi più bassi.

L'unico dato positivo emerso dall'incontro riguarda i prepensionamenti: i lavoratori che abbandoneranno la fabbrica, saranno sostituiti dai dipendenti di Cornigliano, attualmente in cassa integrazione.

Dice Lino Marcenò, della Fiom: «I dirigenti hanno assicurato che la carpenteria non sarà chiusa, nonostante le condizioni sfavorevoli».

Conclusa la serie di assemblee nelle novantatré sezioni della provincia

La [illegible] savonese verso il congresso [illegible] per la lista di Ruffino

Il partito ora è guidato [illegible] esponenti locali - Ridimensionato il gruppo [illegible] Manfredi

SAVONA — Si sono conclusi i lavori della dc savonese, in vista del congresso [illegible] 7/8 dicembre. Dopo un mese di impegno (talvolta frenetico), i militanti dello scudo crociato, disseminati in 93 [illegible] di tutta la provincia di Savona, [illegible] [illegible] [illegible] loro preferenze sulle 6 liste legate ai vari leader della dc ligure, che si sono date battaglia per il predominio del partito. Su[illegible] [illegible] il dato più importante: la dc locale è guidata [illegible] esponenti savonesi, e non dipende più, come in passato da Genova o Imperia.

Ha vinto la lista che fa capo al senatore Giancarlo Ruffino. A ruota quella del segretario provinciale Francesco Accordino. Le due liste, oggi alleate, detengono la [illegible], con il 57% [illegible] plessivo [illegible] suffragi. Ridimensionato il gruppo di [illegible] Manfredi, il parlamentare imperiese al centro di un'intricata vicenda giudiziaria, nonostante l'impegno dei suoi esponenti, che hanno battuto le [illegible] della provincia con grande scrupolo.

Per la lista 4, che fa capo al genovese Orsini, un buon risultato ma niente di più. Crolla Forze Nuove che ha raggiunto una quota elettorale molto bassa. Poi i due schieramenti locali presenti in Valbormida: ha prevalso quello [illegible] sindaco di Pontinvrea Casagrande rispetto al[illegible] Manfredi-Orsini.

Dalle consultazioni, iniziate un mese fa, usciranno i delegati [illegible] congresso che [illegible] gliceranno il nuovo segretario provinciale. Poi, a scrutinio segreto, eleggeranno il comitato provinciale.

Il segretario provinciale della dc Francesco Accordino e [illegible]. Dice: *«Per quanto mi riguarda, tutto bene. I risultati sono venuti, secondo me, proprio da [illegible] nuova coscienza [illegible] militanti. Hanno capito che il partito, oggi, è diverso. Che è in grado [illegible] governare. E lo dimostrano i risultati: abbiamo un numero elevato di amministratori, in Comuni importanti della provincia abbiamo condotto la campagna, fra l'altro, [illegible] pochissimi mezzi».*

Anche l'età media dei militanti è scesa. Segno che la dc ha rinnovato i suoi quadri. *«I giovani sono importanti, perché in questo modo si crea un ponte fra la classe dirigente di oggi e il futuro. Cercheremo però di unirci a persone competenti dei vari settori, agli esterni. Qualcosa, in questa direzione è già avvenuto».*

Chi sarà il nuovo segretario? I risultati delle votazioni lasciano intuire una riconferma [illegible] dell'attuale leadership, guidata da Francesco Accordino. Per sapere i nomi [illegible] concorrenti c'è [illegible] tempo. Secondo indiscrezioni [illegible] candidatura possibile [illegible]rebbe quella di Lello Speranza, ex partigiano, presidente [illegible] Coni e quindi [illegible] [illegible] sciuto negli ambienti sportivi della città.

Accordino vuole dare nuovo vigore al partito. *«Un esempio. Le liste dei candidati da presentare alle elezioni saranno decise con consultazioni dirette [illegible] tutte [illegible] sezioni. Non saranno più decise [illegible] vertici».* [illegible] anche per quanto riguarda la composizione della giunta esecutiva della dc. Come il [illegible] spetta al segretario scegliere i componenti. L'organismo dirigente sarà profondamente rinnovato. Sarà aperto anche agli «esterni», a cui saranno affidati compiti specifici.

Infine il segretario si è richiamato [illegible] una volta, alla questione morale [illegible] concluso. *«Abbiamo dimostrato di saper essere corretti, anche a [illegible] dell'impopolarità, ed anche a [illegible] di scontri con vecchi e nuovi gruppi di potere, come in occasione del no, che ribadiamo tuttora, all'operazione Ammiraglio-Cassa di Risparmio».*

Massimo Nume

Radiografia in numeri

Lista 1 (Ruffino) 10.145 voti (29,8%); Lista 2 (Accordino) 12.619 (26,4%); Lista Manfredi [illegible] (18,5%); Lista 4 (Orsini) [illegible] (14,2%); Lista 5 Forze Nuove (Guido Trucco) 3888 (8,1%). Solo per la Valbormida: L[illegible] 6 (Casagrande): 761 (1,6%); [illegible] 7 (Manfredi-Orsini) [illegible] (1,3%).

I delegati eletti (i nomi non sono ancora ufficiali), in tutto 216, comporranno l'assise del congresso provinciale, da cui [illegible] il nuovo comitato direttivo (36 membri) e il segretario, che, a sua volta, eleggerà l'esecutivo.

Questi dati potrebbero lievemente modificarsi (senza alterare l'assetto politico [illegible] [illegible] con gli ultimi conteggi e verifiche.

Mancano ancora 2500 voti, quelli degli amministratori dc, che non incideranno sulla maggioranza [illegible] costituita. Alla maggioranza saranno assegnati, nel comitato provinciale 21-22 seggi.

Domani al «Menti» la Sanremese è chiamata a sfatare la tradizione

Il Vicenza è sempre tabù?

Da quattro giornate i biancazzurri [illegible] imbattuti ma l'esame sul terreno dei veneti è di quelli proibitivi - Il problema della sostituzione [illegible] Arecco: in ballottaggio i giovani Gualco e Mucci

SANREMO — Da quattro giornate la Sanremese non perde. Una serie utile maturata soprattutto [illegible] «Comunale», dove si [illegible] giocati tre incontri (Jesi, Rondinella e Carrarese) [illegible] quattro (in trasferta solo a Pistoia). Domani, però, per i biancazzurri, che hanno appena rotto il ghiaccio [illegible] il successo, [illegible] un esame difficile: la visita al Vicenza sul suo campo, ex tempio della serie A, sul terreno cioè di una squadra che punta senza mezzi termini alla serie B e che proprio domenica scorsa [illegible] è svegliata, dopo qualche partita incerta, andando a vincere con autorevolezza a Pistoia.

Biangero, uno dei mastini della Sanremese a centrocampo

Un match davvero proibito per i liguri? Mister Rondanini, allenatore biancazzurro, non [illegible] perso neppure questa volta il [illegible] proverbiale ottimismo: «*Non è una partita proibita in partenza, è soltanto un incontro difficile. Ma se applichiamo con rigore [illegible] nostro modulo, possiamo dar fastidi ai veneti. Se vogliamo, quello [illegible] Vicenza sarà un [illegible] esame di maturità per una squadra giovane come la nostra*».

Il tecnico, [illegible] campo veneto, [illegible] felici ricordi. Proprio lì, [illegible] più di 20 anni fa, nel [illegible], segnò il suo primo gol in serie A. «*Un gran bel gol*», ricorda. Rondanini aveva 20 anni e giocava con il Varese. Un ricordo [illegible] buon auspicio, anche se i biancorossi veneti, domani, baderanno poco ai ricordi, impegnati come sono [illegible] inseguire Rimini e Brescia che li precedono in classifica.

[illegible] problema più grosso, per la Sanremese, sarà la sostituzione di Arecco. Il capitano, espulso contro la Carrarese, è stato squalificato per una giornata. Poteva andar peggio, ma i biancazzurri perderanno così l'apporto della sua preziosa esperienza, proprio in una partita diffi[illegible] che, prevedibilmente, sarà giocata in gran parte nella metà campo [illegible].

Rondanini [illegible] studiando le soluzioni alternative. «*Non ne ho troppe*», dice. Probabilmente si affiderà ancora alla linea verde. In ballottaggio [illegible] Gualco e Mucci, i due boys [illegible] difesa maturiana. Il primo, ha già qualche esperienza di C1; il secondo, sarebbe una novità [illegible] campionato.

Specialmente con Mucci, la Sanremese applicherebbe rigidamente la tattica del doppio libero, già [illegible], con [illegible] cesso, a Pistoia quattro domeniche fa.

Con il Vicenza, in tre anni di sfide a livello di C1, la Sanremese [illegible] ha mai vinto. Il bilancio è di quattro pareggi (di cui tre casalinghi) e due sconfitte. Dal «Menti» i biancazzurri sono usciti imbattuti solo lo scorso anno, dopo un match alla Fort Apache, [illegible] un Meani, portiere del tempo, davvero in giornata [illegible] grazia.

A Rondanini e soci, domani, basterebbe il replay di quel giorno.

Bruno Monticone

In 3 anni mai oltre il pari

[illegible] VICENZA

Campionato '81/82 (13 dicembre [illegible] - [illegible]. Baveni)
Vicenza-Sanremese 0-0

Campionato '82/83 (17 aprile 1983 - all. Canali)
Vicenza-Sanremese 2-1 (rete: Formoso)

Campionato '83/84 [illegible] novembre [illegible] - all. Viviani)
Vicenza-Sanremese [illegible]

A SANREMO

Campionato '81/82 (2 maggio 1982 - all. Canali)
Sanremese-Vicenza 0-0

Campionato '82/83 (28 novembre 1982 - [illegible] Canali)
Sanremese-Vicenza 1-1 (rete: De Luca)

Campionato '83/84 (18 [illegible] 1984 - all. Viviani)
Sanremese-Vicenza 2-2 (reti: Arecco e De Luca)

PRIMA CATEGORIA - Incertezza in testa alla classifica

Una mischia con 9 grandi sarà il Bastia a emergere?

Pietra: difficile riscatto [illegible] [illegible] Taggese - Incertezza [illegible] S. Filippo e Finale - Impegnativa trasferta per l'Albissola - Derby di fuoco tra Carlin's [illegible] Sanremo 80

Ancora all'insegna del massimo equilibrio il campionato di Prima Categoria, [illegible] torneo che presenta in vetta nove squadre raccolte nello spazio di [illegible] tre punti. [illegible] guidare il gruppo è sempre il Bastia-Villanova

Bastia (12)-Calizzano (11) — *Ancora una volta [illegible] campo principale della giornata è quello dove scende in gara la formazione ingauna. La squadra c'è e lo ha già dimostrato ampiamente in più di un'occasione, come a Finale Ligure, ma di fronte c'è una formazione che ultimamente sembra rigenerata (10 punti nelle ultime sei partite) e rappresenta anche per [illegible] capolista una brutta gatta da pelare. Oltre tutto, nelle file [illegible] Calizzano, «Bubu» Buscaglia ancora [illegible] ha trovato la via del gol, un appuntamento che non dovrebbe tardare molto.*

Pietra Ligure (10)-[illegible] (12) — *Subito [illegible] ruota, per importanza, il match di Pietra Ligure, dove i locali, persa l'imbattibilità domenica scorsa a Calizzano, cercheranno subito il riscatto [illegible] per riprendere il ritmo delle prime della classe.* «Purtroppo ci capita subito un brutto cliente — *commenta Mongelso, presidente del Pietra* — Vedremo come la squadra saprà reagire».

Tra i locali mancheranno Scomari, quattro turni di forzato riposo per frasi irriguardose, e lo stopper Barducci che ha appena ripreso dopo le note [illegible] tari.

San Filippo Neri (9)-Finale Ligure (11) — *Un incontro che potrebbe riservare grosse sorprese. Entrambe sembrano più portate al calcio giocato e allo spettacolo che non alla lotta senza quartiere. Incertissimo, dunque il pronostico.*

Finalborghese (10)-Albissola (8) — *Impegno più severo di quanto non possa sembrare sulla carta, il turno interno per gli uomini di Mariani:* «La particolarità di questo campionato — *spiega, a proposito, Firpo, presidente della Finalborghese* — è il livellamento [illegible] valori. Per prevalere in questa categoria, dunque, ci [illegible] la massima [illegible] centrazione e la voglia di lottare dal primo all'ultimo minuto».

Una caratteristica che sembra calzare [illegible] pennello anche all'Albissola. Un match, dunque, tutto da vedere.

Carlin's (8)-Sanremo 80 (10) — *Un derby al calor bianco, [illegible] [illegible] uomini [illegible] Cadenazzi alla disperata ricerca di punti:* «Per vari [illegible] abbiamo avuto un [illegible] di campionato [illegible] — *conferma il mister* — [illegible] domani punteremo [illegible] successo pieno, non tanto per la classifica, quanto per il prestigio e [illegible] il morale».

Celle (7)-Borghetto (10) — *Si affron[illegible] due squadre che in questo periodo sembrano in crescita. Dopo alcuni rovesci, dovuti in massima parte a papere difensive, [illegible] Borghetto sta tornando a [illegible] un bel gioco, mentre il [illegible] sta uscendo dalle parti basse della classifica.*

Millesimo (5)-Altarese (10) — *Altro derby della giornata, questa volta in Val Bormida. [illegible] posizione [illegible] classifica dei locali impone il clima della battaglia, ma sarebbe sbagliato considerare il match come l'ultima spiaggia. Gli ospiti potrebbero approfittarne e colpire in contropiede.*

Primar (5)-Bordighera (7) — *Allenatore nuovo sulla panchina savonese, quel Fulvio Castello dai trascorsi brillanti, sia [illegible] giocatore, sia come trainer. Chissà che [illegible] [illegible] nuova, peraltro assorbita [illegible] traumi da parte di tutti, non porti anche bene, [illegible] tradizione impone.*

Alberto Dressino

BASKET - In C femminile il Cuneo gioca [illegible] Savona

E contro l'Alessandria prova-verità del Loano

Per i giallorossi stasera serve una vittoria - Le altre partite

Nel fine settimana di basket, sono in calendario incontri molto [illegible] per le formazioni di [illegible] nostra. Riflettori puntati, [illegible] [illegible] volta, sul Palasport di Loano, dove stasera i giallorossi sa[illegible] [illegible] impegnati in uno scontro-verità con l'Alessandria.

Appuntamenti importanti anche negli altri campionati dove finora le portacolori del Ponente si stanno comportando assai bene.

Questo il programma completo:

C2 maschile — Stasera il Loano sarà impegnato su due fronti: contro l'Unipol Alessandria [illegible] punti in classifica, due in più rispetto ai giallorossi) e contro se stesso. Se la squadra [illegible] occupa i primissimi posti, infatti, deve recitare il [illegible] culpa», per aver gettato al vento (e l'ultima prova si è avuta sabato scorso a Collegno) punti preziosi. E' arrivato il momento [illegible] voltare pagina. Sarebbe un pec[illegible] che una formazione ben attrezzata in tutti i reparti si lasciasse sfuggire [illegible] treno della poule-promozione. Nessun traguardo è ancora compromesso, ma il Loano non può concedersi altre distrazioni.

C femminile — L'incontro «clou» [illegible] sesta giornata è il derby Vallecrosia-Loano. Le padrone di casa puntano al successo per agganciare [illegible] avversarie al secondo posto. Lo scontro diretto si disputerà questa sera, [illegible] inizio [illegible] 21.

Un'altra [illegible] molto attesa è in programma stasera [illegible] palazzetto di Savona, dove le ragazze guidate da Franca Murialdo ospiteranno il Cuneo (ore 21). E' un derby-salvezza, tra le due cenerentole del girone. Dice l'allenatrice del Savona Bc: «*Dopo cinque sconfitte consecutive è arrivato il momento di rompere il ghiaccio. Domenica scorsa, sul campo della capolista Chiavari, [illegible] ragazze hanno disputato un ottimo secondo tempo. Sono fiduciosa, abbiamo pagato fin troppo caro lo scotto di matricole. Contro il Cuneo, i punti [illegible] palio valgono il doppio*».

D maschile — Savona Bc [illegible] Rari Nantes Bordighera dovranno [illegible] i conti con le capolista, ma non sembrano troppo preoccupate. Il Savona Bc, secondo [illegible] classifica, sarà di scena stasera (ore 21.15) sul campo del Chiavari. Partiti con l'obiettivo-salvezza, Morando e compagni stanno attraversando un momento magico e tenteranno il «colpaccio».

La Rari Nantes ospiterà domani pomeriggio (ore 17.30) il Piombino. La squadra di Balocco punta [illegible] successo per raggiungere in fretta [illegible] quota-salvezza.

Promozione maschile — Caccia aperta alla capolista solitaria Vadese che stasera ospiterà il Maremola Pietra Ligure. Campi e orari degli incontri della 5ª giornata sono indicati nelle rubriche che raccolgono gli avvenimenti sportivi [illegible] oggi e domani.

Promozione femminile — La capolista solitaria Albatros Alassio riceverà domani (ore 10.30), l'inseguitrice Sanremo. Nella quarta giornata è anche in programma [illegible] derby Pietra Ligure-Ceriale.

Sempre [illegible] tema di pallacanestro, da segnalare un'iniziativa [illegible] commissione provinciale di Imperia che per venerdì 30 novembre, alle 20.30, a Sanremo, nella sede del Basket Volley Club, corso Matteotti 112, ha organizzato una lezione tecnica per illu[illegible], con l'ausilio di video-tape, le nuove norme F.I.P.

m. f.

[illegible] Nantes Imperia rinuncia ai regionali

IMPERIA — Ancora problemi e polemiche [illegible] l'improvvisa chiusura della piscina comunale: la Rari Nantes, una delle due società di nuoto e pallanuoto del capoluogo, ha deciso di rinunciare alle gare valide per la prima giornata di qualificazione ai campionati regionali liguri (cat. esordienti) in programma oggi a Savona.

Spiegano i dirigenti del so[illegible]o: «Il nostro allenatore ha deciso [illegible] non far partecipare i ragazzi alla manifestazione perché ritiene che la loro preparazione, a causa della chiusura della piscina, sia incompleta e inadeguata».

(f. d.)

QUESTO SABATO

Calcio

Savona, ore 15, [illegible] Bacigalupo: [illegible] dei cantanti-Nazionale dei ciclisti

Basket

Serie C2 maschile
Loano, ore 21, palazzetto: BC Loano-Unipol Alessandria

Serie C femminile
Savona, ore 21, palazzetto: [illegible] Savona-Cuneo; Vallecrosia, ore 21, palestra comunale: Vallecrosia-Loano

Promozione maschile
Vado L., ore [illegible], Palloncido: Vadese-Maremola Pietra L.; Ceriale, ore 20.30, palestra via Roma: Ceriale-AB Imperia

Pallavolo

Serie B femminile
Albisola S., ore 21, palasport: Due A Vian-Turris Pisa

Serie C1 maschile
Celle L., ore 21, palestra comunale: Celle Autoflori-Due A

Serie [illegible] femminile
Sanremo, [illegible] 18, palestra comunale: Sedes Sanremo-Varazze

Football americano

Serie B
Varazze, [illegible] 20.30, campo Pino Ferro: Pirates-Red Devils [illegible].

Pirates, serie A appesa a un filo

VARAZZE — La speranza della promozione in serie A, per i Pirates Varazze, è attaccata a un filo. Stasera alle 20.30 [illegible] Pino Ferro i biancazzurri devono assolutamente battere i Red Devils [illegible] Como, e sperare che il [illegible] Black Knight non vada oltre il pareggio sul campo del St. George Knights Alessandria.

Dopo aver guidato il girone nord-ovest per otto settimane, infatti, la squadra guidata da Maurizio Cremonini si è vista staccare [illegible] un punto la [illegible] settimana, dopo il pareggio interno (0-0) con l'Alessandria. Quindi oggi non ha alternative.

I problemi di formazione (e di condizioni fisiche imperfette) attanagliano ancora i Pirates. Tra l'altro all'andata il Como battè i varazzini, ed anche se i lombardi sono adesso annunciati in netta discesa di rendimento [illegible]o avversari [illegible] non sottovalutare.

Intanto, come detto, Alessandria-Rho deciderà il campionato. Se vincono i lombardi, per loro è serie A. In caso di pareggio (e contemporanea vittoria dei Pirates) si andrà a uno spareggio. E lo spareggio potrebbe anche essere a tre, [illegible] caso in cui col il Rho perda, i Pirates pareggino e i Gators Torino battano l'Aosta.

r. bg.

Vittoria obbligata per il Due A Vian

Quarta giornata di campionato oggi per serie B e [illegible] di pallavolo maschile e femminile. Le ragazze della Due [illegible] Vian ricevono il Turris Pisa, mentre in C1 il Varazze femminile affronta un altro derby, stavolta a Sanremo con la Sedes. Ma forse l'avvenimento più interessante del sabato volleistico è il derby in C1 maschile tra Celle Autoflori e Due A.

B femminile — Dopo la resa di fronte al Piombino, la Due A Vian Cosmetics non [illegible] scelta: [illegible] (ore 21) deve assolutamente superare il Turris Pisa per mantenere speranze di poule promozione [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] bianconceleste [illegible] punti alla A2, però l'ingresso nel torneo che la assegna significherebbe salvezza anticipata e tanti patemi [illegible] [illegible] meno.

[illegible] maschile — «*Anche se qui i punti contano relativamente, gli scontri diretti [illegible] sempre caldissimi, e sarà così anche stavolta*». Così Roberto [illegible], capitano del Celle Autoflori ed ex della Due A, pre[illegible] la sfida di stasera [illegible] 21 tra i suoi e gli [illegible]. Tra l'altro, se gli ospiti hanno ormai perso ogni possibilità [illegible] raggiungere la poule promozione, il Celle potrebbe in teoria ancora farcela.

Completano [illegible] giornata Cus Pavia-Cuneo e Vercelli-Novi, due gare altamente interessanti.

C1 femminile — Il Varazze di Bepi Canestro spera che [illegible] Ponente gli porti [illegible] nuova fortuna. Dopo aver vinto ad Imperia [illegible] giorni fa [illegible] [illegible] ragazze tornano per affrontare (ore 18) la Sedes Sapientiae Sanremo. Una vittoria e [illegible] portata [illegible] Varazze, che tornerebbe [illegible] [illegible] lotta per il terzo posto. Anche [illegible] Mauriina sette giorni fa ha socchiu[illegible] [illegible] l'uscio verso la poule promozione [illegible] il Lasalliano, [illegible] tenta [illegible] spalancarlo [illegible] [illegible] campo del forte Cometto Cuneo. Il turno [illegible] prende anche Klippan Pinerolo-Lasalliano.

r. bg.

SECONDA CATEGORIA - La [illegible] impensierisce già molte squadre

A Albenga un derby e l'imbattuta leader

Girone A: ingrato il compito della Partenope

Nel girone [illegible], tutte le partite «clou» della settima giornata si disputano domani ad Albenga: la capolista San Bartolomeo Cervese rende visita alla Partenope (campo Leca, ore 15), in mattinata, allo stadio Riva, con inizio alle 10.30, c'è il derby Leca-San Giorgio, infine, a Bastia (ore [illegible] sono di fronte Pontelungo e Vallecrosia. In calen[illegible] anche altre gare molto attese nella lotta-salvezza, che vede [illegible] alcune «grandi» del campionato.

Auxilium (3) - Laigueglia (3) — Per entrambe le squadre potrebbe [illegible] il derby della riscossa. L'appuntamento è alle [illegible] al comunale di Alassio. L'Auxilium ha anche fretta di allontanarsi dalle zone che scottano. Il Laigueglia insegue il secondo successo stagionale.

Camporosso (7) - [illegible] Michele (2) — I padroni di casa stanno attraversando un momento difficile e, [illegible] questi casi, la medicina migliore [illegible] i gol. La San Michele, reduce da una sconfitta [illegible] terra imperiese, cerca la rivincita: la poltrona di cenerentola sta diventando sempre più scomoda.

Leca (9) - San Giorgio (11) — E' un derby molto atteso: quest'anno le due squadre si trovano nei quartieri alti della classifica.

Partenope (3) - San Bartolomeo (12) — Gli albenganesi intendono dare il primo dispiacere alla capolista. La squadra del presidente-allenatore Pollio scenderà in campo rimaneggiata, dopo la ratifica [illegible] squalifiche per [illegible] movimentato derby [illegible] domenica scorsa col Leca. Sull'altra sponda, Pioppo e compagni puntano al successo per consolidare il primato. La [illegible]polista ha [illegible] difesa-bunker (solo tre reti subite), ma [illegible] mani si affiderà soprattutto al suo attacco che domenica ha r[illegible] la strada del gol.

Pontelungo (5) - Vallecrosia (11) — Gli albenganesi puntano a un successo di prestigio, per cancellare le delusioni [illegible] questa prima parte di campionato. Al Vallecrosia i due punti servono per tentare l'aggancio.

S. Ampelio (0) - San Lorenzo (10) — Il San Lorenzo ha gettato la maschera e anche domani tenterà il colpaccio per salire sempre più [illegible] alto.

Vecchia Laigueglia (8) - Alassio (4) — I gialloneri hanno ritrovato la strada del successo. «*E non [illegible] più abbandonarla*», ha detto il presidente Delfino. Il derby sarà il migliore banco di prova, ma la «Vecchia» non starà certo a guardare.

m. f.

Il Pietra in pericolo Spotornese fugge?

Girone B: a Cogoleto è in palio la sicurezza

La Spotornese può tentare la fuga nel girone B, approfittando del viaggio del Pietra Sport a Loano. Lavagnola 78 e Don Bosco sperano a loro volta in un passo falso dei pietresi, anche se i loro impegni [illegible] tutt'altro che trascurabili

Loanesi (8)-Pietra Sport [illegible] — *A Loano sanno bene [illegible] giocarsi [illegible] questa occasione una bella fetta di speranze di primato. Per questo la partita diventa, per [illegible] Pietra Sport, quanto mai difficile, anche alla luce delle recenti prestazioni, [illegible] [illegible] tutto brillanti.*

Spotornese (11)-Legino (6) — *Se è vero che i locali possono e devono sfruttare l'occasione, è meglio dire subito che neanche la Spotornese ve[illegible] campo [illegible] la certezza [illegible] due punti. Il Legino infatti ha tanta voglia [illegible] risalire la corrente, [illegible] ambizioni e qualità gli impongono*

[illegible] Cecilia (5)-Don Bosco (9) — *Finora la S. Cecilia [illegible] [illegible] ha [illegible] pochissimo, conquistando 5 punti su 6 disponibili. La [illegible] salvezza passa attraverso il fattore campo, e di sicuro il Don Bosco dovrà penare per raccogliere [illegible] risultato utile.* «Noi viviamo alla giornata e non inseguiamo particolari traguardi», dicono i saponesi. *Giusto, però a stare a galla ci tengono tutti, quindi ci sarà [illegible] attendersi un'altra prova di rilievo da parte dei ragazzi di un Bosio che torna al Faraggiana e ci tiene a far bella figura*

Lavagnola 78 (9)-Fornaci (2) — *Derby che diventa incerto al di là della classifica, che sembrerebbe non lasciar scampo agli ospiti. Il Fornaci ha infatti buone doti tecniche, e in questi confronti savonesi non c'è mai da trascurare alcun risultato.*

Borgio (5)-Balestrino Toirano (2) — *Gli ospiti sperano [illegible] approfittare della crisi del Borgio, il quale non può certo scivolare anche stavolta. [illegible] più che di punti per risalire, adesso i rossoblù hanno bisogno di un successo per non correre rischi. Raddoppiare l'impegno è dunque [illegible] parola d'ordine [illegible] casa rossoblù.*

Zinola (1)-Portovado (3) — *Dai roventi scontri della Terza categoria a una partita che può lanciare la grande e [illegible]nitiva sorpresa della stagione. Partita incertissima, ma quasi certamente bella e aperta.*

Sciarborasca (7)-Nolese (7) — *Chi vince si mette al sicuro per un bel po', e per questo a Cogoleto ci sarà senz'altro battaglia, con lo Sciarborasca leggermente favorito per via del fattore campo.*

r. bg.

Bragno [illegible] Quiliano lottano [illegible] distanza

Girone C: tra [illegible] grandi trema la Letimbro

Tocca alla Letimbro di Gian Save, tra le formazioni [illegible] vertice, [illegible] compito più ar[illegible] nel girone [illegible]. I giallobiù affrontano infatti il derby con la Villetta, mentre il Bragno è di scena a Dego, il Quiliano riceve il Villapiana e l'Altare [illegible] ospita il Cosseria.

Villetta (7)-Letimbro (10) — La Villetta [illegible] tutte [illegible] intenzioni di scalare [illegible] vette. Dice infatti il [illegible] sportivo Mario Vadone: «*In queste giornate dobbiamo [illegible] re [illegible] non perdere contatto [illegible] prime, per poi giocarci tutte [illegible] nostre carte in primavera*». [illegible] Letimbro [illegible] quindi avvertita: per i suoi [illegible] ri, domani sono in palio punti doppi.

Dego (6)-Bragno (11) — Il Dego non [illegible] più quello [illegible] [illegible] anno fa, ma [illegible] Ferraro, tecnico degli ospiti, non [illegible] [illegible]: «[illegible] noi ogni domenica è [illegible] battaglia. *Tutti ci aspettano al varco con la speranza di fermarci, e anche domani ci attendo grossi problemi. Comunque sia per fin[illegible] la serie [illegible] partite terribili, e per fortuna finora le [illegible] superate senza sconfitte*».

Quiliano (11)-Villapiana (6) — Il Villapiana, rispetto all'anno scorso, ha perso in potenziale, e il Quiliano non dovrebbe temere più di tanto i savonesi. Dopo il successo [illegible] Dego, il direttore sportivo Mauro Ciusto ha detto: «*Proseguiamo [illegible] [illegible] volontà di [illegible] sempre il massi[illegible]. I conti li faremo alla fine, ma è certo che ci siamo accorti di poter reggere il discorso per le primissime posizioni*».

Altare 80 (10)-Cosseria (5) — Ancora con diversi problemi di formazione, l'Altare 80 affronta una di quelle partite in cui [illegible] ci [illegible] alternative. [illegible] nonostante la presenza tra gli ospiti [illegible] bomber Federico (quasi un «ex», visto che militava nell'Altarese), la squadra di Mascio dovrebbe far[illegible]

Alpicellese (9)-Ferrania (7) — La principale caratteristica del Ferrania dello [illegible] anno (la [illegible] della difesa) [illegible] «rubata» proprio [illegible] quell'Alpicellese che emerge come [illegible] novità più bella dell'inizio stagione. Se Capece e i suoi [illegible] [illegible] ra un minimo [illegible] ambizione, devono far risultato.

Cadibona (7)-Dego 81 (3) — Dopo la sconfitta di Varazze, il Cadibona è chiamato all'immediato riscatto di fronte a una delle due cenerentole del girone.

Camerana [illegible] [illegible])-Rocchetta (2) — Vale per i piemontesi [illegible] discorso fatto [illegible] Cadibona. Un [illegible], a questo punto, non lo si può più rinviare.

r. bg.

Il completamento della Voltri-Gravellona

L'«Autotrafori» pronta fra 6 anni

E' già stato messo a punto un nuovo progetto: con il materiale degli scavi saranno costruiti porticcioli sul Lago Maggiore

DOMODOSSOLA — Il completamento dell' autostrada Voltri-Gravellona Toce servirà anche a dotare alcuni piccoli centri della sponda piemontese del Lago Maggiore di porticcioli turistici.

C'era infatti il problema di trovare una collocazione al materiale proveniente dagli scavi necessari per realizzare il tratto Oaltico-Feriolo lungo complessivamente 27 chilometri, che sarà un po' la spina dorsale del nuovo tracciato.

Questo tronco, che attraverserà le colline del Vergante, sarà costruito per due terzi in galleria per evitare deturpamenti ambientali. Il progetto ha già ottenuto l'assenso di tutti i sindaci dei centri interessati e della Sovrintendenza ai beni ambientali. Restava appunto da definire solo la sistemazione del materiale, (si parla di quantitativi enormi), proveniente dagli scavi del tunnel.

Ed è così nata l'idea di destinarne una parte alla costruzione di porticcioli, piccole darsene nei centri lacustri che ancora ne sono privi. Una soluzione che ha fatto cadere le ultime perplessità di natura ecologica e nello stesso tempo soddisfa vecchie aspirazioni dei centri minori del Lago Maggiore. L'assessorato ai trasporti della Regione e il Genio Civile hanno elaborato uno studio.

«Ci sono già dieci miliardi disponibili per quest'iniziativa — ha dichiarato l' Assessore Regionale ai Trasporti Giuseppe Cerutti— nel capitolo di bilancio per la navigazione. L'intenzione è quella di dotare tutti i centri rivieraschi, da Arona a Cannero, di piccole strutture per la navigazione turistica. Saranno inoltre potenziati i porti già esistenti».

L'Assessore Cerutti ha poi aggiunto che nei prossimi giorni la Regione assumerà le delibere definitive per il tratto Oaltico-Feriolo. C'era anche un impegno del Ministro dei Lavori Pubblici ad avviare entro la fine dell'anno le procedure per l'assegnazione dei lavori di tutti i lotti della Voltri-Gravellona Toce.

In base ai tempi di realizzazione annunciati dalla Società Autostrade, la nuova arteria sarà completamente percorribile solo nel 1990. Per l'Alto Novarese, la prospettiva di uscire dall'isolamento che sta strangolando le attività economiche è dunque ancora piuttosto lontana. Due anni prima del completamento dell'autostrada, l' Ossola sarà comunque più vicina a Milano e soprattutto all'aeroporto internazionale della Malpensa grazie alla superstrada fino a Gravellona e alla realizzazione del raccordo per Sesto Calende.

Per la superstrada Gravellona-confine ci sono buone notizie. Sono già stati appaltati due dei cinque lotti del tratto Ornavasso-Domodossola, gli altri tre saranno assegnati in tempi brevi. I lavori dovrebbero cominciare nei primi mesi del 1985. E' stato inoltre approvato il progetto definitivo della variante di Varzo. La nuova superstrada, che arriverà in galleria fino a Enso di Crevoladossola, attraverserà poi il Diveria costeggiando la montagna di San Giovanni fino all'uscita di Varzo.

L'attuale sede della Statale del Sempione servirà invece il traffico locale. Approvato definitivamente anche il progetto per lo svincolo verso le Valli Antigorio e Formazza.

I primi lotti della tangenziale di Ornavasso saranno inaugurati nella prossima primavera.

Adriano Velli

Rinviato il processo all'ex sindaco di Marano

NOVARA — E' stato rinviato a martedì prossimo il processo a carico di Giampiero Patroncino, l'ex sindaco di Marano Ticino, che dovrà rispondere di rapina aggravata, sequestro di persona, lesioni gravi, simulazione di reato e tentata truffa. *(r. a.)*

Davanti ai giudici dell'Assise la donna rapita racconta la sua prigionia

Wally, quei diciannove giorni di paura trascorsi con il volto incappucciato

Ha raccontato minuziosamente tutti i particolari descrivendo l'appartamento in cui è stata tenuta segregata - Dei suoi carcerieri ricorda: «Ero preoccupata di salvare la creatura che portavo in grembo ed eseguivo tutti i loro ordini»

NOVARA — La figura esile avvolta in un giaccone di panno blu scuro che tiene sulle spalle; pantaloni dello stesso colore, la camicetta verde e blu a righe verticali chiare con colletto e polsini bianchi; i capelli corvini, freschi di permanente, mettono in risalto il viso affilato ma dolce. Disinvolta, almeno all' apparenza, anche se si tormenta le mani, così Wally Camarda Tiboni s'è presentata, ieri mattina, davanti al tribunale di Novara che sta giudicando i suoi presunti rapitori.

In mezz'ora, poco più, ha ricostruito i 19 giorni di prigionia in un appartamento che presenta analogie impressionanti con quello di via Pisanello 21 a Milano.

La giovane donna dimostra di avere una memoria fotografica impressionante. Al punto che, dopo il rilascio, in base alle sue dichiarazioni, i carabinieri di Arona disegnarono una planimetria dell'appartamento-prigione (distribuita poi a tutti i comandi di Piemonte e Lombardia) così precisa che, quando il maresciallo di Abbiategrasso, per altri motivi, si trovò a perquisire l'alloggio di via Pisanello, fu convinto di avere identificato la prigione.

Senza tradire particolari emozioni, Wally ha ricordato ieri la moquette beige dei pavimenti e la disposizione dei mobili nella stanza con letto matrimoniale. Ha descritto minuziosamente il tragitto (il numero dei passi, i cambiamenti di direzione) che i suoi rapitori le facevano compiere per andare in bagno. Di questo locale ha descritto gli apparecchi sanitari, la loro dislocazione, il tipo di piastrelle, lo specchio, i portasciugamani, ecc. Ha ricordato i rumori caratteristici e in particolare l'abbaiare di un cane proveniente dall'appartamento attiguo: lo stesso che ha avvertito poi durante il sopralluogo. Ha riconosciuto l'inconfondibile gracchiare di una radio incorporata alla sinistra nella testata del letto. Tutti particolari che hanno trovato puntuale riscontro nei sopralluoghi. Quando le hanno tolto il cappuccio per scattare due fotografie inviate poi ai famigliari, ha avuto modo di constatare le dimensioni della stanza, le pareti ricoperte da giornali, la porta d'ingresso nascosta da una tenda.

«*Ero così preoccupata di salvaguardare la creatura che portavo in grembo che eseguivo sempre i loro ordini. No, non sono mai stata minacciata. Per tutto il giorno mi facevano ascoltare musica*».

Dopo una descrizione tanto precisa e circostanziata, i difensori degli imputati hanno rinnovato, invano, la richiesta di un sopralluogo nell'appartamento milanese.

Se già questa deposizione ha portato un contributo, forse decisivo, all'accusa, ieri c'è stata un'altra testimonianza importante. Vito Bialabrino, attualmente detenuto a Vercelli per rapina, citato dalla difesa di Antonino Reitano, è venuto a fare una sorprendente ammissione.

Novara. Wally Camarda Tiboni mentre racconta in assise (Finotti)

«*Nell'aprile scorso, nel carcere di Alessandria, girava la voce che bisognava eliminare Antonino Reitano, su incarico di Giovanni La Rosa* (è indicato come l'organizzatore del sequestro, n.d.r.) *dietro compenso di venti milioni. Io però non conoscevo La Rosa. Si saranno rivolti a me perché sapevano che sarei stato trasferito a Novara. Non ho risposto né sì, né no. Quando poi ho incontrato Reitano, a Vercelli, gli ho riferito questo fatto*». Ecco così che si capisce anche perché un imputato reo confesso come Antonino Reitano sia poi venuto in aula a ritrattare ogni cosa.

Esauriti ieri tutti i testi, l' istruttoria dibattimentale può considerarsi esaurita. Si riprenderà martedì mattina con la discussione incominciando con gli interventi della parte civile.

Renato Ambiel

La nuova facoltà

Novara: il via alle lezioni di economia e commercio

NOVARA — Da martedì scorso Novara ha la facoltà di economia e commercio e per gli studenti che hanno deciso di seguire questo corso di studi cessa il problema del pendolarismo. Le lezioni si svolgono in aule messe a disposizione dal convitto nazionale Carlo Alberto sul Baluardo Partigiani in pieno centro e, quello che più conta per chi viene dalla provincia, a pochi metri dalla stazione ferroviaria.

In base a una convenzione stipulata dalla Provincia con l'università degli studi di Torino, quest'anno a Novara si svolgeranno le lezioni del primo anno. La definizione ufficiale è di un «seminario» di economia e commercio e, sempre ufficialmente, è già deciso che sarà biennale.

Questo significa che l'anno venturo gli studenti potranno frequentare non solo il primo ma anche il secondo anno. In futuro, questo è nei voti di tutti, ci dovrebbero essere anche gli altri anni di economia e commercio.

Martedì alle 11, pertanto, c'è stato questo atteso inizio e i giovani già iscritti (che sono assai numerosi) erano tutti presenti. Prima di lasciare la parola ai docenti si è svolta l'inaugurazione ufficiale. Alla presenza della preside della facoltà di Torino Germana Muttini Conti c'erano anche il presidente dell'amministrazione provinciale Franco Fornara, il sindaco di Novara Armando Riviera, Roberto Di Tieri e Lino Venini, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Banca Popolare di Novara e il massimo esponente della Camera di Commercio Guglielmo Guaglio. Tutti hanno avuto espressioni di soddisfazione per questo ampliamento dei corsi universitari che già si tengono a Novara dal '72. Proprio la Provincia, il Comune, la «Popolare» e la Camera di Commercio, infatti, fanno parte del «comitato» che da 12 anni si batte per ottenere la seconda università del Piemonte.

m. s.

Giunta in bilico sulla vicenda delle licenze edilizie

I socialisti di Verbania parlano di crisi aperta

VERBANIA — Sulla vicenda delle 63 licenze edilizie in precario rilasciate dal sindaco Giacomo Ramoni, il partito socialista italiano cui appartiene, in un'affollata conferenza stampa ribadisce l' assoluta convinzione che abbia agito nel «*giusto e in piena coscienza e in assoluta tranquillità*».

«*La pratica eseguita è quella per la quale a Verbania come in ogni altra parte d' Italia sono state rilasciate concessioni edilizie e autorizzazioni in precario anche dopo l'uscita della legge n. 10 del 1977 in cui esse non trovano più menzione*». Sono state pertanto concesse autorizzazioni per opere con il seguente criterio: «*Approvazione della giunta municipale e concertazioni con l'assessorato all'Edilizia; decisione autonoma del sindaco per opere di minor rilievo*».

Più avanti è stato fatto osservare che il sindaco ha soltanto intrapreso decisioni che interpretano la recente modifica alla legge regionale la quale consente concessioni edilizie di manutenzione ordinaria e straordinaria, e di ampliamento, ove — ed è il caso di Verbania — sia già stato adottato (e non ancora definitivamente approvato) il Piano regolatore generale.

Gli assessori socialisti considerando aperta la crisi amministrativa in Comune, dichiarano la loro disponibilità a dimettersi attendendosi un' analoga disponibilità da parte dei comunisti «*in modo da verificare con assoluta concretezza se è possibile ricostruire le condizioni di un proseguimento dell'alleanza in questi ultimi sei mesi di mandato*».

Il partito comunista il suo punto di vista lo aveva già fatto conoscere alcune ore prima con un comunicato del suo gruppo consiliare che definisce l'atteggiamento critico sull'operato del sindaco come unicamente dettato «*da motivi di preoccupazione per un metodo che non può diventare norma comune, per le implicanze legali che può comportare e per il rischio di stravolgimento degli strumenti urbanistici in corso d' approvazione*».

«*Tale metodo* — precisa il comunicato comunista — *non trova nessun riscontro nel passato, in quanto i precedenti sindaci socialisti e comunisti lo avevano utilizzato solo in casi di eccezionale interesse pubblico e sociale, e comunque con il conforto di rappresentanti di tutto il Consiglio o quanto meno della Giunta*». **a. c.**

Drammatico episodio, bottino di oltre 250 milioni

Vigevano, rapina in pellicceria Un passante è rimasto ferito

VIGEVANO — E' sicuramente opera di una banda di professionisti che avrebbe ramificazioni internazionali e che ha già colpito più volte a Milano e nell'hinterland, il «colpo» di giovedì sera ai danni della pellicceria «Daldue» di corso Milano 2/A: un bottino di oltre 250 milioni in pellicce e mazzi di pelli.

Mentre caricavano il bottino su due auto parcheggiate all'esterno (una BMW 320 grigio metallizzato, con targa rubata, ed un' Alfa Romeo blu) i banditi hanno tenuto immobilizzati in uno sgabuzzino i due titolari (Graziano Ferrari, 34 anni, e Dario Torti, 33, entrambi abitanti nello stesso stabile del negozio), una commessa (Elvira Arioli, 46 anni) e tre clienti. Anche alcuni passanti, che osservavano la scena, sono stati costretti ad entrare nel negozio. Uno di loro — il litografo Marco Boldrini, 23 anni, abitante in via Fogazzaro 24 — è stato anche colpito al capo con il calcio della pistola e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale: ne avrà per due settimane.

La rapina è avvenuta verso le 19,30. Le saracinesche del negozio erano già socchiuse ed all'interno si trovavano solo la commessa e i due titolari che intrattenevano due clienti nel laboratorio. Dall'interno, la commessa (che attendeva un'altra cliente con cui aveva preso appuntamento, Ornella Trotti) ha udito suonare il campanello ed ha aperto: dietro alla Trotti è sbucato un individuo, alto circa un metro e 80, corporatura robusta, età apparente 38-40 anni, capelli brizzolati.

L'uomo, che impugnava una pistola, ha intimato a tutti di stare calmi, ha alzato la saracinesca facendo entrare il secondo complice anch'egli armato di pistola. Commessa, titolari e clienti sono stati sospinti nello sgabuzzino e dalle due auto sono scesi altri banditi che hanno iniziato a prelevare dagli armadi e dalla rastrelliera al piano superiore pelli e pellicce caricandole sulle vetture. I passanti che si fermavano a guardare venivano costretti ad entrare nel negozio. **g. r.**

LIBRI - Oggi sarà presentata un'originale iniziativa

Dalle origini al Barbarossa storia di Novara a fumetti

Gli autori, Manuela Parlao, Giancarlo Andenna e Dorino Tuniz, sono novaresi - I personaggi d'epoca hanno i volti attuali: tra i protagonisti anche il ministro Nicolazzi

NOVARA — Molti studiosi ed esperti di storia hanno scritto volumi, fascicoli o quanto meno brani sul Novara, anche se una «storia» veramente completa non esiste a quanto pare negli archivi e nelle biblioteche. Qua e là si possono trovare cenni divisi nelle varie epoche e forse per questo alcuni giovani autori si sono cimentati in una nuova ed originale iniziativa: quella di presentare una «Storia di Novara a fumetti».

L'iniziativa sarà ufficialmente presentata oggi, alle 18, nel centro culturale d'arte «La Canonica», presenti gli autori Manuela Parlao, Giancarlo Andenna e Dorino Tuniz, che illustreranno il primo volume dal titolo «Dalle origini al Barbarossa». Di che cosa si tratta è detto nella presentazione di Enrico Nerviani e ripetuto dagli stessi autori, Tuniz e Andenna per i testi e la Parlao per i disegni. Che, lo diciamo a puro titolo di cronaca, ha ritratto visi noti di autorevoli «personaggi» attuali novaresi (Cappani, Sguazzini, Fornara, Nicolazzi, Nerviani, Riviera, Leonardi e Pezzana) nei panni dei battaglieri precursori di Novara.

Il volume si presenta diviso in due parti che intendono integrarsi vicendevolmente. La prima sviluppa per immagini il racconto storico delle vicende della città di Novara inserita nel territorio da tempo immemorabile. Nella seconda parte si è voluto utilizzare il discorso scritto, non per contrapporlo a quello delle immagini, ma per integrare ed approfondire, per mezzo di dieci brevi schede, i problemi generali che la comunità organizzata di Novara ha vissuto e risolto nei primi e più antichi secoli della sua storia.

L'intendimento degli autori è stato quello di realizzare un libro che potesse essere guardato e letto sia a scopo di divertimento sia a scopo didattico, giacché essi credono che sia possibile apprendere e riflettere sui principali problemi storici con volto e animo sorridenti. Un lavoro nuovo, quello fatto dai giovani novaresi e, come afferma Nerviani nella presentazione *«spetterà ai lettori valutarne il risultato»*.

Un primo obiettivo è stato raggiunto: quello di dotare la città di una storia «nuova», la prima in senso assoluto a fumetti. Lo stesso Nerviani così conclude: *«La speranza è ora quella di veder compiuto in un futuro prossimo un lavoro che con questo libro è giunto soltanto a metà. E' una speranza fondata sulla serietà e l'impegno degli autori, ma anche nell'interesse che i novaresi certamente riserveranno a questo primo volume»*.

I. I.

Novara. Il disegno che appare sulla copertina del volume sulla storia della città a fumetti

CINEMA

NOVARA
ARALDO: Conan il distruttore.
ASTRA: Fantasy.
COCCIA: Maria's Lovers.
ELDORADO: La signora in rosso.
FARAGGIANA: C'era una volta in America.
S. CUORE: Mei tre.
VITTORIA: L'allenatore nel pallone.

ARONA
MODERNO: Una donna allo specchio.
ROMA: Splash, una sirena a Manhattan.
SAN CARLO: Generazione elettronica.

BORGOMANERO
MODERNO: Chewingum.
NUOVO: Indiana Jones e il tempio maledetto.

CAMERI
ORATORIO: Vediamoci chiaro.

DOMODOSSOLA
CORSO: Splash, una sirena a Manhattan.
CINEUNO: Scuola di polizia.

GHEMME
ITALIA: La casa.

OMEGNA
SOCIALE: La chiave.
ORATORIO: Conan il distruttore.

VERBANIA
APOLLO: Silvester Stallone è Rebel.
ARISTON: Broadway Danny Rose.
VIP: Splash, una sirena a Manhattan.
SOCIALE (Pallanza): L'allenatore nel pallone.
SOCIALE (Intra): Amarsi un po'.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Top secret.
ASTORIA: Splash, una sirena a Manhattan.
CAGNONI: Broadway Danny Rose.
MARCONI: Giochi stellari.

Hockey: il Novara vuole riscattarsi dalla sconfitta

Gli azzurri stasera contro il Marzotto ma lo sguardo è rivolto a Lodi e Vercelli

NOVARA — Dopo avere archiviato, ma non digerito, la prima sconfitta in campionato con i rivali vercellesi, il cammino degli azzurri prosegue con un'altra gara interna con il Marzotto, che occupa gli ultimi posti della classifica.

Non è stata certo una settimana facile quella vissuta dagli azzurri, chiamati stasera all'immediata ripresa. Si è molto parlato di un nuovo portiere, tant'è vero che si è visto a Novara l'ex difensore del Lodi, il venticinquenne Ricci, attualmente in forza al Trissino. Con il giocatore l'accordo sarebbe stato raggiunto, ma bisogna aspettare la risposta della società e la riapertura delle «liste» fissata per la fine di dicembre. A conti fatti, se tutto andrà bene se ne riparlerà il 22 del prossimo mese, in occasione della trasferta a Pordenone.

L'allenatore Mino Battistella si trova quindi a dover risolvere il problema del portiere e in questi giorni ha lungamente parlato con Givoni e Asperi. *«Il primo è fuori fase psicologicamente e stasera dovrebbe lasciare il posto al più giovane compagno. Anche se quest'ultimo ha lamentato in settimana un dolore ad una gamba. All'inizio del campionato avevo richiesto un terzo portiere per evitare dannose polemiche ad ogni livello. Ora vedremo cosa riusciremo a fare. Ricci ha disputato un buon campionato a Lodi e non vuole più rimanere a Trissino, di qui il nostro interessamento. A parte tutto questo, stasera dobbiamo conquistare una vittoria che prima di tutto convinca noi stessi che sabato scorso s'è trattato di un malaugurato infortunio. Pesante fin che si vuole, ma una serata da cancellare e dimenticare»*.

Stasera la situazione in classifica potrebbe nuovamente cambiare, visti gli accoppiamenti proposti dal calendario. Su tutti svetta la gara Vercelli-Castiglione, dove i gialloverdi hanno la possibilità di agganciare la capolista. Meglio ancora a Lodi, dove sarà di scena il Forte Marmi con i lombardi in grado di procedere al sorpasso.

Gli azzurri giocheranno quindi con le orecchie puntate verso queste due piste, che potrebbero rilanciarli in vetta alla classifica sia in caso di una vittoria dei padroni di casa o anche di un pareggio. Si formerebbe così una bella «ammucchiata» in testa, a vivacizzare ancor più un campionato che si sta dimostrando già pieno di sorprese.

L'ottava giornata di campionato presenta poi un'altra serie di incontri interessanti, anche per la coda della classifica. Ecco il turno completo: Bassano (9)-Roller Monza (3), Follonica (2)-Giovinazzo (5), Monza (7)-Pordenone (6), Lodi (11)-Forte Marmi (12), Novara (11)-Valdagno (3), Vercelli (10)-Castiglione (12), Viareggio (0)-Corradini (5).

Liliano Laurenzi

OGGI
con «LA STAMPA Cronache del Novarese» ai lettori verrà dato in omaggio il poster a colori dell'Hockey Novara

Le imprese locali non vogliono essere escluse dagli appalti

Una Consulta sul nucleare per garantire posti di lavoro

Ne faranno parte la Provincia, i Comuni del Vercellese, le Usl e le categorie imprenditoriali

VERCELLI — Una Consulta per il nucleare. Sarà costituita dalla Provincia, dal Comune di Vercelli, dai Comuni della «Po 1», dalle associazioni di categoria degli industriali, dei commercianti, degli artigiani, degli agricoltori, dai sindacati, dai rappresentanti del Comprensorio e delle Unità sanitarie locali.

Spiega il presidente dell'amministrazione provinciale, Nereo Croso: «*Lo scopo è quello di formare un organismo che abbia un peso specifico consistente in fase di contrattazione con il Governo, la Regione, l'Enel e l'Enea, al momento di ottenere le commesse per il cantiere nucleare e di impiegare la forza-lavoro locale nella costruzione dell'impianto atomico. Naturalmente, se la seconda centrale piemontese sorgerà nella 'Po 1', a Leri-Cavour*».

Il progetto della Consulta è stato illustrato da Croso ai capigruppo della Provincia che l'hanno approvato; quindi il presidente dell'amministrazione provinciale ed i rappresentanti della settima commissione (all'Energia e Ambiente) hanno rivolto la proposta agli esponenti della Federpiemonte e dell'Associazione industriale vercellese con i quali si sono incontrati per trattare il tema delle prospettive economiche del Vercellese nel caso di arrivo della nuova centrale.

Per la Federazione piemontese degli industriali erano presenti all'incontro il responsabile del settore Energia Ermanno Mariano e l'addetto alle relazioni esterne, Gianni Desana. L'Associazione vercellese era rappresentata dal direttore, Guido Minghetti, dal responsabile delle relazioni esterne Carlo Trivi, dal presidente dei costruttori Domenico Demichelis e dal presidente delle industrie metalmeccaniche, Gianni Degara.

Ha detto Domenico Demichelis: «*Come sezione costruttori, abbiamo stipulato un accordo con i nostri colleghi di Alessandria perché le nostre aziende siano occupate nel cantiere nucleare, sia che la Regione opti per la 'Po 1', sia che decida di costruire l'impianto nella 'Po 2', a Isola Sant'Antonio*».

Demichelis ha poi quantificato in 250 le ditte del settore e in circa 7000 i lavoratori che potrebbero essere impiegati e ha detto che le imprese vercellesi e alessandrine dovrebbero avere un trattamento di riguardo durante la fase «*preparatoria*» del sito, quella in cui si realizzano le strade, le fognature, gli impianti di depurazione, gli acquedotti.

Croso ha assicurato, appunto, che la Consulta dovrà trattare questi problemi con le autorità governative e regionali.

Di questi problemi gli amministratori ed i politici vercellesi parleranno il 14 dicembre con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, che sarà ospite della Provincia per trattare i temi del nucleare e dell'Università.

Enrico De Maria

Un'annata «no» e tanti problemi

Occasioni perse per il Gattinara

Commenti e previsioni degli esperti vinicoli

GATTINARA — Nel 1989 le bottiglie di Gattinara, Bramaterra e Lessona - i vini a «Doc» che si producono con le uve dell'alto Vercellese - saranno certamente ricercate dai buongustai e produttori e commercianti non dovrebbero avere difficoltà a collocarle. Numericamente saranno poco più di un terzo di una annata normale quando vengono commercializzate circa 600 mila bottiglie.

Non sono previsioni divinatorie ma considerazioni realistiche, poiché i vini «Doc» 1989 saranno quelli imbottigliati con i mosti prodotti quest'anno, e necessariamente «invecchiati» per quattro anni.

Da ciò si deduce che l'annata viticola 1984 è stata nera dal punto di vista della quantità a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Confortante, invece, anche se non tutti i vignaioli sono dello stesso parere, i risultati in ordine alla qualità. Giuseppe Frassà, responsabile del settore delle produzioni ortofrutticole dell'Ispettorato Agrario di Vercelli dice: «*Il 1984 passerà alla storia come una annata per niente fortunata, con poco prodotto e qualità variabile.*

Gradazione e quantità a parte permangono sul tappeto a Gattinara parecchi problemi per un rilancio del prestigioso vino locale a livello di produzione, di commercializzazione e di consumo. Sono problemi di quasi tutti i produttori piemontesi che hanno giacenze, ma a Gattinara appaiono più difficili poiché s'avverte una atmosfera di scollamento fra vignaioli della zona. Una situazione che recentemente ha fatto perdere l'autobus anche in ordine a certe provvidenze della Regione.

Dice Giorgio Alliata, produttore ed assessore comunale all'agricoltura di Gattinara: «*Rinunciando al piano si è perso anche il finanziamento regionale nell'ordine del 80 per cento del costo dell'intero programma ipotizzato in 80-90 milioni di lire*».

Walter Nasi

HOCKEY - Dopo la netta vittoria di Novara

Amatori «ammazzagrandi» Oggi tocca al Castiglione?

I gialloverdi affrontano alle 21 una delle due capoclassifica

Vercelli. Franco Girardelli in azione: è uno dei punti di forza dell'Amatori (Foto Grenni)

VERCELLI — Gli sportivi vercellesi attendono con grande impazienza di rivedere giostrare, sulla pista del rione Isola, l'Amatori Maglificio Anna HP Uomo, con il Castiglione della Pescaia, nella speranza che la squadra vercellese riesca a battere una delle capoliste (l'altra è il Forte dei Marmi, impegnata a Lodi) e quindi compia un ulteriore passo in avanti in classifica. La forma è già notevole ma, secondo il presidente Domeniconi, «l'Amatori è solo al 60 per cento del potenziale che è in grado di esprimere».

Certo che l'incontro di stasera (inizierà alle 21), non è tra i più facili per la compagine gialloverde. E' il terzo di una serie «terribile» iniziata con le trasferte di Monza e di Novara, dove i vercellesi hanno conquistato ben tre punti, e che si concluderà sabato prossimo con il Bassano.

Il Castiglione era già stata una delle più forti compagini dello scorso campionato. Poi, nel finale, aveva ceduto. Quest'anno, con nelle file lo spagnolo Zabalia, un giocatore che piaceva molto anche all'Amatori, l'argentino José Martinazzo, fratello del Daniel ex gialloverde, Fantozzi, Anedda, Maggi e l'allenatore argentino Cozzi, ha iniziato nuovamente alla grande, ed è sicuramente fra i favoriti per la conquista del titolo. A Vercelli però sarà privo di Fantozzi, ferito da una pallina al viso e, con tutta probabilità, anche di Anedda, sub judice per una stoccata a Nunez del Bassano, per cui si schiererà con questa formazione: Grassi (Anedda), Marabotti, Zabalia, Maggi, Martinazzo.

L'Amatori, con il tifo dei suoi fans alle spalle, appare in grado, stando alle prestazioni delle ultime partite, di superare l'ostacolo. Domeniconi non fa pronostici, ma sostiene: «Abbiamo un parco riserve all'altezza dei titolari per cui in pista ci sarà sempre un quintetto con grande freschezza fisica».

f. l.

A Santa Chiara la mostra della radio, all'Ipai la rassegna dell'informatica

Cento anni di moda musicale (e intanto ritorna «Alfabit»)

VERCELLI — *Per anni due collezionisti vercellesi hanno raccolto modelli di radio, registratori, microfoni e altoparlanti, ricostruendo i pezzi mancanti, con una ricerca minuziosa di valvole, manopole, interruttori: ora la collezione sarà esposta a cura dell'assessorato alla Cultura del Comune in occasione del 60° anniversario delle trasmissioni radiofoniche in Italia. La rassegna aprirà i battenti questa mattina, a Santa Chiara.*

I modelli esposti sono un centinaio: si va dalle prime «scatole musicali», del 1850, alle radio Ducati (caratteristiche per il colore bianco) degli Anni 50. Accanto agli apparecchi radio (collezione Manfredi-Deiola) vi sono curiosi modelli di grammofoni a tromba (collezione Corniani).

La mostra, oltre all'aspetto scientifico, ha un indubbio interesse storico: le radio sono uno spaccato del costume, riflettono le tendenze della moda e degli avvenimenti politici. Vi è ad esempio esposta una «radio rurale», distribuita nel Ventennio agli agricoltori, per portare la voce del Duce nelle campagne. La rassegna rimarrà aperta sino al 16 dicembre.

Nell'ambito della mostra, sabato prossimo, al Ridotto del Civico, parlerà Piero Angela sul tema «Strumenti di comunicazione e di informazione: evoluzione tecnologica, modificazioni sociali e nuovi comportamenti».

Da Santa Chiara all'ex Ipai: oggi si inaugura «Alfabit '84», rassegna di informatica ed alta fedeltà promossa dalla Confesercenti. La Provincia ha messo a disposizione i locali. Protagonisti di «Alfabit» sono i videoregistratori, gli apparecchi di alta fedeltà, strumenti musicali, personal ed home computer, video-giochi, sistemi di informatica applicata, apparecchi per foto-cinematori.

«Alfabit» si potrà visitare lunedì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 23; sabato e domenica dalle 15,30 alle 23. La mostra delle radio d'epoca osserverà invece il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 escluso il lunedì. **d. ca.**

Da oggi un corso di cardiologia

VERCELLI — Oggi e domani, una trentina di «medici di base» della provincia andranno a scuola di elettrocardiografia all'ospedale «Sant'Andrea». Il corso è stato promosso dalla divisione di cardiologia diretta dal prof. Mario Pietro Giordano.

Spiega il professor Giordano: «*L'intento è di aggiornare i medici di base sugli interventi da compiere in caso di attacco cardiaco. I migliori esperti italiani di elettrocardiografia ed i medici della mia divisione (i dottori Roncarolo, Gabasio e Cossa) spiegheranno le letture degli elettrocardiogrammi* (c. mo.)

ALLE TV

PRIMANTENNA

20 — Cartoni animati
20,30 Film Il cacciatore solitario
22 — Le auto della settimana
22,30 Telefilm della serie La casa nel boschi
23 — Telefilm della serie Gli uomini della R.A.F.
24 — Cronache del Piemonte: attualità regionali

VIDEONORD

19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Scooby Doo
20,30 Telefilm della serie Arrivano le spose dal titolo Il soldato
21,30 Telefilm della serie Una piccola città dal titolo Il padre di Alice
22,15 Telegiornale
22,30 Film Allonsanfàn, cavallo, venesio (musicale) con Renato Rascel
24 — Il film della notte Trenta Winchester per El Diablo (western)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Uno scandalo per bene di Pasquale Festa Campanile con Ben Gazzara e Giuliana De Sio. Non vietato.
NUOVO ITALIA: Top Secret (comico).
VIOTTI: A tu per tu con Johnny Dorelli e Paolo Villaggio (comico).

ASIGLIANO

Sala danze AL PRISMA: ore 21 «Veglia di Porta Torino - Colori d'autunno» con l'orchestra di Claudio Canaddi.

CIGLIANO

SPLENDOR: Una donna allo specchio con Stefania Sandrelli. Vietato min. 18 anni.

GATTINARA

ITALIA: La corsa più pazza d'America n. 2 (comico) con Burt Reynolds.

SANTHIA'

IDEAL: Greystoke la leggenda di Tarzan (avventura).

SPLENDOR: Delitto al Blue Gay (comico) con Tomas Milian e Bombolo.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: Footloose (musicale).

TRONZANO

LUX: Il futuro è donna

FARMACIE

VERCELLI - Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.354; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 828.685.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

Mostre e artisti

VERCELLI — Galleria d'arte Pozzuolo, via Dante 69: si apre oggi la personale di Benito Micheletti. Orario: tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 20.

Palazzo Centori, corso Libertà: s'inaugura oggi, alle ore 18, la personale del pittore Roberto Albertaro. Orario: feriali 17-19,30; sabato e festivi 10,30-12,30, 16-19,30.

Sala delle colonne di Palazzo Verga, via Fratelli Ponti 24: è stata inaugurata ieri la mostra fotografica dei dipendenti della Cassa di Risparmio.

Saletta d'arte, corso Mario Abbiate 122: prosegue la mostra personale di Fumio Itai che terminerà venerdì 7 dicembre.

Da una poesia il via al restauro dell'antico monumento

Borgo, torna a zampillare la Fontana del Frascotti

Aldo Garbaccio cantò in versi i «lamenti» dell'opera d'arte - Fondi raccolti con una sottoscrizione

Borgosesia. Una immagine della fontana del Frascotti dopo i lavori di restauro (Telefoto)

BORGOSESIA — E' una storia che sembra uscita dalle pagine di un libro di Guareschi quella della *«Funtana dal Frascott»*, uno dei simboli della vecchia Borgosesia.

E' bastata una poesia in vernacolo in cui si impersonificava satiricamente l'accorato appello del monumento, lasciato in abbandono da oltre mezzo secolo, perché un'intera città riscoprisse il suo spirito comunitario e il senso delle tradizioni.

Ad accendere la fiamma del campanilismo furono otto argute strofe di uno tra i maggiori poeti, Aldo Garbaccio, in arte Alga, pubblicate sul giornale locale nel novembre di due anni fa e che descrivevano il suo stato di degrado.

«Signor sindaco, signor Consiglio, è permesso? Posso venire in municipio a dare una sbirciata; posso mettere il naso in questo consesso? — si diceva nella composizione in versi — *Io sto nella piazza grande della città, sono nata in una epoca lontana, sono figlia dei Frascotti; sono la fontana: io ero una fontana per dir giusto: ora è da tempo che l'acqua non scorre più. Sono diventata un arnese vecchio e frusto che vive solo di ricordi di gioventù, quando zampillava l'acqua fresca e viva nel bel mezzo della piazza, ma manca poco che mi metteranno in un angolo: ho vergogna, persino della gente che passa e che mi vede così nell'incuria e nell'abbandono»*.

Dell'opera originale (una donna sdraiata raffigurante la Valsesia, attorniata da tre ranocchi dalle cui bocche uscivano gli spruzzi a raggera che andavano a finire nelle vasche minori, una ringhiera in ferro, tutt'attorno un aiuola fiorita), donata alla città nel 1914 dal benefattore Luigi Frascotti, dopo la fine della seconda guerra mondiale rimaneva ben poca cosa.

Privata negli Anni Trenta di alcune parti essenziali (inferriate, giardinetto, acqua, rane e pesci) la Fontana aveva perso gran parte della sua bellezza.

Ma due anni fa, sull'onda delle emozioni suscitate dalla poesia di Alga, ecco che si forma un comitato promotore con lo scopo di ridare al monumento di Piazza Mazzini sua la vera fisionomia.

Dopo qualche mese viene lanciata una sottoscrizione popolare che raccoglie consistenti fondi: al Bar Gran Bretagna si supera il milione, una borgosesiana emigrata a Grado invia 500 mila lire, tutti versano un obolo piccolo o grande che sia.

Così i lavori di restauro del monumento possono iniziare: la cancellata è rifatta secondo il vecchio disegno, i pesci sono rimessi al loro posto, l'acqua torna a zampillare.

Domani il [illegible] valsesiano riavrà la sua «Funtana dal Frascott»: a mezzogiorno il sindaco Giuseppe Conti riceverà le simboliche chiavi della cancellata e Borgosesia sarà più ricca.

Roberto Eynard

Stasera al Micheletti di scena tre corali

Il canto popolare fa tappa a Cossato

Ponderano: domani raduno ecologico organizzato dai Rangers d'Italia

COSSATO — Si rinnoverà stasera al Teatro Micheletti, con inizio alle 21, l'ormai tradizionale appuntamento con il canto popolare. Sul palcoscenico si esibiranno tre complessi corali: Stelutis di Bologna, Monte Alben di Lodi e La Campagnola di Mottalciata, che farà gli onori di casa.

L'iniziativa, ideata cinque anni fa dal coro biellese, che di volta in volta invita due complessi analoghi scelti fra quelli che hanno maggiore notorietà (si è esibito anche il coro sardo «Su nuraghe»), è organizzata in collaborazione con il Comune e col patrocinio dell'Associazione cori piemontesi.

Con il trascorrere degli anni cresce l'importanza dell'iniziativa e l'onore organizzativo, ma La Campagnola, diretto da Denis Piantino, ha ormai accumulato un'esperienza che appiana tutti gli ostacoli. Il coro biellese presenterà alcuni brani nuovi.

All'Auditorium San Filippo di Biella terrà stasera concerto il complesso di fisarmoniche del maestro Gian Piero Ottino, che ha in repertorio composizioni di autori classici: Beethoven, Bach, Vivaldi. Gli esecutori sono giovanissimi, ma hanno già ottenuto successi in tutta Italia.

A Pralungo alle 21, nel salone della Cooperativa, la banda musicale Juventus Nova concluderà i festeggiamenti per il settantennio di fondazione. Domani il complesso, diretto da Massimo Pelliccioli, si affiancherà nella celebrazione della ricorrenza di Santa Cecilia alla Cantoria parrocchiale, di dieci anni «più giovane». Il gruppo corale è diretto da Pier Angelo Ramella. I concerti si susseguiranno dalle 11 in poi, in varie sedi.

A Biella viene inaugurata oggi, alle 18, una mostra allestita in memoria di Gianni Rodari, definito «Il grammatico della fantasia», in un salone del Museo Civico, in via Pietro Micca 36. La rassegna, comprendente le opere più significative dello scrittore per ragazzi, rimarrà aperta al pubblico fino al 15 dicembre (domeniche escluse).

A Ponderano si svolgerà domani un raduno ecologico organizzato dal gruppo biellese dei Rangers d'Italia. I partecipanti, muniti di stivaloni e guanti, si raduneranno alle 8 a Biella, in largo Cusano. Raggiungeranno poi la zona di Maghetto, per ripulirla dei rifiuti di ogni genere che vi si sono accumulati.

g. m.

Si prepara il «cross» d'inverno

COSSATO — Cresce l'attesa per la terza edizione del cross nazionale di Cossato, in programma il 9 dicembre. La manifestazione, organizzata dal G. S. Splendor, sta entrando tra gli appuntamenti di rilievo della stagione agonistica della corsa campestre.

Al vicepresidente, Ferdinando Bello, stanno arrivando le prime adesioni di qualificati atleti. Tra questi figurano Rapisarda, Gozzano e Papaccna del G. S. Esercito; le «Fiamme Gialle» Brunetti, Corvo e Collocca; la squadra dei carabinieri, guidata da Denti, Pesavento della Forestale ed Etruschi delle «Fiamme Oro» Padova; Fanioni, Pregnolato e Cremaschi dell'Atletic Club Bergamo.

Commercianti si oppongono a «Idea regalo»

BIELLA — L'Associazione Commercianti del Biellese è contraria allo svolgimento di «Idea regalo '84», la fiera dei doni, in programma dal 1° al 9 dicembre nei padiglioni di Biella-Fiere a Gaglianico.

L'annuncio della manifestazione, apparso sotto forma di pubblicità sui giornali locali, ha creato vivo disappunto tra gli operatori locali, preoccupati dai risvolti negativi per il settore.

La Fiera, infatti, fa riferimento ai tradizionali acquisti di Natale e suggerisce ai consumatori di «scegliere nello stesso posto» il regalo «che più ti aggrada alle migliori condizioni», facendo quindi concorrenza.

Il presidente dell'Associazione, Giovanni Pozzi, ha quindi inviato una lettera all'assessore regionale al Commercio, Mario Bruciamacchie e, per conoscenza, al presidente del comprensorio, ai sindaci di Gaglianico e di Biella, chiedendo la revoca dell'autorizzazione concessa agli organizzatori della Fiera.

Nel documento, tra l'altro, si legge: «Questa rassegna, a nostro avviso, crea i presupposti per una dannosa e grave turbativa dell'attività commerciale del comprensorio biellese.

m. al.

Il BBC affronta la «cenerentola»

Adesso due punti con il Moncalieri

I biancorossi sono in netta ripresa

BIELLA — Rilanciato dal successo esterno sul Mondial Rapallo, il BBC-Phantatex ospita questa sera alla palestra *«Massimo Rivetti»* il *«fanalino di coda»* Nida-Moncalieri.

La partita, apparentemente è facile per i biellesi. Il Moncalieri non ha ancora vinto una partita e non sembra in grado d'impensierire i biancorossi. L'allenatore Maurizio Benetti, però, ha ugualmente invitato i suoi ragazzi al massimo impegno.

Nel campionato di C/2, infatti, domina l'agonismo: squadre con «grinta» e determinazione hanno avuto la meglio su formazioni tecnicamente più forti. Potrebbe quindi essere molto rischioso per i lanieri entrare in campo senza la consueta concentrazione.

Il BBC a Rapallo ha dimostrato di essere sulla buona strada. Se da una parte i liguri non erano apparsi in gran serata, dall'altra la squadra biellese non ha accusato, per la prima volta, alcuna flessione. Aveva quindi visto giusto il vicepresidente Ottino, dicendo che la squadra stava crescendo di giorno in giorno e che finora non si era ancora visto il vero BBC.

A Rapallo i ragazzi di Benetti hanno fatto vedere cosa valgono. Il segretario del BBC, Bruno Polasso, però, ha ammonito: *«E' stata una vittoria che ha fatto bene al morale. Però non esaltiamoci troppo. In C/2 non esistono partite facili, anche perché si sta constatando che c'è un certo livellamento di valori nel cinquanta per cento delle formazioni iscritte al torneo. Bisognerà quindi continuare a lottare con la stessa determinazione messa in mostra a Rapallo»*.

m. al.

L'ex Ignis domani a Cossato

COSSATO — L'incontro tra una Rappresentativa della Pallacanestro Cossato-Confezioni Biellesi e il Clan Giallobiù, composto da famosi giocatori dell'ex Ignis Varese, si svolgerà domani pomeriggio, con inizio alle 18, nella palestra comunale della frazione Paschetto.

E' accaduto ieri mattina in tribunale durante un processo per omicidio colposo

Urla in aula: «E' una farsa» e i carabinieri lo arrestano

BIELLA — Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove Sergio Mazzola, 28 anni, di Piatto, dalla imputazione di omicidio colposo. L'accusa si riferiva ad un incidente stradale che ebbe conseguenze gravissime: una studentessa morì e due sue compagne rimasero ferite. Vi fu coinvolto, subito dopo, anche il fratello dell'imputato.

Nel settore per il pubblico c'erano, al momento della lettura della sentenza, alcuni amici della vittima, che hanno manifestato rumorosamente il loro dissenso sulla valutazione, da parte del tribunale, della responsabilità dell'imputato. Si attendevano che il Mazzola venisse condannato.

In particolare, Giuseppe Bo, 22 anni, ha urlato in aula: *«Questa è una farsa»* ed è stato arrestato per *«oltraggio a magistrati in udienza»*. Anche Marina Olivone, 17 anni, che nell'incidente aveva riportato lesioni gravi, ha manifestato la sua contrarietà, ma è stata ammonita.

La disgrazia avvenne nell'estate del 1979 sulla Serra. La vittima, Marina Enrico-Bena, 19 anni, era alla guida di una Vespa, seguita da altre quattro motorette, tutte dirette a Magnano. Sul sedile posteriore c'era Marina Olivone.

Poco prima di un bivio, la Vespa della vittima si scontrò con la 127 condotta dal Mazzola. Secondo il giudice istruttore, l'auto aveva *«parzialmente invaso»* l'opposta corsia di marcia, sulla quale procedeva in fila indiana il gruppo di giovani. Il tribunale è stato di parere diverso.

La notizia dell'incidente giunse pochi minuti dopo a Magnano e venne riferita al fratello dell'automobilista, Luciano Mazzola che con la sua auto si recò immediatamente, a tutta velocità, verso il bivio. Il giovane si accorse solo all'ultimo momento della presenza dei feriti e dei soccorritori. Non poté di conseguenza evitare l'investimento di un'altra ragazza della comitiva, Gabriella Esposito.

p. m.

Il Lunardelli ad Aosta si gioca il campionato

BIELLA — Il Lunardelli Rugby Biella gioca domani in trasferta ad Aosta. La partita, che avrà inizio alle 14.30 sul campo comunale del capoluogo valdostano, è considerata dai gialloverdi decisiva ai fini della promozione in C/1.

Il Lunardelli guida la classifica con due punti di vantaggio su Aosta e Volvera. L'Aosta, da diversi anni, è sempre tra le migliori formazioni del torneo. Nelle ultime quattro stagioni è stata sconfitta una sola volta in casa, proprio dal Lunardelli, in un'epica partita, due anni or sono. Quest'anno ha già perso una gara in trasferta, con il Volvera, ma è sempre un quindici di tutto rispetto.

Massimo Tarello che, insieme a Loughlin Farrell si occupa della conduzione tecnica della squadra, aveva spiato i tradizionali rivali nella vittoriosa partita con il Borgofranco. Tarello ha commentato: *«Non mi è sembrato l'Aosta dello scorso anno. Gli manca qualche giocatore e non è più il rullo compressore di qualche mese fa. Quindi possiamo anche farcela»*.

Tarello ha aggiunto: *«Riuscendo ad espugnare il campo di Aosta, metteremmo quattro punti fra noi e loro*.

Tra i gialloverdi è in dubbio la presenza del mediano di apertura Gian Luigi Fassoletto.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: All'inseguimento della pietra verde.
MAZZINI: College.
ODEON: Top secret.
SOCIALE: C'era una volta in America.

BORGOSESIA
SOCIALE: Il futuro è donna.

CANDELO
VERDI: Cenerentola.

COGGIOLA
ENNIO: Godimenti lunghi e duri.
ITALIA: Arrapaho.
RADAR: Conan il distruttore.

COSSATO
MICHELETTI: Rassegna di canto popolare.
PRIMAVERA: Isabella e Jeannette.

PRAY
EXCELSIOR: Mario's lovers.

SERRAVALLE
CORSO: Il migliore.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Viglioni, piazza Fiume 2, tel. 22.432. Sagliano Micca; Mongrando; Gaglianico.
Usl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69a, tel. 94.155; Ronco; Trivero (domani, Vigliano; Rolando; Lessona; Crocemosso; Valle San Nicolao; Crevacuore).
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Gibo, piazza De Gaspari, tel. 51.204.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513; Caveglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 708.154; Varallo 52.412.

BENZINAI

Aperti oggi pomeriggio: via Galimberti 17, via Milano 49 (gasolio), via Ogliaro, viale Macallè 50; via Pettinengo 22; via Torino 70 (gasolio); via Ivrea 13 (gasolio); corso Europa 4; via Gustavo di Valdengo, via Milano 121; via Tripoli 5 (gasolio); via Ivrea 54.

TELE MONTEROSA BORGOSESIA

19.30 1ª edizione TM giornale
19.45 Film
21.25 Un mondo di gente
22.30 Film - Al termine 2ª edizione TM giornale

EDICOLE

Aperte domani mattina: Basini, via Italia; Dal Signore, Piazzo; Boni, Chiavazza; Fasia, Vernato; Gavazza, via Galimberti; Meazzi, Giardini pubblici; Morengo, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Gallarate, piazza Adua; Rami, Vandorno; Revello, Ponderano.